

INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 13 E 14/3/2012

ORDINE DEL GIORNO DEL 13/3/2012

Punto n. 1 ODG: Comunicazioni del Presidente.

Presidente Giorgetti – comunica svolgimento lavori approvazione Bilancio pag. 2

Comunicazioni Gruppi

Consigliere Sanquerin (PD) – ricorda la figura di Placido Rizzotto, ucciso dalla mafia pag. 2

Consigliere Attanasio (Misto) - situazione 2 marò in India pag. 4

Punto n. 2 ODG: Bilancio di previsione anno 2012. Relazione del Sindaco Gianni Gianassi.

Sindaco Gianassi pag. 6

Punto n. 3 ODG: Relazione illustrativa del Bilancio di previsione e relativi allegati per l'esercizio 2012 dell'Istituzione per i Servizi Educativi, Culturali e Sportivi presentata dal Presidente Sonia Farese.

Presidente SestoIdee Farese pag. 59

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 MARZO 2012

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale, signor Andrea Giorgetti, assistito dal Vice Segretario Generale Dott.ssa Farsi Gabriella.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Andorlini Massimo, Appella Ernesto, Banchelli Andrea, Camardo Domenico, Conti Caterina, Drovandi Roberto, Niccoli Ivana, Soldi Maurizio Ulivo, Presidente di Sesto Idee Sonia Farese.

La seduta ha inizio alle ore 16,45.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Gianassi Gianni	Sindaco	presente
Giorgetti Andrea	PD	presente
Bosi Sara	PD	presente
Stera Aurelio	PD	presente
Mattei Luigi	PD	presente
Sanquerini Camilla	PD	presente
Surace Marco	PD	presente
Boanini Lucia	PD	presente
Mariani Giulio	PD	presente
Milani Graziella	PD	presente
Guarducci Andrea	PD	presente
Bottino Marco	PD	presente
Lobina Gian Pier Luigi	PD	presente
Pecchioli Luciano	PD	presente
Conti Gloria	PD	assente
Chiari Bruno	PD	presente
Okoye Chukwuma	Italia dei Valori	presente
Falchi Lorenzo	Sinistra Ecologia e Libertà	assente
Salvetti Giandomenico	PDL	assente
Aiazzi Manola	PDL	assente
Massi Marcello	PDL	presente
Gargiulo Giorgio	PDL	presente
Loiero Davide	PDL	presente
Baldinotti Marco	PDL	presente
Attanasio Alberto	Gruppo Misto	presente
Ferrucci Massimo	Democratici per Sesto	presente
Biagiotti Leonardo	Democratici per Sesto	presente
Doni Massimo	PRC/FDS	presente
Arrighetti Antonio	PRC/FDS	assente
Giovannini Silvana	Unione di Centro	presente
Vettori Fabrizio	Un'altra Sesto è Possibile	presente

Parla il Presidente Giorgetti:

<< 26 presenti. Diamo inizio ai lavori. Come già sapete siamo impegnati due giorni per la discussione e l'approvazione del Bilancio del Comune. Oggi sono previste in fase preliminare le comunicazioni, dopo ci sarà la relazione del Sindaco e la relazione di Sonia Farese, Presidente dell'Istituzione.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni del Presidente.

Io passo la parola direttamente al Sindaco se ha qualche comunicazione da fare. No? Assessori hanno comunicazioni? Allora, se c'è qualche comunicazione da parte dei gruppi? Allora, a questo punto nessuno chiede...Consigliera Sanquerin. >>

*** Entra il Consigliere Falchi.**

Parla il Consigliere Sanquerini (PD):

<< Qualche giorno fa la polizia scientifica di Palermo ha stabilito che i resti umani trovati tre anni fa nella campagna di Corleone sono di Placido Rizzotto, un sindacalista sequestrato ed ucciso dalla mafia nel 1948. Era nato a Corleone in Sicilia nel 1914, quindi è morto a solo 34 anni. Rimasto orfano di madre da piccolo dovette lasciare la scuola per mantenere la famiglia dopo l'arresto del padre, accusato ingiustamente di associazione mafiosa. Durante la Seconda Guerra Mondiale combattè in Carnia e in Friuli e dopo l'8 settembre si unì ai partigiani della Resistenza. Tornò in Sicilia a guerra finita e divenne Presidente dei combattenti dell'ANPI, l'Associazione Partigiani, si iscrisse al Partito Socialista Italiano e divenne sindacalista della CGIL. Rizzotto cercò di convincere i contadini a ribellarsi al sistema di potere della mafia che possedeva gran parte della terra. Li guidò nell'occupazione delle terre gestite dalla mafia e nella distribuzione dei terreni incolti alle famiglie oneste. In questo si scontrò con uno dei capi locali, Luciano Liggio, all'epoca giovane mafioso di Corleone, che negli anni '50 si affermò come uno tra i più sanguinosi boss della mafia. La mafia decise di reprimere i tentativi di rivolta dei contadini e il 1° maggio '47 sparò contro 2000 persone, soprattutto contadini, che manifestavano contro il latifondismo a Portella della Ginestra. 11 persone furono uccise, 27 restarono ferite.

Il 10 maggio del '48, Rizzotto, aveva appunto 34 anni, venne attirato in una imboscata da Pasquale Criscione, un compagno del sindacato fedele a Navarra, e venne rapito ed ucciso nella campagna di Corleone. La CGIL proclamò uno sciopero generale. Giuseppe Letizia, un pastore di 13 anni, assistette al suo omicidio di nascosto, ma venne scoperto e fu ritrovato il giorno dopo dal padre mentre delirava. Il ragazzo fu poi probabilmente avvelenato su ordine di Navarra.

Le indagini sull'omicidio di Rizzotto vennero condotte dall'allora Capitano dei Carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, e portarono all'arresto di Vincenzo Collura e Pasquale Criscione, che confessarono di avere rapito Rizzotto insieme a Luciano Liggio. Collura raccontò anche che Liggio aveva gettato il corpo di Rizzotto nelle foibe di Rocca Busambra dove sono state ritrovate il 7 settembre 2009 e definitivamente riconosciute come appartenenti a Placido Rizzotto solo qualche giorno fa.

Noi non possiamo che unirci all'appello che si è diffuso nella rete, sul web, anche su iniziativa di alcuni deputati e personalità del nostro partito perchè Placido Rizzotto possa avere, seppur a così tanti anni, a 63 anni di distanza, non solo il riposo, ma anche il rispetto e il riconoscimento da parte dello Stato con funerali di Stato che speriamo che le autorità gli

vogliamo riconoscere. Pensiamo che la lotta alla mafia si faccia certo con la giustizia e con l'azione della magistratura, ma che si faccia anche e soprattutto con una educazione e con un riscatto portato avanti dalla cittadinanza. Ed è per questo che con particolare piacere oggi abbiamo ricevuto la comunicazione dell'adesione del nostro Comune ad Avviso Pubblico, la rete degli enti locali contro le mafie, adesione che più volte avevamo anche noi tramite mozioni, ordini del giorno auspicato in queste sale e che, appunto, mette la nostra città, per mezzo della sua istituzione, in prima fila per quello che possiamo fare per un sistema che sia più giusto e più vicino, come dire, agli ideali che hanno creato, che hanno fatto nascere questo paese. Noi pensiamo davvero, appunto, che nel versante della prevenzione e dell'educazione si giochi una delle battaglie della formazione, quella che Avviso Pubblico chiama la formazione civile contro le mafie, si giochi la prima linea della battaglia e ci auguriamo che appunto anche noi nel nostro piccolo possiamo, perseguendo la trasparenza, la legalità e la lotta alla corruzione, fare la nostra parte. Insomma così come è stato nelle discussioni, che hanno caratterizzato questo Consiglio, sono convinta che anche questa istituzione, l'istituzione del Consiglio Comunale saprà essere unita dietro questa battaglia e dietro questa bandiera. Grazie. >>

*** Entra l'Assessore Mannini.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consiglieria Sanquerin. Consigliere Attanasio. >>

Parla il Consigliere Attanasio (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Purtroppo è accaduto quello che temevamo: i nostri due marò, Massimiliano La Torre e Salvatore Girone, sono stati portati in carcere. La Farnesina ha diramato un comunicato stampa in cui specifica che l'Italia considera inaccettabile che i due marò, sotto accusa per la morte dei pescatori indiani, siano detenuti in carcere e chiede che sia fatto ogni sforzo per reperire prontamente strutture e condizioni di permanenza idonea per i due militari, sottolineando poi che la vivissima preoccupazione del Governo Italiano per la decisione del Tribunale di Colan. E' una brutta storia quella che sta interessando i nostri militari in India. Una storia rispetto alla quale ci sono delle responsabilità da parte della nostra classe politica, che sta governando l'Italia.

Ogni giorno da mesi sentiamo parlare di spread e mercati, siamo soggiogati dai signori delle banche, che ci rispettano di più solo perchè siamo al loro servizio, ma è evidente che il peso specifico di un paese, che non ha una guida politica, è tutt'altro che rilevante di fronte alla comunità internazionale.

Questi signori devono accorgersi che governare una nazione non è soltanto far quadrare i conti, ma riuscire ad imporre la sua credibilità politica all'esterno. Il giudice indiano, dopo una sola ora di camera di consiglio emette il suo verdetto, con la velocità, la sicurezza e il disinteresse che si potrebbe usare per una lite di condominio. Ecco come siamo considerati. Il console chiede un trattamento speciale per i marò per motivi di status e di sicurezza personale, e quello che spuntiamo e che il magistrato ha lasciato alla discrezione della polizia e della direzione generale delle prigionie, la possibilità di valutare se ai due debba essere concesso.

Restammo con l'amaro in bocca quando l'attuale Premier Monti con l'Italia in preda all'emergenza maltempo, spese due parole, due parole sul dramma che si stava verificando in lungo e in largo per l'Italia. Restiamo esterrefatti ancora di più oggi di fronte alla gravissima condizione dei nostri soldati in India con il Governo del paese che sembra non in grado di poter affrontare la situazione. I nostri marò devono essere liberati, poi ci occuperemo di come e perchè tutto questo si sia potuto verificare e delle responsabilità.

Lo abbiamo chiesto durante la manifestazione del 3 marzo scorso, lo ha urlato il popolo, il nostro popolo prima che la situazione degenerasse. Ed ancora di più oggi ci stringiamo alle famiglie dei nostri militari per l'angoscia che stanno provando. I signori della vita e della morte hanno sequestrato i nostri marò perchè in realtà ci vedono come l'Italietta incapace di difenderli. E' una vergogna. Evitiamo che accada quanto è successo in Nigeria, in cui il nostro connazionale è stato barbaramente ucciso per mancanza di spessore e considerazione politica estera. Alla famiglia di La Molinara va da parte mia e del mio partito il più sentito cordoglio.

Per cui oggi, ma senza timore per le notizie che giungono dall'India, ci sentiamo di doverlo gridare ancora più forte: liberateli!

Gruppo Misto La Destra. Grazie. >>

*** Entra il Consigliere Salvetti**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Attanasio. Nessun altro chiede la parola? >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Passo la parola al Sindaco per la relazione sul Bilancio.

PUNTO N. 2 - Bilancio di Previsione anno 2012. Relazione del Sindaco Gianni Gianassi.

Parla il Sindaco:

<< Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, la vicenda della Ginori rappresenta un elemento paradigmatico della situazione nella quale siamo a operare e per le scelte e opzioni politiche di quest'amministrazione.

Una fabbrica storica, importante, famosa nel mondo, densa di professionalità antiche e moderne vittima di un mercato difficile, di un credito impossibile, di una lacerazione sindacale, delle incertezze dei soci proprietari. È qui, su questo campo, che si svolge la moderna battaglia tra bene e male. Da una parte le responsabilità oggettive di un capitalismo finanziario aggressivo, egoista e privo sia di regole etiche sia di controllo pubblico, da un'altra le specifiche gravi difficoltà nelle quali versa un Paese, il nostro, dopo diciassette anni di berlusconismo. Una crisi, la nostra, aggravata dall'enorme debito pubblico, dall'alta pressione fiscale, dai bassi redditi da lavoro dipendente e pensione, da un'enorme area di evasione fiscale e di economia sommersa.

Il crollo dell'esperienza, fallimentare, dell'ultimo Governo di Centro Destra è lì a rappresentare il fallimento di una politica populista e lontana dagli interessi veri degli italiani.

Il Presidente Napolitano ha colto, più di altri, in questi ultimi due anni la necessità di accompagnare il Paese fuori dalla crisi nella maniera meno traumatica possibile, superando lo schema radicato che impediva alle grandi forze politiche di misurarsi su progetti e leadership alternative fino a quando fosse rimasta in campo l'anomalia tutta italiana di Berlusconi.

È stata la sua insistenza e il suo richiamo ad una responsabilità nazionale che ha convinto alcune forze politiche, anche di centro sinistra, ad assumere il compito di sostenere un governo di transizione che consenta all'Italia di superare questo difficile momento economico e finanziario.

Non è questo, ovviamente, il luogo per commentare positivamente o negativamente il quadro politico italiano, ma non posso fare a meno di esprimere alcune considerazioni.

La condizione di pesante deficit dello Stato e del più alto rapporto d'Europa tra il debito pubblico e il PIL è motivo di grande preoccupazione.

Le previsioni di stagnazione/recessione dell'economia italiana anche per i prossimi due anni, unite alla crescita della disoccupazione, soprattutto giovanile, rappresentano elementi che chiunque abbia a cuore il destino del Paese deve affrontare.

Il rilancio della produzione, dei consumi e del lavoro sarà il terreno sul quale si dovranno misurare politici, intellettuali, sindacalisti, imprenditori, cittadini.

Bene ha fatto il Governo a intervenire con decisione sul prestigio dell'Italia all'estero, umiliato negli anni da Berlusconi, bene ha fatto a proporre manovre che avessero

l'obiettivo di salvare l'Italia. Mi permetto però di nutrire qualche dubbio e qualche contrarietà sull'insufficienza delle misure o sul 'taglio' delle manovre dal punto di vista sociale. Insomma non sarà sufficiente salvare l'Italia se non si salveranno anche gli italiani.

Noto con preoccupazione la celerità dell'approvazione in Parlamento, con un'istantanea fiducia, del decreto che impone l'IMU e innalza l'età pensionabile e la più lunga e contrastata discussione sul decreto che liberalizza professioni e tariffe.

Il Governo Monti è tutt'altro che un governo tecnico, è un governo politico fatto da tecnici. Tale compagine rappresenta, ancora una volta, un'anomalia nella storia della democrazia europea. Anomalia che andrà corretta attraverso un limpido confronto tra programmi e leadership alternative alle elezioni del 2013.

L'Italia ha bisogno di stabilità di lungo periodo, di credibilità e affidabilità di politiche e classi dirigenti. Ha bisogno, con il necessario e graduale consenso, dell'impegno di tutti per raddrizzare la barca. Tutti, nessuno escluso, dovranno fare la loro parte con sobrietà, responsabilità, rispetto della legge.

Ma ci sono alcuni terreni sui quali vale la pena in particolare di soffermarsi e riflettere, per lasciarci alle spalle definitivamente liberismo e populismo senza incorrere in uno statalismo già visto.

È urgente dunque una riforma del welfare che accompagni chi è in difficoltà, che renda sopportabili gli eventi della vita, che sostenga con decisione e come scelta di campo il lavoro, la sua qualità e stabilità, il rilancio di un'etica legata all'impegno e alla responsabilità personale più che all'assistenza indiscriminata. Ciò non deve far voltare, però, dall'altra parte lo sguardo dello Stato nei confronti di chi, provvisoriamente o per un lungo periodo, ha bisogno di assistenza, sostegno, solidarietà. Il 900 si è chiuso sulla fine di un vecchio sistema e il nuovo millennio non ha saputo costruire un nuovo impegno dello Stato a sostegno dei cittadini.

La riforma del welfare è e rimane una grande sfida moderna. Difficile pensare che in un momento di perdita diffusa del lavoro, di saturazione di ammortizzatori sociali insufficienti, di crollo dei consumi interni, si possa risolvere la crisi e la caduta dell'offerta di lavoro con la soppressione dell'art. 18. Il provincialismo italiano si rivela anche in questo: discutere e dividersi sui simboli senza che questi rappresentino, comunque vada, la soluzione al problema. Una discussione che fa torto anche all'impresa migliore, che certamente non rivendica questo tra i problemi decisivi da affrontare.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, oggi serve spiegare ai giovani come entrare in fabbrica o in un ufficio e non come ne possono essere cacciati.

Serve spiegare ai 149 lavoratori e soprattutto lavoratrici della Calvin Klein perché un'azienda con un prodotto forte e che fa 2,5 miliardi di dollari di fatturato improvvisamente chiuda uno stabilimento ricco di professionalità.

Serve spiegare ai 66 dipendenti di Helitalia perché un'azienda che gestisce il 118 in Toscana si trasferisca sul lago di Lecco. Serve spiegare agli 84 dipendenti di Decoritalia come mai un'azienda leader europea della serigrafia con un ricco portafoglio ordini chiuda dopo il

secondo fallimento. Serve spiegare ai 30 dipendenti di Resisto perché dopo aver celebrato gli ottant'anni di vita, l'azienda evapori come neve al sole. Serve spiegare perché con il turismo, che vola, in area fiorentina i 22 dipendenti di Una Way abbiano esaurito anche le ultime possibilità di cassa integrazione. Serve spiegare ai 34 dipendenti della Mangani come mai un patrimonio storico di forme e professionalità, con un potenziale mercato, finisca a schiaffi tra gli eredi del titolare. Serve spiegare ai

lavoratori della Paterna e Livi come mai un'azienda leader nell'oggettistica d'argento non riesca più a trovare margini di profitto a causa dell'oscillazione sempre al rialzo dei metalli preziosi.

Signor Presidente, signore e signori, Consiglieri, è urgente anche una riforma della pubblica amministrazione improntata su due capisaldi decisivi: la democrazia e l'univocità delle funzioni. Dopo la sbornia brunettiana, che rendeva di moda disprezzare il lavoro pubblico, deve tornare l'ansia riformista di renderlo produttivo, attagliato alle nuove e moderne esigenze, efficiente ed efficace. Per questo non condivido una riforma istituzionale promossa attraverso le leggi di bilancio senza un'attenta analisi sia dei costi sia degli impatti. Tutti voi sapete che, così com'è strutturato il livello dei comuni, sarà impossibile assorbire funzioni delle province senza personale né risorse aggiuntive; tutti voi sapete che sarà difficile affibbiare ai comuni la gestione delle scuole superiori così come delle strade provinciali; tutti voi sapete che oltre che difficile è anche ingiusto consegnare alle regioni funzioni amministrative e non di definizione delle regole e delle leggi. Si profila sulla sfondo un neo centralismo regionale che oltre a non piacere ai comuni disegna un nuovo modello di stato antiautonomista e nemico del principio di sussidiarietà.

Signor Presidente, signore e signori, Consiglieri, l'autonomismo. Un concetto a noi caro da sempre (il nostro Comune è fondatore di ANCI) che, sviluppato in maniera virtuosa, consegna ai cittadini il potere di decidere sulla sorte delle politiche locali. Siamo sempre stati per regole ferree e responsabilità nazionale, da una parte, e piena libertà di esercitare quanto previsto dal titolo V della Costituzione dall'altra. Fallito il federalismo delle corna sull'elmo, richiamati tutti alla realtà di una spesa pubblica fuori controllo, sarebbe stato corretto che un esperto come il Presidente Monti utilizzasse in maniera virtuosa quella categoria di enti dello Stato che non solo hanno contribuito, più e meglio dello Stato, al contenimento della spesa, ma che hanno dimostrato di essere in grado di caricarsi in spalla ancora un pezzo del fardello comune.

Per farlo al meglio lo Stato ha una sola strada, anche attraverso parametri rigidi: quella di differenziare il ruolo e le capacità degli enti di produrre lavoro e reddito senza penalizzare indebitamento e spesa pubblica. Invece nel prossimo triennio i comuni toscani contribuiranno ancora per quasi 1,5 miliardi di euro al risanamento della finanza pubblica e le risorse bloccate dal patto di stabilità interno passeranno da 78 milioni a 339 milioni, di cui 290 nel 2012. Il combinato disposto tra taglio e patto fa perdere alla Toscana iniziativa economica per 459 milioni.

Suggerisco la lettura del pessimo articolo di Sergio Romano sul "Corriere della Sera" del 29 febbraio scorso, in cui si dipingono gli organi di governo locale (dimenticandosi che comuni e province sono organi amministrativi) come sportelli di spesa e agenzie di collocamento che servono solo a conquistare voti per le prossime elezioni.

Romano conclude il suo pezzo affermando come il Paese abbia bisogno di buoni prefetti.

Ecco, si condividessero, anche lontanamente queste affermazioni, purtroppo diffuse non solo tra la gente, ma negli organi di governo ed anche nei gruppi dirigenti dei partiti, di tutti i partiti, questa relazione dovrebbe cessare qui.

Sarebbe sufficiente un elenco di opere (breve), una costante riduzione dei servizi (e del relativo costo del personale) per prendere atto che tutti noi, maggioranza e opposizione, non abbiamo più nessun compito nei confronti dei cittadini e che la competizione del 2014 sarà solo ed esclusivamente di potere. Invece noi siamo convinti, ed è questo uno degli oggetti di questa relazione, che i comuni sono e possono essere agenti decisivi della rinascita dello Stato, elementi di razionalizzazione della spesa, esempio di sobrietà della pubblica amministrazione, ambasciatori dell'Italia migliore in Europa, motori dello sviluppo e caposaldo fondamentale della democrazia e della partecipazione.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, il bilancio di previsione 2012 risente di tutti i provvedimenti presi a monte, talvolta confusi, talvolta apertamente contraddittori.

Per questo, mi scuserete, sarà utile richiamare dottrina e considerazioni a proposito di tali atti legislativi.

Nel tentativo di ricostruire un intero anno d'interventi in materia di finanza locale, è indispensabile prendere le mosse dal decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, contenente "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale". Il corretto inquadramento dei contenuti di tale decreto ci costringe peraltro a fare un ulteriore passo indietro, ripercorrendo, per sommi capi, le fasi di

attuazione della legge delega n. 42 del 2009 in materia di federalismo fiscale.

L'Anci non è stata pregiudizialmente contraria alla cornice e a molti degli specifici contenuti disciplinati della legge delega, che avrebbero potuto consentire, nel disegno

originario, un effettivo salto di qualità nell'assetto dei rapporti finanziari e fiscali tra i diversi livelli di governo.

Ricordo che fu il centrosinistra nel 2001 l'autore della riforma del titolo V della Costituzione, prima e concreta anticipazione delle reali esigenze di decentramento e di responsabilizzazione della democrazia regionale e locale, e in questo senso fu accolta la riforma in direzione federalista come un passaggio storico da cogliere per modernizzare la Repubblica nel suo insieme e per difendere l'unità e la coesione nazionale su di un terreno più avanzato e consapevole degli obblighi inderogabili di risanamento della finanza pubblica.

Nel contempo ci siamo da sempre opposti a qualsiasi interpretazione della riforma federalista che andasse nella direzione di dividere il Paese sul solo terreno fiscale o di alimentare egoismi territoriali contrari al principio solidaristico malgrado fosse esplicitato a chiare lettere nella stessa legge delega.

L'attuazione della L. 42/2009 si è però sviluppata in modo del tutto insoddisfacente e incoerente con gli obiettivi nella stessa contenuti e che avevano condotto alla sua approvazione in Parlamento con l'astensione costruttiva dell'opposizione. Di seguito ci soffermeremo sulle tante omissioni, sugli elementi di confusione e di contraddizione nonché sugli effetti devastanti che le manovre di finanza pubblica che si sono susseguite negli ultimi mesi hanno prodotto sull'intero impianto della riforma.

In estrema sintesi, gli obiettivi di fondo del federalismo fiscale, erano:

- superare il sistema di finanza derivata, basato sui trasferimenti statali, sostituendoli con tributi ed entrate proprie, integrati da fondi perequativi destinati a correggere il finanziamento dei territori con minore capacità fiscale per abitante;

- abbandonare la logica (inefficiente) della spesa storica a favore di criteri di costo/fabbisogno standard;

- pervenire all'armonizzazione dei bilanci degli enti territoriali al fine di conseguire una maggiore trasparenza e confrontabilità. Per realizzare tali obiettivi, il Governo fin dal 2009 fu delegato ad adottare uno o più decreti legislativi che riempissero di contenuti concreti la fitta e complessa trama di principi e criteri direttivi enucleati dal legislatore. Il Governo Berlusconi optò per un approccio "modulare": l'esercizio della delega è stato scomposto in una serie di decreti legislativi, ne sono stati emanati otto, dei quali diremo in seguito, tralasciando quelli che non hanno un impatto diretto sulla finanza degli enti locali (come quello su Roma capitale o sull'ordinamento finanziario di regioni e province). Deve però subito evidenziarsi che nessuno dei provvedimenti adottati è esaustivo, giacché tutti prevedono una serie, spesso assai complessa, di ulteriori passaggi attuativi. Deve poi aggiungersi che, per completare il disegno complessivo, mancano alcuni passaggi essenziali, a cominciare dalla legge di riordino delle autonomie locali, chiamata ad individuare le funzioni fondamentali dei comuni ed a fissare i livelli essenziali delle prestazioni. Infine occorre valutare come i provvedimenti adottati negli ultimi mesi abbiano modificato quelli precedentemente adottati, fino a stravolgerli nei tratti essenziali, come nel caso del federalismo municipale.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, cominciamo dal federalismo demaniale. Il D.lgs. 85/2010 è stato il primo ad essere emanato. Esso, dando attuazione all'art. 19 della legge 42/2009, ha previsto l'attribuzione agli enti territoriali dei beni statali da individuare con apposito D.P.C.M. Obiettivo dichiarato era quello di favorire una migliore gestione e valorizzazione degli immobili statali attraverso alienazioni, concessioni, locazioni e promozioni di fondi comuni di investimento immobiliare. Sotto il profilo finanziario, l'attribuzione dei beni immobiliari agli enti territoriali non avrebbe comportato oneri per questi ultimi ad eccezione della riduzione dei trasferimenti erariali nella misura dei mancati introiti da parte dello Stato in seguito alla cessione dell'immobile. A partire dall'approvazione del decreto, l'Agenzia del Demanio ha compilato l'elenco degli immobili suscettibili di trasferimento e, specularmente, anche una specie di black list comprendente i beni esclusi, perché ancora in uso per finalità istituzionali alle varie amministrazioni statali. Il risultato di tanto lavoro è stato una lunga lista di beni di scarso valore, degradati, inutilizzati e, quasi sempre, di difficile se non impossibile valorizzazione, mentre nella black list restano i pezzi più appetibili ancorché non effettivamente utilizzabili dallo Stato. Il caso del nostro Comune a questo proposito è emblematico: ci sono stati offerti appezzamenti di bosco e tratti di strade vicinali sperdute in collina, porzioni di immobili in proprietà e infine aree umide sulla Piana. Tutti beni non solo privi di qualsiasi possibilità di valorizzazione ma che avrebbero comportato nuovi oneri di manutenzione. Nello stesso tempo, per quanto riguarda le due caserme dismesse presenti sul territorio comunale (queste sì, suscettibili di valorizzazione) ci è stato comunicato che per una, l'ex caserma Quarlieri, esiste già un protocollo d'intesa con l'Università per spostarvi alcuni istituti (e di ciò, a dire il vero, eravamo a conoscenza); per l'altra, l'ex caserma Donati, ci è stato fatto presente che è tuttora in uso al Ministero della Difesa: quale esso sia ci è

invece ignoto, stante lo stato di abbandono sotto gli occhi di tutti.

Dopo la parentesi (priva di rilievo per l'impianto del federalismo fiscale) del decreto su "Roma capitale", il successivo decreto andato in porto è stato quello dedicato alla determinazione dei fabbisogni standard di comuni e province. I fabbisogni standard costituiscono uno snodo fondamentale dell'intero disegno riformatore, rappresentano infatti i parametri ai quali ancorare il finanziamento integrale delle spese fondamentali degli enti locali al fine di consentire il graduale superamento dell'attuale modello che poggia, quasi integralmente, sul criterio della spesa storica.

Il D.lgs. 216/2010 ha carattere molto generale, limitandosi a descrivere il percorso procedurale da intraprendere e restando vago anche nel fornire le necessarie indicazioni metodologiche. L'operazione è tecnicamente complessa e il decreto fornisce indicazioni abbastanza ovvie: riguardano l'individuazione dei livelli quantitativi delle prestazioni, l'analisi dei costi, la specificazione di un

modello di stima dei fabbisogni mediante la sperimentazione di diverse tecniche statistiche. Infine la definizione di indicatori per valutare l'adeguatezza dei servizi. Allo stesso tempo viene riconosciuta la necessità di individuare i modelli organizzativi adottati nelle singole realtà per la fornitura dei servizi locali (ad esempio in termini di

esternalizzazioni o gestioni associate). Ciò che manca nel decreto è invece l'individuazione dello schema al quale dovrà riferirsi il calcolo dei fabbisogni standard per

ciascuna delle funzioni fondamentali. In particolare non appare chiaro se la base di partenza sarà data da un fondo

predeterminato, definito in coerenza con le grandezze macroeconomiche, e gli indicatori derivanti dall'analisi dei fabbisogni saranno utilizzati per la sua ripartizione (approccio top-down) oppure verranno individuate le prestazioni minime da garantire secondo costi unitari efficienti, per l'appunto "standardizzati", e su tale base verrà determinato l'insieme delle risorse necessarie per il loro finanziamento (approccio bottomup).

Il decreto 216 non fornisce risposte al riguardo ed è abbastanza facile ipotizzare che alla fine del percorso si dovrà trovare una soluzione che dovrà tener conto, allo stesso tempo, dei vincoli di finanza pubblica e delle enormi differenze territoriali oggi esistenti nell'offerta dei servizi da parte degli enti locali. In altri termini, la determinazione delle risorse disponibili per il finanziamento dei servizi non potrà che collocarsi all'interno delle manovre di finanza pubblica, con la

conseguenza che i fabbisogni calcolati per ciascun comune si porranno come regola di riparto delle risorse tra gli enti interessati. Il successo o l'insuccesso dell'intera operazione dipenderà così da come e in quale misura gli amministratori locali sapranno cogliere l'occasione di utilizzare gli indicatori per efficientare la gestione dei servizi. Quanto appena detto sembra essere confermato da altre due circostanze:

- il decreto sui fabbisogni, come tutti gli altri decreti previsti dalla L. 42/2009, contempla una clausola di invarianza finanziaria a carico del bilancio statale; l'unica interpretazione possibile di tale disposizione è quella per cui l'ammontare della spesa degli enti locali

finanziata dallo Stato deve restare immutata nella sua dimensione complessiva, cosicché i "risparmi" provenienti dagli enti i cui fabbisogni risulteranno inferiori alla spesa storica dovranno far

pari con la spesa "aggiuntiva" degli enti i cui fabbisogni risulteranno invece al di sopra della stessa;

- le rilevazioni in corso (dopo la Funzione 1- Amministrazione generale, e la 3- Polizia locale-, sta partendo in questi giorni quella riguardante l'istruzione) se da una parte contengono molte lacune informative, dall'altra raccolgono dati estremamente dettagliati che dovranno essere attentamente vagliati al fine di non prendere in considerazione tutte le variabili poste a base della spesa locale. In caso contrario i fabbisogni rilevati finirebbero con il confermare la spesa storica, cristallizzando l'attuale distribuzione delle risorse e vanificando, di conseguenza, gli obiettivi dell'intera operazione.

Da ultimo non va dimenticato che le funzioni di spesa su cui calcolare i fabbisogni standard sono quelle "fondamentali" la cui puntuale individuazione è affidata a un intervento legislativo (la Carta delle Autonomie locali) da tempo giacente in Parlamento. Nell'attesa sono state considerate come fondamentali quelle provvisoriamente individuate come tali dall'art. 21 della L. 42/2009 e che riguardano:

- funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo (nella misura del 70% delle spese certificate dall'ultimo conto del bilancio disponibile alla data di entrata in vigore della L. 42/2009);
- funzioni di polizia locale;
- funzioni d'istruzione pubblica, compresi asili nido, assistenza scolastica e refezione, nonché l'edilizia scolastica;
- funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente (esclusa edilizia residenziale pubblica e servizio idrico integrato);
- funzioni nel settore sociale.

Rispetto alle funzioni individuate dal D.P.R. 194/96 (con il quale venne stabilita l'attuale struttura dei bilanci comunali) restano escluse le funzioni relative ai seguenti ambiti:

giustizia, cultura e beni culturali, settore ricreativo e sportivo, turismo, sviluppo economico, servizi produttivi. Impossibile non fare una battuta sul fatto che una costruzione così complessa faccia riferimento a funzioni identificate solo in via provvisoria.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, infine è arrivato il federalismo municipale.

Con questa impropria definizione è stato rubricato il D.lgs. 23/2011, fulcro dell'attuazione dell'intera riforma prevista dalla L. 42/2009. A dispetto del titolo, il decreto tratta la sola materia della finanza comunale senza che in esso sia presente alcun collegamento con l'altra componente del sistema di finanziamento dei comuni, ovvero i trasferimenti perequativi a regime, con i quali garantire la redistribuzione del gettito transitorio fra i vari territori.

Il Decreto 23/2011 aveva delineato un percorso di riforma della finanza comunale suddiviso in due fasi: la prima, di transizione, avrebbe dovuto coprire il periodo 2011-2013; la seconda sarebbe dovuta scattare dal 2014.

Nella prima fase era prevista la devoluzione ai comuni, in tutto o in parte, del gettito dei tributi erariali inerenti il settore territoriale e immobiliare oltre ad una quota della neo istituita cedolare secca. Era inoltre prevista una compartecipazione all'IVA da ripartire, in attesa della determinazione del gettito IVA a

livello comunale, sulla base del dato regionale suddiviso proporzionalmente agli abitanti di ciascun comune. Sulla base di tali disposizioni, nella scorsa primavera, abbiamo approvato una variazione di bilancio con la quale le somme stanziare a titolo di trasferimento sul titolo secondo dell'entrata sono state spostate sul titolo primo, relativo alle entrate tributarie. Gli effetti del decreto sono stati dunque quelli di una fiscalizzazione pressoché totale dei trasferimenti. Mentre però la compartecipazione all'IVA è stata effettivamente collegata alle fiscalità sul territorio (è durata meno di un anno, come vedremo tra poco, ma nel consuntivo 2011 risulterà iscritta a tale titolo la somma di Euro 3.145.000), le altre compartecipazioni hanno alimentato un fondo perequativo provvisorio (il Fondo Sperimentale di Riequilibrio) per un importo, corrispondente alle indicazioni ministeriali, ancora una volta fondate sul principio di invarianza finanziaria, pari a Euro 4.828.000. La somma dei due importi, al netto del taglio dei trasferimenti 2011 disposto dal D.L. 78/2010 (Euro 1.124.000) corrispondeva pertanto al totale dei trasferimenti statali iscritti nel bilancio di previsione per il 2011, così da lasciare molti dubbi sull'effettivo riferimento del Fondo Sperimentale di Riequilibrio al gettito dei tributi immobiliari sul territorio, essendo lo stesso determinato di fatto per differenza (trasferimenti all'1/1/2011 - compartecipazione IVA = Fondo Sperimentale di Riequilibrio). Appariva altresì evidente come la fiscalizzazione dei trasferimenti statali non avrebbe consentito ai comuni nessuna possibilità di manovra maggiore di quella, inesistente, propria dei vecchi trasferimenti. La seconda fase della riforma sul federalismo comunale era prevista dal D.lgs. 23/2011 con avvio dal 2014 e prevedeva, tra l'altro, la sostituzione degli attuali tributi comunali che, a vario titolo, insistono sul comparto immobiliare, con due nuove imposte per il finanziamento dei comuni: l'imposta municipale propria e l'imposta municipale secondaria. Riteniamo opportuno non soffermarci sulle previsioni al riguardo contenute nel decreto sul federalismo municipale in quanto, nel primo caso, l'imposta municipale propria, fatti salvi i riferimenti espressi agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto, contenuti nell'art. 13 del D.L. 201/2011 (decreto Monti), la relativa normativa è stata del tutto stravolta da quest'ultimo intervento normativo (basti dire della reintroduzione dell'imposta sull'abitazione principale non contemplata dal D.lgs. 23); dell'imposta municipale secondaria, che dovrebbe sostituire diverse altre forme di prelievo municipale (in particolare l'occupazione di spazi ed aree pubbliche da una parte e l'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni dall'altra) è troppo presto per parlare, non avendo al momento alcuna influenza sul bilancio 2012 che resta disciplinato, nelle suddette materie, dalle norme attualmente vigenti. Appare invece più importante ricordare i maggiori spazi di autonomia tributaria riconosciuti ai comuni attraverso la facoltà, espressamente contenuta nel decreto sul federalismo municipale, di introdurre un'imposta di soggiorno, di utilizzare un'imposta di scopo diversamente disciplinata rispetto alle originarie previsioni del 2006, di sfruttare lo sblocco, comunque parziale e graduale, della possibilità di intervenire sulle aliquote dell'addizionale comunale sull'Irpef. L'art. 4 del D.lgs. 23 ha previsto, dopo qualche anno che se ne parlava e dopo che lo scorso anno era stata introdotto limitatamente al Comune di Roma, l'istituzione dell'imposta

di soggiorno. In realtà non si tratta di una novità per il nostro ordinamento tributario, risalendo la sua prima regolamentazione addirittura al primo decennio del secolo scorso (L. 863/1910) mentre la sua soppressione risale a poco più di 20 anni fa (D.L. 66/1989). La possibilità di istituire l'imposta è stata riconosciuta ai comuni capoluogo di provincia, alle unioni di comuni nonché a quelli inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte. Si è pertanto dovuto attendere che la Regione approvasse le procedure per la costituzione e l'aggiornamento di tale elenco, con deliberazione della Giunta Regionale n. 903 del 24/10/2011, dopodiché gli uffici comunali interessati si sono tempestivamente attivati per poter essere inseriti nell'elenco in questione.

L'iscrizione non è stata semplicissima, perché la Regione Toscana si è in questo caso adoperata per complicare la vita ai comuni, attivando un nuovo strumento, l'Osservatorio Turistico di destinazione (Otd) e ponendo l'istituzione dello stesso in ciascun comune come requisito necessario ai fini dell'iscrizione. Siamo riusciti, in tempi assai ristretti, a porre in essere tutti gli adempimenti previsti dalla richiamata deliberazione regionale, a concludere positivamente la prevista concertazione con le associazioni rappresentative dei titolari delle strutture ricettive e quindi, con decreto dirigenziale n. 5951 del 28/12/2011, il primo ad essere emanato in attuazione della delibera regionale 903/2011, il Comune di Sesto Fiorentino, unitamente ai Comuni di Fiesole e San Gimignano, è stato iscritto nell'elenco.

Nei giorni successivi è stato deliberato dal Consiglio Comunale il regolamento dell'imposta di soggiorno e quindi, con delibera G.C. n. 11 del 17/01/2012, sono state approvate le tariffe comportanti una previsione di maggiori entrate pari a Euro 900.000.

L'art. 1 c. 123 della L. 220/2010 (legge di stabilità 2011), prevedeva che sino all'attuazione del federalismo fiscale fosse confermata la sospensione del potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti di tributi, di addizionali e di aliquote, ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato.

La norma citata risulta oggi abrogata, ma era ancora vigente nello scorso mese di marzo, tanto che l'art. 5 del decreto 23/2011 ha previsto una deroga al blocco prevedendo la graduale e parziale cessazione della sospensione del potere dei comuni di istituire l'addizionale comunale all'Irpef, ovvero di aumentare la stessa nel caso in cui fosse già istituita. Come appena detto l'aumento previsto dalla norma citata non era generalizzato. Era stato previsto che la facoltà fosse esercitabile, in assenza della regolamentazione governativa, da parte dei comuni che non avessero istituito l'addizionale, ovvero l'avessero istituita ma con aliquota inferiore allo 0,4%. Per tali comuni il decreto 23/2011 poneva un limite massimo all'addizionale per i primi due anni pari allo 0,4% e, comunque, si stabiliva che l'addizionale non potesse essere istituita o aumentata in misura superiore allo 0,2% annuo. Abbiamo usato verbi al passato, perché la seconda manovra estiva, di cui diremo fra breve, ha superato le disposizioni del decreto 23/2011, "scongelandolo" del tutto

la possibilità di disporre del tributo in questione.

Una novità in essere che non abbiamo mai considerato, ma che potrebbe essere esplorata negli anni a venire è l'imposta di scopo.

Inizialmente istituita dall'art. 1, commi da 145 a 151 della L. n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007) è stata utilizzata da una

decina di comuni (l'unico di una certa importanza è quello di Rimini) non tanto per il tassativo elenco delle opere finanziabili (comunque abbastanza vasto) ma per le modalità applicative. L'originaria disciplina prevedeva infatti che l'imposta fosse dovuta, in relazione alla stessa opera pubblica, per un periodo massimo di 5 anni e che il gettito complessivo non dovesse essere superiore al 30% dell'ammontare della spesa dell'opera pubblica da realizzare.

A questa impalcatura l'art. 6 del decreto 23/2011 apporta importanti modificazioni:

- è prevista, con regolamento ministeriale ancora da emanare, l'ulteriore individualizzazione di opere pubbliche rispetto a quelle previste dalla normativa del 2006;
- potrà essere aumentata fino a 10 anni la durata massima di applicazione dell'imposta;
- il relativo gettito potrà finanziare l'intero ammontare della spesa per l'opera pubblica da realizzare.

A seguito delle recenti restrizioni alla possibilità per gli enti di ricorrere all'indebitamento, l'imposta di scopo, dopo le modifiche sopra descritte, si presenta come valida alternativa per il finanziamento delle opere pubbliche.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, come avviene ormai da alcuni anni, il Governo ha avviato con largo anticipo la definizione della manovra finanziaria per il 2012 che si è caratterizzata, quest'anno, per un duplice intervento legislativo: dapprima il D.L. 98/2011 convertito con legge n. 111/2011 e poi il D.L. 138/2011 convertito con legge n. 148/2011 (c.d. "manovra bis").

Una valutazione complessiva dei due provvedimenti da una parte evidenzia il continuo impegno richiesto alle amministrazioni locali, ulteriormente accresciuto dal fatto che l'effetto prodotto dalle nuove disposizioni si somma a quello già prodotto dalle manovre degli ultimi anni;

dall'altra appare evidente la contraddittorietà di scelte operate con l'unica logica di porre sotto controllo la finanza pubblica svuotando di ogni contenuto quella che pochi mesi prima era stata sbandierata come la più importante riforma della finanza locale degli ultimi cinquant'anni. In questa sede ci preme soffermarci su due aspetti dei provvedimenti estivi che hanno avuto effetti sul bilancio di previsione 2012 e sulla finanza locale in generale: le novità riguardanti il patto di stabilità e lo sblocco totale dell'addizionale Irpef.

Per valutare compiutamente il primo aspetto occorre però avere riguardo anche alla L. 183/2011 (legge di stabilità per il 2012) che ha apportato importanti modifiche alle due manovre estive. Per quanto riguarda il nuovo patto di stabilità le ulteriori novità per il 2012 riguardano principalmente l'aumento dell'importo complessivo della manovra. Per il 2012 l'art. 20, c. 5, del D.L. 98/2011, ha stabilito che i comuni dovranno concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica in termini di fabbisogno e d'indebitamento netto (cioè, tradotto, in termini di obiettivi di patto di stabilità interno) per 1.700 milioni di euro, che saliranno a 2.000 nel 2013. In base alla legge di stabilità, che ha confermato il calcolo del saldo finanziario in termini di competenza mista, l'obiettivo del patto di stabilità viene determinato applicando la percentuale del 15,6% sulla media della spesa corrente (impegni di competenza) del triennio 2006- 2008 e depurando il risultato ottenuto del taglio ai trasferimenti previsti dal D.L. 78/2010 e

delle entrate stimate derivanti dalla "Robin Tax": il risultato finale è un obiettivo di 2.737.000 Euro, superiore di 1.061.000 a quello dell'anno 2011 (Euro 1.676.000).

Si tratta di un obiettivo elevatissimo, se solo si tiene conto che per la parte corrente, per avere la sicurezza di raggiungerlo, si dovrebbe far leva sulla leva fiscale, conseguendo un surplus delle entrate correnti sulle spese correnti di pari importo, mentre agendo sul conto capitale dovremmo bloccare del tutto gli investimenti in opere pubbliche.

Per quanto ci riguarda contiamo di raggiungere l'obiettivo agendo contemporaneamente sul contenimento della spesa corrente da un lato e su una ragionata programmazione della spesa in conto capitale dall'altra. Nel 2011 siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo nel migliore dei modi: il patto è stato rispettato e nello stesso tempo il Comune ha chiuso l'esercizio avendo disposto pagamenti in conto capitale per 8,8 milioni e soprattutto, a differenza della quasi totalità degli altri enti, senza avere una sola fattura o stato di avanzamento in attesa di pagamento: abbiamo onorato i nostri debiti per opere pubbliche fino all'ultimo euro e questo ci proponiamo di fare nel 2012.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, vorrei questo fosse un punto molto chiaro per tutti noi.

L'altra novità è data dall'introduzione dei criteri di virtuosità. Il D.L. 98/2011 aveva introdotto una distinzione, ai fini della sottoposizione al patto, tra enti virtuosi e non, prevista a partire dall'anno 2013, che la successiva manovra (D.L. 138/2011) ha anticipato al 2012. L'originaria disposizione aveva previsto anche la ripartizione degli enti locali in quattro classi sulla base di 9 parametri. Con l'art. 30 della legge di stabilità è stato invece stabilito che gli enti saranno suddivisi in sole 2 classi (enti virtuosi e non) e che per il 2012 saranno utilizzati unicamente i seguenti quattro parametri:

- rispetto del patto di stabilità: non vi dovrebbero essere problemi interpretativi (o fuori o dentro) ma il decreto di attuazione dovrà però stabilire se il riferimento sarà ad una singola annualità o a più anni;

- autonomia finanziaria: si tratta di un rapporto da sempre utilizzato nella contabilità pubblica per misurare il rapporto tra entrate proprie (titolo I, tributarie, + titolo III, extratributarie) ed entrate correnti (che ricomprendono il titolo II relativo ai trasferimenti). Con l'eliminazione dei trasferimenti, fiscalizzati e allocati sul titolo I, le uniche differenze rilevabili potranno essere date dall'entità dei trasferimenti regionali;

- equilibrio di parte corrente: come tutti sanno è obbligatorio. L'unica differenza può essere data dall'utilizzo (diventato diffuso) di una quota delle entrate per oneri di urbanizzazione per il finanziamento delle spese correnti;

- rapporto fra entrate di parte corrente accertate e riscosse: l'esigenza di attivare procedure di riscossione in grado di assicurare adeguati livelli di cassa è a tutti presente così come è a tutti nota la vicenda che vede Equitalia cessare la propria attività ed i comuni cercare soluzioni alternative.

Sulla base di questi quattro parametri è impossibile prevedere l'inserimento del nostro Comune nell'una o nell'altra classe, con forti probabilità di vedere Taranto o Catania nella prima e noi o Reggio Emilia nella seconda.

La legge di stabilità per il 2012 è intervenuta poi su un'altra materia strettamente connessa al patto di stabilità e di notevole importanza per la finanza locale, modificando le regole per il

ricorso all'indebitamento. In particolare è stato drasticamente ristretto il limite previsto dall'art. 204 del TUEL riferito al rapporto tra l'importo annuale degli interessi nell'anno precedente l'accensione del prestito e l'importo dei primi tre titoli dell'entrata come risulteranno dal rendiconto del penultimo anno precedente. Il limite, dal 1° gennaio 2012, diventa: per l'anno 2012, l'8% (era il 10%); per l'anno 2013, il 6% (era previsto l'8%); a decorrere dal 2014, il 4%.

Nel nostro Comune la spesa per interessi nel 2011 è stata pari a Euro 310.562 mentre le entrate correnti come da consuntivo 2010 ammontavano a Euro 36.730.560: il rapporto è dunque pari allo 0,85%. Per raggiungere, con i dati sopra esposti, il limite del 4%, la spesa per interessi dovrebbe salire a Euro 1.469.222, ma questo importo è tale da finanziare mutui, a 15 anni e al tasso attualmente praticato dalla C.DP.PP, per 25 milioni di euro.

La legge di stabilità 2012 prevede inoltre che, a partire dal 2013, gli enti locali riducano l'entità del debito pubblico. Le modalità attuative saranno stabilite con decreto del Ministero dell'Economia che dovrà prevedere:

- distintamente per comuni e province la differenza percentuale, rispetto al debito medio procapite, oltre la quale i singoli enti hanno l'obbligo di procedere alla riduzione del debito;
- la percentuale annua di riduzione del debito;
- le modalità con le quali può essere raggiunto l'obiettivo della riduzione del debito;
- la mancata attuazione dell'obbligo di ridurre lo stock del debito è sanzionata con le stesse penalità disposte per il mancato rispetto del patto di stabilità relative al personale e ai limiti sulle spese correnti.

La procedura di rientro del debito naturalmente non ci interessa, trovandoci molto al di sotto della soglia prevista dalla nuova normativa, ma probabilmente appesantirà ulteriormente i bilanci di quei comuni che si trovano sopra soglia e che oltre all'impossibilità di ricorrere ulteriormente all'indebitamento dovranno altresì reperire risorse per poterlo ridurre. Un'ultima informazione che vale per inquadrare bene la situazione finanziaria del Comune di Sesto: i comuni italiani presentavano al 1 gennaio 2010 un debito residuo di 43.217 milioni di euro su un totale riguardante tutti gli enti locali pari a 50.804 milioni. Il debito degli enti locali toscani ammontava a 3.402 milioni e dunque, quello relativo ai comuni, ipotizzando la stessa proporzione, dovrebbe aggirarsi intorno ai 2.900 milioni, pari ad un pro capite (la popolazione toscana alla stessa data era di 3.750.000 residenti) di 773 Euro pro capite in Toscana. Nel Comune di Sesto il debito residuo alla stessa data era pari a 7.402.000 Euro per un pro capite di 154 Euro (il 20% della media regionale).

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, vorrei che questo punto fosse molto chiaro per tutti noi.

Il Governo Monti, con il suo primo provvedimento normativo, nell'anticipare al 1° gennaio 2012 l'IMU in via sperimentale, ha preventivato un gettito per l'anno 2012 pari a 21,4 miliardi, di cui 18 frutto della tassazione degli immobili diversi dall'abitazione principale e 3,4 riferibili a queste ultime e ciò a fronte di un gettito ICI 2010 pari a 9,2 miliardi di euro. Ad aliquote base l'intera differenza andrà allo Stato per via della quota di riserva e della norma di invarianza, fatti salvi i pochi casi in cui il gettito IMU risultasse inferiore all'ICI 2010. Qui di seguito ci limitiamo a richiamare le principali disposizioni della nuova normativa e a illustrarne gli effetti finanziari sul bilancio del nostro Comune:

- l'imposta ha per presupposto il possesso di immobili, compresa l'abitazione principale e le pertinenze della stessa; per abitazione principale si intende l'immobile nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente. Per pertinenze si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6, C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale;
- la base imponibile è costituita dal valore dell'immobile determinato ai fini dell'ICI, ma calcolato sulla base dei nuovi coefficienti moltiplicatori da applicare alla rendita catastale rivalutata (+ 60% per le abitazioni e le pertinenze nonché per uffici, banche ed assicurazioni; + 20% per edifici industriali e commerciali, ecc.);
- l'aliquota di base dell'imposta è pari al 7,6 Euro. I comuni con deliberazione del Consiglio possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota base sino a 3 punti millesimali; l'aliquota è ridotta al 4,0 per mille per l'abitazione principale con un margine di manovrabilità fino a 2 punti millesimali (min. 2,0 per mille max. 6,0 per mille);
- la detrazione applicabile all'unità immobiliare adibita ad abitazione principale è pari a Euro 200 rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; per gli anni 2012 e 2013 si detraggono ulteriori Euro 50 per ogni figlio di età non inferiore a 26 anni;
- i comuni possono stabilire l'elevazione dell'importo della detrazione, nel rispetto degli equilibri di bilancio, ma in tal caso non possono stabilire aliquote superiori a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione;
- è prevista la riserva a favore dello Stato di una quota dell'imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando l'aliquota base (7,6 per mille) alla base imponibile di tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale e relative pertinenze;
- sono abrogate le disposizioni che prevedono l'esenzione dell'ICI sulla prima casa nonché alcune importanti potestà regolamentari dei comuni a cominciare da quelle relative alla assimilabilità all'abitazione principale per i fabbricati concessi in uso gratuito a parenti;
- di particolare importanza è la disposizione (comma 17 dell'art. 13) secondo la quale agli incrementi di entrata stimati per i comuni nel loro complesso, per effetto del maggior gettito IMU rispetto al gettito ICI, corrispondono riduzioni di pari importo del Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR). Ogni effetto espansivo di gettito dovuto all'IMU viene pertanto "sterilizzato" determinando una sostanziale invarianza delle entrate comunali;
- tale invarianza, in base al successivo art. 28 dello stesso decreto, deve fare i conti con una riduzione secca del FSR pari a 1.450 milioni che andrà ripartita, per ciascun comune, in proporzione al maggior gettito IMU; come si vedrà subito, tale riduzione dovrebbe incidere sul nostro bilancio per un importo che può essere stimato (perché di stime stiamo parlando) in 1.3 milioni e che potrà essere fronteggiato, se non vogliamo incidere sui servizi, con un aumento delle aliquote IMU che permetta il pareggio di bilancio per pari importo.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, veniamo adesso ad esaminare l'impatto della nuova imposta sul bilancio del nostro Comune.

Utilizzando la banca dati costruita nel corso degli anni e apportando le necessarie variazioni alle rendite e alle detrazioni per abitazione principale è stato possibile effettuare le seguenti stime del gettito ad aliquota base:

abitazione principale al 4,0 per mille 3.352.000.

Altri immobili 7,6 per mille 15.646.000.

Per un totale ad aliquota base 18.998.000. In base al D.L. 201 il gettito complessivo sarà così ripartito:

Stato Comune
Ab. Principale
3.352.000 3.352.000

Altri
immobili
15.646.000 7.823.000 7.823.000
18.998.000 7.823.000 percepiti dallo Stato e 11.175.000 versati nelle casse del Comune.

Il decreto prevede però che la differenza tra il maggior gettito IMU (11.175.000) ed il precedente gettito ICI (8.250.000) pari a 2.925.000 vada in detrazione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio.

Dal FSR deve essere ulteriormente detratto l'importo, stabilito a livello nazionale in 1,45 miliardi, e che ciascun Comune è chiamato a stimare in relazione al maggior gettito ICI. In assenza di indicazioni ministeriali la stima dell'ulteriore taglio è stata effettuata con la seguente proporzione:

gettito totale IMU/gettito nazionale (come da relazione tecnica) * riduzione totale e quindi $18.9 * 1450 / 21.800 = 1.3$ milioni di euro di taglio al nostro Comune.

Tenuto conto delle risorse che confluiscono nel Fondo Sperimentale e dei tagli e delle decurtazioni sopra descritti si ha la seguente situazione:

prima del Decreto n. 201 le risorse del Comune di Sesto erano di questa natura:

1. Risorse ante D.L. 201/2011

Addizionale Enel 480.000

FSR 4.078.000

Compartecipazione

IVA

3.145.000

ICI direttamente riscossa dal Comune 8.250.000.

Portava fra risorse proprie e trasferimenti a 15.953.000 Euro.

Con l'approvazione del Decreto Legge 1 il Fondo Speciale di Riequilibrio diventa:

2. Risorse post D.L. 201/2011

FSR 4.078.000

3.145.000

480.000

2.925.000- (differenza

ICI/IMU)

1.300.000- (riduzione art. 28)

Tot. FSR 3.478.000

IMU 11.175.000

14.653.000

Differenza -1.300.000

Non sto a leggervi tutti i numeri. Insomma, in sostanza, con la riduzione dell'art. 28 di 2.300.000 il Fondo di Riserva passa a

3.478.000, l'IMU viene raccolta dal Comune per 11.175.000. La differenza è 1.300.000 Euro.

Come si vede, ad aliquota base, al Comune non resta alcuna risorsa, anzi, deve sopperire all'ennesimo taglio pari a 1.300.000 e ciò costringerà tutti i comuni a utilizzare, in misura più o meno consistente, la leva fiscale fornita dall'IMU o dall'addizionale Irpef (o da entrambe) come alternativa al taglio dei servizi.

La scelta operata dalla Giunta è stata quella di lasciare invariata l'addizionale Irpef allo 0,3% (la più bassa della Provincia insieme al capoluogo) e di applicare le seguenti aliquote IMU. Queste sono:

Abitazione principale

3,8 per mille gettito 3.022.000 Euro.

Altri immobili

8,8 per mille la cosiddetta aliquota base per tutti gli altri immobili con un gettito 17.742.000.

In totale il prelievo attraverso l'IMU ai contribuenti sestesi salirà a 20.764.000.

Dentro questo calcolo ci sono anche le eccezioni proposte a questo Consiglio:

l'aliquota del 10,6 per mille imposta sugli immobili tenuti a disposizione con contratti non registrati da almeno 2 anni, l'aliquota del 6 per mille applicata per le abitazioni affittate secondo quanto previsto dalla L. 431/98 e l'aliquota del 2 per mille sui fabbricati rurali.

Detratta la quota di spettanza statale (Euro 7.823.000) il gettito a disposizione del Comune resta determinato in Euro 12.941.000 con un maggior introito, rispetto a quello ad aliquota base (11.175.000), di Euro 1.766.000, destinato per Euro 1.300.000 a coprire la riduzione del FSR, per Euro 100.000 circa al finanziamento di maggiori spese emerse dopo la predisposizione dello schema di bilancio approvato a novembre (70.000 Euro riguardano l'emergenza neve di queste settimane, ma se il Consiglio approva un ordine del giorno per non predisporre azioni di Protezione Civile per gli eventi, così faremo) e per il resto da accantonare sul fondo non impegnabile e da utilizzare, come economia di spesa, per il raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità interno.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, vorrei fare due considerazioni aggiuntive.

La prima riguarda la ripartizione del gettito della nuova imposta e vi abbiamo fatto cenno prima: il comma 17 dell'art.13 D.L. 201/2011 stabilisce infatti che agli incrementi di entrata dovuti al maggior gettito IMU rispetto al gettito ICI, corrispondono riduzioni di pari importo del Fondo Sperimentale cosicché gli effetti espansivi previsti con l'IMU vengono di fatto sterilizzati. Nel nostro caso, sommando la quota attribuita direttamente

allo Stato (Euro 7.823.000) e la riduzione del FSR (Euro 2.925.000) i "benefici" per lo Stato corrispondono al 56,6% del totale del gettito IMU ad aliquota base, mentre per il Comune non ve ne è alcuno, in quanto la differenza corrisponde al vecchio gettito ICI. Da notare anche che la riduzione del Fondo, nel

nostro caso, è così rilevante da rappresentare l'87,3% del gettito dell'abitazione principale.

La seconda riguarda la pressione fiscale, che resta moderata se confrontata con realtà a noi vicine, e alla quale corrisponde un'elevata potenzialità di gettito. In particolare per quanto riguarda l'addizionale Irpef, questa è utilizzata in misura pari al 37,5% della sua potenzialità e può teoricamente garantire ulteriori 3,3 milioni di gettito; per quanto riguarda l'IMU sull'abitazione principale le potenzialità sono ovviamente superiori al

100% (e superiori a 4 milioni in termini assoluti e senza tener conto che la detrazione per i figli è prevista solo per due anni); per quanto infine riguarda gli immobili diversi dall'abitazione principale, la leva fiscale viene utilizzata con questa prima applicazione in misura pari al 40% del totale e suscettibile di fornire ulteriori 3 milioni di gettito.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, siamo forse uno dei pochi enti pubblici in cui il prelievo fiscale non è stato mai considerato con leggerezza, per nessun tipo di reddito.

Pensiamo di aver fatto una proposta onesta perché modera l'impatto della patrimoniale governativa e non approfitta del generale malumore per far entrare dalla finestra ciò che è sempre stato tenuto fuori dalla porta. I redditi dei sestesi per noi sono preziosi e accanto alla necessità di salvare l'Italia abbiamo creduto di fare il nostro dovere

usando come sempre con moderazione la leva fiscale.

Inviterei le commissioni competenti, magari a distanza di un anno, a confrontare i valori Irpef ed IMU tra i comuni della nostra area e della nostra Regione, non per menar vanto, ma per imparare dagli altri come fare meglio.

Aggiungo, per pura curiosità, una considerazione ulteriore.

Come voi sapete il Comune di Firenze, unico nel suo genere, ha deciso, notizia di questi giorni, di ridurre l'addizionale Irpef dallo 0,3% allo 0,2%. È un'ipotesi che abbiamo valutato anche noi, ma escludendo ovvie considerazioni sulla minore progressività dell'addizionale rispetto ad un'imposta patrimoniale, ci siamo provati a simulare i medesimi effetti delle aliquote IMU ed Irpef del capoluogo rispetto a quelle a voi proposte.

Se applicassimo il 4 per mille per le prime abitazioni e il 9,99 per mille per le altre, che sono le aliquote decise dal capoluogo (le eccezioni sono le stesse del nostro regolamento) e contemporaneamente l'addizionale allo 0,2%

invece che le nostre aliquote, l'aggravio per i contribuenti ed i proprietari sestesi sarebbe di ben 1.750.000 Euro. Dunque, senza nulla togliere alle scelte fiorentine, il nostro mix è meno pesante. Ritengo che sia più equa la nostra proposta.

Infine, "Il Sole 24 Ore" dello scorso 8 marzo informa che "La nuova IMU sarà il triplo della vecchia Ici". Per quanto riguarda il nostro Comune sarà invece leggermente minore del doppio (dato di per sé drammatico) e di questo aumento al Comune, com'è oramai noto a tutti, resterà il 90% del vecchio gettito.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, proveremo, anche, l'introduzione del cosiddetto "redditometro" quale strumento di dissuasione dall'accesso improprio alle prestazioni del Comune a tariffe agevolate.

Sappiamo che lo strumento è impotente di fronte all'Agenzia delle Entrate, ma vogliamo contribuire anche noi alla sacrosanta campagna nazionale per la civiltà attraverso il

recupero dell'evasione fiscale.

C'è l'esempio del Comune di Calenzano, già sperimentato, ma è anche in arrivo il nuovo redditometro nazionale. Vedremo cosa costruire, anche se sappiamo che lo dovremo fare velocemente.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, veniamo ora alle grandezze del Bilancio di previsione 2012.

Entrate correnti.

Pur rimanendo pressoché invariate nelle loro consistenza complessiva risultano, a seguito delle modifiche apportate dal decreto sul federalismo fiscale prima e dalla manovra Monti poi, completamente stravolte nella loro composizione, tanto da rendere quasi impossibile una comparazione tra le risorse 2012 e quelle iniziali del 2011.

Fra le entrate tributarie, nella categoria imposte è azzerata l'ICI e figura adesso l'IMU per un importo di Euro 12.943.000; la nuova imposta rappresenta il 62,5% delle entrate tributarie ed il 36,5% del totale delle entrate correnti (Euro 35.471.143). Risultano azzerate le voci relative all'addizionale sul consumo di energia elettrica, alla compartecipazione Irpef e IVA perché fiscalizzate e conglobate nel Fondo Sperimentale di Riequilibrio. Resta immutata nelle sua previsione l'addizionale Irpef (Euro 2.000.000) mentre compare per il primo anno l'imposta di soggiorno (Euro 900.000). Sempre nel titolo I è allocato (categoria 3) il Fondo Sperimentale di Riequilibrio rideterminato in Euro 3.478.000 e pari al 17% delle entrate tributarie e al 10% delle entrate correnti.

Questo fondo, pensato come l'architrave della riforma federalista, risulta ormai del tutto snaturato rispetto alle finalità per cui era stato introdotto. Come si è detto prima, avrebbe dovuto confluirci il gettito di una serie di tributi immobiliari e la sua manovrabilità avrebbe dovuto essere utilizzata per perequare le entrate in relazione ai fabbisogni. In realtà, mentre la rilevazione dei fabbisogni è appena iniziata, il FSR è stato fin dall'aprile scorso determinato algebricamente partendo dai vecchi trasferimenti, tenuto conto della compartecipazione IVA. Con la manovra Monti ha perso ogni residuo collegamento con il D.lgs 23/2011 ed attualmente è la risultante del FSR di prima introduzione, aumentato delle risorse fiscalizzate (addizionale Enel, compartecipazione IVA ecc.), diminuito della differenza IMU/ICI (Euro 2.925.000) nonché dei tagli già previsti ai trasferimenti (D.L. 78/2010 per Euro 750.000) e di quello introdotto dall'art. 28 del D.L. 201/2011 (da noi stimato in Euro 1.300.000). Il dato che ne risulta (Euro 3.478.000) è ancora una volta determinato algebricamente e non si comprende la sua allocazione fra le entrate tributarie, trattandosi di un vero e proprio trasferimento. Nel complesso le entrate tributarie costituiscono il 58% delle entrate correnti.

Sul titolo II dell'entrata (trasferimenti) trovano oramai allocazione solo quanto residua di quelli destinati agli investimenti e il fondo regionale per il settore sociale.

Complessivamente il titolo II ammonta a Euro 583.160 e non rappresenta neppure il 2% delle entrate correnti. Infine il titolo III, relativo alle entrate extratributarie e uscito indenne dalla rivoluzione contabile sopra descritta, prevede entrate pari al 40% di quelle correnti.

Spese correnti.

Non presentano particolari spunti di riflessione in quanto le previsioni degli uffici hanno ricalcato quelle definitive del 2011, tanto che, in prima battuta, nel novembre scorso, la predisposizione del bilancio era risultata più agevole del solito: unica variabile era il secondo taglio previsto per il 2012 dal D.L. 78/2010 pari a Euro 750.000, ma l'introduzione dell'imposta di soggiorno aveva permesso di farvi fronte...>>

FINE LATO A PRIMA CASSETTA

INIZIO LATO B PRIMA CASSETTA

Parla il Sindaco:

<<...senza incidere sui servizi.

Normalmente, per verificare la rigidità del bilancio, ovvero il suo irrigidimento in spese a carattere ripetitivo, viene fatto riferimento alla spesa per interessi e a quella per il personale. Nel primo caso l'incidenza degli interessi rispetto alla spesa corrente 2012 presenta una percentuale, lo 0,76%, ancora più bassa di quella prevista dall'art. 204 del TUEL di cui si è detto parlando dei limiti all'indebitamento; sul dato del personale, dopo aver detto che in cifre assolute presenta una diminuzione rispetto alle previsioni definitive 2011 superiore a Euro 200.000, merita però soffermarsi per alcune considerazioni.

Nell'anno 2012 sono stati infatti confermati e, anzi, rafforzati i vari vincoli posti alla spesa di personale degli enti locali. In particolare, occorre:

- ridurre progressivamente le spese di personale in termini assoluti (art. 1, comma 557 e seguenti, della Legge 27.12.2006, n. 296);

- mantenere entro il limite del 50% (40% fino al 31/12/2011) il rapporto tra spesa di personale e spese correnti (art. 76, comma 7, del D.L. 25/06/2008, n. 112, convertito in Legge 6/8/2008, n. 133, come successivamente modificato). A tale scopo, dal luglio 2011, sono computate anche le spese delle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica (nel nostro caso "Doccia Service" e "Qualità & Servizi").

Il rispetto di entrambi i vincoli suddetti (oltre, ovviamente, al rispetto del patto di stabilità) consente di poter procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, oltre alle assunzioni tramite mobilità volontaria (che non rientrano in detto limite). Diversamente, non è possibile procedere ad alcun tipo di assunzione, neanche a tempo determinato o tramite contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Grazie ad un'oculata politica del personale (ivi compresa un'attenta gestione degli istituti contrattuali decentrati), il Comune di Sesto Fiorentino è in grado di osservare entrambi i vincoli imposti. È tutt'ora vigente il vincolo, imposto sempre dal D.L. 78/2010, di non aumentare il fondo per il salario accessorio rispetto a quello del

2010, così come quello di ridurre sia la spesa per la formazione che per le missioni fuori sede dei dipendenti nel limite del 50% della spesa sostenuta allo stesso titolo nel 2009.

Da quest'anno inoltre, mediante una modifica al D.L. 78/2010 apportata dalla legge di stabilità 2012, gli enti locali devono ridurre la spesa dei rapporti di lavoro flessibile (tempo determinato, collaborazioni coordinate e continuative, C.F.L., tirocini, ecc.) nel limite del 50% della spesa sostenuta allo stesso titolo nell'anno 2009.

È ancora dibattuta e in fase di approfondimento da parte degli uffici la possibilità di conferire o meno incarichi dirigenziali a tempo determinato mediante l'applicazione dell'art. 110 del TUEL stante la modifica apportata in materia dal D.lgs. 150/2009 (Decreto Brunetta). In caso di esito positivo della verifica, verrà valutata l'opportunità di coprire mediante incarico a contratto il posto di Dirigente del Settore "Assetto del territorio" vacante dal luglio 2011.

Al 31/12/2011 il Comune di Sesto Fiorentino contava 302 dipendenti, di cui: 289 dipendenti a tempo indeterminato (erano 312 al 31/12/2010); 4 dirigenti, di cui 3 a tempo determinato (erano 5, di cui 3 a tempo determinato, al 31/12/2010); 3 dipendenti a tempo determinato, assunti nello Staff del Sindaco; 3 dipendenti a tempo determinato assunti come alte specializzazioni; 3 dipendenti a tempo determinato assunti per esigenze temporanee, oltre al Direttore Generale e al Segretario Generale.

Nel corso del 2012 è prevista la coperturaparziale dei posti che si renderanno vacanti a seguito di pensionamenti, mentre sono in corso di completamento alcune procedure di mobilità volontaria avviate a fine 2011 e per le quali stiamo attendendo l'autorizzazione al trasferimento da parte degli attuali enti datori di lavoro del personale selezionato.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, chiedo scusa per il ritardo con il quale vi presento l'atto amministrativo e di programmazione più importante. La vicenda politica italiana ha mutato le carte in tavola immediatamente dopo la prima approvazione da parte della Giunta del relativo schema e nuove norme fiscali, così come nuove riduzioni di trasferimenti, hanno costretto tutti gli enti a ritardare, per studiare, capire e proporre soluzioni coerenti con le nuove normative. Sapete bene che questo ritardo non è imputabile né alla Giunta né, tantomeno, ai nostri tecnici. Come diceva Bertold Brecht:

"esitare va benissimo, se poi fai quello che devi fare".

Quando abbiamo cominciato a lavorare sul bilancio per prima cosa abbiamo messo in fila le preoccupazioni e poi scelto i criteri.

La preoccupazione guida è la portata della crisi. Spesso sottovalutata da questo Consiglio o evocata come elemento di sola polemica politica. Coloro che perdono il lavoro, coloro che non riscuotono lo stipendio da mesi, coloro che vedono esaurire il tempo degli ammortizzatori sociali, coloro che a sessant'anni sono espulsi dal ciclo produttivo

senza avere diritto alla pensione non interessano affatto, lo dimostrano quante e quali interrogazioni vengono formulate e chi raccoglie le firme per questo o per quello.

Costoro cercano nell'ente locale, chissà ancora per quanto, lo Stato di prossimità, una sussidiarietà morale e anche pratica. Vogliono essere ascoltati, parlare della loro dignitosa disperazione e cercare di capire, spesso inutilmente, responsabilità e prospettive.

Molta della sfiducia, anche elettorale, si realizza in questa zona della società e non c'è sinistra radicale, destra populista o

finto civismo che tenga. La soluzione dei problemi viene da una seria classe dirigente e amministrativa che con umiltà compia scelte e continui a guardare la luna e non il dito.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, noi diciamo forte: il lavoro e i bisogni delle famiglie prima delle buche e di un materasso abbandonato.

Il saldo delle sedi artigiane è negativo per il 2,86% ma nel sottoinsieme manifatturiero la crisi elimina il 4,72% delle aziende. Un dato che colpisce, chi, come noi, ha diffuso nel territorio provinciale questa tipologia aziendale.

Le unità locali attive in generale tengono, solo - 0,20%, ma anche sul livello generale il manifatturiero paga pegno, - 4,83%. C'è un piccolo aumento delle imprese di costruzioni, + 0,74% e una generale tenuta delle imprese commerciali con un lusinghiero + 1,75% contro una flessione a livello provinciale.

Le ore di cassa integrazione generalmente diminuiscono per il loro esaurimento, ma in Provincia di Firenze superano comunque i 13 milioni. Aumenta la cassa integrazione in deroga, quella priva di requisiti e contributi e sostenuta dalle regioni (ad esempio, Una Way e Mangani).

Avviamenti e cessazioni nell'ufficio di collocamento di Sesto si bilanciano con un + 6,2% ed un + 6,6% a dimostrazione dell'estrema precarizzazione dei contratti di

lavoro. Si registra il dato allarmante del crollo delle iscrizioni, foriero di sfiducia nella possibilità di trovare lavoro con questo sistema.

Le procedure attivate di crisi aziendale degli ultimi tre anni sono 101; i lavoratori per i quali sono state avviate procedure di licenziamento nello stesso periodo sono 677; i

lavoratori per i quali è stata chiesta la procedura di mobilità sono stati 2.106 (i dati sono all'ottobre 2011).

In questi anni le crisi che siamo stati chiamati ad affrontare sono state quelle di Helitalia, 66 dipendenti, Seltec, 25 dipendenti, Decoritalia, 84 dipendenti. Giovanni Nencini dei Cobas Ginori mi ha chiesto, qui, se ricordavo

Decoritalia: assolutamente sì, come ricorderò sempre anche gli 84 lavoratori licenziati.

Resisto, 30 dipendenti, Opitec, 11 dipendenti, Olimpia, 42 dipendenti, Bonechi, 20 dipendenti, Aiazzone, 20 dipendenti, Una Way, 22 dipendenti, Ianua, 20 dipendenti,

Tua sorgente, 50 collaboratori, Paterna e Livi, 30 dipendenti, Warnaco (Calvin Klein), 149 dipendenti. Per tutti costoro c'è stato il medesimo impegno che mettiamo per i lavoratori di Ginori e per tutti gli altri che ne

avranno bisogno. Magari ci interroghiamo sul perché non sono state raccolte le firme per un Consiglio Comunale aperto. Ho detto e penso che la solidarietà per una miserabile polemica politica con l'occhio a qualche voto crei danni ai lavoratori, alle imprese, ai sindacati, alle

istituzioni impegnati nello sforzo di trovare soluzioni, a volte aggiustamenti, a volte le vie meno dannose per il numero più alto di persone.

Chi perde il lavoro, chi non viene pagato, soffre. Merita solidarietà e impegno permanente. Merita scelte di campo culturale.

Scelte che le forze politiche che hanno l'ambizione di governare la complessità e di risolvere i problemi che la storia ha messo loro di fronte hanno l'obbligo di affrontare.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri,

la crisi dunque, per imprese e famiglie come nuovo paradigma della nostra azione amministrativa.

Non solo per subirla o prenderne atto, ma come stimolo a fare il possibile per risolvere problemi e aiutare i cittadini.

Paradigma che deve trovare conseguenze coerenti nei criteri di priorità, con la scelta dunque di mantenere il livello dei servizi. La nostra città, la nostra gente, i vecchi e i nuovi cittadini, le nostre imprese, sono abituati ad avere un alto e buon livello dei servizi.

Investimenti, assistenza, politiche per l'infanzia e l'educazione, politiche per chi, anche provvisoriamente, si trova in condizione di marginalità sociale e/o economica.

Non abbiamo voluto cedere alla stretta finanziaria e, come detto, abbiamo tentato anche quest'anno di tenere ferma la barra di politiche anticicliche. In un quadro duro e difficile, peggiorato se possibile dalle decisioni di aumento dell'addizionale regionale Irpef per tutti, deciso dalla legge nazionale, e dalla scelta di un ulteriore aumento della stessa operato dalla Regione Toscana, seppur per le fasce di reddito più alte. Insomma un ulteriore prelievo, avvertito già in questi giorni, che unito all'aumento nazionale e regionale delle accise sulla benzina ed a quello dell'IVA su tanti prodotti peserà, eccome, sui bilanci delle famiglie.

A noi toccano scelte, oggi con il bilancio, ma anche tutte le volte che voi Consiglieri portate all'attenzione di questa assemblea mozioni su argomenti spesso marginali, che in nome di un "piuismo" oramai figlio di un malcostume politico del passato, comporta impegni di spesa. L'ho detto e l'ho ridetto: chi vuole fare qualcosa che non è previsto, deve dire dove tagliare o togliere risorse, in maniera credibile. Senza contare l'ovvio, anche se non sempre scontato, rispetto delle leggi ex ante e non ex post. A tal proposito mi fa piacere che la Regione si appresti a varare una legge valida erga omnes per contrastare negli appalti la disgustosa pratica delle dimissioni in bianco. Se si fa una legge dunque è segno che non si poteva fare senza. A volte il risentimento personale porta su strade pericolose, che non vengono percorse perché, magari sbagliando, gli elettori hanno scelto però persone serie.

Purtroppo le ultime manovre del Governo Berlusconi e quelle dell'attuale Governo hanno peggiorato sensibilmente lo stato della finanza locale introducendo sia confusione normativa che un pericoloso disegno neocentralista (accentuato a mio modo di vedere dal Governo Monti).

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, 750.000 sono gli euro tagliati da Berlusconi e ben 1.300.000 Euro quelli del cosiddetto "salva Italia" (art. 28 D.L. 201/2011).

O tagliare i servizi o recuperare queste risorse, altre strade non ne conosciamo.

Trovarle con le leve fiscali ammesse e con i risparmi e l'efficientamento della struttura.

Del patto di stabilità abbiamo già detto. Aggiungo che una crescita dell'obiettivo di quasi 1.061.000 Euro costringe il Comune ad un "sur menage" tecnico per sterzare riscossioni e pagamenti (che niente hanno a che fare con le capacità di spesa dell'ente) utili a centrare anche quest'anno l'obiettivo. Tanti comuni non ce la fanno né ce la faranno, così come annunciato dal Presidente Anci Graziano Delrio.

Noi ci proveremo ancora e per farlo non sceglieremo la sola via delle tasse, ma quella del mix tra nuove entrate (poche) e maggior controllo degli investimenti.

Certo chi di voi ha visto i grafici che ho avuto modo di presentare non può non convenire su qual è la causa principale di alcuni rinvii o ritardi nella realizzazione dei programmi.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri le scelte politiche della maggioranza, che ringrazio per la fermezza delle convinzioni e per l'intelligenza delle soluzioni, e il lavoro dei tecnici hanno portato alla proposta che mi onoro di sottoporre a quello che, spero, essere il vostro benevolo giudizio.

Alcuni dei principali obiettivi di finanza locale raggiunti sono i seguenti:

- la spesa è stabile intorno ai 34,5 milioni;
- con la diminuzione del costo del personale è stata finanziata una parte degli aumenti dei costi dei servizi;
- è rimasto inalterato il trasferimento alla Società della Salute (ai livelli quasi doppi della media della zona Nord-Ovest) e quello all'Istituzione, con una crescita di quelli dedicati alla Biblioteca "E. Ragionieri";
- aumenta la spesa prevista per le manutenzioni ordinarie;
- resta irrisorio il peso degli interessi passivi (- 0.90% contro il limite dell'8%). Ammonta a circa 700.000 euro l'anno l'importo per il rimborso dei mutui;
- non viene utilizzato neanche un euro proveniente dagli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente;
- l'incidenza dello stock del debito farebbe contento anche il più rigoroso economista liberale.

Per fare tutto ciò ci vogliono idee chiare, una macchina amministrativa completamente ristrutturata su criteri meritocratici (vedi il contratto decentrato recentemente firmato), l'amore per la propria gente, il sostegno forte della maggioranza del Consiglio. Una maggioranza poco avvezza a giochetti, ma attenta ai fondamentali economici e sociali.

Ma ci vogliono anche risorse:

- la tassa di soggiorno, in vigore dal 1 febbraio, dalla quale stimiamo di ricavare circa 900.000. Una tassa che, non abbiamo mai nascosto, essere un pessimo surrogato del federalismo e che fa passare nella normale spesa corrente gli introiti che sarà capace di raccogliere. I parametri di spesa alla quale legarla sono già stati approvati da questo

Consiglio;

- l'adeguamento delle tariffe per i servizi per l'infanzia (già ampiamente stratificati in fasce di reddito legate all'Isee del nucleo familiare estratto) ai quali, con un bell'accordo con le organizzazioni sindacali, è stato da una parte applicato l'indice Foi (l'Istat per i consumi delle famiglie) nella misura del 2,73% e l'1,82% come riallineamento delle fasce di reddito a recupero del cosiddetto "fiscal drag";
- un'aliquota IMU tale da recuperare il brutale taglio di circa 1,3 milioni di euro derivante dal D.L. 201.
- un contributo, seppur non risolutivo, per rendere meno penalizzante l'impatto del nuovo obiettivo del patto di stabilità interno.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, l'amministrazione comunale continua a credere indispensabile un forte piano degli investimenti che, patto di stabilità e tesoreria

unica permettendo, consentirebbe di imprimere un sostegno anticiclico all'economia locale: le opere pubbliche come accrescimento del patrimonio dell'ente e dunque dei cittadini, ma anche come lavoro per imprese e professionisti, tale da consentire la creazione di occupazione, ed il sostegno dei consumi come scelta anche di politica macroeconomica.

Quando i sindaci chiedono ai governi l'allentamento del patto di stabilità, fittiziamente associato agli obblighi comunitari, questo chiedono: maggior numero di piccoli cantieri locali, minor tempo di pagamento dei fornitori. Altro che, come scrive Sergio Romano, agenzie di spesa e di collocamento.

Il piano degli investimenti previsto nel programma elettorale ha subito indubbiamente rallentamenti. Per capirlo, senza fare demagogia, basta vedere il coefficiente angolare della curva di crescita dell'obiettivo di patto e dei tagli ai trasferimenti. Questa s'impenna dal 2009 in poi.

Ciascuno è libero di ricamarci le proprie considerazioni. Le buche, il cancello del Parco di Quinto, il marciapiede rotto e così via. Tutte cose spesso vere, ma marginali rispetto alla crisi profonda che attraversa la società, il mondo del lavoro tutto, le famiglie, il Paese.

Altre volte ho invitato a guardare la luna e non il dito. Constato purtroppo che per qualche gruppo politico non esiste la crisi, non esistono i risultati delle politiche sociali del Comune, non esistono i risultati, straordinari, della fiscalità locale, non esistono i vincoli di legge, ma soltanto la giratina quotidiana con la macchina fotografica. Quando le forze politiche si riducono a questo, poco hanno da contribuire al bene comune, molto invece al degrado della politica a somma di micro interessi privi di sintesi (magari in attesa di una sostanziosa urbanistica contrattata di antica memoria). Credendo tra l'altro che i nostri concittadini non sappiano come fare a segnalare disservizi e disagi ed ottenerne risposte e soluzioni: le segnalazioni all'Urp nel 2010 (ultimo dato elaborato) sono 1.819 che portano, dall'inizio del mio mandato, al totale di 11.457. 13.080 sono i contatti nel 2011 al front office della Polizia Municipale. Il "sistema Comune" starebbe fresco se si basasse sui fotografi della domenica.

Addolora che qualcuno, anche all'interno del mio partito, abocchi all'idea di una partecipazione "pelosa" invece di essere soddisfatto di questa straordinaria apertura alle opinioni dei cittadini. Sarà il segno dei tempi ma se così è sono brutti tempi. La politica che abdica al dovere di farsi interprete dell'interesse generale e si acquatta tra la polvere dei micro interessi particolari. Si misura anche qui la forza di una classe dirigente per il futuro e la pochezza di una per il passato.

Gramsci commentava una quartina del Giusti
"dietro l'avello / di Machiavello / giace lo
scheletro / di Stenterello" così: lo Stenterello
urla, sbraitava, esalta le virtù della stirpe e gli
antenati, ma non fa nulla, non lavora, non
produce neanche uno straccio di idea.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, investimenti dunque.

Non starò a ripercorrere quelli già finanziati e bloccati dalla legge ma cercherò di disegnare con leggerezza i principali impegni politici che ci stiamo sforzando di mantenere, nonostante i vincoli vecchi e nuovi, sul campo

delle opere pubbliche e dei servizi.

Una parte importante svolge il settore delle politiche ambientali, dove siamo giunti alla fase della progettazione della dorsale ciclabile della Piana e del relativo centro visite, insieme agli espropri per i boschi della Piana.

Continuiamo a dialogare con la Regione Toscana per scongiurare lo scempio del Parco della Piana con la costruzione di una pista che ne cancellerebbe storia, impegno e utilizzo futuro. Sappiamo che gli "uccellini" non

devono fermare il progresso, ma sappiamo anche che cittadini ed imprese vivono male in un territorio con una qualità della vita e dei servizi bassi e precari.

Anche la sistemazione dei parchi "degli Etruschi" e di "Isola" dovrebbe andare a compimento. Ci sarà una gara per l'affidamento della gestione degli spazi di Isola, l'ha approvato oggi la Giunta Comunale. A seguire la presa in carico, la risistemazione da parte di Cavet delle opere distrutte, la recinzione e l'illuminazione da parte del Comune. Così come sarà necessario trovare le risorse mancanti per completare la strada che corre lungo il torrente Zambra nel Parco degli Etruschi. Chi ha memoria conosce il travaglio di quell'opera, dapprima legata alle opere di urbanizzazione di Doccia, poi inserita nei ripristini delle opere TAV con accordi rivelatesi insufficienti. Stiamo lavorando alla ricerca dei finanziamenti per poter finalmente completare l'opera attraverso anche contributi diversi da quelli del bilancio comunale.

È in progettazione anche l'utilizzo delle acque della galleria per l'alta velocità per aumentare la dotazione idrica della zona alta di Colonnata con la posa di un nuovo tubo da 400 lungo il viale dei Mille (così anche nel 2012 sarà soddisfatto chi fa politica con la macchina fotografica).

Stiamo discutendo inoltre con l'Ato dei rifiuti per determinare le modalità di raccolta riservate a Sesto Fiorentino da mettere a gara per 20 anni nel bacino Fi-Po-Pt. Siamo convinti di dover accettare la sfida di un ulteriore salto di qualità nella differenziazione dei rifiuti, verificate le condizioni operative ed i costi che ci saranno proposti del 60% è ampiamente alla nostra portata e siamo convinti che con l'estensione, a giorni, del porta a porta industriale all'Osmannoro, l'apertura dell'isola ecologica a Padule, l'arrivo dei cassonetti a chiave sempre a Padule e la realizzazione di postazioni interrato nel centro cittadino sarà presto raggiunto e superato.

Da sostenitori convinti della diversificazione delle modalità di smaltimento dei rifiuti con l'obiettivo di ridurre il carico, non esportarne fuori bacino neanche un chilo, superare le inquinantissime discariche, recuperare il più possibile risorse compresa l'energia, e avviarli a incenerimento in impianti piccoli, testati e super controllati, così come avviene in gran parte del mondo industriale, siamo consapevoli del necessario carico di responsabilità al quale è chiamata la nostra comunità dando, come spesso è accaduto, il buon esempio. Continuo a ritenere che dovremmo punire chi non differenzia piuttosto che premiare chi lo fa e con i nuovi ispettori ambientali cercheremo, più di prima, di far rispettare regole e regolamenti, consapevoli che dall'informazione e dall'educazione passa il primo impegno.

L'ambiente guadagnerà anche dalla realizzazione d'importanti opere pubbliche: la rotatoria di viale Togliatti/via del Risorgimento, quella di via Artieri/via di Rimaggio, la nuova strada di collegamento tra lotto 5a della Perfetti Ricasoli e via Nenni, che toglierà ulteriore traffico pesante da viale Togliatti, la posa degli asfalti fonoassorbenti, stanti tutte le prescrizioni di

Arpat, l'apertura del parcheggio Giannini, i cui ritardi soltanto i pigri o le persone in cattiva fede possono aver pensato dovuti ai caratteri di una scritta, che è stata rimossa semplicemente perché non autorizzata, invece che a ritardi, tutti privati, nell'ultimazione dei lavori e nel relativo collaudo delle opere. Un esempio, quello del parcheggio Giannini, di come non si devono fare le opere e di come errori e ritardi ascrivibili solo ai privati abbiano ricadute sugli interessi collettivi e sulla programmazione dell'ente locale. L'opera com'è noto porterà un miglioramento all'accessibilità della sosta in centro e dunque all'estensione della zona a traffico limitato, con lo scopo di elevare - che dolori - la qualità della vita e offrire al commercio di vicinato, in un'epoca, ahinoi, di deregulation, la possibilità di giocare la carta della qualità. Via Verdi, la sistemazione della "piazzetta" in via Gramsci, l'avvio della progettazione per Piazza IV Novembre, l'estensione della sosta a pagamento nelle piazze del centro con la necessaria attenzione ai diritti dei lavoratori completano il quadro della riorganizzazione del centro urbano. Faremo i necessari incontri per illustrare progetti e raccogliere osservazioni.

In questo quadro siamo consapevoli e contrari a quanto deciso dal Parlamento sul tema della deregulation degli orari degli esercizi commerciali. Ci troviamo di fronte ad una vera e propria novità mondiale. Ci sono tante ragioni per opporsi. La prima di ordine istituzionale: spetta ai comuni interpretare i bisogni del proprio territorio in accordo con le organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori. La seconda di ordine morale: è profondamente sbagliato non riconoscere ai lavoratori nessuna giornata di chiusura considerandoli solo come appendice all'attività e non l'attività stessa. Questo farà lievitare i costi e aumenterà la precarietà già alta nel settore. La terza di ordine commerciale ed economico: convinti della necessità di un mix nell'offerta commerciale tra grande e media distribuzione e commercio di vicinato pensiamo sbagliato puntare tutto sulle grandi superfici, capaci forse di intercettare un maggior interesse sul prezzo, ma sicuramente meno capaci di fornire quella professionalità continua che solo in un esercizio in cui il commesso lavora da lungo tempo o che la famiglia gestisce da generazioni può dare. Ovviamente nella crisi del commercio non pesa soltanto il tema degli orari e delle aperture, ma anche quello del calo verticale dei consumi, dell'aumento dell'IVA, di un esoso costo degli affitti.

Siamo favorevoli a che si possa trovare a livello di area vasta, ma anche in aree più limitate, un accordo tra le categorie disponibili per convenire su di un numero stabilito di aperture festive tali da costituire nel tempo un elemento abitudinario di qualità.

Anche per questo rinnoviamo il nostro sostegno alle attività del Centro Commerciale Naturale ed anche per questo abbiamo provveduto, l'ultimo esempio è di un mese fa, ad ampliare l'offerta di vendita ambulante sul territorio.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, tutti voi sapete quanto delicata sarà la vicenda urbanistica con la redazione del nuovo Regolamento. Il procuratore Quattrocchi ha denunciato con forza quella che ha definito urbanistica contrattata. Un male oscuro che mina da decenni lo sviluppo del territorio e dell'intero Paese. Come ho dichiarato, ho scoperto quella definizione nel libro che scrissero Piero della Seta e Edoardo Salzano, "L'Italia al sacco", pubblicato dopo lo scoppio di tangentopoli. Per chi, come me, si era opposto con forza alla mega variante denominata Fiat-Fondiarina il testo

assurse ben presto a modello etico-politico. L'urbanistica contrattata è la resa del regolatore agli interessi della rendita. Esclusi i casi più gravi di corruzione, quando il regolatore pubblico rinuncia alle proprie prerogative di regolare il rapporto tra legittimi interessi privati e prioritari interessi pubblici, abdica alla propria funzione principale. Anche se per onestà va detto che la penuria di risorse pubbliche, talvolta, costringe i regolatori ad affrontare la soluzione di problemi di natura collettiva attraverso il ricorso a risorse, e relative rendite, private.

Per il nuovo Regolamento Urbanistico si è scelto un percorso di grande trasparenza e partecipazione. Partecipazione non è aver e voler ragione, partecipazione è un processo complesso e faticoso dove si confrontano idee e indicazioni tecniche con lo scopo di migliorare gli standard cittadini, favorire l'edilizia di qualità e la possibilità di accedere al bene della casa a prezzi sostenibili e lo spazio vitale per uno sviluppo, soprattutto manifatturiero, che consenta ai nostri figli di

trovare buona occupazione sul nostro territorio. Partecipazione è il diritto di esprimere opinioni e che queste vengano prese in considerazione, il diritto ad avere risposte, ma è anche il dovere di pretendere politiche pubbliche di carattere universalistico, non "per il mio" caso, ma per "tutti i casi simili".

Ci scusiamo in partenza. È la prima volta che ci muoviamo così. Faremo errori, avremo incertezze e potremmo dover aggiustare più volte il tiro. Ma una cosa vi garantisco: la trasparenza e la lontananza da interessi opachi e non utili allo sviluppo moderno di Sesto Fiorentino. L'avviso vale per tutti, Giunta e Consiglio: non saranno permessi assalti alla diligenza né saranno tenuti coperti interessi che, in contrasto con i nostri principi, cercheranno, magari in nome di una partecipazione pelosa, di sviare il risultato

finale. La trasparenza è un obbligo per tutti, dal Sindaco ai Consiglieri comunali. Ho l'età e, penso, l'esperienza, per vedere quando si vuol promuovere un'iniziativa dotata di retro pensieri, per dirla in breve "non universalistica" ma "particolare".

Nel frattempo l'Utoe unica renderà più fluidi i volumi del vecchio Piano Strutturale; la discussione sulla Ginori, sperando che la si possa fare con un'azienda più salda, ci consentirà di discutere con forza di uno sviluppo anche di lungo periodo; la variante al Piano di recupero di Doccia consentirà da una parte di completare le previsioni del vecchio R.U. per quanto riguarda le pertinenze pubbliche e di aggiustare alcuni aspetti critici sottovalutati nel piano originario. Un altro degli argomenti che probabilmente dovremo affrontare è l'assetto definitivo dell'area conosciuta come Osmannoro Sud.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, il bilancio punta molto su scuola e servizi sociali. Sia con gli stanziamenti di spesa corrente, basti guardare il trasferimento pro capite delle risorse sociali per i nostri cittadini rispetto alla media della Società della Salute (e non solo in un momento di difficoltà per i bilanci comunali, ma come trend storico), sia con (ormai tra i pochi enti) un sostanzioso contributo alle famiglie in difficoltà con l'affitto (purtroppo privi del contributo nazionale e con un contributo regionale minimo), sia con i trasferimenti verso l'Istituzione per le attività su cui relazionerà la Presidente Farese.

Colgo solo l'occasione per ricordare a tutti noi che nel primo anno di attività della nuova Biblioteca i prestiti sono aumentati del 12,25% sul 2009 arrivando a 59.018. 20.464 sono stati gli

accessi al web, 148.774 accessi alla struttura. Nel 2011 sono stati spesi 33.500 Euro dal Comune e 18.000 dalla Società per la Biblioteca Circolante per continuare ad accrescere le dotazioni e l'offerta documentale.

Proseguono i lavori per la scuola di viale Togliatti. La più grande scuola per l'infanzia del nostro Comune che potrà ospitare i bambini, presumibilmente, all'inizio dell'anno scolastico 2013-2014. Un'opera che risolverà molti dei problemi di spazi, e di adeguatezza degli stessi, per il 3° Circolo didattico. È in progettazione l'ampliamento della Cavalcanti, necessario, oltre che per la funzionalità della scuola, anche per poter discutere con maggior serenità della riorganizzazione scolastica comunale in istituti comprensivi. Come tutti voi saprete il primo istituto comprensivo 2° Circolo Didattico - Scuola secondaria inferiore G. Pescetti è già stato autorizzato e prenderà il via con il prossimo anno scolastico. Più difficile la costruzione della scuola per l'infanzia e del nido della Zambra. L'opera, urbanizzazione secondaria degli interventi noti come P11 e P113 è già dotata di relativa convenzione sottoscritta da tutte le aziende e cooperative partecipanti all'impresa meno il Gruppo Margheri, le cui difficoltà economiche purtroppo sono note a tutti. Sono in corso gli ultimi contatti per verificare la possibilità di questo gruppo di aderire all'accordo piuttosto che avviare le necessarie e dolorose procedure di escussione della fidejussione appositamente sottoscritta per poter avviare l'iter progettuale e realizzativo.

Siamo fortunatamente a conclusione dell'infinito iter per l'apertura del campo di Volpaia. Pessimo esempio di iter di opere pubbliche. Fallimenti e procedure annesse hanno impedito il regolare svolgimento di un appalto semplice nella sua originaria formulazione. Comunque siamo arrivati alla fine e la nostra città avrà un nuovo campo sportivo per il gioco del calcio.

Pensiamo di poter realizzare i lavori per il rifacimento dell'impianto idrosanitario e illuminotecnico del Palazzetto Tarli dopo l'assegnazione della gestione avvenuta con gara.

Le gare. Sono state il filo conduttore della nostra politica gestionale. Manca solo quella dell'impianto per il baseball, alla quale provvederemo prossimamente.

La gara però non è un artificio per fare con maggiore legalità ciò che facevamo prima con le assegnazioni dirette. La gara rappresenta un patto fondativo tra proprietario, il Comune, e gestore, il vincitore o i vincitori. Nei capitolati il Comune assume responsabilità e

nell'offerta di gara i vincitori prendono impegni. Impegni materiali quali realizzare opere e migliorie alla struttura pubblica, ma anche impegni morali di buona gestione, di apertura al sociale, di convivenza con le associazioni ospiti e/o con i soci. Non sarà quest'amministrazione che dirimerà conflitti tra associazioni, per gelosie, interessi e risentimenti personali. Chi non ci sta riporti le chiavi oppure si acconci a convivere con civiltà. Faccio appello a tutte le società sportive, affinché guardino a questi anni

difficili, in cui i soldi sono di meno anche per mandare i figli al campo sportivo o in piscina, con serietà e disponibilità, anche perché i cambiamenti non possono essere chiesti soltanto alla politica e allo Stato.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, sono a conclusione i 26 alloggi di edilizia residenziale di via del Risorgimento e dovrebbe ripartire l'iter per la realizzazione dei 12 alloggi Erp (con il finanziamento di 1.100.000 Euro da

parte del Comune) e dei 20 alloggi a canone abbattuto presso l'area denominate "ex cantiere comunale". Ai ritardi nei lavori di bonifica del terreno si sono purtroppo sommate le vicende economiche di Consorzio Etruria, originariamente capofila del consorzio che vinse la gara per l'acquisto dell'area. Superate le difficoltà burocratiche anche questa iniziativa dovrebbe ripartire, con gli ovvi ritardi, e completare gli interventi, numerosi e di qualità, per alleviare il peso di uno sfratto o di un altro forte disagio abitativo.

Sono 819 gli alloggi Erp nel Comune di Sesto Fiorentino: 41 sono stati consegnati nel 2011.

Sono 387 le famiglie in graduatoria per un alloggio di edilizia pubblica. Assomma a 163.000 "la morosità negli alloggi pubblici.

150.000 "sono le risorse del Comune impegnate nella loro manutenzione. Le risorse nazionali per i contributi per l'affitto sono passate nel 2010 da 130 a 33 milioni, nel 2011 e nel 2012 sono e saranno zero.

L'intervento della Regione Toscana si è ridotto nel 2011 a 9 milioni di euro, per il 2012 per ora c'è solo una promessa. Gli stanziamenti speciali per la morosità prevedono per il nostro Comune soltanto 50.000 Euro nel 2012. Continua invece con la stessa intensità lo sforzo fatto dal Comune con risorse proprie che, in assenza delle altre, saranno sicuramente insufficienti. Mi piacerebbe comunque che, magari alla fine dell'anno, la commissione competente potesse fare un benchmarking con i comuni dell'area fiorentina, per metterne in relazione gli impegni e verificare il contributo alto che continuiamo a dare a questa emergenza.

Anche questo per noi è luna versus dito.

Signor Presidente, signore e signori, Consiglieri, la prossima pubblicazione del bando di gara per la concessione di lungo periodo delle strutture di Villa Solaria, Centro diurno e Centro Amaducci, rappresenta la nuova frontiera per una gestione più efficiente ed economica dei servizi per gli anziani e per le disabilità. Ho letto, recentemente, di un richiamo nostalgico prima "a fare come negli anni 80" e poi a prendere esempio dagli anni '90 per dare tutto il potere, così si dice, ai professionisti. A volte mi pare di sognare.

Negare il ruolo della politica, degli enti locali, del regolatore pubblico per affidarsi al tecnico, al manager, al professionista, è un segno di profonda involuzione culturale che alimenta distacco dalla vita civile e sfiducia crescente nel sistema politico italiano, così come descritto dalla nostra Costituzione.

Con le Società della Salute abbiamo voluto altro. Integrazione socio-sanitaria, appropriatezza delle prestazioni, efficienza della spesa pubblica e coinvolgimento di tutti i soggetti attivi, medici, pediatri, Asl, ospedali, comuni, Regione, nella programmazione e nella gestione della salute come progetto e come obiettivo. Le mutate convinzioni della Regione, le sempre più basse risorse a disposizione per le Asl, rischiano di mettere tutto ciò a rischio con un inevitabile ritorno ad un passato fatto di lobby e poteri forti, in cui l'incapacità e non l'invadenza della politica provocò la separazione tra programmazione e gestione.

Gli investimenti nella Società della Salute sono tanti e tali che chi, anche nella stessa maggioranza, pensa che questi siano soldi buttati via, difficilmente potrebbe approvare questo bilancio.

Un bilancio dove il faro guida, nella crisi nera del Paese e degli enti locali, è non tagliare i servizi, fornirne di efficienti con la necessaria e giusta compartecipazione degli utenti, espandere

le attività di un welfare che con il D.L. 78/2010 ha visto profondamente mutato il rapporto fra enti locali ed erogazione dei servizi alla persona. Anche quest'anno, esattamente come l'anno scorso, non abbiamo tagliato un euro alla spesa sociale. Con un particolare in più: meno risorse e più alto obiettivo di patto di stabilità.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, sul fronte della sicurezza, abbiamo dato il benvenuto alla nuova Dirigente del Commissariato di Sesto Fiorentino, certi che saprà fare bene come i suoi predecessori nell'assicurare la serenità delle nostre famiglie e nel proteggere le nostre imprese.

Polizia di Stato, Carabinieri e Corpo Forestale dello Stato costituiscono, seppur colpiti anch'essi dalle difficoltà delle finanze pubbliche, un team straordinario che, grazie ad una collaborazione puntuale, precisa e mai forzata con la Polizia Municipale, assicura il controllo del nostro territorio.

Un territorio a tratti attraversato da fenomeni di microcriminalità, purtroppo familiari alle grandi aree metropolitane e talvolta investito da fenomeni di marginalità che sfociano spesso nell'illegalità. Insieme alla Prefettura, alla Questura, al Comando Provinciale dell'Arma ed alle altre Forze dell'Ordine siamo impegnati a far rispettare leggi e regole del vivere civile senza riguardo a nazionalità, etnia e quant'altro potrebbe rappresentare elemento di discriminazione. È il terreno dove vogliamo continuare a svolgere la nostra iniziativa, mentre nel contempo cresce sempre di più il ruolo di rapporto con il cittadino della Polizia Municipale ed esce dalla straordinarietà il terzo turno notturno che diventa ordinario orario di lavoro. Con l'ultimo accordo l'amministrazione ha stanziato ulteriori risorse per nuovi ed interessanti progetti di contrasto alla guida sotto effetto di sostanze e abuso di alcolici e per gli eccessi di velocità così pericolosi per i nostri ragazzi.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, sono ormai anni, essenzialmente dalla legge finanziaria per il 2007, che ogni manovra di bilancio si preoccupa di intervenire sulla complessa realtà delle oltre seimila società partecipate dagli enti locali. Sembra di potersi individuare, nei tanti provvedimenti che si sono da tale data succeduti, la volontà di ridurre gli aspetti degenerativi del fenomeno delle esternalizzazioni, peraltro da tempo indotti dallo stesso legislatore (in tal senso

disponeva l'art. 24 della L. 448/2001), con norme tanto coercitive quanto di facciata (limite al numero dei consiglieri, riduzione dei compensi, ecc.) che non distinguono tra serie realtà industriali e aziende costituite per discutibili finalità. Ogni anno le norme relative a tali società, che si susseguono e sovrappongono creando un quadro complessivo di difficilissima comprensione, si caratterizzano per il porre ostacoli e vincoli non solo alle società inutili e produttrici di disavanzi, ma anche a quelle che forniscono primari ed efficienti servizi ai cittadini. La scelta operata dal legislatore con l'art. 23 bis della manovra estiva 2008 (D.L. 112/2008), prevedeva una forte liberalizzazione dei

servizi pubblici locali (tra cui quello idrico) andando ben oltre la disciplina comunitaria, con l'intento dichiarato di aprire il mercato agli operatori privati. Il ben noto esito referendario di abrogazione dell'art. 23 bis avrebbe giustificato una nuova regolamentazione rispettosa della volontà referendaria. L'esito referendario è stato però fin da subito interpretato dal Governo

in senso assai restrittivo, limitato al solo settore idrico, potendo lo stesso far leva su una campagna referendaria specularmente giocata sull'equivoco slogan "acqua pubblica", malgrado il quesito investisse l'intera riforma dei servizi pubblici locali. Per tale via l'art. 4 del D.L. 138/2011 ha riproposto contenuti molto simili a quelli abrogati due mesi prima.

Per la gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica (le società che gestiscono attività strumentali sembrerebbero tenute fuori da questa normativa) la disciplina del D.L. 138/2011 continua dunque a contemplare tre modalità di gestione, di cui due ordinarie - affidamento del servizio tramite procedura ad evidenza pubblica ovvero gara a doppio oggetto (scelta del soggetto privato e attribuzione allo stesso di compiti operativi) ed una residuale - l'affidamento in house - da giustificare con delibera quadro e una preventiva analisi di mercato. La delibera in questione, da adottare una prima volta entro 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto, dovrà illustrare l'istruttoria compiuta ed evidenziare, per i settori sottratti alla liberalizzazione, le ragioni della decisione e i benefici per la comunità locale derivanti dal mantenimento di un regime di esclusiva del servizio. Dall'ambito di applicazione della suddetta normativa restano esclusi, oltre al servizio idrico, quello di distribuzione del gas, di distribuzione dell'energia elettrica, del trasporto ferroviario regionale e delle farmacie comunali. Nel contempo continuano ad operare le disposizioni in base alle quali gli enti locali potranno costituire soltanto società aventi per oggetto la produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e non potranno assumere o mantenere partecipazioni anche di minoranza in società che perseguano fini diversi. Il comma 32 dell'art. 14 del D.L. 78/2010 prevede però il divieto per i comuni con popolazione fino a 30.000 abitanti di costituire o di acquistare partecipazioni di società. Le società già costituite devono essere messe in liquidazione ovvero devono esserne cedute le partecipazioni entro il

31/12/2012. Sono escluse da tale obbligo le società con partecipazione paritaria o con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti dei comuni partecipanti (purché la popolazione complessiva sia superiore ai 30.000 abitanti), ovvero che:

- abbiano al 31/12/2012 il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi;
- non abbiano subito nei precedenti esercizi (la norma non precisa quanti) riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio;
- non abbiano subito, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato gravato dall'onere di procedere al ripiano.

I comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti, ovviamente il caso nostro, possono partecipare a una sola società; eventuali società già costituite devono essere messe in liquidazione entro il 31/12/2013. Pur nel silenzio della norma è da ritenere che valgano anche per i comuni tra 30.000 e 50.000 abitanti le esclusioni viste sopra per i comuni sotto i 30.000.

Sulla materia dei servizi pubblici locali (dunque con esclusione, ancora una volta, delle società strumentali) è da ultimo intervenuto il D.L. 24/1/2012, n. 1, apportando, fra le altre, le seguenti novità:

- le Regioni dovranno organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei;

- a decorrere dal 2013, l'applicazione di procedure di affidamento dei servizi con procedure a evidenza pubblica costituisce elemento di valutazione della virtuosità degli enti;
- i finanziamenti statali a qualsiasi titolo concessi sono prioritariamente attribuiti agli enti di governo degli ambiti o bacini ottimali ovvero ai relativi gestori selezionati tramite procedura a evidenza pubblica;
- le società affidatarie in house sono assoggettate al patto di stabilità, sono tenute all'acquisto di beni e servizi secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 163/2006, devono adottare criteri e modalità per il reclutamento del personale e il conferimento di incarichi nel rispetto dei principi di cui all'art. 35 del D.lgs. 165/2001;
- per gli enti territoriali con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, la delibera quadro prevista dal D.L. 138/2011 è adottata previo parere obbligatorio dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato; in assenza della delibera l'ente locale non può procedere all'attribuzione di diritti di esclusiva;
- la soglia per l'affidamento in house a soggetti che abbiano i requisiti richiesti dall'ordinamento comunitario scende da 900.000 a 200.000 Euro;
- gli affidamenti diretti relativi a servizi il cui valore sia superiore alla soglia di cui sopra cessano improrogabilmente alla data del 31/12/2012;
- sono confermati i settori esclusi dalla normativa (fra cui le farmacie).

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, una partita decisiva in futuro la giocherà l'attenzione ai cosiddetti beni comuni.

Purtroppo la legislazione in materia di società partecipate e/o concessionarie di servizi in housing è stata quanto di più frammentario, come ho cercato di spiegare, potesse esistere. Normativa spesso più complessa e severa di quella presa a punto di riferimento del diritto comunitario.

Non a caso, come ricordavo, è stato abolito il famoso articolo 23 bis della L. 133/2008. La ratio era e resta quella di dare ai soci pubblici, in base ai propri programmi, ai bisogni del territorio, ai desideri dei cittadini, alla convenienza economica e qualitativa, la possibilità di decidere come gestire i propri beni comuni, ovviamente con regole di tutela della concorrenza e del libero mercato.

Riepilogo per chiarezza alcune recenti prese di posizione e le idee di questa amministrazione:

Acqua:

- è necessaria una legge che consenta ai gestori e soprattutto agli Ato di poter adeguare le tariffe al dettato referendario senza compromettere i piani degli investimenti in essere;
- è necessario un serio piano di investimenti per tutto il settore idrico che, finanziato dalla tariffa e dal credito, possa continuare a migliorare l'efficienza del servizio, la sua diffusione e determini positive ricadute sull'occupazione.

Energia:

- l'aggregazione di Estra ha già consentito la costruzione di un colosso pubblico del gas in Toscana ed in Italia;
- la società dovrà impegnarsi nella ricerca di capitale di rischio e dovrà essere punto di riferimento di una possibile aggregazione, meglio se multi-utility, al livello regionale;

- abbiamo scritto al Sindaco di Prato per cercare di farlo desistere dall'errore di una gara solo pratese e affinché, quale Comune più grande, possa guidare, per tutti i comuni dell'ambito di gara per il gas, la relativa procedura.

Rifiuti:

- sia l'ipotesi di gara per la raccolta e gestione dei rifiuti e lo spazzamento nelle province di Firenze, Prato e Pistoia per i prossimi 20 anni sia l'eventuale, se consentito, utilizzo dell'art.

25 del D.L. 1/2012 per una proroga dell'obbligatorietà della gara per tre anni, dovranno portare alla realizzazione di una società unica tra gli attuali soci di Helios, tale da costruire uno zoccolo duro toscano capace

di reggere la competizione locale e non solo. Con l'auspicio ovviamente in caso di gara che possa vincerla;

- procedere con le previsioni contenute nell'adottato Piano Interprovinciale per consentire certezza degli smaltimenti, livelli di differenziazione e riduzione della produzione dei rifiuti a livelli europei.

Trasporto pubblico locale:

- la vendita di Ataf gestioni, nostro malgrado, rappresenta uno dei punti più bassi della governance di area metropolitana. Avremmo preferito discutere di più con i lavoratori, condividere strategie per il trasporto metropolitano, attendere, con un'Ataf sottoposta ad una bella cura sul fronte delle spese, l'esito della gara regionale di prossima emissione. A tale proposito sono in via di definizione le proposte delle conferenze provinciali alla Regione per comporre il bando di gara. Invito la commissione competente, se lo desidera, ad approfondire le proposte fatte e le soluzioni ipotizzate con l'Assessore.

Farmacie:

- nonostante le continue e numerose modifiche legislative l'azienda ha retto bene la difficile situazione ed è annunciata anche per quest'anno una chiusura positiva sia sotto il profilo economico che gestionale.

Qualità & Servizi:

- la ristrutturazione e le azioni intraprese per migliorare la qualità dei prodotti offerti ha aumentato la sicurezza del lavoro migliorato l'offerta ai giovani utenti.

Produrre Pulito:

- prosegue il lavoro di stima dei beni da conferire per determinare l'aumento di capitale di parte pubblica e consentire alla società di migliorare l'offerta su di un settore, quanto mai delicato, con l'acuirsi della crisi.

Casa Spa:

- proseguono i programmi di realizzazione degli alloggi previsti e, con le risorse a disposizione, le operazioni di manutenzione del patrimonio. Abbiamo già discusso in questo Consiglio su come dovrebbe cambiare la legge regionale per consentire di avere più risorse dagli affitti per le manutenzioni.

Per quanto riguarda l'Agenzia Fiorentina per l'Energia, Consiag Servizi, Doccia Service, Linea Comune e Publies, esse proseguono nell'azione concordata con programmi annuali per la gestione dei servizi affidati.

Per Fidi Toscana ed Isola dei Renai, com'è noto, le partecipazioni sono soltanto simboliche.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, non essendo un uomo reticente, infine, una parola sulla vicenda della Piana fiorentina.

Ho scritto, il 5 marzo scorso, ai colleghi di Calenzano, Campi Bisenzio e Signa per significare alcune considerazioni: ritengo quanto mai opportuno, proprio in un'ottica di riorganizzazione e semplificazione istituzionale, realizzare il progetto al quale abbiamo lavorato; ritengo altresì imbarazzante che, dal 20 giugno 2011, data dell'invio, da parte mia, dell'ultima concordata bozza di Statuto, e nonostante una ulteriore sollecitazione, non sia pervenuta al sottoscritto neppure l'ombra di una risposta formale; resto pertanto, da qui innanzi, a disposizione per il procedere dell'iniziativa, ma non ne sarò più il diretto protagonista. Quello dell'Unione dei Comuni rimane un progetto serio, difficile ma appassionante, una sfida vera nel campo della modernità. Constato che in pochi ci hanno creduto, anche nella mia maggioranza ed anche nel mio partito. Abbandonare questo progetto è a mio avviso un grave errore che, se non rimediato, nel futuro questo territorio pagherà.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, il momento è difficile, il mondo così come lo abbiamo conosciuto nella seconda metà del '900, pare non esserci più. Tanti sono stati gli errori o le colpe delle quali l'Occidente ed il sistema di produzione capitalistico si sono macchiati in questi cinquant'anni.

Appartengo a quella categoria di persone che non pensa alle crisi come fenomeni ineluttabili anche se, nell'accettare l'economia capitalistica, non è possibile rifiutare quelle che sono, insite nel sistema, le sue cicliche e sempre più forti crisi.

Le crisi di sovrapproduzione e la caduta tendenziale del saggio di profitto ci rammentano ogn'ora la fragilità del sistema che, per ora, è il modello che si è affermato e continua ad affermarsi in larga parte del mondo.

Leggendo quel che scriveva Karl Marx sulla crisi economica del suo tempo, visto che lo rileggono tutti ed in tutto il mondo, mi posso permettere di rileggere un po' anch'io, avvertiamo una sorprendente familiarità:

banchieri e uomini d'affari assolutamente incapaci di prevedere la crisi; schiere di economisti che predicavano l'impossibilità della stessa.

Marx criticava la teoria del "colpevole della crisi", che riposava nella convinzione che la crisi fosse esterna al normale funzionamento dell'economia capitalistica, dovuta a colpe o ad errori di qualcuno.

Il problema invece è che non vi è un vizio di fondo contingente, ma si tratta di una caratteristica strutturale del sistema economico: massima valorizzazione del capitale nel minor tempo possibile: non vi fa venire in mente la recente vicenda della Warnaco?

Marx ci ha spiegato la ricetta per la caduta tendenziale: prolungamento del tempo di lavoro (non vi fa venire in mente il prolungamento dell'età pensionabile?); intensificazione del lavoro (non vi fa venire in mente il nuovo accordo alla Fiat?).

Ci ha spiegato che dietro ad una crisi finanziaria c'è sempre una crisi di sovrapproduzione e di realizzo del capitale, una crisi in cui s'interrompe il ciclo di trasformazione della merce in denaro, che trasforma il denaro in merce assoluta con un valore superiore alla merce: non vi fa venire in mente qualcosa di molto vicino e caro a tutti noi?

Avere accettato l'economia di mercato non può consentire però di dimenticarsi di diritti inalienabili, a fronte dello sfruttamento

indiscriminato e della crescita del divario economico tra i primi e gli ultimi della scala sociale. Non consente di abbassare la guardia nei confronti di diseguaglianze immense e crescenti nel mondo meno sviluppato, ma anche qui sotto i nostri occhi. I giovani precari, chi lavora in luoghi insicuri, le donne alle quali viene fatto firmare il licenziamento in bianco, coloro che un lavoro non lo trovano e coloro che lo perdono, coloro che hanno investito tutta la vita nell'azienda di famiglia e si trovano sul lastrico perché la testa delle banche non è più sul territorio, i tanti che pagano le tasse di contro a coloro che le evadono e ci ridono pure.

La lotta alle disuguaglianze sarà una frontiera nuova, lungo la quale misurare le grandi e nuove culture politiche degli anni 2000, ricche di legami con valori solidi, radicati non nei decenni ma indietro nei secoli.

L'emancipazione delle persone da vecchie e nuove schiavitù, la libertà come campo indiscutibile per l'agire pubblico e privato saranno terreni di scontro e di confronto.

L'Italia si sta provando a uscire da una stagione morale e politica terribile. Dove il poco per tanti ed il tanto per pochi è stato il ritornello suonato e cantato da un centro destra europeo e italiano aggressivo ed illiberale.

Dobbiamo essere in molti per uscire dalla nuova crisi, quella economica e finanziaria, ma non possiamo dimenticare di chi sono le responsabilità. Sono di quella destra mondiale ed europea che ha ristretto il campo dell'eguaglianza e della libertà, che ha negato sempre di più valore a lavoro e alla sua emancipazione, che non ha concepito diritti se non per i più forti.

Questa destra ha fallito. Ci ha consegnato continenti interi impoveriti e costretto a rifinanziare con i soldi pubblici spesso proprio i responsabili del disastro. Non dico questo per accanimento ma perché lo sviluppo economico e civile che vogliamo e auspichiamo non sia dimentico degli errori e delle colpe.

Il Presidente della Repubblica, uomo saggio e illuminato, ha aiutato una politica recalcitrante a provvedere a ciò che era indispensabile per evitare conseguenze ben peggiori delle attuali nel far fronte all'immenso debito ed alla recessione in atto.

Non tutti sono stati e sono contenti. Alcune cose dovevano essere fatte, altre possono essere fatte soltanto da coloro che in una limpida competizione elettorale sapranno sfidarsi con leadership e programmi alternativi.

Spero che non si costruiscano più maggioranze contro qualcosa ma per realizzare qualcosa, spero che la necessaria riforma elettorale riconsegna ai cittadini la possibilità di legare gli eletti al territorio, spero che non si torni ad accordi di corridoio ma a limpide alleanze elettorali.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, i momenti sono difficili, noi pensiamo di aver dato a questa città buon governo e buona qualità della vita, pensiamo di batterci con tenacia per il lavoro e per la sua qualità, pensiamo di aver svolto la funzione di regolatore degli interessi pubblici e privati con attenzione ed imparzialità, pensiamo di aver dato un'efficiente organizzazione alla struttura dell'ente in cui la parola d'ordine è quella della separazione completa tra tecnica e politica.

Pensiamo che molte, certo non tutte, le difficoltà di questi anni siano riconducibili alla crisi e alle sbagliate politiche anti autonomiste dello Stato. Insomma siamo convinti di aver ben fatto, ma siamo convinti anche che si possa sempre fare meglio e che alla ricerca della qualità si debba tendere in permanenza. "Kaizen" la

si definisce nel gergo degli esperti della qualità ed un bel riconoscimento, in questo campo, lo abbiamo da poco ricevuto per i nostri servizi per l'infanzia.

Il Comune mantiene tutti i servizi sociali, il Comune è in grado di sostenere una grande mole d'investimenti, il Comune non è indebitato, il Comune utilizza la leva fiscale con una moderazione unica nel suo genere.

A chi non ci sostiene non chiediamo indulgenza, ma comprensione del momento difficile e visione per il futuro.

C'è un centro ed un centro sinistra d'opposizione che potrebbero aver desiderio di guardare a nuovi più ampi scenari per l'oggi e per il domani. Per farlo è necessario abbandonare furbizie, personalismi, eterodirezioni.

Chi saprà farlo sarà anche interlocutore credibile nei confronti dell'attuale maggioranza.

Credo che la crisi debba essere affrontata con maggioranze larghe, seppure ben radicate, come a Sesto ed in Toscana, nel campo del centro sinistra, perché ci sarà bisogno di tante energie per reggere ai tempi che verranno e che sono già qui.

Chi vuole intendere, dunque, intenda. In questa seconda parte della legislatura si possono costruire esperienze e collaborazioni nuove alle quali questa maggioranza non è pregiudizialmente contraria, a partire dal nostro programma e dalla tensione verso il cambiamento che ci ispira. Governando, appunto, nel tempo della crisi.

C'è spazio dunque per la politica, la buona politica, quella che si fa nei partiti, nei circoli, nelle sezioni e nelle piazze e non certo in qualche ambulatorio, magari sempre lo stesso da trent'anni o da parte di qualcuno magari baciato da un bel vitalizio. C'è spazio per riflessioni più forti sul presente e sul futuro.

La mia è disponibilità vera verso chi è animato dall'interesse collettivo e guarda alla costruzione del bene comune.

Piaccia o non piaccia io ci sono e con me la mia Giunta, la mia maggioranza, il nostro programma e la nostra azione di governo.

Aperti al confronto vero non alle scaramucce personalistiche. L'Italia ha bisogno di fatti e non di chiacchiere, della responsabilità che ci fa comprare un po' più di sale per essere pronti. Chissà se fosse mancato, e ce ne fosse stato bisogno, gli stessi scienziati della politica che cosa avrebbero detto. Di questapolitica non abbiamo bisogno; di quella che guarda ai reali interessi degli italiani sì.

Attingere alle diverse tradizioni riformiste per stare con nettezza nel campo progressista nella lettura della crisi; puntare al cuore del conflitto per uscirne invertendo la rotta e ripensando ai modelli di crescita e di cittadinanza: questo è l'orizzonte che proponiamo.

Tendere a superare le enormi disequaglianze di questi decenni con un nuovo patto politico e sociale tra economia, finanza e democrazia: questo è l'obiettivo che ci proponiamo.

Sarà uno scontro duro che deciderà il destino dei decenni a venire, uno scontro che varrà la pena di vivere e combattere tenendo aperto il dialogo con forze, culture, movimenti che si collocano in questo campo.

Un grande poeta vissuto tra il XIX ed il XX secolo, Rainer Maria Rilke, ha scritto che "il futuro entra in noi, per trasformarsi in noi, molto prima che sia accaduto". È l'idea che il seme del futuro non cada da una mano estranea, ma germogli nella coscienza di ogni uomo e porti con sé profonde implicazioni etiche e sociali. A dispetto di una società che forse ci preferirebbe passivi ed impotenti, i nostri pensieri e le nostre azioni di oggi

producono i cambiamenti di domani.

Ma Rilke ci ricorda anche che "nessun vento è favorevole per chi non sa dove andare, ma per noi che sappiamo, anche la brezza sarà preziosa". Così sarà.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, appena un anno fa abbiamo celebrato i 150 anni dell'Unità d'Italia. Abbiamo avuto una occasione per fare, quasi sempre in pochi a dire il vero, riflessioni e approfondimenti sull'essere nazione, sull'essere organizzazione democratica, sui fondamenti della nostra società. Tutto ciò è ancora valido e ciascuno di noi sarà negli anni chiamato o si troverà a cercare motivazioni, ragioni e sentimenti dell'essere italiani in terra d'Europa ed in relazione con il mondo. In questa direzione un aiuto viene dal nuovo Governo, ma aiuterà soprattutto la buona coscienza di ciascuno di noi nel far avanzare i principi che ci ha consegnato la nostra Costituzione. Cogliamo qui l'occasione per esprimere le nostre condoglianze alla famiglia di Franco La Molinara e anche il disappunto per come il Governo inglese ha gestito la vicenda; cogliamo l'occasione anche per formulare i nostri auspici più fervidi per la liberazione di Maria Sandra Mariani, sequestrata in Algeria il 2 febbraio 2011, di Rossella Urru, a noi molto cara per il suo impegno per il Popolo Saharawi, sequestrata anch'essa in Algeria il 23 novembre 2011, dei sei marinai italiani della motonave Ievoli sequestrati al largo dello Yemen il 21 aprile 2011, di Giovanni Lo Porto sequestrato in Pakistan il 19 gennaio 2012. Seguiamo inoltre con apprensione la vicenda del Maresciallo Latorre e del sergente Girone attualmente detenuti in India con gravi accuse.

Sosteniamo l'azione del Governo affinché possano essere processati in Italia confidando ovviamente nella loro innocenza. È una questione delicata di diritto internazionale e di rispetto delle regole, è una questione di giustizia, è una questione di rispetto dei diritti dei nostri soldati.

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri, è dunque senza presunzione ma, anche, con assoluta fermezza che presento a voi la proposta di Bilancio di previsione per il 2012 affinché sia sottoposta al necessario approfondimento ed all'inevitabile giudizio.

Nel tempo nuovo ci siamo sforzati di far capire un quadro nuovo di riferimento e la nuova collocazione in uno scenario, prima amministrativo, ma anche politico, che è immanente, è già fra noi. Ai Partiti, ai Consiglieri, giudicare se questo sforzo è valso la pena oppure no.

Vi chiedo dunque, ringraziandovi per la pazienza e l'attenzione, di giudicare con la saggezza e serietà di sempre la nostra proposta.

In base a tutte queste considerazioni chiedo al Consiglio di approvare la proposta di Bilancio di previsione per il 2012 ed i relativi allegati. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie al Sindaco. Io, se siete d'accordo, farei cinque minuti di pausa prima di passare la parola.

La parola al Presidente di Sesto Idee Sonia Farese per la relazione. >>

PUNTO N. 3 - Relazione illustrativa del Bilancio di Previsione e relativi allegati per l'esercizio 2012 dell'Istituzione per i Servizi Educativa, Culturali e Sportivi presentata dal Presidente Sonia Farese.

Parla il Presidente dell'Istituzione Sesto Fiorentino - Sonia Farese:

<< Sarò più breve.

Signor Presidente, Signor Sindaco, Assessori e Consiglieri, oggi presentiamo anche il Bilancio Preventivo dell'Istituzione, ed il suo Piano Programma.

Il Bilancio di Previsione 2012 dell'Istituzione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n° 41 del 24.11.2011, ed è oggi sottoposto al Consiglio Comunale contestualmente al Bilancio del Comune.

Questa occasione si configura come un importante momento di riflessione politica sullo stato dei servizi gestiti dall'Istituzione, che mirano ad attuare le politiche del welfare locale, ossia i servizi per l'Infanzia, l'Istruzione, lo Sport e la Cultura.

La costruzione del Bilancio 2012 non è stato semplice, in un quadro di risorse sostanzialmente uguale a quelle dell'anno passato, con il costo dei servizi in crescita (per esempio il costo unitario del pasto per la refezione scolastica aumentato del 3,2% da gennaio 2012 oppure dei servizi dati in appalto).

Anche quest'anno, come ha ampiamente illustrato il Sindaco nella sua relazione, il Comune di Sesto Fiorentino, pur in un quadro di grande difficoltà, con risorse che vengono a mancare per scelte compiute dal governo centrale (il taglio dei trasferimenti statali ex DL 78 per il Comune di Sesto nel biennio 2011/2012 è di circa euro 1.874.000, di cui 1.124.000 effettuato nel 2011 e 750.000 relativo al 2012, oltre a questo si sono aggiunti 1.300.000 euro taglio del decreto Salva Italia), con mancate entrate che derivano dalla crisi economica che attanaglia il paese, le famiglie e le imprese. In questo quadro di difficoltà la scelta prioritaria è stata quella di **non abbassare il livello qualitativo e quantitativo dei servizi alla persona.**

DATI PRINCIPALI DEL BILANCIO 2012

Il Bilancio totale dell'Istituzione è di **Euro 7.804.041,45**, così ripartiti

Euro 2.761.851,45 saranno destinati al pagamento delle spese di personale, ammortamenti ed interessi;

Euro 5.042.190,00 saranno finalizzati alla gestione dei servizi, all'acquisto di beni ed al pagamento delle utenze.

In dettaglio, **Euro 5.042.190,00** che l'Istituzione andrà a gestire per i servizi saranno finanziati da:

Euro 1.162.190,00 che costituiscono le entrate proprie dell'Istituzione, provenienti dal pagamento delle rette, dei servizi di trasporto scolastico e pre-scuola, rimborsi ed altro;
Euro 3.880.000,00 che rappresenta il contributo a copertura dei costi sociali che il Comune trasferirà all'Istituzione con le consuete modalità.

Costi per ogni Settore

Servizio	2012	
	2011	
	% variazione	
Servizio Educativo Scolastico e Sportivo fa la parte del leone diciamo	4.951.346,81	
	5.022.555,19	
	- 1,42%	
Servizio Contabilità Segreteria e Affari Generali	1.357.117,02	
	1.410.270,90	
	- 3,77%	
Servizio Cultura e Biblioteca*	1.495.577,62	
	1.422.359,86	
	+ 5,15%	
Servizio Agenzia Formativa*	-	
	113.686,84	
	- 100%	
	7.804.041,45	
	7.968.872,79	
	- 2,07%	

Più precisamente vi vorrei dettagliare anche la destinazione settoriale di queste risorse. Ecco le cifre con la destinazione settoriale:

	COSTI	% a carico Comune	%
entrate proprie			
Settore Assistenza Scolastica	Euro 1.914.137,83		
80,49	19,51		
Settore Servizi all'Infanzia	Euro 2.679.745,47		
75,97	24,03		
Settore Servizi Sportivi	Euro 357.463,51		
79,39	20,61		
-	-----		-----
tot.	4.951.346,81		
tot. 77,96	22,04		
Settore Servizi Culturali	1.495.577,62		97,25
2,75			
Settore Servizi Generali	1.357.117,02		
97,79	2,21		

Nei servizi generali, come tutti sapete, sono comprese le spese di utenza (per la sede dell'Istituzione, scuole, asili nido, biblioteca ed alcuni impianti sportivi).

A queste cifre sopraindicate, si aggiungeranno nel corso dell'anno quelle che riusciremo a ricavare da sponsorizzazioni, finanziamenti di progetti, contributi da altri enti pubblici e privati.

Come si capisce dai numeri e che comunque sarà più chiaro nel consuntivo 2011, che presenteremo prossimamente rimane, sempre minoritaria la cifra a carico dei fruitori dei servizi scolastici ed alla prima infanzia che si aggira mediamente sul 22,04% per essere pari al 2,75% sui servizi culturali.

La manovra tariffaria che partirà da Settembre 2012 è stata concordata e sottoscritta dalle organizzazioni sindacali e tiene conto di alcuni elementi oggettivi: l'amministrazione Comunale ha già corrisposto nel 2011 **l'adeguamento ISTAT** a favore delle cooperative che hanno in affidamento la gestione dei servizi ausiliari dei nidi comunali e che gestiscono servizi per la prima infanzia per conto del Comune. Inoltre abbiamo corrisposto, già a partire da gennaio 2012, un aumento del 3,2% alla azienda fornitrice del servizio di ristorazione dei pasti per il servizio di ristorazione scolastica.

Si è convenuto quindi con le parti sociali:

1) applicazione della **rimodulazione delle fasce ISEE** per il recupero dell'inflazione **dell'1,83%** relativa al periodo luglio 2009-settembre 2010 in attuazione dell'accordo che avevamo sottoscritto il 27/10/2010.

2) applicazione dell'adeguamento dell'indice dei prezzi al consumo pari al **2,73%** per le tariffe dei Servizi di Ristorazione Scolastica e Nidi, Pre-scuola, Trasporto e Rette Nido a partire da Settembre 2012.

Inoltre, sempre in virtù di quanto concordato nell'accordo del 27/12/2010, è stata pubblicata la determinazione del Direttore dell'Istituzione n. 87 del 18 ottobre 2011 di approvazione del bando per l'assegnazione di esoneri parziali del pagamento delle tariffe di ristorazione scolastica alle **famiglie numerose** residenti per l'anno scolastico/educativo 2011/2012. Nel bando si prevede, fermo restando il limite di reddito Isee di euro 18.500,00, alle famiglie numerose con 3 o più figli che usufruiscono del servizio di ristorazione, un abbattimento del costo del pasto dal 2° figlio in poi pari al 50% della tariffa attribuita in base alla propria situazione ISEE, e quindi con tariffa intera solo per il 1° figlio.

Sono state inoltre riproposte le **"misure anticrisi"** atte a tutelare le fasce più deboli, prevedendo una riduzione tariffaria a tutela dei lavoratori dipendenti genitori di bambine e bambini utenti del servizio di ristorazione scolastica e asili nido che si trovino, al momento della presentazione dell'istanza, a subire una risoluzione del rapporto di lavoro o che vengano posti in cassa integrazione o mobilità o in contratto di solidarietà "difensivo". E' stata poi parzialmente modificata la norma che collocava in fascia massima i cittadini non residenti, escludendo coloro il cui reddito Isee appartiene alla prima e seconda fascia.

Prevediamo quindi un aumento delle entrate da un lato (non commisurabile precisamente perché tutti gli anni ci sono nuovi utenti e cambiano anche le appartenenze alle varie fasce Isee,) che andrà a compensare l' aumento del costo dei servizi e beni

dovuto all'adeguamento ISTAT e aumento IVA previsto da settembre 2012 (da 21% a 23% e da 10% al 12%).

Dando per scontata la lettura del piano programma, che illustra nel dettaglio le attività e i progetti che L'istituzione si prefigge di portare avanti nel 2012 con le risorse assegnate, vorrei sottoporre alla vostra attenzione alcuni elementi che mi stanno particolarmente a cuore perché rappresentano...>

FINE LATO B PRIMA CASSETTA

SECONDA CASSETTA INIZIO LATO A

Parla la Presidente dell'Istituzione Sesto Idee - Sonia Farese:
<<...una novità assoluta per il nostro Comune.

La prima novità riguarda la nascita del primo Istituto comprensivo a Sesto Fiorentino.

Nello scorso mese di gennaio la Regione Toscana ha approvato il Piano di dimensionamento scolastico per l'anno 2012/2013 ed ha accordato al nostro Comune la formazione di un Istituto Comprensivo, costituito dall'accorpamento delle scuole del Secondo Circolo didattico con la Scuola secondaria di primo grado Giuseppe Pescetti.

L'Istituto comprensivo rappresenta per il nostro territorio una novità rispetto alla tradizionale organizzazione delle istituzioni scolastiche, ed ha come obiettivo principale quello di stabilire una continuità educativa e didattica che va dalla scuola dell'infanzia fino alla terza media.

Comuni, Province e Regioni, con in mezzo le Conferenze per l'Istruzione sono i principali protagonisti del sistema di governance toscano, insieme siamo chiamati ad operare ognuno con il proprio ruolo, su più aree tematiche che riguardano la formazione e l'istruzione a tutto tondo, perché si va dagli asili nido all'educazione degli adulti, e fra queste rientra anche la programmazione della rete scolastica, che avviene prima a livello comunale, poi i vari piani confluiscono nelle Conferenze per l'istruzione che entro il 30 ottobre di ogni anno inviano il piano il Provincia, la quale a sua volta coordina e sottopone il tutto al vaglio finale della Regione.

L'anno 2011 si è chiuso con una buona notizia: la nomina cioè a sottosegretario alla Pubblica istruzione di Marco Rossi Doria, maestro di strada nei quartieri spagnoli di Napoli, da venti anni anni formatore di docenti sulle didattiche laboratoriali e le metodologie di contrasto alla dispersione scolastica.

Ecco vorrei soffermare l'attenzione sulla dispersione scolastica e dal successo formativo. Nel mese di Giugno dell'anno passato tutti i Presidenti delle Conferenze per l'Istruzione della Toscana, furono convocati dall'assessore regionale Targetti ed in quella occasione ci furono resi noti i dati sugli abbandoni scolastici precoci, che seppure più bassi rispetto alle percentuali nazionali, che come noto, sfiorano il 20%, in Toscana è del 16,5%, ma ci vede ancora lontani dall'obiettivo previsto dalla UE per il 2010 e cioè il 10%.

Inoltre c'è un altro dato molto preoccupante, che sarebbe il 7% dei giovani toscani fra i 15 e i 19 anni che risultano al di fuori dei percorsi di istruzione e formazione e non sono impiegati in alcuna attività lavorativa (i famosi **NEET** acronimo che sta per not in education, employment or training).

Di fronte a questa situazione è doveroso rivolgersi questa domanda: oltre a impiegare risorse per il **Piano Integrato di Area,**

per il **Piano dell'offerta formativa territoriale**, per l'**educazione al movimento**, per il **sostegno agli alunni disabili**, per l'**alfabetizzazione degli alunni immigrati**, per la **mediazione culturale** con le famiglie straniere, per il **progetto Tutor di aiuto nello studio pomeridiano**, possiamo provare ad immaginare dei cambiamenti nell'organizzazione scolastica, che siano portatori anche di un nuovo modo di organizzare la didattica, che ponga al centro delle proprie riflessioni il soggetto principale per cui la scuola esiste e cioè i bambini e le bambine, e che preveda un percorso unitario che li accompagni dai 3 ai 14 anni?

Da qui l'idea di cominciare anche sul nostro territorio un processo di verticalizzazione, tenendo conto dei limiti strutturali dei nostri edifici scolastici e dei limiti dettati dal patto di stabilità alle nostre capacità di spesa, come abbiamo ricordato più volte abbiamo i soldi ma non li possiamo spendere se non a fronte di maggiori entrate.

L'idea dunque nasce da qui, dalla volontà di sperimentare anche sul nostro territorio quell'originale intuizione organizzativa e cioè l'aggregazione in un'unica struttura funzionale delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, con la mission dell'affermazione del principio della continuità.

Date queste premesse credo che appaia a tutti chiaro che per realizzare tutto questo non basta fare una somma e verificare i parametri, in numero dei collaboratori o del personale ata, occorre condividere il progetto e portarlo avanti con entusiasmo in primo luogo da parte dei Dirigenti scolastici, che hanno veramente un ruolo trainante anche nei confronti dell'intera comunità scolastica, e poi occorre la condivisione da parte dei genitori, della comunità e del territorio.

Comunità e territorio sono fattori determinanti nel successo formativo dei ragazzi e delle ragazze: se avete avuto modo di leggere qualcosa del **Rapporto sulla scuola 2010** della Fondazione Agnelli, saprete che in Italia l'estrazione sociale dello studente conta ancora di più delle sue capacità e ne determina le scelte formative e il successo scolastico: le famiglie più abbienti e colte mandano i figli al liceo, mentre gli studenti con un retroterra meno favorevole – inclusi quelli di origine straniera – sono più soggetti alla dispersione e tendono a concentrarsi in alcuni indirizzi scolastici, come i professionali.

Ancora più evidenti sono in Italia i divari territoriali: essere uno studente del Sud significa partire con uno svantaggio di 68 punti nelle competenze misurate nei test da OCSE-PISA – l'equivalente di circa un anno e mezzo di ritardo scolastico – rispetto a uno studente del Nord, indipendentemente dalle caratteristiche individuali e della scuola che si frequenta: un dislivello enorme e inaccettabile in un paese avanzato.

Nel rapporto sempre della fondazione Agnelli 2011, ci si pone invece un altro interrogativo, che ben si attaglia a questa scelta dell'istituto comprensivo:

la scuola media è davvero l'anello debole della scuola italiana, come sovente pensano gli esperti, le famiglie e gli stessi operatori della scuola e come suggerisce il declino dei risultati degli allievi italiani dopo le elementari, segnalato dalle rilevazioni nazionali e internazionali?

E, se la cattiva reputazione risulta confermata dalle evidenze di ricerche, a quali cause attribuire le responsabilità del disagio che – comunque lo si interpreti – attraversa la nostra scuola media? A una sua mancanza d'identità? All'inerzia che da decenni impedisce di riallinearne la missione alle esigenze del presente? Alla sua incapacità di dare a tutti i ragazzi uguali opportunità di apprendimento, contenendo gli effetti sul percorso scolastico

delle differenze di origine socio-culturale? A un corpo docente di età avanzata, demotivato e che non è stato formato per rispondere alle sfide educative poste da un'età difficile come la preadolescenza?

Solo fra qualche anno potremo valutare se l'Istituto comprensivo è lo strumento più adatto a raccogliere questa sfida, consapevoli che si tratta appunto di uno strumento e non della panacea di tutti i mali.

Un'altra importante novità riguarda invece i nostri Servizi educativi per la prima infanzia, l'ha ricordato anche il Sindaco nella sua relazione, che hanno ottenuto la certificazione Iso 9001 nel mese di Gennaio 2012, dopo un lavoro iniziato a Settembre 2010 e che ha coinvolto sia il personale educativo dei singoli servizi che la struttura amministrativa e pedagogica di Sestoidee.

Fino ad ora quando parlavamo di qualità potevamo misurare solamente la qualità percepita da parte dei genitori dei piccoli utenti, attraverso le risposte che ci venivano fornite dal questionario di fine anno: adesso abbiamo uno strumento in più che fa riferimento all'adozione di un vero e proprio sistema di qualità, volto a mantenere e migliorare costantemente la qualità del servizio erogato e a garantire la crescita e lo sviluppo del personale impiegato.

I nostri piccoli cittadini hanno diritto ad avere servizi all'infanzia di qualità, le donne hanno diritto di vedere esaudito il loro desiderio di maternità, hanno diritto a lavorare serene sapendo che i loro figli sono seguiti con cura, competenza e professionalità.

A Sesto Fiorentino, il primo nido nacque nel 1974 e da allora le amministrazioni che si sono succedute hanno sempre dimostrato grande attenzione e riversato molte risorse sui servizi alla prima infanzia, come pure sulla scuola, sulla cultura e la formazione. Tutto ciò con sempre maggiore affanno, stante la situazione della finanza degli enti locali e la mancanza di fonti di finanziamento nazionale, anzi da troppo tempo la parola asilo nido è scomparsa dall'agenda politica.

E d'altra parte in questi anni il nostro sistema d'istruzione è stato massacrato dai tagli di un Ministro, che riteneva superflua finanche la scuola dell'infanzia e che ripeteva di continuo che, non essendo scuola dell'obbligo, le famiglie non avessero niente a che pretendere su questo versante.

Come non vedere quanto la diffusione di questi servizi sia stata invece utile allo sviluppo dell'occupazione femminile e quindi alla creazione di maggiore benessere per tutti? Parlare di qualità dei servizi 0/6, significa parlare di un bene prezioso che per fortuna molte amministrazioni comunali si sono create nel tempo, un bene però sempre più messo a rischio dai tagli e dai vincoli imposti agli enti locali, sia in termini di risorse e di possibilità di assunzione per le sostituzioni degli educatori che giustamente cominciano ad andare in pensione. Parlare di qualità significa costruire belle strutture in cui nulla è lasciato al caso ma è progettato per stimolare, catturare lo sguardo del bambino, educarlo al gusto, in cui educatori attenti organizzino la scansione temporale della giornata e le attività in base ad un progetto educativo, in luoghi che possano essere frequentati anche da genitori per laboratori, seminari o anche solo per momenti conviviali, la sfida dell'oggi e coinvolgere in questo le famiglie straniere che a Sesto, sono circa il **12%** dei frequentanti. E poi perché vari studi ormai hanno dimostrato che i bambini che hanno frequentato il nido sono più socievoli, più autonomi ma anche più aperti verso i compagni: frequentare un asilo nido

sembra creare buone prospettive per il futuro dei bambini, anche dal punto di vista del rendimento scolastico, purché si sia frequentato una struttura valida, accogliente ed in cui si fa didattica.

Ecco il 2012 ci vede sempre impegnati su questo fronte perché riteniamo che i servizi all'infanzia costituiscano un pezzo importante del nostro sistema di welfare, importante per i bambini che frequentano i servizi e per le famiglie che ad essi li affidano con fiducia. Il protagonismo e l'impegno del nostro, come di molti altri Comuni in territorio toscano, ha fatto sì che molte esperienze siano poi diventate punti di eccellenza, e questa è stata poi una delle condizioni che ha poi favorito anche il diffondersi e lo sviluppo dell'iniziativa privata e della cooperazione sociale, che in un sistema di rete, ha fatto sì che si potesse dare una risposta di qualità ad un numero sempre crescente di bambini e di famiglie.

Passo ad un altro tema, che mi è proprio: la **cultura**.

Negli ultimi cinque anni si è assistito ad una caduta dell'intervento pubblico nella cultura: lo Stato ha ridotto i finanziamenti del 30%, la dotazione del Ministero per i beni e le attività culturali è infatti passata dai 2.201 milioni di euro del 2005 ai 1.509 per il 2011, solo nell'ultimo anno fra il 2010 e il 2011 la caduta delle risorse è di quasi il 12%.

A ciò si aggiunge il crollo del finanziamento statale dello spettacolo: Il Fondo Unico per lo spettacolo dal 2005 è quasi dimezzato: 258 milioni di euro nel 2011 a fronte dei 464 nel 2005. L'intero settore pubblico (Stato, regioni, Enti locali) hanno registrato un calo del 20% per le note difficoltà di Bilancio più volte rappresentate.

Tanto per dare un'idea lo stato Italiano nel 2010 ha speso in cultura lo 0,21 del Bilancio che equivale ad una spesa pro capite di 25 euro l'anno a fronte dei 46 euro spesi dalla Francia.

Il DL78/2010 poi convertito in L.n. 122, oltretutto lesivi dell'autonomia degli enti locali nell'ambito delle politiche culturali, stanno determinando conseguenze disastrose per il nostro paese.

Rinunciando infatti all'intervento pubblico nella cultura, sia a livello nazionale che regionale e locale, si sta bloccando il processo di modernizzazione e di produzione dell'offerta culturale. Di conseguenza è diventato molto difficile se non impossibile per le amministrazioni pubbliche, per le fondazioni e tutti gli organismi che gestiscono i servizi e le attività dello spettacolo nel Paese, continuare a svolgere il loro compito istituzionale di promozione ed diffusione della cultura. Ma noi ci proviamo lo stesso!

L'apertura della nuova sede della biblioteca a Doccia ha segnato, per il Comune di Sesto e per le politiche culturali una sorta di linea di confine, tra il passato e il futuro del territorio con riferimento al "fare cultura". Doccia, nel suo primo anno di attività, si è affermata, come centro di molte delle iniziative del Servizio Cultura e Biblioteca ma anche come luogo in cui sono nate collaborazioni diverse.

Il 2012 sarà l'anno in cui questo modus operandi dovrà essere consolidato, dunque da una parte lavorando per rafforzare i risultati ottenuti, con riferimento alla biblioteca, dall'altra per allargare la rete di relazioni su progetti nuovi, coinvolgendo maggiormente anche le associazioni del territorio laddove possibile e altri partner istituzionali quali la Regione Toscana e lo SDIAF.

In particolare, per ciò che concerne la biblioteca, le linee di sviluppo prioritarie riguarderanno:

À il potenziamento dei servizi multimediali della biblioteca, promossi all'interno della rete SDIAF

À la focalizzazione dell'attenzione di progetti per la fascia d'età 13/18 anni.

All'esperienza già avviata della Sala Ragazzi (0-12 anni), si affiancherà quella dei pre adolescenti, ovvero nel 2012, anche in accordo con la Regione Toscana, grande attenzione verrà dedicata allo Spazio Giovani (13-18 anni), sviluppando una serie di attività di promozione dello studio e della lettura rivolte agli adolescenti. Questo renderà indispensabile anche una riflessione sull'organizzazione della sala che ospita lo Spazio Giovani sia in termini di patrimonio che di arredi, per rendere questa zona più affine e familiare al proprio pubblico di riferimento e incentivarne così la frequentazione e l'utilizzo.

Le iniziative saranno di diverso tipo:

- con gli studenti dell'Istituto d'Arte di Sesto Liceo Artistico per collaborare a progetti temporanei di allestimento;

- con gli insegnanti per dare supporto, attraverso attività e il catalogo degli acquisti, ai percorsi di studio avviati e co-progettare percorsi di promozione della lettura condivisi;

- con soggetti esterni (altri enti culturali, enti di formazione, ecc.) per la promozione di programmi e iniziative che possano suscitare l'interesse e la partecipazione di questo target (scuole) attraverso l'utilizzo di linguaggi contemporanei quali il video, la musica, la scienza, ecc. e la realizzazione di progetti di avvicinamento alla biblioteca e promozione della lettura.

Il primo tentativo, già avviato nelle scorse settimane, con le scuole secondarie di primo grado è l'elaborazione di una bibliografia partecipata per le letture dell'estate.

Altra novità sarà l'inaugurazione, in primavera, di un punto biblioteca presso la sede dell'Ipercoop a Sesto, presso il quale effettuare le iscrizioni e i servizi di prestito e consultazioni.

Il Punto Biblioteca verrebbe realizzato, con riferimento ad arredi e attrezzature, dalla stessa UNICOOP Firenze e gestito dai volontari della Sezione Soci Coop di Sesto Fiorentino, come previsto da un apposito protocollo di intesa firmato tra le parti, Istituzione per i Servizi Educativi Culturali e Sportivi del Comune di Sesto Fiorentino e UNICOOP Firenze.

Per ciò che invece concerne la cultura, oltre al proseguimento delle due esperienze che hanno dato ottimi risultati in termini di affluenza di pubblico lo scorso anno, ovvero i progetti del Medioevo alle porte di Firenze e il progetto dedicato a Pinocchio, proseguirà anche il dialogo con le principali associazioni del territorio quali l'Associazione Teatro della Limonaia, Atto Due, Scuola di Musica e Istituto Ernesto De Martino, al fine di dare continuità al confronto su modi e contenuti di creazione di politiche culturali che mettano al centro il territorio e i soggetti interessati.

Per riassumere il 2012 sarà un anno complesso e interessante al tempo stesso, poiché vedrà da una parte lo sforzo dell'Amministrazione a confermare i risultati ottenuti ma anche la ricerca di strade nuove in termini di target, attività e servizi, dunque nuove sfide che arricchiscano sempre di più la città di Sesto Fiorentino e che portino le scelte culturali del territorio

ad acquisire maggior peso e visibilità anche nei confronti degli altri partner, istituzionali e non, quali Regione, Provincia, SDIAF, UNICOOP, ecc.

Concludendo questa parte sulla cultura:

il teatro, la musica, il cinema, la pittura e la letteratura ci aiutano a vivere, scomodando il sommo poeta siamo nati non per sopravvivere ma per "seguir virtute e canoscenza" (Inferno, canto XXVI°), credo quindi il nostro Paese non può fare a meno di una politica per la cultura, così come non si può fare a meno della formazione e dell'Istruzione: Ministri se ci siete battete un colpo, perché fino ad adesso troppo poco il Governo si è occupato di questi temi!

Vorrei citare un passaggio del Manifesto per la Costituente della cultura promosso dal Sole 24 ore nel mese di febbraio u.s., che bene riassume quanto ho detto fin'ora:

"La cultura e la ricerca innescano l'innovazione, e dunque creano occupazione, producono progresso e sviluppo. La cultura, in una parola, deve tornare al centro dell'azione di governo. Dell'intero Governo, e non di un solo ministero che di solito ne è la Cenerentola. È una condizione per il futuro dei giovani. Chi pensa alla crescita senza ricerca, senza cultura, senza innovazione, ipotizza per loro un futuro da consumatori disoccupati, e inasprisce uno scontro generazionale senza vie d'uscita".

Ed infine una riflessione sullo **Sport**.

La crisi economica, che interessa il nostro Paese, incide pesantemente nel settore sportivo dilettantistico. La difficoltà economica, la chiusura di aziende rende quasi impossibile alle associazioni sportive reperire nuovi fondi per la sopravvivenza. Anche sponsorizzazioni consolidate negli anni e considerate un'entrata sicura sono diminuite o addirittura venute a mancare completamente. Le associazioni, che gestiscono impianti sportivi, devono inoltre affrontare aumenti nei costi delle manutenzioni e delle utenze dovuti all'aumento dell'Iva e della benzina e che l'attuale Governo ha effettuato e che aumenterà ancora in autunno senza poter a loro volta aumentare i prezzi dei corsi per non gravare ulteriormente sulle famiglie e per non perdere iscritti.

La scelta dell'Amministrazione di mantenere integro il contributo fissato dalle convenzioni per la gestione degli impianti va nella direzione di salvaguardare l'importante patrimonio che la nostra città ha che in termini di impianti.

Nonostante che il precedente Governo abbia azzerato tutti i progetti sportivi in ambito scolastico assegnando solo dei fondi ad alcune province pilota, abbiamo scelto con l'aiuto del Miur e dell'Associazione di confermare i nostri progetti scolastici che partono dalla materna con **Tutti Giù per Terra** e continuano nella scuola primaria con **Educare Attraverso il Movimento**, dove laureati in scienze motorie cercano di avvicinare correttamente i più piccoli ad una sana e corretta attività fisica. Questo perché noi crediamo che la conoscenza e la pratica dell'attività motoria debba cominciare dai bambini e debba giocare un ruolo importante all'interno della scuola per poter diffondere una cultura sportiva generale prima ancora che l'adesione ad una disciplina sportiva.

Concludendo:

Per noi lo sport è coesione, socializzazione, integrazione, opportunità per tutti. L'attività sportiva è una leva insostituibile per interventi sociali sulla salute, sull'inclusione, sull'area del disagio, sull'educazione e la

formazione dei minori, sul dialogo interculturale. Sono questi i motivi che ci portano ad una stretta collaborazione con le nostre associazioni sportive per coinvolgere una grossa parte di cittadini nella pratica sportiva: gli anziani con i corsi di ginnastica adattata per la terza età, i ragazzi disabili con la piscina, il tennis tavolo, le bocce, i bambini e ragazzi con la molteplicità di offerta di molte discipline, l'Associazione donne arabe con le bocce e la ginnastica. La sensibilità del Comune per lo sport considerato come valore positivo nella società e soprattutto nei giovani la ritroviamo nel coinvolgere le associazioni sportive nel progetto sulla promozione di sani stili di vita e nella prevenzione dell'uso di sostanze psicoattive e dopanti in età adolescenziale, progetto al quale diversi operatori sportivi hanno aderito.

Per quanto sopra esposto, quindi, chiedo al Consiglio Comunale di approvare il Piano Programma ed il Bilancio di Previsione 2012 dell'Istituzione Sestoidee. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Presidente Farese. Allora, a questo punto ci aggiorniamo a domani alle 15,00 per la discussione e la votazione del Bilancio. Buonasera a tutti.

La seduta termina alle 19,25. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,25.

ORDINE DEL GIORNO DEL 14/3/2012

Presidente Giorgetti

pag. 2

Punto n. 1 ODG: Approvazione del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" da allegarsi al Bilancio di previsione anno 2012.

Punto n. 2 ODG: Introduzione in forma sperimentale di un "redditometro" per l'accesso ai servizi a domanda individuale e ad altri benefici comunali.

Punto n. 3 ODG: Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria - IMU: Approvazione.

Punto n. 4 ODG: Determinazione delle aliquote in materia di Imposta Municipale Propria - I.M.U..

Punto n. 5 ODG: Istituzione per i Servizi Educativi, Culturali e Sportivi del Comune di Sesto Fiorentino - Bilancio di Previsione e relativi allegati per l'esercizio 2012 - approvazione.

Punto n. 6 ODG: Bilancio di previsione 2012 e relativi allegati. Approvazione.

Assessore Mannini	pag. 3
Consigliere Bosi (PD)	pag. 3
Consigliera Giovannini (Unione di Centro)	pag. 8
Consigliere Stera (PD)	pag. 14
Consigliera Aiazzi (PdL)	pag. 18
Consigliere Mariani (PD)	pag. 23
Consigliere Ferrucci (DpS)	pag. 27
Consigliere Okoye (Italia dei Valori)	pag. 31
Consigliere Bottino (PD)	pag. 36
Consigliere Guarducci (PD)	pag. 40
Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile)	pag. 43
Consigliere Falchi (SEL)	pag. 50
Consigliere Pecchioli (PD)	pag. 58
Consigliere Doni (PRC/FDS)	pag. 59
Consigliere Attanasio (Misto)	pag. 66
Consigliere Salvetti (PdL)	pag. 68
Consigliere Surace (PD)	pag. 79
Consigliera Sanquerin (PD)	pag. 84
Consigliere Loiero (PdL)	pag. 90
Consigliere Salvetti (PdL)	pag. 94
Consigliere Surace (PD)	pag. 97
Sindaco Gianassi	pag. 98
Consigliera Giovannini (Unione di Centro)	pag. 122
Consigliere Biagiotti (DpS)	pag. 124
Consigliere Salvetti (PdL)	pag. 131
Consigliere Attanasio (Misto)	pag. 131
Consigliere Surace (PD)	pag. 132
Votazioni	pag.132/134

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 MARZO 2012

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale Signor Andrea Giorgetti, assistito dal Vice Segretario Generale Dottoressa Farsi Gabriella.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Andorlini Massimo, Appella Ernesto, Camardo Domenico, Drovandi Roberto, Mannini Antonella, Niccoli Ivana, Soldi Maurizio Ulivo, Presidente dell'Istituzione Sesto Idee Farese Sonia.

La seduta ha inizio alle ore 15,30.

Il Vice Segretario procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Gianassi Gianni	Sindaco	presente
Giorgetti Andrea	PD	presente
Bosi Sara	PD	presente
Stera Aurelio	PD	presente
Mattei Luigi	PD	presente
Sanquerin Camilla	PD	presente
Surace Marco	PD	presente
Boanini Lucia	PD	presente
Mariani Giulio	PD	presente
Milani Graziella	PD	presente
Guarducci Andrea	PD	presente
Bottino Marco	PD	presente
Lobina Gian Pier Luigi	PD	presente
Pecchioli Luciano	PD	presente
Conti Gloria	PD	assente
Chiari Bruno	PD	presente
Okoye Chukwuma	Italia dei Valori	assente
Falchi Lorenzo	Sinistra Ecologia e Libertà	presente
Salvetti Giandomeni	PDL	presente
Aiazzi Manola	PDL	presente
Massi Marcello	PDL	presente
Gargiulo Giorgio	PDL	presente
Loiero Davide	PDL	assente
Baldinotti Marco	PDL	presente
Attanasio Alberto	Gruppo Misto	presente
Ferrucci Massimo	Democratici per Sesto	presente
Biagiotti Leonardo	Democratici per Sesto	presente
Doni Massimo	PRC/FDS	presente
Arrighetti Antonio	PRC/FDS	assente
Giovannini Silvana	UDC	assente
Vettori Fabrizio	Un'altra Sesto è Poss.	presente

- DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI PUNTI DAL N. 1 AL N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO.

Parla il Presidente Giorgetti:

<< 26 presenti, i lavori hanno inizio alle 15,30. Allora, volevo informare i Consiglieri, il Consiglio Comunale che per decisione anche dell'Ufficio di Presidenza, visto anche gli ultimi fatti accaduti recentemente al Consiglio Comunale di Genova, della presenza appunto ne è stato riparlato sia sulla stampa, ieri sera anche Crozza a Ballarò ebbe modo di esprimere giudizi sulla partecipazione dei Consiglieri Comunali alla vita per le commissioni e Consiglio Comunale, si voleva rendere noto appunto anche tramite gli organi di stampa quello che è l'impegno nostro, di tutti i Consiglieri alla partecipazione alle Commissioni, al Consiglio Comunale e soprattutto si voleva rendere pubblico anche quello che è il costo della gestione del Consiglio Comunale in toto ed anche delle commissioni. Tanto per informarvi ho ripreso qui i dati dei rimborsi, che sono effettuati ogni anno. Parliamo di 44 mila Euro lordi tra Consigli Comunali e commissioni. In particolare, abbiamo 19 mila Euro lordi di rimborso ai Consiglieri per le Commissioni e 25 mila per i Consigli Comunali. Grosso modo viene una media di 1.500 Euro lordi di rimborso ogni Consigliere Comunale. E questo, ecco, ci tenevamo a dirlo perchè oltre all'impegno che qui a Sesto mi sembra che tutti mettiamo nella nostra azione, ecco anche i costi della politica è bene ribadire un pochino l'entità di questi.

Allora, non ci sono nuove, si va a parlare appunto della discussione ed approvazione del Bilancio, non ci sono sulle delibere presentate modifiche ad esclusione della proposta al Punto n. 4 riguardo alla quale l'Assessore Mannini voleva fare una precisazione, un piccolo emendamento. Do a lei la parola. >>

Parla l'Assessore Mannini:

<< Grazie Presidente. Si sente? Va bene. Ecco, si propone di modificare la dicitura "affitti da oltre due anni" nella pagina seconda a metà, al punto n. 4, con questa frase: **"tenuti a disposizione e per i quali non risultino essere stati registrati contratti di locazione da almeno due anni"**. Che è più preciso e più consono diciamo così anche alle interpretazioni per un miglioramento. Sì, sì. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Distribuiamo la copia e poi avremo modo di, prima di votare la delibera, no prima di votare la delibera si prende in considerazione l'emendamento e tutto. Allora, nomino gli scrutatori. Scrutatori sono Mattei, Guarducci e Biagiotti. Sperando che la seconda vada meglio.

A questo punto è aperta la discussione sul Bilancio. Ha chiesto la parola la Consigliera Sara Bosi. Ricordo che i tempi di esposizione sono doppi, sia per il capogruppo che per i Consiglieri. Quindi, venti minuti per il capogruppo, dieci minuti per i Consiglieri. >>

*** Entra il Consigliere Okoye.**

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Grazie Presidente. Si sente? L'anno scorso, in occasione dell'approvazione del Bilancio Preventivo 2011, avevamo potuto affermare con soddisfazione che il Comune di Sesto Fiorentino sarebbe riuscito a mantenere inalterati i servizi essenziali...>>

Parla il Sindaco:

<< Scusa Sara, non si sente. >>

Parla il Consigliere Bosi (PD):

<< Non si sente? Sì, forse ora sì, si sente? Allora, l'anno scorso in occasione dell'approvazione del Bilancio Preventivo avevamo potuto affermare che il Comune di Sesto sarebbe riuscito a mantenere inalterati i servizi essenziali senza aumentare la pressione fiscale. Quest'anno, purtroppo, rimane valida soltanto la prima parte di questa affermazione, ossia riusciremo a mantenere inalterato il livello dei servizi e degli investimenti, il che non è davvero poco, ma purtroppo non potremmo dire lo stesso per la pressione fiscale, che aumenterà nostro malgrado anche per i cittadini sestesi, come per tutti gli italiani, in modo rilevante. Anzi dovremo purtroppo dire ai nostri concittadini: quest'anno, nonostante il forte aumento delle tasse, queste nuove entrate non si tradurranno in servizi aggiuntivi, ma serviranno a dare il nostro contributo, anche se certamente importante al raggiungimento degli obiettivi di finanzia pubblica ed all'opera di risanamento avviata con successo dal Governo.

Infatti, come è noto, applicando le aliquote IMU base al comune non resterebbe alcuna risorsa aggiuntiva. Il quadro generale in cui si inserisce il nostro Bilancio Comunale quest'anno è caratterizzato quindi da un sensibile aumento della pressione fiscale al livello generale, basti pensare all'aumento dell'IVA, delle accise sulla benzina, dell'addizionale regionale IRPEF che, secondo una stima, vale un punto percentuale di IRPEF. Per poi arrivare alle nuove imposte al livello comunale ossia l'IMU e l'imposta di soggiorno, che sono scaturite dall'applicazione del Decreto Legislativo 23, quello del federalismo municipale e del Decreto Legge 201, il cosiddetto Decreto Salva Italia di Monti, che ha reintrodotto l'imposta sulla prima casa e ha anticipato l'applicazione dell'imposta dal 2015 al 2012. L'aumento della pressione fiscale, a seguito dell'imposta di soggiorno, come è noto è pari 900 mila Euro secondo le stime per il 2012, anche su questo ricadranno sui cittadini non residenti a Sesto. Quanto all'IMU, io ho provato a fare una operazione per avere una idea dell'aumento della pressione fiscale per la generalità dei contribuenti sestesi, basta fare una semplice operazione di confronto sui totali: se applicassimo le aliquote base il gettito previsto sarebbe pari a poco meno di 19 milioni, mentre il precedente gettito ICI era 8.250.000. Quindi, questa differenza, pari a più di 10 milioni, rappresenta di fatto il maggior carico fiscale che sarà addossato ai contribuenti sestesi, famiglie ed imprese, gettito quindi che è più che raddoppiato rispetto all'ICI. Indipendentemente poi se una parte del gettito sarà destinato allo Stato anziché al Comune.

Anche quest'anno, oltre ad un forte inasprimento del patto di stabilità, che come sappiamo è arrivato a 2.700.000, si è abbattuta inesorabile l'ascure dei tagli. E le imposte locali quindi sono servite soprattutto per sopperire a questa riduzione di risorse.

Nello schema di Bilancio, che era stato predisposto a novembre, l'imposta di soggiorno ci aveva consentito di sopperire al taglio

di 750 mila Euro che era stato applicato dal precedente Governo. Successivamente però si è dovuto far fronte al nuovo taglio del Governo Monti, derivante dall'applicazione del Decreto Salva Italia. Questo decreto stabilisce infatti che agli incrementi di entrata, dovuti al maggior gettito IMU, corrispondono riduzioni di pari importo del fondo sperimentale di riequilibrio. Questo, di fatto, annullava il maggior gettito IMU.

Quindi, al Comune non sarebbe rimasta alcuna risorsa aggiuntiva per sopperire al taglio di 1.300.000. Euro. Questo ha costretto tutti i Comuni, anche il nostro...si sente? Scusate. Questo ha costretto tutti i comuni, incluso il nostro, a fare leva sull'IMU o dell'addizionale IRPEF, ma questo non è stato il nostro caso perchè sappiamo che l'addizionale IRPEF a Sesto è rimasta invariata, come alternativa al taglio dei servizi. E direi che a questi tagli ne aggiungerei anche un altro, che ci riguarda personalmente, che è il taglio delle ore di permesso ai consiglieri comunali, che ci penalizza fortemente e, mi viene da dire, ci fa diventare degli appassionati acrobati della politica. Condivido le scelte operate dal nostro Comune in questo schema di Bilancio, in particolare quella di abbassare l'aliquota sulla prima casa al 3,8% e sugli immobili locati in base agli accordi territoriali, recuperando le risorse necessarie attraverso una maggiore aliquota sugli immobili sfitti da più di due anni. Ed è vero quello che ha affermato ieri il Sindaco, ossia che la pressione fiscale nel complesso resta moderata se la confrontiamo con i Comuni a noi vicini. E a questo proposito raccolgo anche volentieri l'invito che, per quanto mi riguarda, è stato rivolto a convocare una commissione l'anno prossimo per confrontare questi valori nei Comuni della nostra area. Quindi, a conferma di questo c'è anche la valutazione positiva espressa dai sindacati e dalle associazioni di categoria.

Vorrei fare ora alcune considerazioni, brevemente, sull'applicazione dell'IMU. Io ritengo che dall'applicazione dell'IMU, da cui lo Stato si aspetta 11 miliardi, in questa disciplina ci sono alcuni elementi discutibili diciamo. Io ritengo, per esempio, che la detrazione di 50 Euro per i figli, indipendentemente dal reddito, non sia una misura pienamente condivisibile, in quanto non è prevista nessuna detrazione per altri familiari a carico o altre persone per esempio disabili. Poi sono state abolite alcune importanti potestà regolamentari e gran parte delle agevolazioni. Per esempio, è stata abolita l'assimilazione alla abitazione principale delle case concesse in comodato gratuito ai parenti. A Sesto, mi risulta, che ci sono per esempio circa 1000 casi di questo tipo. Poi, è stata abolita la riduzione del valore per gli immobili storici e degli immobili inagibili. E ritengo anche che sia stato molto grave avere abolito l'agevolazione relativa agli affitti in base agli accordi territoriali. Infatti, questo è possibile, ma diventa oneroso per il Comune perchè comunque lo Stato vuole il gettito ad aliquota base. Quindi, se lo fa lo fa con un costo a carico del proprio Bilancio.

L'agevolazione fiscale per questo tipo di contratti, era stata introdotta per incentivare sia per fare emergere il nero che per incentivare la diffusione di canoni di affitto calmierati e le aliquote ridotte, che erano state introdotte da molti Comuni, per esempio a Sesto era all'1 per mille, dovevano compensare i proprietari della funzione sociale, che veniva esercitata da loro, favorendo dei canoni ridotti con forti sconti fiscali. Ora, invece, c'è da sperare al massimo in una riduzione dell'aliquota, questo è quello che è avvenuto per esempio a Sesto che è passata,

è stato deciso di abbassarla dall'8,8% al 6%, ma comunque su un imponibile rivalutato del 60%.

*** Entra il Consigliere Giovannini.**

*** Entra il Consigliere Loiero.**

Inoltre, non è neanche possibile deliberare delle aliquote diversificate a seconda del numero degli immobili posseduti. Quindi, ci sono alcuni elementi magari discutibili e tra l'altro mi risulta che ci sia stato, è stato comunque deliberato, approvato alla Camera una mozione per correggere alcune di queste storture diciamo.

Un ultimo argomento, che volevo trattare, è questo: io penso che a seguito dell'introduzione dell'IMU, è diventato ormai improrogabile affrontare e risolvere la questione della revisione del Catasto. Il sistema attuale non è più adeguato perchè i valori sono stati stimati alla fine degli anni '80, non aderiscono più al mercato per diverse ragioni: in parte perchè i prezzi delle case sono aumentate in questi anni, molte case sono state ristrutturare, l'unità di misura per il catasto sono i vani e non invece i metri quadri. Queste storture del catasto sono un fatto noto, ma con la nuova imposta balzano all'occhio in modo più immediato rispetto a ieri, soprattutto perchè per effetto dei nuovi moltiplicatori la base imponibile viene gonfiata, amplificando quindi queste storture.

Secondo un recente studio dell'Agenzia del Territorio, i valori di mercato delle abitazioni principali sono mediamente 3,59 volte più elevate degli imponibili ai fini ICI, e questo dato sale tra l'altro per gli immobili diversi dalla prima casa.

Sesto è uno dei pochi Comuni che hanno sfruttato gli strumenti introdotti dalla Finanziaria del 2005 per aggiornare la situazione catastale del patrimonio edilizio. Furono inviate delle lettere ai cittadini per avviare la revisione dei classamenti, però questa operazione, sicuramente dovuta anche a mancanza di strumenti di autonomia diciamo a disposizione del Comune, è riuscita soltanto in parte ed anche a Sesto rimangono più di 800 alloggi in centro, classificati in A4, che vuol dire case popolari e 55 in A5 che vuole dire senza bagno. Questo vuol dire che tuttora ci sono intere zone del nostro centro cittadino con abitazioni accatastate come case popolari. Quindi, anche a Sesto continuiamo ad avere una notevole disparità nell'attribuzione delle rendite tra centro e periferia. Stando ad un documento pubblicato sul sito del Ministero dell'Economia, il Governo Monti però sarebbe intenzionato a stringere i tempi per arrivare alla revisione del Catasto. Auspichiamo, tuttavia, ecco che questa operazione di riallineamento dei valori catastali andrà veramente nella direzione di garantire una maggiore equità e nel senso quindi di eliminare le discrepanze di valore, non solo tra Comuni diversi, ma anche all'interno dello stesso Comune, dello stesso territorio comunale e non si traduca invece in un ulteriore aumento della pressione fiscale.

Per concludere, ecco, vorrei dire cioè tra l'altro è stata anche una cosa preoccupante, mi sembra la tesoreria unica ho saputo che si torna un po' indietro, cioè è stato deciso di tornare alla tesoreria unica, vuol dire che le disponibilità liquide del Comune saranno tutte centralizzate presso la Banca d'Italia, quindi si torna indietro di qualche anno. Ecco, quindi ancora una volta, per concludere, penso si possa dire dobbiamo constatare che l'autonomia con cui i Comuni si muovono nella predisposizione del proprio Bilancio è molto limitata. Il Bilancio assume sempre di più le caratteristiche di un documento tecnico, con ridotte

possibilità di scelte politiche, ed ancora una volta constatiamo che i comuni contribuiranno in maniera preponderante al risanamento della finanza pubblica e restiamo, purtroppo, ancora lontani dal concetto vero di federalismo municipale. Ecco, se guardiamo nella relazione tecnica di Bilancio l'indice di dipendenza erariale, che vuol dire trasferimenti sul totale delle entrate, è crollato allo 0 virgola qualcosa per cento. Se proviamo ad immaginare ecco se ci fosse un indice che illustra nel Bilancio dello Stato la dipendenza dai Comuni, penso che questo indice, cioè questo indice mostrerebbe un picco in alto negli ultimi anni a dimostrare quanto il Bilancio dello Stato dipende dal contributo dei Comuni. Auspichiamo quindi che con l'attuazione della riforma degli enti locali, venga restituita l'autonomia di cui questi sono stati privati e che in questo grafico ideale della dipendenza comunale, contenuto nel Bilancio dello Stato, la linea che indica la dipendenza dai comuni nel risolleverare le finanze nazionali, possa presto tornare a scendere. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Bosi. Chi chiede la parola? Consigliera Giovannini. No, sennò passo alle dichiarazioni di voto. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Grazie Presidente. Allora, se noi stiamo a quello che ha detto il Sindaco ieri, ma soprattutto a documenti e concertazioni che il Sindaco ha avuto con i sindacati e le categorie, dobbiamo registrare una nota positiva, anche perchè è riuscito a mettere d'accordo organizzazioni sindacali e categorie, CONFCOMMERCIO, CONFINDUSTRIA ecc, intorno ad alcune scelte, che sono state fatte in questo Bilancio. Quindi, un Bilancio che dall'esterno possiamo dire che è stato promosso nelle scelte principali.

La relazione del Sindaco è sempre ricca di sollecitazioni e possiamo anche, e non ho problemi a dirlo, ringraziarlo perchè a differenza di altri Sindaci non ha boicottato il Patto di Stabilità, non ha fatto anche le giuste rimostranze rispetto allo scippo, fra virgolette, della tesoreria unica. Quindi molto senso di responsabilità. Di questo gliene diamo atto. Non solo, ma condividiamo anche alcune preoccupazioni per la crisi economica, che colpisce la famiglie ed imprese, la consapevolezza che occorre pensare ad un nuovo welfare che poggi, come dice il Sindaco stesso, sul rilancio di un'etica legata all'impegno ed alla responsabilità personale, più che all'assistenza indiscriminata. Anche la preoccupazione, nonostante il mio partito sia sempre stato per il superamento dell'ente locale Province, però così come è stata pensata anche una preoccupazione per una riforma istituzionale che, con un colpo di spugna, cancella livelli di governo senza ripensare ad una nuova architettura istituzionale con il rischio, come diceva il Sindaco, di un nuovo neocentralismo regionale. E credo che al nostro Presidente Rossi si attagli bene anche questo profilo, già per qualche sua performance data.

Affermare invece, qui non siamo pienamente d'accordo, che il Governo Monti rappresenti, è vero che rappresenta una anomalia nella storia della Democrazia europea, a nostro avviso però appare riduttivo se non si fa una analisi onesta, e questo sicuramente il Sindaco credo potrà concordare, una analisi onesta rispetto all'esperienza di un bipolarismo così come noi l'abbiamo conosciuto negli ultimi vent'anni, muscolare, rissoso ed inconcludente. Il Governo Monti c'è perchè il Centro Sinistra e il Centro Destra hanno fallito e quindi si è aperta una nuova fase, foriera ci auguriamo, di una nuova stagione politica di serietà e

responsabilità. Non perchè, pur essendo, e l'ho già detto, a sostegno convinto di questo Governo non ne vediamo i limiti e le manchevolezze, e anche al livello locale il Sindaco, e per questo lo ringrazio e lo ringrazia il mio partito, c'è una rinnovata attenzione all'Unione di Centro.

Dobbiamo anche dire che però, mentre lo ringraziamo, che quest'anno in maniera particolare, almeno dalle parole, ci pare che più che una richiesta di contribuire al Governo di questa città, l'anno scorso il Sindaco nella sua relazione diceva: c'è uno spazio per cambiare l'Italia, per condividere progetti e politiche. Quest'anno però dicendoci che diciamo questo sguardo, verso di noi, è a partire dal nostro, cioè dal programma di questa maggioranza, ci pare più che la condivisione o la richiesta di una condivisione di un progetto politico, ci pare più che assomigli ad una richiesta di annessione.

E quindi ringraziamo e continueremo, come abbiamo sempre fatto in questo Consiglio Comunale, ad evidenziare gli aspetti negativi, ma anche gli aspetti positivi di quello che l'Amministrazione ha fatto e farà da qui a fine legislatura. Certo che, se vediamo al Bilancio, i maggiori tagli ai trasferimenti statali, le stringenti norme del patto di stabilità interno e la riduzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio condizionano pesantemente i Bilanci Comunali, anche il nostro. Un Bilancio che per la prima volta prevede entrate dall'applicazione di nuove imposte come l'IMU e la tassa di soggiorno e lascia invariata l'addizionale IRPEF nella misura dello 0,3%, scelta quest'ultima che insieme all'applicazione delle aliquote IMU appunto ha visto il consenso delle categorie. Nella prima parte della relazione si insiste molto sul lavoro e sulle famiglie. A questo proposito, tanto per, voglio dire, darci anche una panoramica un attimo un pochino più ampio, è proprio di questi giorni un convegno che segue ad una ricerca del Censis sui valori degli italiani e pensate che questa è una ricerca che avviene esattamente ad un quarto di secolo di distanza dall'ultima effettuata, erano gli anni '86 e '87, a Palazzo Chigi c'era Bettino Craxi e sottosegretario alla Presidenza del Consiglio era Giuliano Amato. Che cosa ci dice questa ricerca? Quali sono i valori oggi per gli italiani? Il senso della famiglia 65% dei cittadini, ed è il più importante valore che accomuna gli italiani, seguito dal gusto per la qualità della vita, dalla tradizione religiosa e l'amore per il bello.

Quindi, che cosa vuol dire questo? Che gli italiani ripartono proprio dalla famiglia, anzi per maggiore precisione il Censis li chiama format familiari, perchè oggi siamo, sappiamo di essere in presenza, davanti a diversi tipi di famiglie. E più del 90% degli italiani si chiara soddisfatto delle relazioni familiari e nonostante che ci si sposi meno, molto meno, crede ancora nel matrimonio il 54%. E' una ricerca che poi, qui mi fermo, ma è molto interessante che vuole andare quindi ci dice che gli italiani vogliono andare oltre l'individualismo che ha caratterizzato questo quarto di secolo. Ed io credo che questo sia un segno molto importante e che la politica deve sapere leggere insieme a tanti altri segni.

Allora, dicevo appunto che il Sindaco insiste molto sul lavoro e sulla famiglia. E noi vogliamo guardare alla luna e non al dito, ci pare però che, nonostante questa concertazione e l'accordo delle organizzazioni sindacali, non ci convincono assolutamente l'aumento delle tariffe. Guardate, era questo sulle tariffe, perchè le tariffe l'accordo sulle tariffe la Giunta lo ha deliberato a fine anno, più volte nelle comunicazioni ne avrei voluto parlare, anzi il momento in cui ne volevo parlare poi è

sopraggiunto la questione Ginori e quindi a questo punto ho detto possiamo rimandarlo benissimo al Bilancio.

Perchè non ci convincono? E mi riferisco in particolare alle tariffe che riguardano e circoscrivono la refezione scolastica. Se noi facciamo una analisi di quanto dal 2007 ad oggi il costo di questo servizio è stato quanta parte è stata a carico delle istituzioni e quanto a carico delle famiglie, certo c'è una crisi di mezzo perchè fra il 2007 e il 2012 non sono cinque anni, non sono un lustro, da un punto di vista economico sono molto di più. Però, è indicativo che nel 2007 il Comune, l'Istituzione partecipava, copriva ecco questo servizio per il 41,5% mentre le famiglie il 58,5. Oggi l'Istituzione copre il 29% le famiglie il 71%.

*** Entra l'Assessore Conti.**

L'anno scorso l'Istituzione copriva il 38,9%, il resto le famiglie. Quindi, il divario è evidente, è molto marcato. Questo lo si potrebbe fare anche poi per quanto riguarda i nidi. Allora, io dico si poteva incidere di più sull'IMU, ad esempio, seconda casa? Portandola, per esempio, al 9,6% non solo per poter recuperare e abbassare l'incremento delle tariffe, ma anche creare un fondo per esempio per gli anziani a basso reddito e per le giovani coppie. Se proprio si voleva lasciare invariata l'IRPEF, che io capisco, l'addizionale IRPEF troppe tasse anche oggi si dice che siamo tartassati dal 45% delle tasse, però sappiamo anche di vivere in un momento assai particolare dove, credo, non si possa chiedere all'ente pubblico di gratuitarne i servizi, quindi le fasce. Ci sono fasce però che vanno più protette, che vanno invece protette e incoraggiate nel loro lavoro quotidiano. E, per esempio, quindi io tra l'altro non avrei nemmeno, il mio partito non avrebbe nemmeno visto negativamente, chiaramente perchè si dava altre risposte ad un innalzamento dell'IRPEF. Perchè l'IRPEF la paga anche chi non ha una casa e la si paga in maniera proporzionale al proprio reddito. Per lo meno si poteva prevedere allora non solo se non si voleva aumentare, allora prevedere innalzamento da una parte, ma nello stesso tempo una esenzione per i nuclei, per esempio, con i figli, con almeno quattro figli minori a carico, con un certo reddito ISEE. Sebbene sappiamo che l'ISEE sia uno strumento inadeguato. E devo dire che a questo proposito, mi sia consentito, io difficilmente insisto così ecco solo perchè almeno qualcuno mi riprende, oppure si va sui giornali, però io ricordo a questo Consiglio che nel giugno del 2010 ho presentato un ordine del giorno sul quoziente familiare, che poi nel frattempo chiaramente si è trasformato in fattore famiglia o quello che sarà o quello che potrebbe essere o quello che potrà essere, ed ancora oggi, nonostante diverse sollecitazioni, non ho avuto risposta e la cosa un po' che mi, no che mi preoccupa, però che mi lascia un po' perplessa è che il Sindaco mai ha detto una parola su questo argomento.

Ci auguriamo, oggi noi andremo a votare anche la delibera sul redditometro che è altra cosa. Altra cosa però sicuramente potrà essere, potrebbe essere uno strumento che riequilibra, che fa sì che non si vada incontro ad errori nell'erogazione dei contributi e questo, devo dire, mi fa piacere che l'Amministrazione ne abbia preso concretamente atto, credo che anche l'UDC in questo abbia detto la sua quando si parlò del contributo affitti ed io feci rilevare come i meccanismi attuali rischiavano di penalizzare chi non aveva nessun contributo da parte del Comune, rispetto a famiglie che invece di contributi, non solo uno, ma più di uno ne avevano, ma che non essendo redditi calcolabili nell'ISEE non

comparivano. Quindi, mi fa piacere. Devo dire però anche questo: che così com'è questo, la delibera, come ci è presentata oggi, mi sembra una delibera abbastanza vaga, nella quale si dà alla Giunta, insomma, una bella responsabilità e, passatemi il termine, ma questo è, un bel potere.

Che cosa dice, se la trovo, la delibera? Allora, quali sono gli elementi minimi, entrate che non concorrono la determinazione del reddito ISEE, le spese per affitti e mutui, proprietà o possesso di beni indicativi della condizione economica familiare, livello dei consumi familiari. Difficile eh. Molto difficile. Quindi, questi sarebbero gli elementi minimi, ma dove ci sono tante cose. Non solo, ma si darà mandato alla Giunta, questo Consiglio darà mandato a questo Consiglio Comunale la forma ed i contenuti del redditometro. Guardate, non è che io pensi che il redditometro risolva i problemi del mondo, come nessuno strumento solo, da solo può portare equità. Però credo anche che, forse, si poteva essere più, non tanto più incisivi, ma ecco capire meglio che cosa si andava ad individuare come elementi minimi. Altre due cose sulla relazione del Sindaco. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Sono 19 minuti eh. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):
<< Allora lo dico dopo. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< No, no, no. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):
<< Lo dico dopo. Tanto c'è la replica. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Ormai. No, c'è un minuto ti volevo avvisare. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):
<< Allora, vuol dire che Sesto Idee la faccio dopo nella dichiarazione di voto. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< No, ma comunque era giusto per informazione. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):
<< No, no, tu hai ragione. Ma io, figuriamoci. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Puoi finire eh. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Due cose e poi mi fermo, di Sesto Idee parlerò nella dichiarazione di voto. Ci fa piacere e non smentisce l'onestà intellettuale che caratterizza il Sindaco, quando dice: signori, la Città della Piana non si fa. Sindaco, glielo avevo detto. Ogni tanto riconoscere ad un partito di opposizione, che siede qui in maniera responsabile e credo di poterlo dire con assoluta sicurezza, la Città della Piana, il redditometro o comunque la stortura di certi meccanismi, dire aveva ragione, è antipatico eh, perchè dire uno dice ma l'avevamo detto, no. Però, ecco, forse sarebbe un ulteriore omaggio alla verità. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Consigliere Stera. >>

Parla il Consigliere Stera (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, qualche settimana fa in una riunione del mio partito, su un tema così vario, ci fu uno di noi che disse, esordì con il dire: ma smettiamola con il dire che siamo bravi, siamo i migliori, non è possibile dire sempre questo. Lì sentii che, cioè non mi piacque quella cosa perchè, secondo me, bisogna essere realisti e le cose vanno dette perchè ci sono delle cose che passano come scontate. Cioè in una città come questa dove siamo abituati ad avere un governo della città sempre di ottimo livello, bisogna dirle quando le cose ci sono. E dopo avere letto una relazione, dopo avere sentito la relazione sia del Sindaco, sia del Presidente dell'Istituzione ieri non si può che dire siamo, anzi siete bravi. Perchè cioè i tecnici del Comune, l'Amministrazione tutta, hanno fatto un lavoro ottimo quando si legge una relazione del genere e perchè è riuscita l'amministrazione a far quadrare i conti confermando i servizi ai cittadini ed anche in questa situazione, che ben sappiamo tutti di gravità economico-finanziaria il paese, gli investimenti addirittura in opere pubbliche. Ora, dire delle cose in particolare, scendere nei particolari a me non è che mi appassiona molto anche perchè è così ben rendicontato tutto il Bilancio e poi ci saranno tanti di voi che sono più pravi nel vedere le varie sfumature. Quello che invece a me preme dire che in linea di massima cioè questa capacità della Giunta di mantenere la coesione sociale, dando praticamente un sostegno soprattutto alle fasce deboli della popolazione, alla scuola, alla cultura, alla qualità della vita nella città sono cose che si evincono ad una lettura anche non altamente proporzionale di questa relazione. E quando si legge che esistono invece posizioni, che si evincono sui giornali, come alcune settimane fa, dove persone dell'opposizione, quindi che hanno degli incarichi che gli sono stati conferiti da parte della cittadinanza, che dichiarano che il Sindaco è scaduto, che il Partito Democratico è appiattito sul Sindaco, che - letteralmente - le fasce...ah, cercheremo di aprire, le fasce più deboli della popolazione tagliate fuori dall'amministrazione degli ultimi anni. Amministrazione che si è interessata solo a politiche di mero bilancio, guardando solo ai numeri. Se i numeri, che ha guardato l'Amministrazione sono questi e la relazione è questa, ben venga questo. Quello che non capisco è come si possa dichiarare queste cose. O non si legge, e questo è grave per persone che hanno chiesto il voto dei cittadini. Oppure, ancora cosa più gravissima, si dichiara delle falsità. Si fa delle cose meschine che vanno sottolineate secondo me. E mi dicono ma questa è la politica. Abbiamo avuto persone che hanno detto ma questo è uno schifo, non è politica. Ora non so se chiederanno a me le

dimissioni per avere detto una cosa del genere. Questa non è politica. La politica è tutt'altra cosa, secondo me, almeno perché io sono qui perché secondo me la politica, quella vera, è un'arte nobile che soprattutto nei momenti in cui c'è una scarsità di risorse, come questo, si riesce ad avere le priorità giuste, ad indirizzare la spesa pubblica dove deve andare davvero, dove potere evitare gli sprechi. E questo è quello che c'è qui. E questo è quello che bisogna fare e non fare chiacchiere o perdere tempo dietro a momenti solo di visibilità che si sono ripetuti anche nelle settimane scorse in situazioni gravi come quelle della Ginori.

Ora, un paio di cose voglio dirle. Cioè, come si fa a sentire una relazione come quella della Presidente dell'Istituzione, in cui pone l'accento su encomiabili pregi e capacità di gestire il denaro pubblico. Prendo, ad esempio, per esempio la politica fatta negli anni dalle amministrazioni, che si sono succedute a Sesto, per quanto riguarda gli asili nido. Cioè essere riusciti ad avere un certificato di conformità per il sistema di gestione ISO 9001, per quanto riguarda gli asili nido, è un fiore all'occhiello, ma non solo come fiore all'occhiello da ostentare, ma come capacità di buon governo. Quella capacità di vedere più in là. Cioè, quando ieri sentivo la relazione della Sonia Farese, sentire dire che da studi ben fatti e quindi verificati, si sa che i bambini che a uno, due anni frequentano l'asilo nido sono bambini che saranno i cittadini migliori, che avranno capacità di un rendimento scolastico più alto, hanno capacità a socializzare, a stare con gli altri. Cioè questo vuol dire che i soldi, che spendiamo in quelle cose, sono soldi, sono sempre pochi, devono essere sempre di più. Quando una situazione, come Sesto Fiorentino, in cui abbiamo sette nidi più uno e otto nidi, altri otto accreditati e dove abbiamo circa 600 bambini, è una situazione ottimale che ci invidiano, ci potrebbero invidiare qualsiasi paese.

Ora, quella degli asili nido, a me piacere ricordare una volta che ho letto che in Germania nel 2008, quindi in periodi in cui allora si incominciava la recessione, il Governo Tedesco fece un programma per portare il numero degli asili nido in Germania, programma decennale, quindi è ancora in corso, 2008, stanziando ben 12 miliardi, 4 miliardi lo Stato, 4 miliardi i land e 4 miliardi le istituzioni private. Poi sono diventati 8 miliardi per portare da 250 mila a 750 mila gli asili nido. Ora, la Germania è un paese che noi dobbiamo guardare dal basso e questo fa capire come pensare alla lunga, al futuro, è quello che premia di più. Ora, è chiaro che noi siamo Sesto Fiorentino, ma Sesto Fiorentino nel suo piccolo mette in ponte di costruire ancora asili nido, anche se è bloccato come sappiamo quello di Zambra per il problema legato al PL1-PL13 e che si spera che potrà essere sbloccato. Questo per sottolineare la capacità di vedere più in là e la capacità di gestire e fare una politica, come dicevo, arte nobile di chi riesce ad indirizzare la spesa pubblica dove davvero serve. Ora, non posso quindi non affrontare, dire anche qualcosa sul discorso della Biblioteca, quindi sempre nell'Istituzione. Io sfido chiunque ad andare qualche volta di pomeriggio alla biblioteca infrasettimana. E' bellissimo cioè vedere i nostri ragazzi, delle scuole medie inferiori e superiori, che stanno a studiare, non c'è posto per sedersi, è quello che ci deve rallegrare. E per arrivare a quello ci sono stati degli anni e anni di buon governo. Ci sono stati dei Bilanci approvati che sono stati Bilanci sempre positivi, guardando bene le scelte che si sono fatte. Quindi, dichiarare quelle falsità ti piange il cuore, ti senti che ma si rema per la stessa cosa? Cioè si vuole una città che sia sempre migliore? E allora bisogna stare insieme

maggioranza, opposizione e cercare di puntare alle stesse cose e non riguardare queste cose.

Un ultimo argomento e poi smetto. Cioè vorrei porre l'accento su un'altra cosa: nel mese di dicembre il Sindaco, il Comune ci convocò per la presentazione del Bilancio consolidato sulle partecipate, Bilancio consolidato del 2010. Per cui non, il Comune ci manda già da quattro anni, mi pare, la rendicontazione delle partecipate e questa volta il Bilancio Consolidato è stato per il Comune di Sesto la prima esperienza e probabilmente diventerà obbligatorio per tutti i Comuni nel 2014. Il Comune di Sesto è uno dei pochi Comuni, io ero presente a quella riunione, faccio presente che a quella riunione di noi consiglieri c'eravamo quelli del Partito Democratico e la signora Giovannini dell'UDC. Tutti gli altri partiti erano assenti. Si fa sempre domande e si chiede continuamente in questi due anni e mezzo, che siamo qui, ma come funzionano le partecipate, dove sono i soldi? Una giornata come questa dedicata alla rendicontazione del Bilancio Consolidato delle maggiori società, soprattutto quelle come l'Istituzione, le farmacie e Doccia era una occasione per leggere bene. Dice ma me le leggo a casa. Ma non è la stessa cosa. Il Bilancio Consolidato dicevo, del Comune di Sesto è uno dei, cioè il Comune di Sesto è uno dei pochi Comuni, si possono contare su una mano in Italia che abbia fatto questa, abbia il Bilancio Consolidato di un anno. Il Professor Grossi, mi pare, dell'Università di Siena, che presentò il Bilancio Consolidato, diceva anche che nel mondo Stoccolma, infatti questo professore insegna o lavora per il Comune di Stoccolma, è l'unico che pubblica on line il bilancio consolidato delle partecipate. Probabilmente forse anche Sesto sarà su questa riga. Ora, il Bilancio Consolidato tutti forse lo sapranno è uno strumento di programmazione e controllo del Comune, ed è un modo per comunicare con l'esterno, con i cittadini, con le altre pubbliche amministrazioni, con la Corte dei Conti, ed è anche questo un fiore all'occhiello che ci fa vedere come un Comune pensi a come gestire i soldi pubblici.

Ho finito. Volevo solo ritornare al punto di partenza. Io sono partito con il dire riportando l'appiattimento del Partito Democratico sul Gianassi. Io penso che ci si può coricare con Gianassi, in senso metaforico a questo punto, guardando queste cose. Altro che appiattimento, cioè se la politica risottolinea, è un'arte nobile che si occupa di grandi scelte, soprattutto quando sono scarse le risorse, tutto sta ad avere le priorità giuste come ce l'ha questa amministrazione, bene si può dormire tranquilli con una amministrazione così. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Stera. Consigliera Aiazzi. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Grazie Presidente. No, ma io fo veloce non vi preoccupate. Sono molto rapida nelle mie conclusioni. Allora, arrivo. Dunque, cerco la pagina.

Grazie Presidente. Io ho preso la parola tanto per ragionare un po' assieme e riflettere perchè se penso a come andrà poi a finire la votazione si potrebbe fare anche a meno di fare tanti discorsi. Questa è la mia riflessione, che ho fatto prima di venire qui.

Però, per me ormai il Consiglio Comunale a Sesto Fiorentino è un po' come un salotto dove ci si incontra periodicamente, ci conosciamo, fra antipatie, simpatie, non sempre tutti quelli che si incontra ci possono rimanere simpatici. Rappresentiamo una

interazione che ormai va avanti da tanto tempo e direi con alcuni anche da molto tempo, vero Sindaco? E quindi è un incontro importante ed è bene anche parlare e dire un po' la nostra opinione per poi arrivare al voto che credo anche un bambino, che passa di qui, saprà più o meno come andrà a finire. Io ho ascoltato ieri e le due pagine che mi erano mancate per il mio arrivo in ritardo, giustificato da cose importanti...>>

FINE LATO A PRIMA CASSETTA

INIZIO LATO B PRIMA CASSETTA

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<<...mi meravigliavo che non ci fossero menzioni riguardo a Berlusconi. Quindi, era chiaro che in un modo o in un altro, anche se il personaggio ormai è in qualche modo dietro le quinte, attenzione perchè poi riappaiono in prima, però bisognava mettercelo. Quindi, mi sembra anche giusto perchè tutto sommato questo assopimento della politica in Italia a volte un po' a me distrugge perchè non mi sembra tanto ipocritica, no mi sembra un po' di ipocrisia. Va bene.

Io ieri ho ascoltato ed ho riletto appunto la relazione. Ho riflettuto, ma andando in là con il tempo, ora io credo che le relazioni dei Sindaci rappresentano, fotografano in una maniera anche chiaramente sintetica il momento storico in cui stiamo vivendo. Quindi, io che le ho tutte in casa e talvolta le vado anche un po' a sfogliare, no? Proprio per rendermi conto, ho anche quelle del Sindaco precedente, mi rendo conto che sono delle importanti fotografie che, talvolta, nel prosieguo degli anni, ci fanno perdere il senso. E quindi le parole, le modulazioni, quello che viene detto e scritto, chiaramente rappresenta anche un momento in cui bisogna pensare ad oggi per poi dopo rappresentare anche una riflessione sul futuro. E quindi ci sono anche ridondanze, prese di posizione articolate con angolature a seconda del colore del Governo centrale. Riflettono anche la personalità ed il piglio del Sindaco che la scrive. Sono sintesi di pagine di storia. Vi devo dire, Sindaco, sono già curiosa di sapere quello che ci diremo nel 2013. Vede Sindaco, che lei ci legge con un fare quasi come se mitragliasse con le sue parole, senza riprendere respiro, nemmeno bere quando le offrono un bicchiere d'acqua, vede in tutto quello che lei ha scritto io lo rispetto perchè è il suo punto di vista e con il suo piglio, il suo modo di essere, di pensare, di fare politica, con la sua modalità ideologica e ideale di pensare la società. Poi, ci sono gli altri punti, dove le passa, esprime giudizi, però vede è un po' troppo poco accorto a verificare anche gli eventuali, non li voglio chiamare errori, perchè quando uno fa le cose e ci crede, ma valutazioni successive ai fatti, che non può essere sempre colpa degli altri. Faccio due esempi: la città della Piana, che fra parentesi c'è costata, mi sembra a Sesto, circa 100 mila Euro. Se poi si guarda tutta la Piana e quando in una occasione, l'ultima, quella dell'altra settimana, aperta ai cittadini, che io ho ascoltato perchè, vede Consigliere Stera, poi ognuno decide dove andare e ci sono anche altre cose da fare nella vita, ma io quando mi interessa ci vado, e ha fatto il nostro Sindaco un ragionamento interessante: al debito pubblico abbiamo partecipato tutti. Questo è un esempio che, secondo me, si può portare per dire che anche il Comune di Sesto insieme a quelli della Piana hanno contribuito a spendere soldi che poi risultano, ad oggi, inutili perchè se fra qualche

anno qualcuno riprende la Città della Piana ci sarà da rimodulare un po' tutto e a rispendere.

L'altro esempio, non richiamo errori, ma comunque un ripensamento che potrebbe anche derivare da quella che oggi si chiamerebbe la pista non più parallela, nè obliqua ma...>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Ruotata. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Non mi ricordo più un altro termine. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Convergente. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Convergente. Aspetta, arrivavo eh. Ecco, si spera che in qualche modo, chissà, forse anche il Comune di Sesto potrebbe poi convergere. Perchè, capito, poi dopo ci si chiede come mai la gente se ne va, non produce, perchè qui poi si fa tutta una analisi delle aziende che chiudono, ma bisogna avere anche un occhio a dove vanno, se chiudono, e poi ognuno ha propri motivi. Eh? Ma alcuni hanno anche dei motivi importanti perchè riguardano scelte di aziende anche al livello internazionale, che superano i nostri confini. Per cui poi dopo in un territorio dove alcune scelte non vengono fatte, probabilmente, io non ho le idee molto chiare perchè poi oltre di poca parte della mia giornata ad occuparmi di politica fo anche altro, però tendo che in realtà, come ho già detto più volte, dove ci sono infrastrutture più decorose delle nostre, probabilmente altre aziende, con altra mentalità, altre imprese, altre multinazionali fanno anche altre scelte. Quindi, ecco, questo per dire che ogni tanto una riflessione anche personale, politica, piacerebbe sentirla. Poi mi piacerebbe, colleghi, avere tempo di ridiscutere su tante osservazioni, perchè in alcune che ha fatto il Sindaco mi trova anche d'accordo, ma vedete non c'è tempo e poi non è questo il luogo. Ci potrebbero essere altri momenti di discussione che, forse, vanno oltre il tempo che ci è permesso, quello di questa legislatura, consigliatura come la si vuole chiamare.

Poi, vedete, la riflessione personale: per quel che mi riguarda sto vedendo al mio orizzonte il tramonto della mia esperienza politica, e per questo mio sentire e questa mi scelta, mi accorgo che poi ci sono altri modi per ragionare con maggiore distacco, maggiore oggettività, che fa bene quando si cede un po' di tensione. Mi interessa se gli altri la notano, ma io ne ho molta meno di prima, non perchè non credo più nella politica, ma perchè poi le cose si cominciano anche a rivedere con un certo distacco. Ed io credo che, almeno personalmente, arriverò ad un punto in cui preferirò essere più esterna che interna, questo vuol dire anche essere oggettivi.

Ma ritornando, questa è un pour parler che la Consigliera Aiazzi lascia così. Quindi, dicevo, per alcune cose potrei essere anche d'accordo, ma per altre sono in linea diametralmente opposta e leggendo la relazione mi fa ancora più capire le ragioni della mia, da sempre, posizione politica. Quando lei dice che la Destra ha fallito, stiamo attenti, mi pare sia a pagina 28, perchè certe

affermazioni mi potrebbero dire, per quella verve che ogni tanto mi riprende, che le radici delle vostre posizioni politiche sono state addirittura sconfermate dalla storia. Quindi, non ci mettiamo a fare questi dibattiti, la Destra ha fallito, poi la Destra, il Centro Destra, il Popolo delle Libertà, tutte queste chiacchiere. Ma ognuno pensi in questo momento in cui c'è una specie di quiete politica, a parte quelli che stanno rampando sulla Destra e sulla Sinistra per vedere di riprendere posizione, ma questo è nella logica, magari bisogna anche apprezzare che ognuno che crede in qualcosa faccia il proprio, però attenzione. Attenzione perchè? Io sono del parere che voi in questo momento state anche cercando di digerire, non è che le avete digerite, alcune posizioni alcune cose che vengono, così, proposte, imposte dal Governo Monti perchè essendo voi, in qualche modo, attraverso Napolitano, quelli che hanno benedetto questo Governo, insieme all'aiuto di alcuni pezzi dell'ex Centro Destra, pensate poi di raccattare politicamente nel 2013. Sarà una battaglia aperta a tutti, attenzione perchè comunque la maggioranza, che regge il Governo Monti, mi pare che sia sempre di Centro Destra, o meglio del Popolo delle Libertà.

Quindi, alcune affermazioni io le lascio perchè sarà interessante, andrà anche questa relazione nel mio archivio storico e le leggerò non come storie e novelle ai miei nipoti, ma saranno più grandi, le leggerò come un momento storico della mia vita passata a Sesto Fiorentino.

Le liberalizzazioni. Attenzione, perchè quello che lei scrive, Sindaco, mi ha fatto venire in mente che l'ideologia, a cui lei poi, come io ho la mia, la sua, ecc, ha sempre pensato ad una società dove lo Stato deve pensare dalla culla alla bara e nel mezzo solo il territorio, solo chi gestisce e governa la città sa quello che sia giusto anche nel commercio. E ora è venuto Monti ed ha fatto quello che a noi, tutto sommato, non c'era riuscito. E quindi noi, per dire la verità, quando Monti fa qualcosa che a noi non c'era riuscito e invece lui riesce a farlo perchè siamo tutti un po' assopiti, non ci pare il vero. E' per questo che, per quello che ci interessa, il nostro Segretario Alfano va avanti e per altre cose mette un po' di frenata e si frenano anche gli altri a collo torto. Ecco, ora poi io chiudo, perchè credo che sia anche a fine, io non guardo mai l'orologio. Una nota che riguarda i lavori, quindi passo dal Sindaco ai lavori del Consiglio Comunale. Noi su questo Bilancio di Previsione e con tutti i dati annessi e connessi allegati, i conti ecc, abbiamo due grosse spese insieme ad altre che riguardano il settore delegato alla Società della Salute ed il settore legato tout court all'Istituzione. Ebbene, mi pare di ricordare che un tempo, quando io ero in tutte le commissioni per motivi che tutti sanno, mi pare di ricordare che venivano fatte anche commissioni della IV[^] insieme alla I[^] commissione. Perchè, signori, il Bilancio non riguarda solo i numeri e allora basterebbe un ragioniere, non ci sarebbe bisogno poi di tanta politica, ma riguardano anche dietro ai numeri le scelte che si fanno.

Invece la IV[^] commissione, che riguarda i due spezzoni di cui parlavo, non mi pare perchè io ne sono componente, a me non è arrivato nessun invito, ed invece io trovo che sia lodevole se si riprendesse, almeno per l'ultima parte che ci rimane da vivere insieme, questa modalità che mi sembra apprezzabile per capire poi. Altrimenti la Società della Salute, Assessore, nonché Presidente, l'Istituzione, la Presidente, si prendano la sua parte e poi se la gestiscono lo sa la Giunta, lo sa il Sindaco e di Consiglieri devono andare a chiedere e proporre incontri. Ecco,

questo non mi è parso come modalità operativa, ne parlavo anche ieri con il Presidente del Consiglio Comunale.

Bene, comunque, se poi sono scelte politiche ditecelo e noi poi agiremo di conseguenza.

Concludo. Vedete, io in questa giratina, che ho fatto in questo, ne avrei tanto da dire, ma ci sarà il capogruppo, ci saranno gli altri colleghi, io lo dico a microfono per una oretta mi dovrò assentare, però io ho sentito parlare anche della Provincia. Anche qui fra il nostro ex collega di coalizione, che è la Lega, e fra tutti i divieti e tutti gli aggiustamenti, che faceva l'opposizione, ci fermammo. Probabilmente, anche per le riflessioni che si fa in Provincia, una delle idee che almeno sperimentali si poteva avviare era quella prevista, cioè che aveva pensato Tremonti, dell'accorpamento di alcune Province, ed ora piangeremo. Perché poi oltretutto qualcuno sta rivisitando questa. Monti mi pare che pensi a tutt'altro, pensasse poi allo sviluppo dell'Italia allora davvero la si salva, altrimenti ha ragione il Sindaco si salva l'Italia, ma non si sa poi gli italiani che fine fanno. Meno male che gli italiani si è sempre visto in qualunque situazione siamo quello che siamo, però poi si riesce sempre talvolta a superare anche gli ostacoli, anche quelli di Monti.

Allora, ha ragione il Sindaco perché, oh, qui non si sa bene davvero dove andranno a finire. Tutto il patrimonio, nel bene e nel male che le Province lasceranno è difficile domani dire questa scuola non si sa di chi se ne occuperà, oppure se ne occupa il Sindaco Gianassi o chi dopo verrà per lui. Quindi, beh queste sono riflessioni molto interessanti, che andrebbe previsto anche un ragionamento un po' più largo, chissà, da fare anche un po' tutti insieme.

Chiudo, ho finito. Grazie di avermi ascoltato e scusate. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Aiazzi. Passo la parola a Mariani, Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Credo che per fare una valutazione oggettiva di un qualsiasi Bilancio, da quelli di un Comune, di una Provincia, di una città più o meno grande bisogna sempre cominciare guardando l'orizzonte, che ci appare e dando anche un attimo una idea del momento storico in cui ci troviamo.

Sicuramente è stato detto, ripetuto, forse anche troppo, ma sarebbe davvero miope e stupido non rendersi conto che in questo momento la crisi economica, che attanaglia tutto quanto il mondo, ha delle ripercussioni evidenti nell'Europa, nell'Italia, fino ad arrivare in Toscana, Firenze ed ovviamente anche Sesto Fiorentino.

Sappiamo che da Sesto non può venire la soluzione a tutti i problemi, che attanagliano l'economia mondiale, ma sappiamo che noi nel nostro piccolo possiamo in qualche modo dare delle risposte, che riteniamo quelle efficaci per arginare i problemi enormi che ha creato e sta creando e continuerà a creare questa crisi economica. E Sesto Fiorentino vorrebbe essere un po' un modello su come poter affrontare in un certo qual modo questa crisi e ripartendo da delle parole chiare semplici, ma fondamentali: lavoro, welfare, cultura scuola. E' da qua che possiamo ripartire per dare un futuro, delle basi solide con cui la nostra città ed anche la nostra nazione potrà ripartire. Credo sia comunque importante anche avere un'ottica però europea e in

capisaldi importanti, che dovrebbero portare avanti l'Europa, sono: principale è l'idea della sussidiarietà che si posa ad una parte su quell'idea cristiana e dall'altra sull'apporto che le social democrazie nel '900 hanno portato avanti. Ecco, insieme credo che questa ricetta possa essere una ricetta alternativa al liberismo sfrenato, che porta avanti l'America, e che ci ha condotto in questo baratro da cui difficilmente riusciremo a rialzarci. Credo però che riusciremo a rialzarci, ma credo che la ricetta, che anche stavolta ci verrà risciorinata, sarà la solita ricetta di sempre: pagheranno in questo caso un miliardo e mezzo di Euro, per esempio, i Comuni della Toscana e sempre andando a salvare la finanza pubblica. Ebbene sì, il problema è sempre quello e nessuno ha il coraggio di ammetterlo. Il problema, Consiglieri, lo sappiamo tutti, e deve essere chiaro, non è la crisi economica stavolta, ma sarà ancora così perchè è il sistema che dentro di sé porterà per sempre ciclicamente delle crisi economiche, più o meno forti, più o meno evidenti, ma continueremo a riavvolgersi in questa perenne spirale perchè questo è il capitalismo e finchè qualcuno non verrà, marxista o non marxista, bolscevico o non bolscevico, se qualcuno non riuscirà a trovare una ricetta nuova, da qui non riusciremo mai e poi mai a tirare fuori le gambe.

*** Esce il Consigliere Aiazzi.**

Altro, mi dispiace che se n'è andata la Consigliera Aiazzi, altro che gli aeroporti che se ne vanno o che vengono, i problemi sono di ben altra natura e di certo un aeroporto non sarebbe una soluzione per il nostro territorio. E quindi, ebbene, sì la Destra, ed ha ragione il Sindaco quando lo scrive nel Bilancio, ha fallito perchè è la destra liberista che ha portato avanti questo progetto e la Sinistra è l'unica soluzione abbiamo, una sinistra progressista, moderna, evoluta che veda alla sussidiarietà ed ai principi su cui si basa l'Europa come unica vera soluzione per il futuro. Ebbene, dopo questa breve, elementare penso, considerazione di carattere economico, che trascende sicuramente dagli impegni del nostro Consiglio Comunale, arrivando più in dettaglio sul nostro Bilancio, beh voglio dire che siamo veramente soddisfatti dal lavoro, che ha fatto la Giunta, il Sindaco ed anche i tecnici ovviamente. Siamo contenti perchè in questo quadro desolante siamo riusciti a mantenere, è vero, con degli sforzi che dovremo richiedere a dei cittadini, ma dei livelli alti ai quali i cittadini di Sesto sappiamo erano già abituati, ma che solo non erano già scontati gli anni precedenti e lo saranno ancora di meno negli anni a venire, vista la situazione. Parlo ovviamente, tanto per cominciare, del servizio scolastico, per cui sappiamo che fra il 2011 e il 2012, lo diceva la Presidente Farese l'altro giorno, cioè giusto ieri, ci saranno dei tagli di oltre 1.800.000 Euro fra il 2011 e il 2012. Con il Decreto Salva Italia abbiamo 1.300.000 Euro, insomma dei tagli veramente incredibili. Malgrado tutto questo il Servizio Scolastico investe a Sesto Fiorentino quasi 2 milioni di Euro. E allora possiamo avere una refezione scolastica efficiente, un trasporto scolastico efficiente, con progetti altamente interessanti ed ecco qua che si vedono le scelte non soltanto tecniche, ma anche quelle politiche come scelte come può essere quella del Millepedibus, per cui su tre circoli non ci limitiamo a portare i ragazzi facendo passare uno scuolabus e rispondendo quindi ad una esigenza sociale, quella ovviamente dei genitori che devono andare al lavoro, non ci limitiamo a questo, pensiamo ad un progetto alternativo come appunto quello del Millepedibus che prevede che i bambini raggiungano, ovviamente

con degli accompagnatori, la scuola a piedi, per combattere il problema, per esempio, dell'obesità o ovviamente quello dell'inquinamento che porterebbe ad usare altri mezzi.

Abbiamo conservato un servizio pre-scuola, abbiamo fatto investimenti sul diritto allo studio e sui centri estivi, malgrado, tra le altre, l'azzeramento dei fondi ministeriali, ad esempio, per altre tematiche come possono essere quello dell'integrazione all'interno delle classi con i bambini stranieri.

Insomma, ecco, il servizio scolastico è il primo punto che volevo andare a toccare e sicuramente del quale siamo estremamente soddisfatti. Altrettanto possiamo dire anche del servizio invece all'infanzia, che continua ad investire anche quest'anno oltre 2.600.000 Euro. All'interno abbiamo la ristrutturazione parziale del nido all'infanzia di Querceto e vari altri progetti. In più, ci siamo impegnati e ne abbiamo discusso ampiamente con la nascita del primo istituto comprensivo a riunire il secondo circolo didattico e la scuola media Pescetti. Insomma, dopo tutti questi numeri, ancora abbiamo l'impegno costante e fondamentale di cercare di rispondere a quel problema enorme, che citava la Presidente giusto ieri, del 16,5% di abbandono scolastico su cui ancora abbiamo tanto da lavorare e sicuramente sul quale ci impegneremo.

Poi, ieri appunto ascoltando il discorso della Presidente, che ci dava uno spunto insomma interessante, mi faceva piacere raccontare un attimo una mia esperienza personale, una mia considerazione del tutto personale per quanto riguarda la scuola media. E mi sento di dire che sì, effettivamente, credo sia lì il, non dico la fonte dei mali del progetto scolastico italiano, però sicuramente è lì dove dobbiamo andare ad intervenire di più perché è una fascia molto delicata che riguarda una età molto particolare come quella pre adolescenziale e sulla quale dovremo investire, forse, in dei progetti diversi, proprio in un modo di approcciarsi in maniera diverso nei ragazzi, intervenendo soprattutto anche sulla didattica, su cosa insegnare a questi ragazzi perché è estremamente importante, perché poi li formerà per scegliere poi quello che potrà essere un istituto tecnico o un liceo. Quindi, credo sia insomma un tema da toccare con grande attenzione.

L'altro tema, che poi mi premeva particolare discutere, era quello del servizio alla cultura. Ed è evidente, insomma, penso risalta agli occhi di qualsiasi cittadino sestese che Sesto Fiorentino è in direzione, come diceva qualcuno, ostinata e contraria perché, malgrado i tagli reiterati dei Governi precedenti e malgrado non sembra ci sia una inversione di rotta da parte dell'attuale Governo, soltanto nel 2012 Sesto Fiorentino investirà 1 milione, circa un milione di Euro...ho quasi finito. Circa 1 milione di Euro per le spese per mantenere la biblioteca di Sesto, insomma. Ed è un altro mezzo milione di Euro per i servizi culturali.

Visto che mi è rimasto poco tempo, soltanto un ultimo accenno allora per quanto riguarda lo sport e le attività che continuiamo a portare avanti, anche qua non limitandoci a farci due conti in tasca, ma cercando di valorizzare quello che è il significato anche sociale che ha lo sport per i ragazzi, perché non si tratti soltanto di andare a tirare due calci ad un pallone, oppure qualcosa del genere, ma al fine di dare un significato pedagogico ed anche, insomma, al livello di salute importante per tutti i ragazzi. Per questo, insomma, mi sento di fare i miei complimenti alla Giunta Comunale per come davvero ha proposto un Bilancio veramente egregio. Complimenti e grazie. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Grazie Consigliere Mariani. Chiedo se ci sono altri interventi. Consigliere Ferrucci è un, come si dice a Firenze, parletico o chiede di intervenire? Consigliere Ferrucci ha la parola. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Grazie, grazie Presidente. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Diciamo che non ero proprio certo se intervenire, però visto che ho buttato giù due o tre appunti, mi sembrava giusto farli presente ai Consiglieri. Allora, intanto devo dire che abbiamo ascoltato con attenzione la relazione che ieri ha letto il nostro Sindaco. Devo riconoscere che è un ottimo documento di stile bresneviano e, come al solito, complesso, articolato e lo devo ammettere per larghi tratti anche condivisibile, anche nelle parti in cui parla del nostro impegno politico. Lo condividiamo. Siamo d'accordo sulle cose che sono state dette quindi, non neghiamo niente. Di sicuro, forse, diciamo così nella stesura di questo Bilancio il nostro contributo non avrebbe portato niente di più positivo di quello che abbiamo ascoltato ieri. A noi, vedete, piccole forze schierate a Sinistra, avremmo comunque voluto provarci a portare il nostro contributo, utilizzando gli strumenti della partecipazione e della trasparenza, che la politica offre. Non siamo stati chiamati, sono stati chiamati invece i cittadini, due volte, a fare insieme il Bilancio. Una volta nel mese di novembre, mi sembra, siamo stati presente anche noi ad ascoltare, ad ascoltare insieme agli altri cittadini, devo dire le magnifiche sorti progressive del nostro Comune, pur in presenza allora di una crisi estremamente grave e di tagli draconiani al Bilancio. Benissimo. Il Bilancio a novembre, io ho ascoltato la relazione, era già pronto e fatto anche allora sicuramente in maniera impeccabile, nonostante le difficoltà, i tagli e le soverchierie, che il Governo Berlusconi aveva commesso nei confronti degli enti locali. Poi, è cambiato il Governo. E' cambiata sostanzialmente la Legge Finanziaria con novità anche importanti. Non si è sentito la necessità di fare comprendere le conseguenze dei cambiamenti che comportava la nuova Legge Finanziaria alle forze politiche e magari alle associazioni ecc. E' stato sufficiente convocare un nuovo incontro con i cittadini per ascoltare di nuovo insieme il Bilancio ed apprendere così che comunque tutte le nuove difficoltà erano state superate, mantenendo inalterati i livelli dei servizi, non indebitando il Comune con mutui e non tartassando i cittadini con iniqui balzelli. A questo punto ha fatto bene il Sindaco a non coinvolgere nessun'altra forza politica, eccetto forse quelle di maggioranza, nella stesura del Bilancio 2012 e chi glielo faceva fare di condividere il merito di questo risultato così brillante con altri partiti politici? Voglio dire. E allora eccoci servita una bella relazione di un'ora e quaranta, per dire come si conoscono le disposizioni di legge relative alla finanza, come si sia applicato con correttezza, come si siano applicate queste norme con correttezza e come gli altri gruppi politici, soprattutto quelli di opposizione non resti che svolgere il ruolo di stenterelli. Mi sembra giusto.

Ma vedete, le cose che non si realizzano, pure nella nostra Amministrazione, o non si citano, oppure tranquillamente ci se ne esenta. Nella relazione, io credo che se uno la legge bene vede che alcune cose sono state, magari in maniera più veloce, però sono state citate: il campo sportivo di Padule, pessimo esempio da non seguire. Comunque, abbiamo un altro impianto sportivo.

E' vero, cioè lo sappiamo perchè abbiamo visto anche le delibere di Giunta che modificava le spese ecc, quanto costa questo impianto che ancora deve essere messo a gara, però ecco è stata una cosa così, buttata lì an passant, non è una cosa importante che qualcuno abbia sollevato a suo tempo il fatto che la ditta era andata via, che gli uffici non avevano seguito con attenzione il fatto della separazione dell'impresa in bad company e in good company ecc. Va beh, comunque, si dice quello è un esempio da non seguire. Giusto, mi sembra giusto. Ci sta bene.

La Città della Piana. Abbiamo sempre sostenuto che fosse un ente inutile, lo sapete tutti. Così come prefigurato nella intenzione della nostra Amministrazione Comunale relativo soltanto a mettere insieme il Piano Strutturale. Oggi, ieri cioè il nostro Sindaco se ne tira fuori sostenendo comunque che aveva ragione e che la colpa, se il progetto non è andato avanti, è degli altri Sindaci della Piana. Comunque, questa cosa è già costata 300 mila Euro ai cittadini della Piana.

La scuola della Zambra. E' veramente solo un problema di Margheri, oppure, come forse involontariamente ha citato ora il Consigliere Stera, è un problema un pochino più ampio che riguarda proprio un insediamento grosso nel PL1-PL13 e non soltanto l'Impresa Margheri o l'Impresa Cepa che pure, insomma, è coinvolta in queste storie?

Le partecipate. Poco più di un anno fa cercammo di parlarne in maniera seria ed approfondita. Abbiamo speso, credo, 800 mila Euro per ristrutturare il Centro di Cottura di...400 mila Euro, sì brava, brava, 400 mila Euro per il centro cottura di Qualità e Servizi. Eh, Qualità e Servizi, sì Qualità e Servizi. E poi diciamo non sappiamo le partecipate, ancora benchè l'abbiamo chiesto, che fine faranno. Quando si è deciso, quando si è dovuto deliberare in Consiglio Comunale il mantenimento o meno delle partecipate, abbiamo deciso di votare tutto insieme con un'unica votazione perchè tanto le partecipate andavano bene tutte. Beh, insomma, abbiamo letto anche le relazioni dei Sindaci Revisori che qualche provvedimento andrà preso ed anche velocemente. E' già la terza volta che leggo, ora lo potrei citare, l'invito dei Sindaci Revisori a mettere in piedi degli strumenti di controllo delle decisioni delle partecipate.

Benissimo, Casa SPA è un altro esempio, no? Voglio dire, il Sindaco dice giustamente bisogna sollecitare la Regione ad adottare una nuova legge, che ci consenta di utilizzare in maniera migliore gli affitti che si ricava. Mah, ma tanto vale. Certamente, diciamo saremo stati noi, certo saremmo stati più contenti se una parte di questa relazione, così interessante, lo ripeto, ma lo dico senza ironia, il Sindaco ce l'avesse fatta in commissione e ci avesse permesso, consentito di portare davvero il nostro contributo all'Amministrazione nel territorio. Vedete, forse siamo presuntosi, però in qualche caso noi forse avremmo avuto delle priorità diverse, le avremmo manifestate e se lì ci avessero convinto che avevamo sbagliato, saremmo stati disponibili ad ammettere l'errore.

Però, voglio dire, le cose sono andate così. Noi pensiamo che essere riusciti a fare un bilancio uguale a quello dell'anno scorso, in presenza di una crisi che invece morde sempre di più e si avvita su sè stessa, non è una bella cosa. Forse ci sarebbe stato bisogno di scelte più coraggiose, più condivise. Noi,

l'abbiamo detto, saremmo stati disposti, disponibili ad assumerci la nostra responsabilità. Questo non è stato voluto. Benissimo, si preferisce dolersi perchè ci comportiamo da lista civica. Come Lista Civica, diciamo, facciamo questo per conquistarci qualche voto. Va bene. D'altra parte questo siamo.

Sulla crisi e sul lavoro e nei bisogni crescenti delle famiglie siamo tutti d'accordo e lo sappiamo. C'è il marciapiede, ci sono le buche, c'è il sale, che il Sindaco cita tempestivamente nella propria relazione, ecc, sono tutte cose marginali, è vero, anche se qualche volta, guarda caso, proprio le nostre sollecitazioni sono forse riuscite ad ottenere qualche cosa e sono servite a controllare ed a stimolare l'Amministrazione a fare qualcosa un po' meglio. Ma ognuno fa il proprio mestiere. Noi facciamo gli stenterelli, qualcun altro fa il medico, qualcun altro fa il fotografo, qualcuno fa il vitalizzato cioè il mantenuto da un vitalizio, ma ci sono anche presidenti, vice presidenti, consiglieri, consulenti, grafici, esperti, sindaci. E questo è il mestiere di Sindaco è il mestiere più difficile perchè spesso è lui che deve cercare di rimettere insieme i cocci, evitando, come ha recentemente detto il Governatore della Puglia, parlando proprio dedicando in politica, di sprecare il tempo ad occuparsi delle beghe dei clan e dei sotto clan dei partiti. Benissimo, che vi devo dire? Se i partiti non rappresentano più gli elettori, proviamo a cambiare gli elettori, eh? Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Ferrucci. Passo la parola al Consigliere Okoye. >>

Parla il Consigliere Okoye (IDV):

<< Allora, come diceva prima anche la Consigliera Aiazzi, quando si parla di Bilancio si parla un po' di tutto. E innanzitutto volevo iniziare con una premessa perchè oggi ci troviamo a discutere su questa proposta di Bilancio di Previsione del 2012 in un periodo economicamente nero e forse il più nero e difficile dal secondo dopoguerra, perchè prima di qualsiasi discussione, che si possa fare in merito al Bilancio, è bene sottolineare e focalizzare l'attenzione su dove e specialmente sul quando ci troviamo con senso di responsabilità, perchè se non lo si fa si rischia di vuotare il significato dell'intero dibattito. Mi preme citare anche una frase, un termine detto dal Vice Ministro Martone, che siamo degli sfigati, no? Il termine sfigato. Lo siamo un pochino come Consiglieri ed Amministratori nel senso che prima di noi probabilmente c'erano più fondi e dopo di noi speriamo ce ne saranno. Ed infatti anche Sesto in questo periodo alla fine ha toccato con mano, anche se noi speravamo di no, ed anche molti cittadini sentivano, come è successo spesso nella storia del nostro territorio, si sentivano immuni. Ma alla fine ha toccato anche qua e ce lo dicono le imprese, ce lo dicono le piccole aziende, gli imprenditori che si suicidano, i lavoratori che scioperano. La caduta di Berlusconi è stata come secchiata d'acqua fredda che ha risvegliato tutti da un colpevole stordimento e ci siamo ritrovati, salvati dal baratro del default come molti dicono ci hanno salvati dal baratro. Siamo diventati tutti economisti, pratici di spread, deficit e bound.

Nelle prime pagine, per esempio, del libro di Giulio Tremonti spiega che ormai la politica è sottomessa totalmente al regime finanziario, eppure nessuno fino a poco tempo fa diceva niente di tutto questo. Ma pochi mesi prima in Italia dov'era la crisi? Non

eravamo tutti a pensare a Ruby, ai bunga bunga, alle toghe rosse, a cantare la solita litania dei tagli, della crisi. Da questa parte sembravamo, come dicono al sud, dei portatori del molocchio. Tagli lineari? Ma chiamiamoli minori trasferimenti. Echeggiavano le solite frasi fatte, trite e ritrite. Facciamo la lotta agli sprechi, nei Comuni si spende troppo. Ecco, sottolineando l'attenzione su questi sprechi perchè da anni, quando noi parliamo di pubblica amministrazione si usa e si abusa di questo termine e non ci rendiamo conto che ormai dagli scandali della Prima Repubblica non siamo riusciti a dare nè una connotazione, nè cosa più importante una soluzione a questi sprechi. Dico questo perchè di fronte ad un nuovo Governo e di un problema così importante e del quale si parla da così tanto tempo, non si è parlato di riforme strutturali al livello degli enti locali e di nuove normative che possono dare fiato a questi ultimi, che ascoltino il grido di allarme bipartisan, che negli ultimi anni ha visto, come raramente accade nel nostro paese, Sindaci di Destra e di Sinistra uniti per la stessa causa. Abbiamo bisogno di una indipendenza, un federalismo appunto che vada al di là della tassa di soggiorno che, come sapete, non tocca tutti i Comuni, che è al di là dell'IMU. Questo metodo, che continua dei tagli a tutti, dei tagli lineari, colpisce alla cieca indifferentemente, come dicevamo, come diceva appunto ieri il Sindaco, i Comuni, tra virgolette, spendaccioni da quei Comuni invece virtuosi. E rimane ed è per ora la situazione, secondo noi, più sbagliata, ancor più in un periodo di recessione e specialmente, cosa più importante, non combatte e non dà una vera soluzione a quelli che sono questi sprechi. Sembra un pochino come togliere dei farmaci ad una persona perchè si valuta nel prenda troppo, senza capire il motivo per cui li prende. E sicuramente questo metodo non incentiva il miglioramento dei Comuni in un comportamento più responsabile. Eppure una lotta agli sprechi sarebbe possibile: valorizzare chi fa bene, punire chi fa male, rilevando tanto per iniziare se il costo, a parità di qualità di un oggetto acquistato da un ente locale al nord ed al centro ed al sud, equivale allo stesso prezzo. Una vera lotta sarebbe possibile dalla creazione di un sistema oggettivo per la spedizione dei materiali, riconoscendo comunque le differenze interterritoriali di una zona dall'altra. Potrebbe essere un timido inizio di gran lunga ed efficace rispetto ai tagli tout court ed affiancati alle continue strette sul Patto di Stabilità. Questo è un sistema che non permette di differenziare la spesa corrente dall'investimento, dove finisce per essere migliore chi spende più in maniera controllata, di chi spende per dare lavoro e qualità al proprio territorio.

Perchè qua parliamo, come investimenti, di nuove costruzioni, nuove strade, creazioni di posti di lavoro, i punti che alla fine fanno la differenza nel PIL. Parliamo di quel lavoro che manca ai giovani, che manca alle donne. Secondo il Global Gender Ghepindex del World Economic Forum, che ogni anno misura le differenze tra uomini in vari paesi e donne, secondo quattro dimensioni, mercato del lavoro, quindi occupazione, remunerazione e carriera, istruzione, salute e politica, siamo al 74° posto al mondo per l'occupazione femminile. Prima di noi, per fare un esempio ci sono Burundi Srilanka, Costa Rica, Monzabico, Nicaragua, Mongolia, Canada e Cina e questo..(PROBLEMI CON IL MICROFONO)...al 7%. Nonostante questo, quando si parla di crescita ancora il Governo Monti non è capace di affrontare in maniera convincente e di parlare in maniera convincente e di agevolazioni per le neo mamme. Non si parla di asili nido aziendali. La politica si nasconde dietro ad un perbenismo di facciata: Giunta con più donne, più lavoro alle

donne, quando il problema non è la quantità, ma è la condizione in cui viene permesso di lavorare.

La soluzione alle liberalizzazioni si è rivelata per noi una delusione, sia come concetto, sia come metodo perchè è mancata anche l'apertura agli enti locali e l'attività e un aumento dell'orario disponibile per i negozi è, secondo noi, un controsenso perchè in un periodo di recessione, in cui nessuno compra, dare la possibilità di comprare se (parole non comprensibili - PROBLEMI CON IL MICROFONO)...il portafogli è soltanto un ulteriore spreco.

A furia di perbenismi e giri di parola siamo diventati ancora di più...(PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)...il paese della chiacchiera, dove si parla di baratro spaventoso da un giorno all'altro, dove si parla di crisi senza sapere da dove viene, dove non si conosce differenza fra debito pubblico e spesa corrente. Da un giorno all'altro è cambiato tutto ed io vi invito a leggere un articolo di Repubblica, che è possibile grazie alle nuove tecnologie, potete rintracciare anche su Internet, del 2008 dove si parlava con termini drammatici del fatto che lo spread era arrivato a 50-70 punti di differenziale tra il BUND ed i BTP ed era già un allarme. E dicevano guardate anche i CDF, quindi i credit deposit swap che stanno aumentando in Italia, c'è bisogno di riforme. In tutto questo periodo che cosa è successo? Perchè in quattro anni nessuno ha parlato di quello che stava succedendo dalle altre parti? E di punto in bianco ci troviamo con delle riforme, con delle leggi che cercano di stravolgere totalmente quello che è il sistema lavorativo italiano, che si ha necessità di essere riformato, ma (PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)...la competitività come protagonista, perchè quello che sentiamo è che dobbiamo diventare più competitivi, ma a che prezzo? Lavorando di più? Lavorando la domenica? Lavorando più ore? Per diventare, per fare concorrenza a che cosa? Alle industrie cinesi, indiane, brasiliane? Noi dovremmo puntare sull'eccellenza, non sulla semplice quantità lavorativa.

Come diceva ieri la Presidentessa Farese la spesa pro capite italiana per l'istruzione è la metà di quella francese. Ancora non si è capito che un giovane italiano, che lascia l'Italia, avrebbe potuto essere un futuro imprenditore, un futuro economista, un futuro scienziato che avrebbe potuto dare reddito, lavoro, cibo. Al contrario di chi ci racconta che con la cultura non si mangia. Oggi, marzo 2012, il 30% dei giovani è disoccupato, avvocati si ritrovano cassier, futuri insegnanti fanno i postini, giornalisti lavorano in fabbrica. In questo contesto dobbiamo appunto decidere come impegnare i nostri fondi.

Questa proposta di Bilancio è una risposta chiara all'idea di politica della maggioranza. Certo, è un bilancio perfettibile come qualsiasi cosa, ma che lancia dei messaggi importanti. Noi non facciamo parte della famiglia degli spreconi, lo dice bene il Sindaco quando cita il dato degli interessi passivi, 0,90 contro il limite dell'8%. Nonostante la possibilità concreta di attingere a fondi per maggiori entrate, abbiamo deciso e non è stata una scelta semplice, di non gravare maggiormente sulle già alleggerite buste paga dei sestesi. La scelta di lasciare invariata l'addizionale IRPEF ed applicare il 3,8 per mille e l'8,8 per mille sull'IMU non è stata una scelta compassionevole perchè siamo buoni, quindi non per un cristiano senso di solidarietà, ma con senso di responsabilità e modesta capacità di previsione sulla situazione economica futura, perchè come tutti abbiamo capito

tutto può accadere ed è sempre buono avere più fonti da attingere in momenti di magra.

L'altro messaggio forte, che ribadisco, è la vicinanza alle famiglie in questo periodo di crisi. Sembra una cosa banale: sì, va beh, siete bravi state dalla parte di chi bisogno. Però, io ci premo a dire questa cosa perchè noi viviamo in una società che al momento sta facendo l'esatto contrario. E' tutto fuorchè scontato in quello che è, a me piace definire una nazione dei contrari dove ci si arrabbia perchè i calciatori fanno sciopero e poi ci si arrabbia perchè il presidente non spende i soldi per comprare i calciatori. Una società sempre più capovolta dove siamo 73° per disoccupazione femminile, ma secondi per imprenditoria femminile. Dove il proprietario di una azienda paga meno dei dipendenti. Dove si alza l'IVA, l'IMU, ma si tralascia la tobin tax e la possibilità di tassare quei capitali che erano andati all'estero. Noi, invece, in contro tendenza decidiamo di stare vicini a chi ha bisogno, nel segno di quella equità che il Governo tecnico aveva tanto sbandierato e ancora, purtroppo, oggettivamente non ha effettuato. Non è stato assolutamente semplice, mi immagino, arrivare alla quadra di questo Bilancio. Vi ricordate anche nella scorsa estate, inizio settembre, quando continuamente c'erano dei cambiamenti sulle iniziative che il Governo passato voleva fare sul Bilancio statale: che cosa di fa? Si toglie il riscatto della laurea, si dimezza il numero dei parlamentari, si tolgono le Province. Un continuo cambio a cui qualsiasi persona addetta al lavoro proprio del Bilancio tecnico, di ciò che deve fare, secondo me si è trovata totalmente disorientata da una mancanza totale di responsabilità e di serietà. Quello che facciamo, appunto, è una vicinanza intesa anche come supporto nell'accesso allo studio, nell'emergenza casa, nella salute, intesa come promozione e prevenzione ed alle aziende in difficoltà, una presenza costante ed un supporto economico in quei servizi a molti invisibili, ma per molti altri indispensabili. A fronte di minori o nulli trasferimenti per il sociale ci troviamo come qualsiasi Comune, dal nord, centro, al sud, più famiglie che hanno bisogno. Ognuno di noi ha amici, parenti o ha personalmente toccato il periodo per far finta che nulla sia accaduto.

Concludendo, la bilancia delle spese soffocate dal patto di stabilità, per forza ed anche per dovere morale, deve posare dal lato degli aiuti fin quando possibile. A tutti i livelli dobbiamo aiutare i primi lavoratori delle migliaia di Ginori, migliaia di Easy Way, migliaia di Bonechi, di Calvin Klain e poi tutto il resto. Perchè perdere il lavoro crea insicurezza personale e l'insicurezza prova instabilità economica, culturale, sociale, globale. Poi tutto, come speriamo, tornerà a stabilizzarsi e tornerà il tempo di litigare sui marciapiedi, sulle buche, sulle piazze brutte. E' chiaro che questo Bilancio è perfettibile, che non si può essere d'accordo su tutti i punti, anche se siamo in maggioranza, che ci sono delle visioni diverse e sarebbe assurdo essere d'accordo su tutto e su ogni punto. Certo è vero che, come dicevo, con una scarsa capacità di manovra siamo riusciti ad avere un bilancio di cui andare fieri, anche, se come dicevo all'inizio, siamo un po' sfigati. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Okoye. Passo la parola al Consigliere Bottino. Mi raccomando rispetto dei dieci minuti. >>

Parla il Consigliere Bottino (PD):

<< Infatti stavo, non avevo ancora il microfono, stavo per dirlo. Al suo tre partirò, Presidente. Io ringrazio, innanzitutto del dibattito, ringrazio il Sindaco per la relazione che ci ha consentito di comprendere e lo ringrazio anche per il percorso che, diciamo, se non fosse uno slogan già usato, avremmo potuto usare quello di Partecipiamo Sesto per il Bilancio. Mi ha colpito l'intervento del Consigliere Ferrucci e c'era un gioco che si faceva quando eravamo bambini, ve lo ricorderete, no? Se fossi, se fossi, se fossi. Se fosse un libro mi viene in mente il Dio delle Piccole Cose, di Arundati Roy, un bellissimo libro. Se fosse una grande storia mi viene in mente l'Odissea nella parte in cui Penelope la notte disfa la tela e il giorno la rifà. Se fosse un'area d'opera, per chi come me è appassionato d'opera, sarebbe un Bel dì vedremo, dalla Butterflay di Puccini. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Croce e delizia. >>

Parla il Consigliere Bottino (PD):

<< Ecco, come? >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Croce e delizia. >>

Parla il Consigliere Bottino (PD):

<< Croce e delizia. Io sono per un bel dì vedremo. Detto questo, io voglio tranquillizzare tutti, non mi coricherò con il Sindaco, questo lo dico, nè metaforicamente e nè fisicamente, questo lo voglio dire con chiarezza prima dell'intervento. Però gli do a lui e alla Giunta la mia solidarietà perchè si è ottenuto, secondo me, il massimo, come è stato detto anche in altri interventi di autorevoli esponenti dell'opposizione, in un periodo in cui siamo al minimo. E su questo io risparmio, ovviamente, meglio di me l'hanno fatto la Consigliera Bosi, il Consigliere Stera, da una parte mettere in risalto la difficoltà delle scelte che si è fatto; dall'altra rivendicare quelli che sono per noi i capisaldi, il sociale, l'edilizia pubblica e quant'altro che stanno dentro al nostro Bilancio. Io vorrei che quello che facciamo oggi fosse la contestualizzazione del mondo nel quale avviene questo Bilancio. Io oggi sono uscito di casa e mia moglie, come sempre, ingenua mi ha domandato: quando torni? Come si dice al legionario che esce e va verso il deserto. O che domande tu mi fai? Però nell'occasione del Bilancio, nel Bilancio c'è sempre una certezza le dico: che interessa poco a tutti. Ed, ovviamente, questo atto così scontato, ma così essenziale, conferma anche quest'anno lo scarso appeal diciamo, la scarsa passione che esercita. Invece è un atto che, secondo me, noi lo dimostriamo oggi, ha necessità, per essere redatto, anche di cuore e passione. Ed in questi ultimi anni ha necessità di aggiungere un'altra parola, le lacrime e il sangue. Ecco, la discussione, la piccola discussione, che vorrei attivare negli ultimi minuti, che mi restano, sta tutta intorno al nostro ruolo, al ruolo delle pubbliche amministrazioni. Bene ha fatto il Presidente a citare, ed abbiamo fatto un comunicato stampa su quella questione che è accaduta a Genova. Vedete, se un giornalista viene arrestato per mafia è quel singolo giornalista, che è mafioso, ma la categoria è sana. Se un singolo Consigliere

Comunale entra con il caso per un minuto firma e se ne va, è solamente la punta dell'iceberg di un branco di mascalzoni. Ecco, io vorrei che a partire da questo, ed ovviamente approvo i contenuti del Bilancio, noi sviluppassimo una discussione maggiormente identitaria, lo diceva il Consigliere Stera bene prima. Allora, noi abbiamo molti dei partiti, che sono qui dentro, hanno deciso di sostenere il Governo Monti e lo hanno fatto pensando responsabilmente che in questo momento storico, probabilmente, la politica non era in grado per le divisioni che la contraddistinguevano di dare risposte concrete e definitive ad uno stato emergenziale. Io credo che quella scelta sia stata corretta e credo che vada ancora rivendicata. Ma quello che si palesa in questi ultimi temi, lo dico con franchezza, a me non piace. Da Ministri che parlano di paccate e meritano le pacchine; da intrecci internazionali che, forse, se mandavano qualcuno di noi a gestirli anzichè un Ambasciatore, nonchè Ministro degli Esteri, faceva più bella figura. Ecco, io credo che dai livelli locali debba arrivare un messaggio forte anche per quanto riguarda le politiche fiscali del Governo. Tutti noi pensiamo al federalismo costantemente nella nostra opera politica, nella nostra azione politica. Cosa otteniamo? Otteniamo, sostanzialmente, la triplicazione, come ha detto la Consigliera Bosi, delle imposte sugli immobili, o comunque delle imposte sui cittadini. Otteniamo non solo questo e questo non mi spaventerebbe, ma otteniamo una ulteriore centralizzazione nell'erogazione del denaro. E quindi otteniamo uno svilimento dei livelli locali. Perchè basta leggere i fondi di Scalfari, basta legge cosa dice il grande ufficiale cavaliere, ingegnere, architetto, Sergio Romano, sul Corriere della Sera per capire che c'è in atto un tentativo pesante di fare capire al paese che della politica si può fare a meno. Ora io credo se c'è una cosa, sulla quale tutti noi siamo uniti, è proprio l'idea che della politica non si può fare a meno a partire dai 56 Euro lordi che queste 5-6 ore ci consentiranno di incassare e che ovviamente ci consentiranno di fare stare meglio le nostre famiglie, come è noto, a partire da questo dato io credo che dobbiamo rivendicare una azione diversa. Io, personalmente, sono contro la politica del genga. Il genga è quel giochino di pazienza, simile a come si chiama a quello giapponese, allo shangay, in cui se si toglie una mattonella poi si sta lì ad aspettare che non crolli tutta la costruzione. Io noto che negli ultimi mesi, ed ovviamente avendo avuto una eredità disastrosa dal Governo che l'ha preceduto, si naviga a vista e si levano le mattonelle del genga. Quella delle Province è un esempio, com'è un esempio al livello regionale l'accentramento, l'eccessiva centralizzazione delle funzioni che sviscerisce il ruolo dell'unico ente, che da sempre è vicino ai cittadini e che i cittadini riconoscono come tale. In questo paese la vera rivoluzione è iniziata nel momento in cui c'è stata l'elezione diretta del Sindaco, e da allora, se c'è una cosa che non è mai stata più messa in discussione è stata quella. Io sono anche di quelli che pensa che quel modello elettorale sia ideale per tutte le funzioni, senatori, parlamentari, per tutte le funzioni. Io sono per l'uninominale a doppio turno e lo rivendico. Quindi, non c'è sviluppo senza gli enti locali. Non è pensabile che gli enti locali stiano fra la tesoreria unica, il Patto di Stabilità, non possano investire le risorse che hanno se i cittadini gliene hanno date e facciano da un'altra parte esclusivamente il ruolo degli esattori e di quelli che si trovano, non le sedute di Bilancio, ma in altre occasioni, i cittadini alle porte con i sassi che brontolano perchè, anche questo è un errore, non capiscono e non comprendono che il mondo è cambiato. Quindi

concludo, mi avvio ad una conclusione e più che una analisi del Bilancio, che mi pare insomma altri hanno fatto meglio di me, credo che dobbiamo cogliere in maniera unitaria un momento di grave difficoltà della politica, ed anche un momento nel quale rivendicare l'azione di chi fa politica e di chi redige i bilanci con difficoltà, con scelte dolorose, con lacrime e sangue. E questo credo che sia il messaggio che deve passare ai cittadini, perchè altrimenti io credo che il rischio sia quello che, mi pare alle porte, con l'esercizio costante dell'antipolitica, che viene fatto per a volte con i giornali per comodo, a volte i portatori di interesse altrettanto per comodo, io lo rivendico quello che facciamo e lo rivendico a partire dalla lettura di un Bilancio che, ancora una volta, testimonia come a Sesto Fiorentino la qualità dell'amministrare e della politica restino alte, ma concludo con una domanda: fino a quando? >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Bottino. Passo la parola al Consigliere Guarducci. >>

FINE LATO B PRIMA CASSETTA

SECONDA CASSETTA INIZIO LATO A

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Ho colto l'invito a partecipare anch'io a Sesto a questa bella discussione, che ci lanciava poco fa il Consigliere Bottino. Ringrazio anche il capogruppo Surace che mi ha chiesto di intervenire su una parte del Bilancio, quella che si occupa e guarda ai servizi alla persona e lo faccio volentieri. Al di là di quello che diceva la Consigliera Aiazzi, all'inizio del suo intervento, di come andrà a finire perchè si sa, ma non per un disegno oscuro, ma per il mandato che abbiamo ricevuto, come si vuole, come andrà la votazione anche quest'anno del Bilancio. Ma credo che approfittare di questo salotto, che è un salotto buono, insomma in cui ci si scambia i contributi reciprocamente, sia una occasione per cui ringraziare di avere l'opportunità di farlo. Parlare di welfare a Sesto Fiorentino potrebbe ad un approccio superficiale sembrare facile. Essendo città ricca da anni di reti di servizio alla persona, volte a cercare di dare risposte soprattutto alle categorie di persone più deboli, potrebbe bastare l'elenco di questi per motivare l'approvazione convinta e sentita del Bilancio di quest'anno. Un dato su tutti ce lo ricordava ieri il Sindaco il trasferimento della spesa pro-capite per i servizi sociali nel nostro Comune confrontato con la media delle altre Società della Salute. Quasi 8 milioni di Euro per una media di 167 Euro a persona, che corrisponde più o meno al doppio della media dei Comuni limitrofi. Questo potrebbe non bastare da solo, parlare di spesa media un pochino come la storia del pollo e allora cerchiamo di aggiungere qualche dato visibilmente più sensibile: una RSA per anziani, centro diurno per anziani, il centro diurno per malati di Alzheimer, piuttosto che le comunità alloggio di Via Piave, strutture semi residenziali tra queste il progetto di recente avvio di Felicittà. Altri dati, come le politiche abitative nel nostro Comune, gli 819 alloggi ERP di cui 41 consegnati lo scorso anno. Altri dati come il contributo affitti, difficoltà riconfermate anche per quest'anno a fronte degli ingenti ridimensionamenti, che sono stati nei Comuni a noi limitrofi. Ed ancora le risorse messe in campo anche per

quest'anno dalla nostra Amministrazione si aggiungono tutti quegli investimenti che interesseranno le strutture fisiche, i muri dove queste attività vengono svolte. A questa rete mi permetto di aggiungere anche tutto quel patrimonio fatto di associazioni, movimenti, circoli, che operano sul territorio e che collaborano, che danno il loro contributo per rendere il nostro territorio più accogliente ed attento alle necessità degli ultimi. Questo dovrebbe bastare per dare la misura del nostro modo di vivere e di servire i cittadini. Ma quest'anno dobbiamo provare a fare di più nei nostri interventi, uno sforzo in più e non tanto e non solo per lo mai famoso dito contro luna, che c'è stato ricordato anche ieri. Dato per scontato infatti il dato di partenza, che vede meno risorse e più alto l'obiettivo di Patto di Stabilità, a fronte di un mantenimento del livello di spesa per i servizi alla persona, sarebbe fare un torto non solo di onestà e correttezza nel nostro operare politico, ma anche alla nostra stessa intelligenza.

Eppure tutto questo sembra non bastare. E' vero infatti che l'individualismo dilagante, che la collega Giovannini ci diceva essere probabilmente in un trend diverso, ma a me pare di non cogliere, dell'attuale società a coloro che hanno tutte le condizioni per farcela da soli, tutto questo rappresenta poco, soprattutto quando poi si trovano altre cose per scelta messe in secondo piano. Quante buche, infatti, si potrebbero coprire tagliando dieci posti a Villa Solaria? O quanti porta a porta si potrebbero fare se si rinunciasse a parte delle nostre politiche abitative? O quanto di immagine e di decoro si farebbe crescere nelle nostre città rinunciando al centro per le famiglie del Melograno? Quindi, per questo motivo, perchè sembra ad un occhio disattento che questo non basti, che secondo me pur non credendomi al partito dei piuisti, credo che uno sforzo, una attenzione per capire dove l'inghippo credo vada fatto. Che i politici scendano dai loro elicotteri e imparino a camminare o l'Italia diventerà in breve una terra di locuste e avremo non una, ma mille banlieux di furore. Faccio mia questa esortazione fatta da Ruiz nel bel libro La Leggenda dei Monti Naviganti, non perchè credo che qualcuno di noi posseda questo mezzo di trasporto così impegnativo, ma perchè la trovo azzeccata metafora della modalità con cui si può rincorrere questo gap. Imparare a camminare appunto, e voglio farlo ponendomi anche in materia di welfare alcune domande sul futuro di questa città. Alcune ce le poneva il Sindaco, noi dobbiamo continuare a porci questi interrogativi, a mio modo di vedere. Esercizio che, come partito, abbiamo deciso di fare nel prossimo fine settimana, quando con la nostra conferenza programmatica di metà mandato proveremo ad interrogarci insieme alla base dei nostri iscritti sul termine di questo, sul prosieguo, sul fine di questa legislatura. Non so quanto di casuale ci sia nell'accavallarsi di queste due occasioni, il Bilancio e la Conferenza programmatica, credo che però sia bello poter ribadire oggi quello che siamo e quello che facciamo e cominciare ad interrogarsi sul futuro.

Seppure gli anni di buon governo del territorio, infatti, ci rassicurino sul riuscire per i prossimi anni a mantenere questo livello di spese per il welfare, risulta necessario porre attenzione al fatto che comunque queste risorse, restando invariate, manterranno sempre meno servizi e faranno conto invece con un numero crescente di bisogni. Le politiche imposte negli ultimi anni dai Governi Nazionali, peraltro non modificate dall'attuale esecutivo, ci restituiscono un sistema di welfare locale che, sebbene mantenuto ai livelli dello scorso anno, faticerà a dare risposte adeguate a tutti i cittadini. E quindi,

per questo, la necessità di continuare ad approfondire il nostro modo di operare e di agire.

Io credo si debba definirsi orgogliosi di fare parte di questa maggioranza, però sia altrettanto importante non dirsi sempre e soltanto come siamo bravi, Consigliere Stera, sia importante cogliere quelle sollecitazioni che spesso, anche la nostra Amministrazione, rimanda al nostro gruppo politico. E quindi questa domanda:

sarà sempre più necessario nell'ottica di risparmio proseguire nel rendere efficiente le nostre spese, cosa peraltro che già proveremo a fare con la gara per l'affidamento lungo di Villa Solaria e del Centro Diurno e del Centro Amaducci. Sarà necessario riflettere su come intercettare ed aiutare chi si trova in condizioni temporanee di bisogno. Rendere il nostro un aiuto che serva a rimettere in grado le persone da fare da sole fronte ai propri problemi, senza creare quelle generazioni di assistiti che, purtroppo, sono presenti anche nel nostro territorio.

Sarà necessario riflettere sul modo di portare a compimento il progetto legato alle Società della Salute, fino ad oggi un rapporto troppo conflittuale fra queste e la ASL non ha permesso di svolgere il ruolo, che le era stato affidato, rispetto alla programmazione socio-sanitaria del territorio. Sarà necessario inoltre proseguire a domandarci se e come, ed in quale parte, qui mi riallaccio anche alla cosa che diceva la Giovannini per quanto riguarda la partecipazione ai servizi anche di Sesto Idee, dovremmo proseguire nell'introduzione di una sorta di compartecipazione da parte dell'utente o dei propri familiari alle spese per i servizi che riceve. Questo, secondo me, è lo spazio per la buona politica, quella che crede di avere idee buone e buon Governo, ma non si stanca di provare a mettersi in discussione, non fosse altro per provare a colmare quel vuoto di conoscenze che troppo contribuisce ad aumentare critiche superficiali.

Di questo spazio della buona politica ne ho trovato tanto a Sesto Fiorentino in questi anni che mi hanno visto appassionarmi al bene comune. Non so dire in quali stanze ne ho trovato di più, ma ne ho trovato tanto. Stanze oltretutto di partiti, circoli, parrocchie, case del popolo ovunque siano e di qualunque tipo siano che facciamo sempre più fatica a riempire di persone. Credetemi, dobbiamo temere più questo delle critiche aspre. Sarà l'indifferenza e la superficialità gli atteggiamenti che potranno portarci molti problemi negli anni a venire. Questo me lo permetterete, oltre che a ribadire, se ce n'è bisogno, il mio convinto e grato sostegno a questa Amministrazione per portare a termine ciò che per quasi tre anni, quasi tre anni fa siamo stati votati. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Consigliere Vettori. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile):

<< Grazie Presidente. Si sente? Allora, per prima cosa vogliamo ringraziare il Sindaco per la corposa relazione, che ha fatto. Ormai ci stiamo abituando a documenti di quella portata. Non ricordo quante erano le pagine dell'anno scorso, ma le trenta di quest'anno hanno avuto, in effetti, un loro peso. Eh? >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< 31. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile):

<< 30. No, quelle di quest'anno sono 30, l'anno scorso erano...Quindi, un peso piuttosto notevole. Insomma, siamo nella media. Diciamo che sono piene di informazioni. L'unico rammarico è quello che ci sarebbe piaciuto potersi confrontare, in particolare, sugli scenari di variazione e simulazione, tra l'altro ben descritti alle pagine 12 e 13. I numeri parlano chiaro: l'addizionale IRPEF allo 0,3% è la più bassa della Provincia e le aliquote IMU al 3,8 per mille per l'abitazione e all'8,8 per mille per gli altri immobili, vincono un confronto con Firenze che ha l'addizionale IRPEF più bassa allo 0,2. La prima casa al 4 per mille e gli altri immobili al 9,99. Comprendiamo che su questo settore è stato fatto un buon lavoro, un discreto lavoro. Riuscire a contenere l'impatto della patrimoniale del Governo Monti, mirando alla salvaguardia dei redditi dei sestini, non è oggettivamente un risultato da poco. Di questo ne teniamo conto. Pensiamo che da un confronto sarebbero eventualmente potute esserci anche altre possibilità e questa è un po' la cosa che abbiamo detto. Tutti siamo consapevoli delle difficoltà che vivono gli enti locali. I tagli del vecchio governo si sommano alle limitazioni adottate da quello in carica con il risultato di diminuire le risorse a disposizione proprio mentre cresce la domanda di servizi e di protezione sociale, che si alimenta dal perdurare della crisi economica che diventa occupazionale. Il lungo elenco delle aziende in crisi, che appunto ha fornito il Sindaco, tra le quali tante anche con buoni fatturati o con pacchetti ordini rilevanti, od altre ancora dotate di, pur dotate di professionalità, è drammatico questo elenco e ci deve fare pensare come rimettere in piedi un sistema che diventi stabile o che sia ritenuto stabile perchè molto si gioca ormai anche sulla percezione che altri hanno di noi. Anche su questi temi, pur non essendo un partito nazionale, come lista civica ecc, ma un'area civica con proiezione di movimento, che in vari momenti è diventata anche nazionale diciamo, e senza curare visioni minoritarie o di piccolo gruppo, raccogliamo la sfida, ma attenzione signor Sindaco la rilanciamo la sfida e proprio sugli stessi temi.

Ma andiamo per ordine. Tra i tanti elementi di spicco ci sono frasi della relazione che ci sembrano particolarmente interessanti. Ne elenchiamo alcune, pagina 28: a chi non ci sostiene non chiediamo indulgenza, ma comprensione del momento difficile e visione del futuro. A pagina 16. la soluzione dei problemi viene da una classe dirigente ed amministrativa che con umiltà compie scelte e continui a guardare la luna e non il dito. Pagina 25, mentre si parla dei beni comuni, la ratio era e resta quella di dare ai soci pubblici, in base ai propri programmi, ai bisogni del territorio, alla convenienza economica e qualitativa la possibilità di decidere come gestire i propri beni comuni, ovviamente con regole di tutela della concorrenza e del libero mercato.

Altra frase, a pagina 28, quando si tocca il tema della qualità, la qualità totale, dice: insomma, siamo convinti di avere ben fatto, ma siamo convinti che si possa fare sempre meglio e che alla ricerca della qualità si debba tendere in permanenza, appunto il principio della qualità totale. Abbiamo elencato queste frasi perchè ci sembrano denotare una attenzione al miglioramento, una cura della qualità ed un approccio etico ideale, il cui significato supera ovviamente il contesto specifico del Bilancio di Previsione del Comune. Quanto poi il tutto sia sostenuto è un

altro affare. Ma tant'è dalle parole quell'impressione traspare. Tutte queste frasi, che ripeto consideriamo sincere ed oneste, non abbiamo alcun motivo di pensare il contrario, per la stessa onestà intellettuale le vogliamo mettere alla prova. Perché ci sono questioni che, pur non entrando direttamente nel Bilancio del Comune, entrano e influenzeranno direttamente il futuro, la vita, anche i redditi e lo sviluppo economico di un territorio, oltre a determinare aggravii della percezione della vita dei cittadini. Vediamo come metterlo alla prova.

Avrete letto dai giornali la notizia che la Provincia di Reggio Emilia spenge il vecchio inceneritore a maggio del 2012 ed essendosi posta il problema di cosa fare del loro indifferenziato, ed avendo che con il T.M.B, cioè trattamento meccanico biologico a freddo, spendevano molto meno, ed avevano vantaggi, hanno rinunciato al progetto del nuovo impianto di termovalorizzazione. Così a Reggio Emilia saranno trattate 128 mila tonnellate di indifferenziato sostanzialmente ridifferenziandolo. In pratica, si tratta della medesima quantità di rifiuti che da noi a Case Passerini è prevista per l'incenerimento. E' il capitolo dei costi che è molto interessante. Dice agli industriali di Reggio Emilia l'Assessore Provinciale all'Ambiente Mirko Tutino, del Partito Democratico: faccio innanzitutto presente che il termovalorizzatore, che non avrebbe certamente ridotto le tariffe, come dimostra la situazione della vicina Parma, dove si prevede una tariffa di smaltimento superiore a quella che avrà Reggio Emilia con il trattamento meccanico biologico, beh dice perché un termovalorizzatore moderno, infatti, costa quattro volte un impianto di TMB avanzato. Quindi, costi di tariffa inferiori e costi di acquisto enormemente inferiori, come dice l'Assessore del Partito Democratico, un termovalorizzatore moderno costa quattro volte un impianto di T.M.B avanzato.

Colgo l'occasione o diciamo una parentesi per l'intervento del Consigliere Stera, poi ritorno in tema, che parlava di indirizzare le poche risorse pubbliche dove davvero servono. Ti sembra dai numeri, che ho appena letto, che ci sia davvero diciamo che siano bene indirizzati? Ti sembra che in questo caso si possa configurare un fatto di politica come arte nobile?

E poi, a questo punto, chiudo la parentesi con il Consigliere Stera, solo una battuta sul PD. Dall'intervento veniva fuori che il PD, dice la domanda era: il PD è appiattito sul Sindaco? A sentire il tuo intervento sembrava sdraiato il PD. Eh? >>

Parla il Sindaco:

<< Accanto. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Sì, sì. Diciamo allora quindi i numeri riportati alla nostra realtà si parla appunto di 135 milioni di Euro contro, meno di 40 milioni di Euro.

Se poi si vogliono fare alcuni confronti, perché è probabile che vengano fuori, con Reggio Emilia il terreno attenzione è ancora più scivoloso: loro sono al 60% di raccolta differenziata e vogliono salire al 67%. Firenze è al 42%. La Provincia, come dice Andrea Barducci a Metropoli, in una intervista di poco fa, è al 40%, anche se promette di portarla a fine anno a 65. A Reggio Emilia sono attualmente in regola con i livelli di raccolta differenziata come Sesto Fiorentino. La nostra Provincia, il grande serbatoio di indifferenziato che è a Firenze, amministrata dal Sindaco rottamatore, viaggiano con una inadempienza gigantesca

e ripetuta ogni anno dei limiti di legge, 55% a fine 2010, 60% a fine 2011 e dovranno raggiungere il 65% alla fine di quest'anno. Ed insieme. Provincia e Firenze, producono appunto le grandi montagne di indifferenziato che, anche a non voler vedere, sono state funzionali quando è cominciata tutta la storia a dichiarare che serviva l'inceneritore. Aggiungo anche che la Provincia di Lucca si sta dotando di un analogo sistema di trattamento meccanico biologico appunto a freddo e che, al pari di Reggio Emilia, vogliono rendere il loro impianto a freddo totalmente orientato al massimo recupero possibile di materiale, senza produrre quindi alcun combustibile da rifiuto per cementifici od altri inceneritori. E infine sembra anche, a questo punto si fa l'elenco di tutte le notizie, sembra che anche Modena abbia messo lo stop alla prima pietra dell'ampliamento della terza linea di incenerimento, per riflettere sulle nuove strategie inerenti alla gestione dei rifiuti.

Una piccola parentesi sul capitolo dei costi di esercizio che da noi, area Quadrifoglio, è intorno ai 165, poco meno di 165 Euro a tonnellata. Perché si fa molto indifferenziato, lo si porta a spasso e Pisa chiede contributi aggiuntivi. Mentre, chi ne fa pochissimo di indifferenziato, come il Veneto, viaggia invece a 99 Euro a tonnellata, Treviso a 98 e l'area gestita dal Consorzio Priula addirittura a 96.

Va da sé che si dovrebbero impiegare risorse per ridurlo con il porta a porta generalizzato, anziché pensare a smaltirlo nelle quantità attuale, perché questo eccesso di costo di esercizio si ricarica inevitabilmente sulla TIA. Senza nulla togliere a Lucca, pensare che Reggio Emilia e Modena si muovano l'una in una direzione nuova, che condividiamo a pieno, porta a porta esteso più trattamento a freddo; l'altra Modena in una pausa di riflessione dà il segno di un qualcosa di culturalmente rilevante in movimento. Mentre pensiamo che Reggio Emilia sposa concretezza, risoluzione dei problemi, approcci avanzati e flessibili, che si aprono al futuro e permettono ulteriori miglioramenti, con un notevole risparmio di risorse pubbliche dei cittadini e con tariffe più basse, come dice l'Assessore Provinciale all'Ambiente di Reggio Emilia, facciamo il confronto con la realtà fiorentina che appare blindata su una scelta prioritaria anacronistica, costosa per i cittadini, che terrà tariffe alte o non le farà scendere e per di più aggiungerà inquinamento continuativo per almeno venti anni.

Le riconosciamo, signor Sindaco, onestà intellettuale non ci pare una persona che dice ad ognuno le cose che quel qualcuno vuole sentirsi dire. E questa, se non diventa rigidità, è una qualità importante. Ma le vogliamo suggerire alcune riflessioni, certi, o almeno augurandoci di essere ascoltati.

La prima è: deve essere più importante la ragione di stato sulla ragionevolezza? E poi: come collimano due frasi scritte nella sua ampia relazione come **"la ratio era e resta quella di dare ai soci pubblici la possibilità di decidere come gestire i propri beni comuni, in base alla convenienza economica e qualitativa. Convenienza economica e qualitativa"**. E la successiva considerazione dei principi sulla qualità totale, presso cui si deve tendere continuamente, con soluzioni che appaiono calate di forza su un territorio, che non sono alla luce dei fatti e non da ora convenienti nè economicamente nè qualitativamente, visto che amministrazioni da sempre simbolo, io ci credo a questa cosa, di buon Governo e di alta standard di servizi, cambiano strada.

Visione del futuro. Per noi vuol dire competitività, vuol dire immaginare quello che oggi non c'è. Vuol dire dare spazio alla creatività, vuol dire credere che si può fare di meglio, vuol dire

scegliere la competizione su livelli più alti e non su quelli più bassi e ripetitivi, mi aggancio anche a quello che aveva detto prima Okoye.

Tradotto su una questione molto rilevante per il nostro territorio è: possibile che si voglia per forza bruciare una cifra colossale di soldi pubblici, 135 milioni di Euro, quando potrebbe esserne spesi per raggiungere il medesimo, lo stesso obiettivo, meno di 40 e destinandone solo una piccola parte della rimanenza dei soldi preventivati alla generalizzazione del porta a porta nella Provincia o nell'ATO, nell'ATO Centro, ottenere un risultato positivo e definitivo. Possibile che non si intraveda che la massa di materiali differenziati è il motore di sviluppo della Piana, che potrebbe diventare un avanzato distretto tecnologico per il riciclaggio dei materiali post consumo. Possibile che non si intraveda lo sviluppo di tante imprese, super specializzate, nel riutilizzo dei materiali? Possibile che non si intravedano le sinergie con l'Università e il Polo Scientifico? Possibile che non si immaginino i molti posti di lavoro stabili e la ricerca finalizzata al massimo recupero dei materiali?

La sfida sul lavoro, sul buon utilizzo delle risorse pubbliche, delle poche risorse pubbliche, le risorse pubbliche sono ridotte sull'innovazione, sulla crisi, sulla necessità di creare occupazione. Come vede, signor Sindaco, la raccogliamo e la rilanciamo e su questo ci aspetteremmo risposte e riflessioni. E giriamo a lei una domanda o almeno un suggerimento: siete sicuri di avere, voi siete sicuri di avere una moderna ed adeguata visione del futuro? E perchè si può discutere di tutto? Si vuole discutere dell'ATAF, della metro tramvia, delle varie inclinazioni delle piste aeroportuali, ma non si può discutere dei rifiuti o meglio delle cosiddette risorse urbane? Cito nuovamente la risposta agli industriali data dall'Assessore Provinciale all'Ambiente Mirko Tutino del Partito Democratico: in tutto il mondo i rifiuti non sono più visti come un materiale da eliminare, ma come una opportunità, e questo perchè non viviamo in un pianeta dotato di risorse infinite. Dice ancora l'Assessore: credo che su questo terreno, ed è questo che mi sembra molto interessante, e sulle tecnologie di recupero della materia sia corretto che anche le imprese del nostro territorio - il loro territorio - dicano la loro. Spiegando alle istituzioni come intendono intervenire concretamente per lo sviluppo di una economia verde a partire dal recupero dei rifiuti.

In riferimento ad un'altra importante frase della relazione del Sindaco, la soluzione dei problemi viene da una seria classe dirigente ed amministrativa, che con umiltà compie scelte, noi non abbiamo avuto l'impressione che si siano fatte scelte con umiltà. Tutt'altro. Anche la genesi del Piano Interprovinciale dei Rifiuti la documenta molto bene con morti, feriti e dispersi nella maggioranza della provincia. Guardate, fermo restando che siamo tutti d'accordo sul farsi carico delle problematiche inerenti alla gestione dei rifiuti di area vasta, se amministrazioni dello stesso orientamento politico delle nostre, dopo avere ritenuto fondamentale il potenziamento del porta a porta, danno credito a tecnologie e impiantistiche alternative all'inceneritore e le ritengono competitive sul piano delle tariffe e molto competitive sul piano del prezzo di acquisto; se le stesse amministrazioni invitano le aziende del loro territorio a spiegare come intendono intervenire per lo sviluppo di una economia verde, a partire dal recupero, solo per questo, per la stessa umiltà, di cui parlavamo prima, questa cosa dovrebbe suggerire un segno di cautela e di ripensamento, non sappiamo come andrete, cari amici, del Partito Democratico alla vostra conferenza metropolitana. Crediamo però

che sia tramontato il tempo della retorica e dell'autoincensamento sul bellissimo termovalorizzatore della Piana, che risolverà tutti i problemi, così come è tramontato secondo me o secondo noi almeno il tempo della possibilità di spese folli con i soldi pubblici. Guardate, che c'è un arbitro molto attento a questo: sono i cittadini che, chiamati a frugarsi le tasche per rimettere in moto l'Italia, sono attenti allo stesso tempo alle spese inutili, utili o inutili, che vengono fatte in loro nome. Oggi, il potere dei Sindaci, signor Sindaco, è rilevante anche per le scelte che piovono dall'alto. Un buon amministratore oggi, come sta attento, e lo riconosciamo, all'aliquota IRPEF e all'IMU per difendere i redditi dei propri cittadini ed aiutarli a far fronte alle difficoltà, apprezziamo molto questo impegno, deve riflettere anche su quali sono le soluzioni migliori e sullo stato e sulle possibilità presenti nell'ambito delle procedure già avviate, che contengono, se si vogliono vedere, anche le vie d'uscita. Altrimenti, visto che si sta rendendo sempre più evidente questa cosa, come pensate di giustificare l'aver voluto scegliere la soluzione peggiore, che costerà di più, che non farà scendere le tariffe e poco o tanto che sia aggiungerà comunque altro inquinamento? >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Vettori. Passo la parola al Consigliere Falchi. >>

Parla il Consigliere Falchi (SEL):

<< Grazie Presidente. Intervenire diciamo a dibattito ampiamente inoltrato ha, come dire, il vantaggio di poter interloquire anche con i tanti spunti che sono venuti dalla discussione e dagli interventi, ha il difetto che si corre il rischio insomma di ripetere cose già dette. Quindi cercherò di essere piuttosto schematico nel mio intervento. Si sente? Vai, così ho fatto anche un po' più di suspense su quello che devo dire. Ovviamente, tutte le volte il Bilancio di Previsione è uno se non l'atto più importante, che questo Consiglio Comunale si trova ad approvare perchè...(PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)..per ripartire le risorse, come disporre delle risorse pubbliche del nostro ente per tutto il 2012. Io, innanzitutto, esprimo l'apprezzamento per le modalità, che si sono scelte e per il percorso in coerenza anche con gli anni passati che si è scelto per arrivare qui oggi alla discussione e poi alla votazione di questo Bilancio. Un percorso che, ovviamente, è partito dalla discussione all'interno della maggioranza, cosa come dire sacrosanta e giusta, ma mi accorgo alzando un po' lo sguardo che in realtà non tutte le maggioranze, questo diciamo è un elemento di valutazione che non riguarda Sesto, riguarda più altre questioni con cui ho avuto modo di, come dire, conoscere dall'esterno, ma devo esprimere l'apprezzamento che la discussione c'è, è approfondita ed è aperta ai contributi. Così come con la città, gli incontri che vengono fatti per presentare il Bilancio alla città, ma anche alle categorie economiche, alle organizzazioni sindacali. Un atteggiamento di apertura e di entrare nel merito anche a quelli che sono i contributi che possono venire dalle altre forze politiche, anche da quelle di opposizione. E credo la dimostrazione fu l'anno scorso, se non ricordo male, con l'avvicinamento da parte di Rifondazione

Comunista proprio sul Bilancio di Previsione per il 2011 e sulla base di alcune proposte che quel partito avanzò alla maggioranza e alla amministrazione e che in parte furono accolte all'interno del Bilancio, ricordo quindi un voto non contrario di Rifondazione sul Bilancio. Segno che quando queste proposte ci sono e quando c'è la voglia di dialogare e di proporre una visione anche alternativa, parzialmente alternativa di città, questa maggioranza e questa amministrazione ha tra le sue, come dire, volontà, tra i suoi impegni che mette in campo quello di aprire alla discussione, di entrare all'interno del merito di questa discussione. Quando questo non c'è, come è successo quest'anno, è un po' più difficile. Quindi, capisco onestamente poco gli appunti che facevano sia il Consigliere Ferrucci, sia il Consigliere Vettori sulla mancanza, sulla chiusura di questa maggioranza e di questa amministrazione rispetto a visioni alternative e proposte alternative. Non c'è bisogno che queste proposte siano scritte nero su bianco come, come dire, emendamenti da portare in quest'aula. Ci sono tanti modi ma io, e questa maggioranza penso lo confermerà, non ha rilevato nelle settimane, nei mesi precedenti una volontà di portare avanti proposte da parte di altre forze politiche dell'opposizione sulla base di quelle confrontarsi e poi addivenire, se ci sono le condizioni, ad una sintesi perchè poi è evidente che le visioni sono diverse e non è detto che ci siano, però ci si deve confrontare su queste visioni diverse. Se non ci sono e si aspetta di arrivare al Consiglio Comunale per commentare la relazione che il Sindaco ci ha presentato, in maniera molto abbondante e approfondita, diventa oggettivamente un problema, ma diventa un problema poi anche perchè manca il confronto e si ha una sorta di sudditanza politica rispetto a quello che viene proposto dalla Giunta, dal Sindaco e dalla maggioranza. E questo credo sia un difetto che quest'anno si è avvertito anche nella discussione e nelle fasi che hanno avvicinato a questo Bilancio. Cosa diversa fu il percorso che da questo punto di vista si ebbe l'anno scorso. Io credo che la relazione del Sindaco contenesse e contiene degli spunti estremamente interessanti in una visione, diciamo, che va oltre l'ordinaria amministrazione, oltre i confini di questo Comune come con un respiro ampio che si richiede insomma a chi vuole avere una visione della città, ma la deve poi calare nel contesto in cui ci troviamo ad operare. E devo dire, come dire, non faccio mistero nel corso di questi ultimi anni di avere sempre dato un voto favorevole al Bilancio, a volte lo abbiamo fatto con più convinzione, altre volte meno, stavolta lo facciamo forse con più convinzione rispetto agli anni scorsi anche per l'approccio e la relazione, che ha fatto ieri il Sindaco, che esplicitava in qualche modo oltre i numeri del Bilancio anche la visione di città e le idee che in qualche modo si vuole portare avanti per governare questa città. Al di là insomma delle citazioni di Gramsci e di Marx, che ovviamente denotano un certo tipo di visione, perdonatemi la battuta, insomma di quello che sta succedendo, della crisi e di come anche un ente, come il Comune di Sesto, si trova a dover vivere. Perchè io credo che quest'anno il Bilancio più degli altri anni, più degli anni passati è un bilancio ed è figlio del contesto nazionale e globale, di una crisi che ovviamente non nasce a Sesto e non ha solo a Sesto i propri effetti, ma che nel corso di questi ultimi anni si è fatta vedere con molta forza e, insomma, l'elenco delle società, delle aziende che hanno chiuso, che sono entrate in crisi e a cui do atto alla Giunta attraverso l'informativa costante, anche quando non richiesta da parte dell'Assessore Drovandi di averle sempre riportate all'interno di questo Consiglio Comunale, di avere

riportato cosa succedeva e cosa l'amministrazione stava cercando di fare per, come dire, con i pochi poteri e i pochi mezzi a disposizione per cercare di risolvere. Ma è evidente come anche sul nostro territorio la crisi si stia facendo sentire e si stia facendo sentire in maniera estremamente pesante. E credo che le risposte che questo Governo, anche i Governi precedenti, ma questo Governo in particolare sta dando, siano risposte non adeguate alla crisi che stiamo vivendo, alla portata di questa crisi ed alla cause che sono alla base della crisi che stiamo vivendo. E quindi, l'approccio anche, per tornare al nostro Comune, centralista che in qualche modo è stato rilanciato dal Governo Monti, ancora di più rispetto al Governo precedente, credo che sia da sottolineare come un elemento negativo che svilisce anche il ruolo della politica perchè è indubbio che in questo momento siano necessari sacrifici, sia necessario far fronte alle difficoltà anche economiche e di risanamento da parte degli organismi e di tutte le strutture dello Stato e della Pubblica Amministrazione. Ma è altrettanto evidente che non si può arrivare a proporre un approccio di questo tipo che ritengo e lo ribadisco abbia alla fine il ruolo e l'effetto di svilire anche il ruolo della politica e della nostra discussione. Gli effetti di questo approccio sono un impoverimento forte delle comunità locali, anche della nostra comunità. Delle società sempre più povere e sole con luoghi di socialità che si riducono e questo Governo, dal punto di vista diciamo dell'idea di socialità che ha, mi sembra sia stato piuttosto chiaro anche sull'ultimo decreto per le liberalizzazioni, che ha consentito l'apertura 24 ore su 24 di tutti gli esercizi commerciali, creando secondo me seri problemi e dando una risposta sbagliata ad una crisi invece che c'è e che va affrontata con altri temi. Ma che appunto sottintende una idea di socialità, una idea di comunità completamente diversa rispetto a quella che io vorrei vedere affermare. Una idea di comunità non basata solo sul consumo, non basata solo sull'avere a disposizione i luoghi del consumo 24 ore su 24, ma anzi su avere una città che vive, che in qualche modo favorisce e prosegue nel favorire il piccolo commercio diffuso e quant'altro. Ma anche il tema della cultura e dello sport, che sono poi i capitoli su cui nel corso di questi ultimi anni si è andata ad abbattere l'ascure più forte degli enti locali. Elementi che ci viene ricordato ciclicamente non servono per mangiare e per arrivare in fondo al mese, ma che rappresentano elementi estremamente importanti per valutare la qualità della vita di una comunità locale come la nostra. Per venire ai titoli, per così dire, del Bilancio. Sugli aspetti relativi agli investimenti si registra anche quest'anno il mantenimento di un buon livello degli investimenti generale, nonostante un rallentamento, che è stato diciamo sottolineato e richiamato da molti interventi rispetto al programma di mandato, che c'eravamo dati, ma anche rispetto ai piani delle opere pubbliche triennali degli anni scorsi. Questo è evidente, non credo che questo possa essere da nessuno additato ad una mancanza di volontà politica nel portare avanti le questioni, ma è evidente che qui ci sono questioni che vanno oltre la volontà politica, su cui ovviamente ci possiamo e ci dobbiamo confrontare sulle scelte, sul perchè alcune scelte e sul perchè altre, ma il rallentamento è indubbiamente dato da questo. E si rileva comunque da questo punto di vista il mantenimento appunto di un buon livello di investimenti estremamente importante in un momento di crisi come questa, nel quale non c'è bisogno di scomodare i grandi economisti, è evidente che il ruolo anche del Comune in una realtà come quella di Sesto Fiorentino ha un ruolo estremamente importante anche nel rilancio, può avere un ruolo estremamente

importante nel rilancio dell'economia. Fermare totalmente gli investimenti sicuramente non è un buon volano, per così dire, anche per l'economia locale.

Dal punto di vista delle entrate. Le entrate ovviamente quest'anno hanno dovuto, l'Amministrazione ha dovuto fare i conti con minori trasferimenti da parte del Governo, su questo diciamo sia la relazione, sia i numeri del Bilancio sono piuttosto chiari e rendono bene l'idea del tipo di difficoltà a cui ci si è dovuti trovare a far fronte e quindi le scelte in qualche modo di dover aumentare o di dover rivedere l'imposizione fiscale. Anche attraverso l'introduzione dell'IMU, quella scelta ovviamente su cui non avevamo possibilità di scelta per quanto riguarda l'introduzione o no, questo è evidente, ma sul come introdurla e su come calarla sul nostro territorio questo sì. Ed io credo che le scelte, che sono state fatte, siano come dire anche su questo di è provato ad esercitarsi a provare, lo dico anche per la discussione interna al mio partito, a provare a vedere se altri mix di percentuali potevano essere più adatti per il tipo di obiettivi che ci si poneva, ma ritengo che alla fine le scelte che sono state prese cioè del 3,8 per mille sulla prima abitazione, dell'8,8 sugli altri immobili e del 10,6 l'aliquota massima sulle abitazioni sfitte da almeno due anni, credo che sia il mix diciamo più giusto che si potesse applicare in questo momento e in questo Comune.

Certo, avremo preferito che invece che la reintroduzione dell'IMU da parte del Governo ci fosse stata una introduzione di una patrimoniale vera che è l'elemento che, secondo me, dovrebbe essere stato introdotto ed è un elemento centrale penso di un programma di alternativa per il paese. Perché il tema di chi paga la crisi è centrale e credo che la debbano pagare chi finora l'ha pagata o poco o nulla. Ed i grandi patrimoni sono ovviamente lì, anche perché si è pagato poco diciamo del carico fiscale e delle scelte che tutti abbiamo fatto. E quindi, ecco, avrei preferito vedere da parte del Governo l'introduzione di una patrimoniale vera e non di una nuova tassa sulla prima casa, che è vero che c'è anche in altri paesi europei, ma è altrettanto vero che viene affiancata anche da tasse sui patrimoni. Così come una seria e più forte lotta all'evasione fiscale per far pagare chi non ha mai pagato o chi ha pagato non quanto doveva fino ad adesso. e su questo credo che l'introduzione del redditometro da studiare, da vedere come, se sull'esempio di Calenzano, se ci saranno da parte diciamo del Governo delle indicazioni diverse, è sicuramente un elemento interessante, ma è chiaro che su questo il Comune può fare solo una piccola parte, sicuramente importante di sensibilizzazione, una battaglia culturale, l'introduzione di una serie di strumenti che possono consentire di indirizzare verso un certo tipo di direzione, ma deve essere il Governo e lo Stato che su questo fa un passo in più deciso, rispetto a quanto fatto fino ad adesso.

Sulle spese correnti veniva ricordato da molti come gli interessi passivi sui mutui e quindi sui prestiti, presi dal comune, siano estremamente bassi e che quindi rappresentino da questo punto di vista un aspetto di cui adesso traiamo i benefici anche delle scelte degli ultimi anni dove si sono andati ad abbattere alcuni mutui, ad estinguere alcuni mutui, scelte che lì per lì non tutti, non ci hanno visto tutti d'accordo. Noi, tra l'altro, su questi non eravamo, su alcune di queste scelte ricordo avevamo posto anche alcune questioni, ma indubbiamente adesso su questo si trae i vantaggi di avere un indebitamento basso rispetto ad altre realtà. Sono ovviamente, questo ormai da tempo, ridotte all'osso alcune delle spese che erano riducibili e che sono state ridotte e

che non catalogherei come sprechi o come eccessi, ma alcune, quando si deve andare a fare una scelta, è chiaro che alcuni tipi di spese possono essere ridotte anche attraverso un forte efficientamento delle strutture del Comune e della macchina comunale, che è già stata fatta con decisione nel corso degli anni.

Così come c'è da rilevare con piacere, con soddisfazione il fatto che nessun onere di urbanizzazione va in spese correnti, ma in investimenti. Anche questo un altro indicatore di una amministrazione e di scelte insomma positive e che guardano anche al lungo periodo e non solo all'oggi, non solo al dover chiudere il Bilancio corrente.

Certo, detto queste, le spese soffrono. Soffrono del fatto che si sono sostanzialmente fermate nel corso degli ultimi anni con piccoli incrementi o piccoli decrementi, mentre però l'inflazione è andata avanti. Si sono rinnovati alcuni contratti di lavoro e quindi diciamo alcune spese vive, per così dire, hanno continuato a salire. E' evidente, quindi, che nel corso degli ultimi anni il contenimento della spesa, alcuni problemi nella possibilità di mantenere lo stesso tipo di servizio allo stesso tipo di imposizione fiscale si è venuta a creare e questo quindi è indubbio.

Io, diciamo, in sintesi e si capisce da quello che ho detto il giudizio che come Sinistra Ecologia e Libertà diamo di questo Bilancio è un giudizio positivo, sia sui numeri, che sulla idea di città, che in qualche modo viene fuori da questo Bilancio. Un Bilancio che come anche negli anni passati conta su un ottimo lavoro da un punto di vista tecnico delle strutture comunali, che ringraziamo tutte le volte non solo per un dato formale, ma perchè è davvero un lavoro estremamente importante quello anche tecnico e preparatorio a questi atti.

Certo, ovviamente, la preoccupazione c'è tutta e riguarda il futuro perchè nel corso di questi anni in qualche modo alcune toppe, per così dire, sono state messe. Si è cercato di intervenire laddove si poteva intervenire, ma la preoccupazione per il futuro, per quello che potranno essere i prossimi anni, per la possibilità e la capacità di continuare a realizzare una visione di città c'è tutto, perchè se queste sono le premesse credo che insomma anche le Finanziarie che verranno e gli interventi che verranno dubito che potranno aiutare da questo punto di vista.

C'era un elemento, e poi chiudo, nell'intervento che sollevava la Consigliera Giovannini all'interno del suo intervento su questo tema, cioè su quanto anche all'interno del nostro paese, la nostra società sia importante, sia sentito il tema delle famiglie. Io direi meglio delle famiglie, ma lo accennava un po' anche lei, su quanto il ruolo e la percezione anche della famiglia è cambiata oggettivamente nel nostro paese. Ecco, io su questo però mi domando: siccome nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un dibattito e ho paura, vedendo un po' le ultime settimane, gli ultimi giorni, che si tenti di replicarlo, direi totalmente sclerotizzato sul tema della famiglia. Se crea più problemi e dà più, come dire, pesanti sofferenze alle famiglie italiane avere spese correnti ferme e imposizioni fiscali maggiori e quindi, ad esempio, asili nido non mancanti, ma comunque che costano di più. Se dà più problemi alle famiglie italiane, ad esempio, la precarietà, l'idea di non poter avere sul luogo di lavoro una sicurezza ed una possibilità di poter quindi contare sul reddito per le proprie scelte familiari, oppure se il problema è il riconoscimento dei diritti, delle nuove famiglie, delle coppie di fatto, di tutte quelle realtà che nel corso di questi ultimi anni

si è sempre utilizzata come spauracchio tutte le volte in cui si è affrontato questo tema. Ecco, io credo che su questo dobbiamo avviare una riflessione seria e non cadere nel rischio, non che lo facesse la Consigliera Giovannini nel suo intervento, ma leggendo alcune delle dichiarazioni, che vengono fatte al livello nazionale in questi ultimi giorni, ho paura che il tema della famiglia, di come affrontare questo tema ritornerà e ritornerà però non dal lato giusto, cioè di come aiutare le famiglie e le persone in difficoltà nel nostro paese a superare le difficoltà, ma a ritirare fuori il tema dei nuovi diritti, della necessità che noi abbiamo di garantire alle coppie di fatto e alle nuove famiglie diritti uguali o comunque diritti per poter vedere garantita insomma la propria volontà di esistere e di poter stare insieme. Ecco, io credo che su questi temi ci dobbiamo confrontare. Il Bilancio è un momento importante, la discussione mi sembra sia stata interessante da questo punto di vista, e spero insomma che nel prosieguo possa proseguire con questa intensità. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Falchi. Consigliere Pecchioli. >>

Parla il Consigliere Pecchioli (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Anch'io prendo spunto da alcuni passi della relazione del Sindaco di ieri, dove a pagina 20 della relazione si dice: in questo quadro siamo consapevoli e contrari a quanto deciso dal Parlamento sul tema della derugulation degli orari degli esercizi commerciali. Ci sono tante ragioni per opporsi: la prima di ordine istituzionale, spetta ai comuni interpretare i bisogni del proprio territorio in accordo con le organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori.

La seconda di ordine morale: è profondamente sbagliato non riconoscere ai lavoratori nessuna giornata di chiusura, questo farà lievitare i costi ed aumentare la precarietà già alta nel settore.

La terza di ordine commerciale ed economico, convinti della necessità di un mix nell'offerta commerciale tra grande e media distribuzione e commercio di vicinato.

Vedete, ho voluto rileggere questo passo perchè volevo approfittare di questa possibilità per informare i consiglieri della quinta commissione, ma anche tutto il Consiglio, che mi sto attivando per organizzare una seduta della stessa commissione proprio sul tema delle liberalizzazioni. Purtroppo, siamo già a ridosso della Fiera di Primavera, quindi per questo motivo penso che dovremo posticiparla alla settimana successiva alla Fiera stessa. Ma di questo riceverete la consueta comunicazione. Perchè, vedete, la dignità dei lavoratori come persone, il rispetto dei riposi e del tempo per la vita familiare e di relazione anche attraverso le festività e la sopravvivenza delle piccole e piccolissime imprese, io credo che siano uno dei temi che valga la pena di approfondire.

Vado un po' veloce perchè tanto già molte cose sono state dette. Consentitemi di rileggere per chi ieri era distratto un altro punto della relazione, che il Sindaco ci ha letto in aula. Naturalmente parlerò ancora di lavoro:

le procedure (PROBLEMI CON IL MICROFONO)...di crisi aziendale degli ultimi tre anni sono 101. I lavoratori, per i quali sono state avviate le procedure di licenziamento nello stesso periodo sono 677. I lavoratori per i quali è stata richiesta la procedura di mobilità sono stati 2.106. In questi anni le crisi, che la

nostra amministrazione è stata chiamata ad affrontare, sono state molte: quelle di Elitalia, SELTIC, Decor Italia, Resisto, Optek, Olympia, Bonechi, Aiazzone, Una Way, Ianua, Tua Sorgente, Paterna e Livi e l'ultima Calvin Klein. Per tutti costoro c'è stato il medesimo impegno (parola non comprensibile - PROBLEMI CON IL MICROFONO)...i lavoratori di Ginori e per tutti gli altri che ne avranno bisogno.

Per fortuna, non ci sono solo tutti questi numeri negativi. Proprio oggi si legge sul giornale che comunque le buone azioni di buon governo della città producono anche risposte positive e parlo delle grandi opportunità di lavoro presso lo stabilimento di Ely Lilly Italia di Sesto F.no. Lo scorso giugno l'azienda ha annunciato la costruzione di una seconda linea di produzione e di una linea di assemblaggio di penne monouso. La ricaduta occupazionale è significativa: circa 100 persone altamente qualificate. Alcune saranno riposizionate dall'interno, ma tanti saranno anche i nuovi ingressi. Perché, come vedete, il nuovo anno si è aperto con molte incognite. Molte delle quali difficilmente controllabili e solo in parte governabili. Dal dopoguerra ad oggi quella che stiamo vivendo è una delle fasi più difficili della storia del nostro paese. Ecco perché io credo che sia urgente passare dalla fase di controllo della spesa, a quella del rilancio della crescita. Un allentamento del Patto di Stabilità, per esempio, insieme ad un forte piano degli investimenti, potrebbe consentire di imprimere un forte sostegno all'economia locale. Come ricordava ieri il Sindaco nella sua relazione, le opere pubbliche non solo come accrescimento del patrimonio dell'ente, ma anche come lavoro per imprese, creazione di occupazione e sostegno dei consumi.

Concludo rileggendo ancora un breve passaggio sempre della relazione di ieri del Sindaco:

signor Presidente, signore e signori Consiglieri, noi diciamo forte il lavoro e i bisogni delle famiglie prima delle buche e di un materasso abbandonato, ed aggiungo io anche di un pugnello di sale. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Pecchioli. Consigliere Attanasio. Consigliere Doni, vai. E parla dopo. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, grazie Presidente, grazie Consiglieri. Allora, voglio cominciare il mio intervento partendo da uno dei passaggi del Sindaco della sua relazione.

Il Sindaco, a pagina 28 della relazione, dichiara: a chi non ci sostiene non chiediamo indulgenza, ma comprensione del momento difficile e visione del futuro. C'è un centro e un Centro Sinistra di opposizione, che potrebbero avere il desiderio di guardare a nuovi e più ampi scenari per l'oggi e per il domani. Poi prosegue dichiarando: chi vuole intendere dunque intenda. In questa seconda parte della legislatura si possono costruire esperienze e collaborazioni nuove, alle quali questa maggioranza non è pregiudizialmente contraria, a partire dal nostro programma e dall'attenzione verso il cambiamento che ci ispira.

Successivamente dichiara: piaccia o non piaccia io ci sono e con me la mia Giunta, la mia maggioranza, il nostro programma e la nostra azione di Governo.

Se questa dichiarazione fosse stata fatta in un altro contesto poteva avere anche una sua logica di apertura ad una discussione

politica, ma dichiarata alla presentazione di un Bilancio del 2012, non facendo il passaggio proposto lo scorso anno alle forze politiche di Centro e di Centro Sinistra per la preparazione di un Bilancio 2011, sembra una frase che andava detta, ma senza una vera convinzione o vera volontà. Voglio ricordare a tutti i presenti che lo scorso anno ci siamo astenuti, ma questa decisione era arrivata dopo un percorso che ci aveva visto coinvolti nella discussione e nella preparazione del Bilancio. In quella occasione aveva rivolto un invito e noi l'avevamo accettato, come l'avremmo accettato quest'anno. Ma si vede che il nostro contributo non è stato ritenuto idoneo o costruttivo ed allora ecco il ritorno al passato: bilancio illustrato ieri pomeriggio, dati e numeri di cui siamo venuti a conoscenza soltanto da poche ore, su cui dobbiamo esprimerci o dare una valutazione. Almeno su questo abbiamo avuto il cartaceo, a differenza della relazione della Presidente Farese di cui abbiamo ascoltato la sua relazione, condivisibile nella maggioranza dei passaggi, ma della quale abbiamo dovuto prendere appunti e dati e vi assicuro che non è semplice per chi non è informato dei passaggi effettuati alla stesura del documento finale.

La vostra è una scelta legittima, ma è una scelta di chiusura nei confronti delle opposizioni, che sono state delegate a svolgere il loro compito in questa sala, ma nella relazione ci si richiede di accettare il vostro programma e le vostre scelte. La reputo una sconfitta della politica locale, anche alla luce della nuova coalizione che appoggia il nuovo Governo Nazionale dove i vostri tre poli, presenti in Parlamento, nonostante i loro programmi elettorali siano lontani tra di loro, appoggiano un Governo tecnico. Noi non siamo rappresentanti in Parlamento, ma sono più che sicuro che non avremmo mai appoggiato questo Governo e questa coalizione. Quindi, in questo caso sono in totale sintonia con il Sindaco quando a pagina 1 della sua relazione dichiara che il Governo Monti è tutt'altro che un Governo tecnico. E' un Governo politico fatto da tecnici.

Avete scelto di tornare al passato, quindi rilevando con queste scelte che avete vinto e non volete aprire il dialogo con altri. Voglio però ricordarvi che avete perso un Consigliere per strada e se volete continuare un dialogo da soli mi auguro che non sia il solo. Dove le vostre scelte sono le migliori, dove il dialogo con l'opposizione è soltanto una perdita di tempo, dove siete sicuri di avere i numeri e tanto vi basta per procedere, senza sentire suggerimenti o idee provenienti da altre realtà diversa dalla vostra maggioranza dove soltanto voi siete il buon governo. Oggi, probabilmente, il Bilancio sarà votato con 16 Consiglieri su 30, bella vittoria. Peccato, il non voler dialogare, il chiudersi a riccio non è mai un bene. State tracciando un solco dove il dialogo tra le parti diventa sempre più profondo, dove volete dialogare sempre dall'alto del vostro pulpito e soltanto la vostra visione è quella giusta, creando i presupposti per un difficile, se non impensabile o improbabile dialogo tra questa maggioranza e le altre forze di sinistra alla costruzione di una futura coalizione che si presenti al Governo di questa città.

Sicuramente ne avete parlato e ne sarete consapevoli: il polso della situazione siete sicuri di conoscerlo meglio di noi e di questo ne siamo certi. Quindi, il rammarico per una ulteriore occasione persa, credo sia soltanto per chi come noi crede nel dialogo e cerca di portare il proprio contributo anche stando nei banchi dell'opposizione. Volevo segnalarvi quello che è successo nell'ultimo Consiglio Comunale del 28 febbraio scorso: il punto 6 all'ordine del giorno riguardava le dimissioni in bianco. Era un ordine del giorno presentato dalla Federazione della Sinistra,

Rifondazione Comunista e dalle due liste civiche. Sia il Sindaco, sia il Capogruppo del PD hanno rilevato che fortunatamente i presentatori non avevano vinto le elezioni amministrative perchè si ostinavano a presentare ordini del giorno, che andavano contro le leggi. Devo constatare che fortunatamente Enrico Rossi si è presentato alle elezioni come candidato a governare la Toscana. Lì ci devono essere leggi diverse da quelle di Sesto e non al Sindaco di Sesto F.no. Infatti, il giorno 8, il Governatore Rossi ha tenuto una conferenza stampa insieme alle Consigliere Regionali Daniela Lastri, Monica Sgherri, Rossana Pugnaini e Marina Staccioli in cui dichiarano: mai più dimissioni in bianco, dimostrando che esiste realmente il problema all'ordine del giorno e che nei giorni precedenti il Consiglio Regionale aveva approvato una mozione bipartisan, e qui mi sorge spontanea una domanda: ma non era la stessa che il mio partito, al livello regionale, aveva inviato anche a noi consiglieri comunali di Rifondazione Comunista e Federazione della Sinistra ed io avevo inviato alle due Liste Civiche per essere condivise tra di loro. Vi ricordo che l'ordine del giorno è stato ritirato dai presentatori perchè dubbiosi sulla legittimità dopo le dichiarazioni del Sindaco. Strano che ieri pomeriggio questo fatto sia a pagina 17 della Relazione del Sindaco apprezzato il voto nel Consiglio Regionale. Forse, adesso lo ripresenterete voi di maggioranza e cercherete il nostro voto unanime. Questo a dimostrazione del clima che vige in questa sala. Ulteriore dimostrazione di ciò che dice il Sindaco e il Capogruppo del PD è accolto come oro colato, mentre i rappresentanti dell'opposizione sono, come si dice a Firenze, riportati dalla piena. E qui mi rivolgo ai consiglieri di maggioranza: ma non vi viene mai il dubbio che anche noi consiglieri di opposizione a volte si possa avere ragione? E quindi dovrete cercare di fare passare il messaggio all'interno dei vostri gruppi che l'arroganza non è un bene, ed un dialogo forse sarebbe più costruttivo.

Il Sindaco ha anche dichiarato che abbiamo a cuore e soltanto per una pura questione di voti il problema della Ginori. E' vero che per la Ginori abbiamo richiesto un Consiglio Comunale aperto, ma è altresì vero che anche altre forze di maggioranza hanno indetto una assemblea pubblica pochi giorni prima, cosa che non hanno fatto per tutte le altre realtà in crisi, come illustrato nella relazione a pagina 2 e a pagina 6 il Sindaco. Ma l'appunto viene fatto soltanto a noi, a noi ricorrenti di un Consiglio Comunale aperto e questo non mi meraviglia. Per chi è di memoria corta voglio ricordare alcuni passaggi: in data 23/7/2009 ho presentato una domanda di attualità sul gruppo Olympia. In data 29/9/2009 e in data 20/10/2009 ho presentato due ordini del giorno inerenti la situazione del Gruppo Editoriale Olympia. Una interrogazione sui controlli dell'Amministrazione Comunale in materia di sicurezza sul mondo del lavoro per il Consiglio Comunale del 14/1/2010, una domanda di attualità su Tecor Italia protocollata il 28/4/2010. Una interrogazione sulla situazione della Ditta (parola non comprensibile) protocollata il 26/7/2011. Sette comunicazioni di apertura dei lavori del Consiglio Comunale del gruppo che rappresento su problematiche del lavoro. Una richiesta di un minuto di silenzio per le morti bianche sul lavoro dopo che per quattro volte la mia comunicazione di apertura era stata focalizzata su infortuni dei posti di lavoro. A questo proposito ricordo a tutti voi che dall'inizio dell'anno ci sono stati 62 morti sul lavoro, di cui 8 in Toscana. 3 ordini del giorno o interrogazioni sull'ATAF.

Ho tralasciato di elencare tutto ciò che ho presentato riguardante la Ginori, ma come avete sentito ci siamo interessati anche di altre realtà. Non mi sembra che da parte dei partiti della

maggioranza, da parte di Assessori o della Giunta sia stati presentati altrettanti ordini del giorno o siano stati promotori di altre assemblee pubbliche su altre realtà in crisi. Anche alla maggioranza allora interessa solo la Ginori se l'assemblea pubblica è stata indetta solo per questa? Anche loro allora interessano i due o tre voti in più?

I dati enunciati dal Sindaco sulla crisi del mondo del lavoro e sulla Piana sono preoccupanti, ma da parte nostra la volontà per partecipare, dare il nostro contributo in questa fase esiste, ma se credete di poter procedere da soli e non richiedete i nostri consigli o i nostri bisogni alla soluzione dei problemi, se i presidenti della Commissione, che voglio ribadire sono cinque commissioni presiedute dal PD su 6, mentre la sesta è presieduta da un esponente dell'opposizione soltanto perchè così dice la legge e qui non voglio riaprire polemiche sulle commissioni. Però, adesso che il Sindaco in tre passaggi nella sua relazione ha sottolineato l'importanza delle commissioni e sottolineato che potrebbero essere convocate per vagliare le varie situazioni, probabilmente ci saranno qualche commissione in più, che non illustreranno soltanto delibere o scelte di Giunta. Abbiamo già sentito che verrà indetta un'altra commissione.

A pagina 16 della relazione il Sindaco si sofferma sulla mancanza di perdita di fiducia da parte dei cittadini nei confronti di questa politica e di questo sistema elettorale. Credo che più che rivolgersi alla parte che rappresenta, dovrebbe rivolgersi a chi, votando PD, non sa se è rappresentato da ex PC, PDS, DS o da ex DC Partito Popolare o da ex Margherita, o da ex Verdi, o da ex Socialisti o anche da ex di Rifondazione e chi più ne ha ne metta. Dimostrazione che ultimamente, quando si presentano alle primarie con i suoi candidati appoggiati dal vertice, fa figure che dovrebbero fare riflettere e stare attenti a fare queste dichiarazioni, anche a Sesto dovrebbe insegnare, visto i risultati ottenuti da chi era candidato al Consiglio Regionale.

Lo stesso partito sull'art. 18 ancora non abbiamo capito la sua linea e le sue indicazioni, giuste o sbagliate. Almeno noi abbiamo le nostre idee e difendiamo sostegno alla FIOM, sostegno ai lavoratori, sostegno alla CGIL ed alle altre realtà sindacali che difendono le battaglie per le lotte fatte dai lavoratori negli anni passati. Non è levando i diritti a chi li ha che si creano nuovi posti di lavoro. Credo che dovremmo lottare tutti, ognuno con il proprio posto di lavoro e ognuno con i propri mezzi, per le proprie capacità per estendere i diritti a chi non li ha. Troppo semplice dire che questa situazione è frutto di un mal governo degli ultimi anni. La situazione attuale, la manovra lacrime e sangue è appoggiata sia dal vecchio Governo...>>

FINE LATO A SECONDA CASSETTA

SECONDA CASSETTA INIZIO LATO B

Parla il Consigliere Doni (PRC/FDS):

<<...sia dal PD. Adesso anche voi parlate di minori entrate non più di tagli. E' vero anche che le aperture domenicali erano state deliberate prima del Governo Monti, pagina 20 della relazione, ma cosa avete fatto al Governo? Vi ricordo che...aspetta, ho perso il filo. Per tornare indietro cosa state facendo per difendere l'art. 18? Pagine 2 della relazione. Che cosa state facendo contro l'IMU e contro l'innalzamento dell'età pensionabile? Pagina 1 della relazione. Vi siete opposti all'accise sui carburanti? Vi siete adoperati per un taglio alle spese militari o un taglio alle missioni dei nostri militari come le chiamate missioni di pace tipo Afghanistan? Nel nostro piccolo anche noi avremmo avuto dei suggerimenti o delle idee da proporvi: prima di tutto il fattore IRPEF. E' vero che il fattore IRPEF per i lavoratori è rimasto allo 0,3, secondo soltanto al Comune di Firenze che l'ha portato dallo 0,3 allo 0,2. Andando nello specifico e partendo dal fatto che ogni 0,1 porta alle casse del Comune 665.093 Euro, quindi si parla di una cifra di 1.995.279 Euro per la precisione. Ci siamo posti una domanda che riteniamo più che legittima, domanda anche posta nella prima commissione, ma che giustamente non ha avuto risposta perchè l'interlocutore non è uno che può decidere su scelte che spettano al Sindaco o alla Giunta. Qui voglio ringraziare i tecnici per il loro lavoro, ma ricordiamoci che l'indirizzo del loro lavoro lo dà la politica. Il quesito, che proponiamo, è il seguente: non sarebbe stato più equo far pagare l'IRPEF ai lavoratori in base alle fasce di reddito? Abbiamo fatto una simulazione con i dati in nostro possesso, provando a simulare cosa sarebbe avvenuto creando questa realtà: esenzione per i redditi fino a 10.000 Euro, il 9,5 dei contribuenti. Attualmente questi contribuenti portano il loro contributo 48.627 Euro. Dopo sarebbero esenti. Lo 0,2 di tassazione dai 10.000 ai 26.000 Euro. Il 59,9% dei contribuenti. Attualmente portano il loro contributo 875.400 Euro ed andrebbero dopo a portarne 625.285 con un risparmio di 250.114 Euro. Lo 0,3 di tassazione dai 26.000 ai 50.000 Euro, il 24,3% dei contribuenti. Attualmente versano 654.252 Euro e andrebbero a portare dopo 700.984, quindi un contributo di 46.732 Euro in più. 0,4 di tassazione dai 50 ai 75 mila Euro il 3,4% dei contribuenti, che attualmente versano 158.335 Euro e dopo ne farebbero 226.691, quindi contribuendo con 67.986 Euro in più. E infine lo 0,5% di tassazione tra i 75.000 Euro in su il 2,9% dei contribuenti. Attualmente sono a 258.363 Euro e andrebbero a portare il loro contributo a 461.363, quindi 203.000 Euro in più. In questa simulazione il Comune andrebbe ad incassare 2.014.257 Euro rispetto al 1.995,279. Quindi, 18.977 in più, che sicuramente non risolverebbero niente, ma sarebbero un bel segnale secondo noi. Poteva essere una soluzione che andava verso una risposta a quelli che ancora pochi Euro servono ad arrivare a fine mese. Poteva essere una dimostrazione di equità e di rispetto per chi ha più paghe, senza pesare in maniera eccessiva su qualcuno. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Passo la parola al Consigliere Attanasio. >>

Parla il Consigliere Attanasio (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. In primis anch'io, come tutti quanti gli altri miei colleghi, volevo ringraziare il Sindaco per la sua corposa relazione. Ho ascoltato attentamente tutti gli interventi e li ho ritenuti validi di attenzione. Ognuno ha espresso il proprio concetto e le proprie idee. Il mio intervento sarà un intervento sintetico, che prende in esame, a mio parere, i concetti principali del bilancio che stiamo discutendo.

Anche quest'anno ci troviamo ad affrontare e discutere sul Bilancio di Previsione. Premetto che anche se sono affascinato da numeri, mi diventa alquanto difficile leggere un bilancio per le sue complessità interne. Certamente i tecnici, che hanno sviluppato questo Bilancio, a cui va il mio personale plauso e ringraziamento per il minuzioso lavoro svolto, sono sicuramente avvezzi nel trattare con numeri, schemi e quant'altro. Sicuramente non mi aspettavo questo tipo di Bilancio, come presentato dal Sindaco nella sua relazione di ieri. Pensavo che nella considerazione dell'attuale momento di crisi nazionale, in cui tutti siamo chiamati a fare i sacrifici, anche questa amministrazione ne tenesse conto nella stesura di questo Bilancio. Il continuo aumento dei prezzi dei prodotti, la lievitazione delle accise sui carburanti, prima per finanziare i danni della recente alluvione e poi per riempire le casse governative e dei produttori, l'aumento dell'IVA, l'imposizione dell'IMU e l'innalzamento dell'età pensionabile, che richiedono continui sacrifici ai cittadini, non giova e pensavo avesse fatto riflettere sulla situazione e che si sarebbe evitato di continuare a chiedere ai cittadini ulteriori sacrifici. Chiedere ai cittadini di continuare a fare sacrifici non lo ritengo una cosa equa, quando l'attuale classe dirigente non cede e non intende cedere nulla dei privilegi conseguiti e supporta le banche sempre più lontane dalla necessità dei cittadini. Pensavo: come faranno quei nostri concittadini ad accollarsi maggiori oneri? Quale l'imposizione dell'IMU, l'aumento della TIA, l'aumento delle quote dell'acqua e di tanti altri momenti in previsione, quando non hanno un lavoro in quanto l'impresa, per cui lavoravano ha chiuso, si è trasferita in altra località, ha dichiarato fallimento. Come reagiranno alla continua richiesta di sacrifici? Come faranno a sopravvivere a pagare un mutuo, mantenere la famiglia e fare fronte a tutte le spese quotidiane? Perdere il posto di lavoro a cinquant'anni non è cosa da poco e non è neanche facile ritrovarlo, anche nella considerazione che continuamente vediamo che piccole e medie imprese, a seguito della crisi in atto, chiudono i battenti. Ho potuto constatare che si continua a polemizzare su cosa ha fatto il Governo precedente e cosa sta facendo quello attuale, quando, a mio parere, si dovrebbe essere più coesi per affrontare e superare questa crisi che ci sta opprimendo. In questo Bilancio si parla di tagli dei fondi da parte governativa, io li chiamerei economie di Bilancio, che in questo Bilancio non vengono affrontate nè menzionate in quanto le previsioni degli investimenti attuali e futuri non sono variati, sono rimasti inalterati con il conseguente maggiore onere per il cittadino. Comprendo che è molto difficile eliminare o cancellare un progetto programmato e rimandarlo a tempi migliori, ma nel momento di crisi attuale, in cui versiamo, non si può continuare a mantenere gli alti livelli attuali, bisogna fare come farebbe un buon padre di famiglia, che nel momento di minori risorse riduce le spese per fare quadrare il Bilancio familiare.

Per cui, mi aspettavo di valutare un Bilancio che andasse in questa direzione, riduzione delle spese, che tenesse conto dell'attuale situazione e non cercasse di mantenere sempre livelli alti. Non ce li possiamo permettere. Sicuramente in una situazione

di normalità avrei valutato in modo diverso questo Bilancio e forse l'avrei anche condiviso, ma senza le polemiche interne su chi è più bravo o meno. Per cui, c'è tanto da riflettere sull'attuale situazione. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Grazie Consigliere Attanasio. Consigliere Salvetti. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Grazie. Anch'io ho chiesto la parola per intervenire su questo dibattito. Grazie Presidente, anch'io ho chiesto la parola per intervenire in questo dibattito già a buon punto della discussione, dove quasi tutti i gruppi sono intervenuti ed hanno portato il loro contributo alla discussione. Una discussione che poteva essere impostata sicuramente in modo diverso anche il percorso che si doveva dare a questo Bilancio. E' da anni che lo diciamo come gruppo, ma piccole variazioni ci sono state a questo percorso, mi meraviglio che i Consiglieri Bottino e il Consigliere Falchi, che ho sentito gli interventi di tutti, abbiano plaudito al percorso partecipativo che c'è stato per questo iter del bilancio. Come ha già detto anche il Consigliere Doni in alcuni momenti non è che c'è stata la discussione ieri sul Bilancio, oltre alla presentazione dei documenti del Bilancio in sé e per sé, sulla relazione del Sindaco che è quella su cui verte poi il dibattito del Consiglio, e dovrebbe essere una relazione sul Bilancio del Comune di Sesto, ma come tutti gli anni, come nello stile Gianassi, giustamente diceva la collega Aiazzi ognuno ha il suo stile, parte in un certo modo, si premunisce subito di partire sul livello nazionale, di attaccare il Governo Berlusconi, che ha preceduto l'attuale Governo Monti, un Governo che dovrebbe essere di tecnici, ma al quale è tutto concesso, va tutto bene perché per mio modesto avviso non sono proprio di questa idea del Sindaco Gianassi, perché le stesse cose le avesse fatte Berlusconi, anziché Monti, l'avrebbe attaccato, insieme ad altri sarebbe andato in mezzo alla strada a fare le barricate o a protestare, portare il gonfalone in piazza e da tutte le parti su questo. Con il Governo Monti non l'ha fatto tutto questo, no? Ma sono le stesse cose. Molte cose che aveva proposto il Governo Berlusconi, che ci sono dei sacrifici, si è contrastato in tutti i sensi e me lo immagino il Sindaco Gianassi, fascia tricolore al suo cospetto, al petto, in prima linea a portare il gonfalone di Sesto Fiorentino per contrastare le iniziative del Governo Berlusconi, un Governo di Centro Destra. Il Governo Monti, che si trincerava dietro il fatto di un Governo tecnico e di grande coalizione, dove addirittura il suo partito è voluto andare, lui proprio per ambizioni, per grosse ambizioni andare al governo di questa nazione. Ma parlando, andando poi a parlare di cose che ci toccano più da vicino, appunto dove a differenza degli altri anni che lasciava i 2/3 della relazione proprio su cose di livello nazionale, quest'anno è un po' calato il livello nazionale, dello sconto anche forse perché nell'ultimo periodo non c'era più il Governo, non è più in carica il Governo Berlusconi e non ha avuto modo di sfogarsi il Sindaco nei confronti del Governo di Centro Destra, il Governo Berlusconi.

*** Entra il Consigliere Aiazzi.**

Siamo entrati, ha fatto una relazione impostata da una parte molto tecnica, dove ha fatto lavorare proprio i suoi funzionari,

giustamente anche del Comune, per portare e per spiegare anche l'effetto dell'IMU, di tutti gli altri decreti Salva Italia ed altri che sono stati molto complessi ed hanno inciso ed incideranno molto sui contribuenti e sui cittadini italiani, ed in particolare sui cittadini sestesi perchè è quello che ci riguarda in questo momento perchè questo, ricordo, è il Bilancio del Comune di Sesto Fiorentino non dell'Italia o di altro, per cui bisogna attenersi allo stretto territorio comunale. Appunto parlavo del percorso. Il percorso che ha portato a questo iter. Addirittura prima mi ricordavo negli anni scorsi si programmavano addirittura delle commissioni e visto anche le, non improvvisate all'ultimo giorno, giorni prima della scadenza degli emendamenti, dell'eventuale presentazione degli emendamenti, cosa che ritengo superflua fare perchè è una perdita di tempo inutile, perchè uno può dire le proprie ragioni, le proprie scelte politiche senza formalizzare anche perchè è un aggravio di tempo, di perdite e di costi forse, perchè si chiedono in più sacrifici ai Sindaci Revisori, agli uffici od altro, ma che poi sistematicamente, come viene fatto, perchè viene già confezionato tutto, non viene mai e non ci è dato, sono dati questi in tutti i Comuni presentati nel 99% dei casi non vengono mai accolti gli emendamenti che fa l'opposizione, specialmente io parlo qui in Toscana, poi fuori può succedere diversamente, ma qui in Toscana non è mai successo dico al 99% per essere certi.

Ripeto è stata fatta una commissione a ridosso e l'improvvisazione della commissione si vede anche perchè è stato cambiato il giorno in cui è stato deciso di farlo perchè era già in quel giorno in cui era stato scelto di fare la commissione era presente un'altra commissione, per cui qui determina che non c'è stata la volontà da parte della maggioranza o dell'amministrazione di programmare un appuntamento così importante com'è la presentazione del Bilancio di Previsione, che è l'atto principe del Consiglio Comunale. E non a caso, se non venisse approvato il Bilancio di Previsione ci sarebbe lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Ecco, questo induce a dire che c'è poca attenzione da parte della maggioranza a confrontarsi anche con l'opposizione e a portare avanti questo discorso. Ripeto, con tanti argomenti come c'erano quest'anno, si è fatto una commissione unica dove si è parlato del Bilancio dell'Istituzione, Bilancio del Comune, delle alienazioni, del redditometro, dell'IMU. Cioè questo è impossibile chiedere ed all'ultimo momento è stata spostata anche la data per cui qualcuno che aveva qualche impegno, perchè aveva già preso qualche impegno in base alla data, che era stata comunicata, ha dovuto partecipare o partecipare per poco tempo come è successo al sottoscritto perchè aveva altri impegni precedenti. Ma questo va bene, è normale, nell'era gianassiana di Sesto e di chi l'ha preceduto è così nella mentalità della maggioranza di Sesto Fiorentino, prima DS, poi PD e quant'altro, è sempre stato questo cioè di non dare spazio alle opposizioni, perchè le opposizioni non contano, è una perdita di tempo se non qualche volta prendere le idee che dà l'opposizione, farle proprie e portarle avanti. Ma questo lo sappiamo ed andiamo avanti così, finchè ci va bene, arriverà presto anche il 2014 e poi vedremo cosa succederà. E comunque questo ci rientriamo più avanti perchè proprio uno di questi, questo 2014 è la paura di Gianassi lo si vede in alcuni passaggi della sua relazione, ma su questo entrerò più tardi.

Ora volevo, proprio per le parti di Bilancio, partire dalla proposta di delibera che riguarda la presentazione, l'introduzione in forma sperimentale di un redditometro. Ecco, è stata presentata questa proposta sulla quale c'è stato anche poco modo di dibattere e discutere in commissione, dicevo proprio per il poco tempo che

c'era e di poter chiedere spiegazioni più precise, anche perchè ripeto la commissione convocata alle tre non è che si possa chiedere tutto e fare tutto in un'unica serata, tutti gli argomenti corposi che erano previsti proprio a ridosso anche della scadenza, se qualcuno li voleva presentare, degli emendamenti. Ed appunto questa proposta di deliberazione, ha già parlato anche la Consigliera Giovannini, con la quale mi trovo in piena sintonia, è come firmare una cambiale in bianco alla Giunta. Ora, i regolamenti sono uno dei pochi argomenti che spettano al Consiglio Comunale. Qui, addirittura, si fa una delibera dove si chiede di dare mandato alla Giunta di fare un regolamento senza nemmeno farlo passare poi da nemmeno una proposta al Consiglio Comunale, elaborare una proposta come norma, addirittura la deve approvare la Giunta dando soltanto degli elementi, elementi che ritengo molto ideologici e molto velleitari, perchè vado a leggere: ritenuto infine opportuno individuare quali elementi minimi che dovranno essere inseriti nel redditometro, e questo ricordo che questo redditometro si va ad aggiungere all'ISE o ISEE, cosa che tra l'altro contesto proprio, ho sempre contestato e non condivido perchè non è un elemento oggettivo, forse perchè era fatto da quando c'era al Governo l'Onorevole Bindi, della quale insomma non è che sia molto simpatizzante, ma credo debba essere proprio da rivedere questo sistema perchè faccio solo un piccolo esempio: addirittura per chi ha redditi di partecipazione e per chi non è addetto ai lavori ricordo che i redditi di partecipazione sono i redditi prodotti dai lavoratori delle società, che hanno una società, e davanti ho questo impianto di distribuzione di carburanti se fosse gestito da una società i soci della società, quando vanno a fare il reddito ISEE per i propri figli, per mandarli a scuola o da altre parti, devono indicare addirittura le rimanenze delle attività e i cespiti delle attività vengono chiesti nel reddito ISEE. Ditemi voi cosa c'entra l'impianto di lavaggio, di sapere quant'è il valore dell'impianto di lavaggio di una società, di un soggetto terzo, rispetto all'attività che fa proprio del reddito proprio di uno dei soci. Questo tanto per fare un esempio, come altri esempi. E su questo non sono mai stato d'accordo. Ma addirittura ora, oltre a questo, si va a chiedere di sperimentare una forma non di rivedere l'ISEE perchè fatta in un modo non cristallino od altro, un redditometro e nel quale appunto si dice che devono essere entrate che non concorrono alla determinazione del reddito ISEE, spese per affitti o mutui, proprietà o possesso di beni indicativi della condizione economica familiare. Cosa vuol dire? E' molto velleitario, non si sa questo cosa significa. Livello dei consumi familiari, cosa si deve andare a dire? Se uno fa la spesa alla Coop o all'Esselunga, cambia qualcosa? O da altre parti? Vedo annuisce l'Assessore all'Economia, Drovandi. Sicuramente, lo so a Sesto si cerca anche di individuare queste persone che non vanno alla Coop, sicuramente, si vuole andare a cercare anche questo. Questo poi si arriva direttamente in tutte le...insomma, poi non lo dico io. Insomma, si entra proprio troppo nella privacy. E' di oggi l'intervento sulla stampa del garante della privacy dove dice si va troppo ad incidere ed a richiedere all'interno, sulla parte del fisco e sull'autonomia proprio di scelta, anche sul consumo. Chi me lo dice? Non sono cose oggettive. E' tutto questo io lo dovrei demandare alla Giunta Comunale senza una discussione, senza una proposta, senza passare? Io dico no a questa prospettiva, anche perchè ripeto uno dei pochi compiti che ha il Consiglio quello di deliberare sui regolamenti, se non se ne deve parlare nemmeno di questo in Commissione sulle scelte dico di no e in più va ad aggravare ancora tutta, a vessare ancora i contribuenti ed i

cittadini di Sesto Fiorentino. Sono per un sistema, per trovare che tutti devono pagare il giusto i costi od altro, ma con metodi diversi. Cioè questa è solo ideologia quella indicata in queste indicazioni che vengono date in questa proposta di delibera. Ecco, mentre per l'altro c'è sempre un'altra delibera, nel pacchetto del Bilancio da votare oggi, che è quella sull'introduzione, il regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria. C'è stata presentata all'inizio di seduta una proposta di modifica della delibera depositata, la delibera di Consiglio n. 4 al punto 3 del dispositivo si chiede di sostituire la dicitura: immobili sfitti da oltre due anni con tenuti a disposizione e per i quali non risultino essere stati registrati contratti di locazione da almeno due anni. Questa credo sia una scelta fatta anche dopo la dichiarazione della conferenza stampa fatta dal Comune di Firenze dove ha indicato questa misura e si rincorrere e si cerca di fare, da una parte si contesta sempre l'operato del Comune di Firenze, nonchè sia sempre dello stesso colore politico del Comune di Sesto Fiorentino, ma tra la ormai chiara ideosincrisia tra Gianassi e Renzi, si attacca. In questo caso si va a prendere questa dicitura dal Comune di Firenze, perchè questa è apparsa, poi mi può dire che non è vero il Sindaco, avevamo già pensato gli uffici o lui stesso, però questa è, ma non si tiene conto che non risolve questo il problema perchè, per chi non lo sapesse, chi dà in locazione degli immobili, gli immobili si danno dopo, i contratti sono obbligatori la registrazione dei contratti quando superano i 30 giorni. Visto anche che al Comune di Sesto Fiorentino è stato inserito nell'elenco dei Comuni turistici come Viareggio, Forte dei Marmi, Cecina o Calambrone o Castiglioncello, visto che potrebbe essere turistico, ci potrebbe dire qualcuno, qualcuno potrebbe affittare questi immobili a settimane, a 15 giorni, fino a 30 giorni e non ha l'obbligo di registrare il contratto, ha l'obbligo di dichiarare quanto è stato percepito. Per cui, anche questa norma è fittizia, è surreale. Come si fanno a tutelare queste persone che nel rispetto della legge non risultano affittate? Qui poi ci dovrà dire qualcosa. Per cui non sono pienamente con uno di questi motivi. Non sono d'accordo sull'introduzione dell'IMU, come è stata introdotta anche perchè naturalmente per differenziarsi, ha cercato di spiegato nella relazione, è una scelta politica perchè c'è un minimo ed un massimo su cui si possono attestare le amministrazioni naturalmente ha cercato di cambiare, di stravolgere l'impostazione il Sindaco Gianassi, ma come altri Sindaci stanno facendo o faranno nei prossimi giorni, proprio perchè i Sindaci di Sinistra devono cercare di dare un sapore diverso da quello che esce dalle risultanze del Governo e cercare di andare ancora a colpire, nonostante ci sia stato l'aumento delle rendite catastali fino al 60% in alcuni casi, con aumento del 60% delle rendite catastali. In commissione veniva fatto un esempio che a Sesto forse si paga meno su un immobile con una rendita catastale di 70 mila Euro. Ora, francamente, vorrei vedere quanti sono gli immobili che hanno una rendita catastale fino a 70 mila Euro e con due figli a carico fino a 26 anni ci diceva il Dottore Amadei, Direttore Generale, nonchè responsabile dei Servizi Finanziari. E' una scelta un po' limitata voglio dire, insomma no? Perchè le rendite catastali, insomma io un po' le conosco, e qualche tecnico le conosce, fino a 70 mila Euro non sono moltissime, nonostante che siano basse, ma anche con l'incremento di questo 60% che c'è stato insomma si aumentano. Per cui, questo è uno dei motivi per cui non siamo in sintonia su questo discorso dell'IMU che ha scelto, del percorso sull'IMU che è stato scelto da questa Giunta e dal Sindaco Gianassi.

E poi per rientrare nel Bilancio, nella delibera del Bilancio, di approvazione del Bilancio, ecco si parte proprio da una impostazione, come dicevo, di carattere, che ha dichiarato più volte di colpire la rendita, Gianassi no? Proprio questo accanirsi contro la rendita. Questo è un pallino suo, che l'ha dichiarato più volte, coerente con le sue scelte lo porta avanti e ognuno sa quello che farà Gianassi con chi è proprietario di immobili o di altro, nonostante che ci siano anche diverse persone di Sinistra che saranno colpite da questa decisione del Sindaco Gianassi e della Giunta di Sesto Fiorentino.

Ma quello che appunto volevo fare presente è che sia andato a mettere delle imposte maggiori dopo la presentazione del, lo ricordava Ferrucci mi pare od altri...mancano ancora sei minuti, mi pare, alla fine per cui. No, ho cominciato a venti alle sette, sono un quarto alle sette. Ho venti minuti, caro Presidente. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Può darsi sia una questione di fuso, ma. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Come? >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Sono venti minuti. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Venti minuti ho. Non è che è venti minuti che parlo. Sono sedici minuti che parlo. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< No. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Sì, caro. Caro Presidente, ho controllato apposta. E ho visto dalla televisione si potrà vedere anche che ho controllato l'orologio, è questo che parlo, è un quarto d'ora. Comunque, tanto poi posso riintervenire. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Vada avanti, vada avanti. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Riintervengo dopo. Tanto io ho un altro intervento per altri dieci minuti, parlerò dopo per altri dieci minuti. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Non ci sono problemi, vada pure avanti Consigliere Salvetti. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Certo. La invito a vedere bene i tempi perchè sono molto sicuro di quello che dico. L'ho fatto apposta perchè conoscendo lei, lì alla Presidenza, sapevo che sarebbe intervenuto così. E per questo l'ho richiamato, ecco. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Sono passati 19 minuti in questo momento. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Può passare tutto quello che vuole, ma è il principio che conta. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< No, il tempo, il tempo sfugit, ma in questo caso insomma. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Intervengo appunto per, mi ha fatto perdere anche il...Appunto, ecco dicevo il 7 dicembre il Sindaco ha fatto questa presentazione di facciamo i conti insieme, per modo di dire facciamo i conti insieme perchè erano già tutti fatti e già proposti come è successo gli altri anni o altro, dove a volte si portava le truppe cammellate per vedere che c'era un po' di partecipazione, ma non si dava nemmeno, l'anno scorso al Circolo della Zambra mi ricordo è stato fatto due interventi specifici su qualcosa, è stato rimandato, è stato glissato, si è detto: no, non si può intervenire su cose specifiche perchè non siamo in grado ora di rispondere. Si interviene su cose più generali su insomma, no su questo? Due cittadini. Difatti, i cittadini che erano presenti senza gli addetti ai lavori a quella serata il 7 di dicembre si contavano sulle dita di una mano e di fatto nessuno è intervenuto, quasi nessuno è intervenuto e non qualche addetto ai lavori. Il 7 dicembre però era tre giorni dopo l'uscita del Decreto dell'IMU. Il Sindaco, in fretta e furia, appunto perchè per i tempi non perchè ha avuto modo di farla, ha dovuto cambiare la sua impostazione, ci aveva detto che aveva già pronto il Bilancio ed era diverso, forse sicuramente sarebbe stato diverso da questo. E come i minori trasferimenti, non i tagli come vengono detti, io li chiamo, è sempre a maggiore ragione continuo a chiamarli minori trasferimenti che arrivano dal livello centrale si conoscevano già da tempo anche quelli che erano i minori trasferimenti per il 2012, per cui avrebbe dovuto fare questo Bilancio. Siamo riusciti, ora con l'IMU si è approfittato di, oltre a questo 1.300.000 che ci dice il Sindaco il conteggio fatto sul Comune di Sesto F.no, se ne va a prendere un 1.725.000, circa 400 mila Euro in più, che sicuramente, secondo me, non avevano modo di esistere, ma non ho trovato in un capoverso di questa lunga relazione e corposa relazione, che ha fatto il Sindaco, dove si va a risparmiare, dove rispetto all'anno precedente si va a tagliare i costi. Cioè questa è la mia battaglia da sempre. Qui si va a cercare sempre gli interventi di aumentare, mai di diminuire le spese e per quanto riguarda i costi.

Ecco, su questo credo proprio che si debba cambiare impostazione, caro Sindaco. E su questo non siamo perfettamente d'accordo. Anche perchè era diverso, prima si conoscevano avrebbe tagliato qualcosa. E' arrivato la possibilità di aggiungere, di trovare risorse alternative si è subito approfittato di questa cosa, anche

per portare risorse che non si lasciano nella economia sestese, ma vanno addirittura a Roma, fuori dal territorio sestese. Per cui, per quale motivo si devo dare maggiori risorse rispetto a quelle minime che sono richieste per legge. Questa è una scelta che non condividiamo, personalmente non condivido.

A pagina 28 anch'io volevo ribadire a pagina 28 il richiamo quanto dice il Sindaco. Chiede, dice c'è un Centro ed un Centro Sinistra di opposizione che potrebbero avere il desiderio di guardare a nuovi e più ampi scenari. Vi fermo subito dicendo il Popolo della Libertà è una forza di Centro non ha mai chiesto e mai chiederà al Sindaco di governare insieme questa città. Dovranno essere i cittadini e gli elettori a decidere chi dovrà governarla. Noi non abbiamo questa velleità od altro, non siamo mai andati anche perchè non dovremo andare noi con il cappello in mano a chiedere al Sindaco di entrare. Non abbiamo questa ambizione di andare a scaldare una seggiola per un piccolo potere. Sicuramente l'avrà detto a qualcun altro od altro, ed allora specifichi bene a chi lo dice, perchè noi come forza di centro, come Popolo della Libertà non siamo certo andati mai a chiedere più volte e più volte lo possono essere testimoni le registrazioni di queste sedute che noi mai non abbiamo questa intenzione di andare a governare con il Sindaco. Ancora vado avanti. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< La invito a terminare perchè lei è andato tre minuti oltre il tempo concesso ai capigruppo ed è stato l'unico.>>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Non mi risulta. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Ed è stato l'unico per adesso che è andato oltre i tre minuti, quindi. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Sì, no ci sono anche altri. Certo...>>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< So che la infastidisce, ma io sono costretto a richiamarla al rispetto dei tempi. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Certo, mi leva la parola quando dice. Mi leva la parola e poi ognuno. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Gliela levo allora, ecco perchè sono passati 23 minuti e gliela levo per rispetto degli altri Consiglieri. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Secondo il suo orologio che non va bene. Comunque, va bene. Anche questo è un modo per cercare di fare. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< No, guardi, ho testimone la dirigente che ho attivato il cronometro quando lei ha cominciato a parlare. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Benissimo. Sono più...>>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Da allora sono passati 23 minuti, 35 secondi e 8 decimi.>>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Ha sbagliato. Sta sbagliando, ha cominciato prima a contare la cosa. Comunque, io sono più signore, smetto ed intervengo dopo perchè ho altri dieci minuti per intervenire. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< La ringrazio. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Da ora, dopo l'intervento di tutti, intervengo ancora.>>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Bene, la ringrazio. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Secondo il Regolamento, Presidente. Riintervengo secondo il Regolamento. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Ed io secondo il Regolamento l'ho invitata a concludere entro i tempi previsti. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Sbagliando. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< No, perchè secondo il Regolamento l'ho invitata a concludere entro i tempi previsti. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Mi scusi, ho sbagliato io. Non è il Presidente, ma il Presidente vicario. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Ci sono altri interventi? Consigliere Surace. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Grazie Presidente. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< La invito, ovviamente, anche a lei a rispettare i tempi.>>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Presidente Vicario, la invito a far partire il cronometro. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Ecco qua. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Grazie. Grazie Presidente. Grazie ai Consiglieri che credo della fatica generale, al di là poi della passione e dell'interesse per il tema sono qui da tante ore ieri, da tante ore oggi, non certo per il ricco gettone, come ci ricordava giustamente il Presidente, quello originale, prima, all'inizio della seduta. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Sono solo un povero surrogato. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Grazie. Allora, leggevo l'altro giorno che nel 1967 il Papa Paolo IV° il mondo soffre per mancanza di pensiero. Sono passati 45 anni e siamo sempre lì, secondo me. Soffriamo anche per una disoccupazione oltre il 9% e per una povertà che, secondo l'ultimo rapporto Censis, tocca quattro milioni di persone. Sono povere le famiglie, sono poveri anche purtroppo gli enti locali, sono dati che il Sindaco ha ricordato nella relazione, ma che conoscevamo bene.

Lo stesso rapporto però dice che gli immigrati (PROBLEMI CON IL MICROFONO)...di cui abbiamo parlato spesso in questo Consiglio e tante volte anche con una larga maggioranza sul tema dell'immigrazione, gli immigrati hanno fiducia nel futuro, si vedono protagonisti nei prossimi anni e sono convinti che l'Italia sarà più aperta al mondo, più giusta e solidale. In pochi di loro hanno paura della crisi economica perché i 2/3 sono convinti che nel 2020 saremo tutti più benestanti. Insomma, l'immigrato si percepisce come stabile e parte attiva di un progetto nazionale. Diteglielo alla Lega. In questo contesto nazionale siamo qui a votare il primo Bilancio senza Berlusconi al Governo per questo nostro mandato, meno male. Il terzo su otto, se non ho sbagliato i conti, per il Sindaco Gianassi, non è la stessa cosa. Abbiamo un Governo Monti che non ha sempre ragione, soprattutto a mio modestissimo parere quando parla di enti locali, che sembra conoscere poco e di cui non si fida, purtroppo. Un Governo che

certo ha dei difetti e deve fare compromessi, ovviamente, che possono anche rivelarsi insoddisfacenti, ma è un Governo spesso e credibile che sta alzando l'asticella per le prossime elezioni del 2013 e noi non siamo quelli che ora si sono alleati con Berlusconi, siamo quelli che hanno mandato a casa Berlusconi per fare chiarezza e per rispondere a quelli che sostengono che si stava meglio quando si stava peggio. Perché siamo qui? Ci chiediamo spesso. Per esprimere un giudizio oggi su un atto importante, ma anche su chi l'ha pensato, su chi l'ha preparato, su chi l'ha sostenuto e su chi lo voterà. Non abbiamo il miglior bilancio possibile, non abbiamo la migliore amministrazione possibile, non abbiamo la migliore maggioranza possibile e sicuramente non abbiamo il migliore capogruppo del PD possibile, ma possiamo esprimere un giudizio chiaro lo stesso e sicuramente positivo: perché siamo qui, mi chiedo ogni tanto? Il Presidente Napolitano scriveva qualche mese fa: per cambiare insieme ciò che non va, per lavorare insieme su un progetto di crescita economica del paese. Le norme legislative non sono tutto, occorre una condivisione, una convinzione, una condivisione di un progetto che influisca sugli investimenti, sulle relazioni sindacali sui luoghi di lavoro, sulla capacità di rappresentare nelle decisioni gli interessi dei non inclusi. In questo Bilancio un progetto simile c'è. Niente di nuovo per chi ci conosce. Un progetto che tiene insieme tanti aspetti diversi. Cosa vogliamo? C'è scritto persino, ho scoperto qualche giorno fa, nello statuto dei luoghi del Piano Strutturale tanto caro alla Consigliera Boanini, la massima diffusione dei diritti primari di cittadinanza, quali la salute, la mobilità, la libertà di cultura e di istruzione pubblica, la casa e la sicurezza sociale ed il lavoro mi permetto di aggiungere. E per questo possiamo proclamare, ad esempio, che abbiamo vinto la scommessa su Doccia. Una biblioteca in stile europeo è stato detto dagli utenti, con 500 ingressi al giorno, contro chi invece scommetteva sul fallimento di una cattedrale nel deserto priva di adeguati collegamenti. Per questo siamo contenti che aumenteranno nel 2011 i posti nei nidi e nelle materne e si mantengano i posti nelle RSA, per il progetto sopra descritto anche dal Presidente della Repubblica.

Il Bilancio scorso fu approvato dopo un intenso percorso di speranze e di un cammino condiviso anche con le forze di opposizione. Con la prospettiva di un senso di responsabilità comune, con una serietà di chi era cosciente della difficoltà generale. C'eravamo sbagliati purtroppo. E' andata male. Ci siamo trovati invece di fronte alla scorrettezza, alla totale mancanza di senso di responsabilità. Vi siete alzati per un capriccio sulla tassa di soggiorno. A personalismi e manovre sotto banco e sopra il banco con una sempre più esplicita vicinanza di qualcuno, recentemente ufficializzata, con parti di PD, che tollero ma che non capisco. Noi siamo comunque gente seria e questo bilancio deve servire, oltre che per dare la possibilità all'amministrazione di continuare a fare del proprio meglio per il bene della città, a permettere una separazione chiara, tra chi appoggia questa amministrazione e chi no, scelte lecite, ma nette. I giochini, gli intrecci, le retromarcie, non li sopporto più. Non sopporto più chi è favorevole al dialogo, purché gli si dia ragione. Chiedo coerenza e serietà e buon esempio. Tutti abbiamo criticato la finanza, che senza investire nel lavoro o PIL, ha messo in ginocchio lavoro e PIL. Ma tutti vogliamo il conto arancio al 4% e non il conto su Banca Etica allo 0,05%. Tutti vogliamo la riduzione dei rifiuti, ma quanti negli ultimi anni hanno sostituito una TV a tubo perfettamente funzionante con una moderna TV piatta. Anche qui dentro perdiamo un sacco di tempo in questo

Consiglio dietro a proposte di mozione irricevibili, spesso ritirate perchè scritte in totale scollamento dalla realtà. Chi di noi non vorrebbe fare il Sindaco in una città con le strade lisce come piste da bowling, con giardino all'inglese, con le siepi curate, i marciapiedi magari di design, con parcheggi gratuiti a volontà e strade senza traffico nè smog, con un vigile ad ogni angolo ed aree per cani per tutti, IMU più bassa e mensa gratis, cucinata nelle cucine accanto alle aule e zero rifiuti e zero discariche. Tutti vorremmo essere il sindaco di See Haven, la città di Kliman Burbenk il protagonista del Truman Show. Pensate che non ci piacerebbe? (Parola non comprensibile)..spendere i soldi in manutenzione dei giardini...(PROBLEMI CON IL MICROFONO)...drammatico bisogno dei contributi per i servizi sociali. Ci sarebbe anche piaciuto, non l'abbiamo negato, anche modulare a piacere le aliquote IMU, spendere i soldi bloccati dal patto e fare sparire gli evasori dal nostro Comune e persino, a me personalmente, pagare di più gli amministratori locali. Ma non si può. Magari ci riusciremo con un Governo serio e di Centro Sinistra. Serio e di Centro Sinistra. Ringrazio molto i colleghi di maggioranza, che hanno evidenziato alcuni aspetti interessanti, in particolare ringrazio sinceramente i Consiglieri Bosi, Mariani, Bottino, Guarducci, Stera e Pecchioli, so che non è facile intervenire.

Prendo atto che la relazione della Consigliera Farese interessava molto i gruppi di opposizione, ad accezione della Consigliera Giovannini e poco più. Quante mozioni ci presenterete poi su progetti informativi e scolastici (PROBLEMI CON IL MICROFONO)...che cosa stiamo facendo e cosa abbiamo deciso di fare. Qualcuno dell'opposizione, rischiando una denuncia per diffamazione, ha avuto il coraggio di scrivere parlando di rifiuti che siamo mossi da interessi personali. Se lo pensa veramente abbiamo il coraggio di dirlo in quel bell'edificio nuovo che è in Viale dell'Unione 61, Palazzo B, primo piano Procura della Repubblica. Altrimenti taccia, perchè noi siamo gente perbene e vogliamo una società più giusta a costo di farci insultare perchè c'è coda al fontanello e marciapiedi sconnessi. Qualcuno vuole tutto pubblico, salvo denigrare i politici e i partiti che sono pessimi. Ci accusate di fare interessi personali, ma volete che sia la politica a regolamentare anche i cimiteri degli animali e non capite che (PROBLEMI CON IL MICROFONO - parole non comprensibili)...chi governa non sui singoli atti, ma sul ruolo in sè, si danneggia l'intero democratico. Non porterete i cittadini a votare i partiti diversi da quelli che governano ora, ma svilirete così la democrazia alimentando una lunga stagione che tenda a separare le persone, a dissolvere il traguardo di una creazione collettiva e a spezzare vincoli e legami profondi delle comunità. Si è rotto purtroppo, e non è colpa di qualcuno qui dentro o comunque non solo di qualcuno qui dentro, il filo che legava i cittadini e politica. Si è rotto perchè è stato tirato troppo perchè tanti politici...(PROBLEMI CON IL MICROFONO)...oggi, ma di un paese intero in tanti anni, hanno creduto che fosse indistruggibile nonostante le nomine improbabili, gli eterni presenti, il mal governo, il mal costume e la corruzione. Si è rotto. Si è rotto perchè i cittadini hanno visto in questo filo la possibilità di tirare ancora dando la colpa ad altri di tutto ciò che non funziona. Per cui, emblema del nostro sistema attuale il televisore abbandonato per strada non è colpa di un cittadino incivile ed individualista, ma del Sindaco, del suo Comune che non ha pubblicizzato bene la modalità per il corretto smaltimento. Si è rotto perchè come un tempo solo nel calcio ora siamo tutti esperti di tutto senza avere approfondito nulla e si pontifica

sulla gestione e differenziazione e riciclo dei rifiuti senza avere mai messo piede dentro Revet o Quadrifoglio e senza avere mai discusso con chi gestisce queste grandi industrie. Siamo gente perbene e ci piacerebbe riannodarlo questo filo e siamo anche gente seria che ha smarrito l'ambizione di provare a cambiare la realtà. E continuiamo a provarci. Forse ci riusciremo, forse no. Ma non potranno accusarci di non averci provato con impegno, con serietà e correndo contro parecchio vento. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Grazie Consigliere Surace. Consigliera Sanquerin. >>

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< Sì, partiamo da una considerazione. Molto è stato detto anche da parte della maggioranza del mio gruppo, quindi non aggiungerò molto altro. Partiamo da una considerazione: se tutto il paese fosse stato amministrato negli ultimi anni come Sesto non avremmo avuto bisogno del Governo Monti. E lo dico perchè c'è una spesa corrente stabile e una razionalizzazione di tutte le spese. Vorrei sapere dal Consigliere Salvetti dove ha (parole non comprensibili - PROBLEMI CON IL MICROFONO)...di rispondere ai compiti che ci sono propri. Abbiamo un indebitamento ai minimi termini, il dato dello 0,9% del peso degli interessi passivi è, come diceva giustamente il Sindaco nella relazione, un dato da far gola al più rigido degli economisti. Penso però che ci sia anche un metodo che è quello della concertazione con gli attori sociali, che io spero che il Governo in questi giorni, in cui si discutono misure tanto delicate, prenda come prezioso, non da Sesto, ma dalla storia di questo paese come prezioso esempio di come chiamare il paese alle responsabilità per superare i momenti difficili. Ovviamente noi vorremmo che anche le priorità fossero le stesse in tutto il paese: il lavoro, la scuola, la cultura, la trasparenza, la legalità. Sappiamo che non è così e vorremmo che così diventasse e per questo faremo in modo di ritornare al governo del paese. E' stato detto molto dei paradossi in cui sono stati elaborati e discusso questo Bilancio. CONFINDUSTRIA nella lettera che ha mandato a proposito di concertazione, che ha mandato al Sindaco ed alla Giunta nella discussione sul Bilancio dice: il paradigma minori trasferimenti statali, maggiori imposte locali non è più in alcun modo sostenibile dal tessuto produttivo. Il problema, e l'abbiamo discusso oggi lungamente, è che non è così che accade: cioè minori trasferimenti statali, maggiori imposte statali e questo meno che mai è sostenibile per il sistema produttivo.

Già oggi la Repubblica pubblica un articolo su questo tema del venerdì nero dell'IVA, in cui dice che i maggiori oneri fiscali della manovra passano da 1 miliardo e 789 milioni nel 2011 a 28 miliardi 896 milioni di Euro nel 2012. E' un paese strano questo e quindi questo la dice lunga su cosa succederà nelle tasche dei nostri cittadini, con un provvedimento iniquo come sono capaci di essere solo le imposte indirette.

E' un paese strano questo perchè ci si arrabatta sull'evasione fiscale, di cui tanti si sciacquano la bocca, addirittura Tremonti la metteva come entrata certa a tutte le manovre, salvo poi doverne ridiscutere, in cui il Governo attuale fa uno sforzo importante in questo tema sia con provvedimenti concreti che cominciando a far passare un messaggio come dire educativo rispetto ai cittadini di quanto sia importante combattere questa piaga del nostro paese, e poi improvvisamente il Presidente della Corte dei Conti fa una dichiarazione come quella di oggi in cui ci

dice che c'è un sistema che si rischia di innescare, una caccia alle streghe rispetto ai diritti ed ai doveri dei contribuenti. Allora, noi pensiamo invece che questo sia un tema cruciale e l'impegno sull'equità l'abbiamo messo in questo bilancio, l'abbiamo messo con i sistemi di determinazione delle tariffe, l'abbiamo messo modulando, avendo ben presente qual è il tessuto della nostra città, il prelievo fiscale, l'abbiamo messo chiedendo qualche volta perchè qualche volta è anche giusto, qualche volta è una necessità, dobbiamo chiedere ai cittadini di partecipare alla spesa per i servizi di cui usufruiscono.

Il problema è che noi abbiamo una concezione che questo Governo anche non smentisce, per cui quando si parla di enti locali non c'è differenza tra spendere poco e spendere bene e non c'è differenza nelle misure che si adottano tra spendere meno e spendere meglio, e questo penso che sia un problema in termini di equità e di giustizia delle manovre, che si portano avanti. Ha ragione Sara quando dice che sarebbe interessante trovare un indicatore del contributo che hanno dato gli enti locali alla tenuta del paese, a quello dei conti ovviamente, ma anche a quello degli investimenti messi in campo e quindi del lavoro e del PIL prodotto, ma anche in termini di coesione sociale: dal Governo c'è arrivata la social card e noi cerchiamo ogni volta, testardamente, di portare avanti servizi sociali che siano aiuto che salvaguardi la dignità di chi lo richiede.

Interventi dei Consiglieri hanno detto, ribadito molte di queste scelte che si fanno in questo Bilancio.

*** Esce l'Assessore Conti.**

*** Esce il Consigliere Aiazzi**

La maggioranza ci ha lavorato, ha condiviso queste scelte, ha esplorato anche noi abbiamo esplorato opzioni alternative rispetto al reperimento delle risorse ed abbiamo ovviamente dato mandato alla Giunta di portare avanti questa proposta. Vi do una informazione l'hanno detto il Consigliere Doni, l'ha detto il Consigliere Salvetti nel suo intervento: i gruppi, i consiglieri della maggioranza, in particolar modo quelli del Partito Democratico perchè gli altri due gruppi sono mono consigliere, non sono composti da mucche che tra settimana stanno nella propria gabbia e di tanto in tanto passa il Surace e ci piglia con l'anello o il Sindaco la settimana successiva e ci portano in una stanza dove con la carota e il bastone ci dicono cosa fare e cosa votare, e cosa discutere. Bene? Noi non siamo truppe cammellate, non andiamo alle iniziative perchè qualcuno ce lo ordina, non facciamo la spesa dove ci dice il Sindaco, anche se il Consigliere Drovandi controlla quanti di noi ovviamente la mattina vanno a comprare le verdure al mercatino di filiera corta, per quello c'è sempre gente che passa a fare le fotografie, perchè poi ovviamente noi dobbiamo rispondere del numero di patate e di zucchine con cui abbiamo contribuito all'economia locale. Quindi, noi non lo diciamo di voi, quindi per favore un po' di rispetto per il nostro lavoro e per quello che facciamo esattamente come voi, esattamente con le stesse laute remunerazioni, esattamente con lo stesso, come dire, spirito di servizio alla nostra comunità.

Il Consigliere Doni ci ha detto che loro hanno una linea al contrario di noi, come se appunto in questo bilancio non emergesse una linea. Noi abbiamo avuto una linea, avete la linea la politica del cuculo per cui si sta alla FIOM, si sta alla CIGL, si sta ai COBAS a seconda di dove ci ospitano nelle manifestazioni. Noi abbiamo ambizioni un po' più alte e sull'innalzamento dell'età

pensionabile, così come sull'accordo sul lavoro, così come tante altre misure in questi mesi il Governo ha portato in discussione, abbiamo fatto la nostra parte da una posizione minoritaria nel Parlamento perchè queste proposte venissero che spesso e volentieri non ci sono piaciute nei termini presentati, venissero modificate e qualche volta ci siamo anche riusciti.

Quindi, questo Bilancio è ancora una volta la nostra carta di identità, in tutto e per tutto, nelle scelte che facciamo e nel modo in cui lo esponiamo. Nel modo che ricordava il Consigliere Surace da persone serie, che qualche volta forse gli piace usare la penna rossa, ma che quando la usano sanno perchè lo fanno.

Noi abbiamo un sacco di pallini. Il Sindaco ha il pallino della rendita, noi abbiamo il pallino della rendita, abbiamo il pallino del lavoro, abbiamo il pallino della lealtà, abbiamo il pallino della trasparenza, abbiamo il pallino dell'aiuto ai più deboli, come dire potrebbe essere il Governo della Pimpa questo se ci dovessero rappresentare. Dico solo un'ultima cosa rispetto alla discussione di oggi perchè davvero molto è stato detto sulle misure presenti in questo Bilancio e sul lavoro che ci sta dietro e sui principi che ci stanno dietro. Ferrucci ha detto: avremmo voluto provare a portare il nostro contributo. Non ho capito perchè non l'avete fatto. Cosa volevate una corsia preferenziale? Dopo le dichiarazioni che giustamente il consigliere Stera riportava, dopo gli abbozzini con i documenti scritti sui fogli di brutta per aprire il fantomatico dialogo con la maggioranza, salvo se poi, come diceva giustamente il Consigliere Surace, se non vi si dà ragione il dialogo non vale la pena di essere percorso? Cosa volevate una corsia preferenziale? L'anno scorso abbiamo discusso con Rifondazione Comunista sul Bilancio, lo ricordava già qualcuno, abbiamo discusso in un percorso politico su temi politici inerenti al Bilancio. Il percorso non si è concluso, non è andato a buon fine e non è andato a buon fine su un tema politico com'era quello dello smaltimento dei rifiuti. E' un percorso che noi abbiamo fatto e di cui in nessun modo, a partire dalla sottoscritta, ci siamo pentiti perchè i percorsi politici cominciano, iniziano, si interrompono, si ricostruiscono. Il problema è che qualcuno ha spostato l'asticella di quella discussione a partire dalla, come dire, dal gesto che posso citare data l'assenza, che lei Consigliere Doni ricordava in tutt'altro modo, dell'operazione sul Consigliere Arrighetti, su cui invito onde evitare di mettere di mezzo le persone a, come dire, a dire oggi un'ultima parola...Eh? >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Non lo batte ora, sopra? Non lo batte sopra? >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Caro Consigliere Salvetti, ho fatto parlare il Consigliere Surace ha parlato per dieci minuti e la Consigliera Sanquerin sta sfruttando il tempo del capogruppo. Ad oggi sono passati e nemmeno lei l'ha dichiarato. Allora, sono passati 10 minuti e 27 secondi. Prego, Consigliera Sanquerin parli. Lei taccia Consigliere Salvetti. >>

Parla il Consigliere Sanquerini (PD):

<< Il problema....>>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Lei dice quello che vuole quando è il suo momento per parlare. La richiamo al silenzio e alla compostezza che merita quest'aula. Consigliere Salvetti! Innanzitutto, lei può parlare per tutto il tempo che vuole, il tempo è fermato. La invito alla compostezza che merita quest'aula. Si segga! Ha avuto il suo tempo e ora tocca parlare alla Consiglieria Sanquerin! Si sieda, per favore! >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Io sto in piedi! >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Bene, allora taccia! Delle due l'una. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< No, certo il Regolamento le impone di tacere quando parlano gli altri consiglieri. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..smette di parlare con me, e non si prenda tante arie! E' un vicario. Appena ha preso la seggiola vuol fare chissà il che. >>

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< Abbassa la cresta, Bottino. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Me la faccio crescere prima. Prego, Consiglieria Sanquerin. >>

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< Quindi, qualcuno ha spostato l'asticella di quella discussione, e chiudo su quel passaggio, ritornando sull'antico refrend dell'arroganza della maggioranza. Allora, io, per favore, vorrei che si riportasse, perchè questo Consiglio e questo paese ne ha tanto bisogno, la discussione sui temi che contano per il paese. Qualcuno di voi l'ha fatto, la Consiglieria Giovannini l'ha fatto e alcuni punti anche il PDL ha portato, come dire, degli elementi di criticità. Ci si confronta su opzioni alternative. E' chiaro che come dice il Consigliere Ferrucci avremmo avuto priorità diverse, per forza vi siete candidati contro di noi. Per cui, cioè mi sembra il segreto di Pulcinella questo che si è scoperto oggi. Ed allora onde, per favore abbiamo tutti tanto bisogno che la discussione ritorni anche su posizioni diverse ed alternative, sul lavoro, sulla casa, sulla scuola, sul sostegno agli ultimi, sulle scelte che si fanno per la nostra città, cosa di cui mi sarei aspettata che l'intervento del Consigliere Doni, dopo averci elencato il giusto lavoro che ha fatto all'interno di questo

Consiglio, ci avesse anche detto quello che pensa e ci avesse anche detto perchè, giustamente e legittimamente, ritiene che le scelte intraprese da questa maggioranza, che per un periodo sono state in qualche misura condivisibili, non lo siano più. Quindi, noi con convinzione andiamo a votare questo Bilancio perchè questo Bilancio ha dietro il progetto che condividiamo e con cui siamo stati scelti dagli elettori. Progetto che contiene tante scelte, alcune molto complesse, alcune molto controverse quali quelle della cui responsabilità ci prendiamo sulla gestione dei rifiuti e su cui ogni giorno, con il contributo di chiunque lo voglia fare seriamente e lealmente anche da posizioni diverse, lo vorrà fare. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Bottino:

<< Grazie Consigliera Sanquerin, che ha parlato 13 minuti per la cronaca. Adesso il Consigliere Loiero ha la parola.>>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Grazie signor Presidente. Si sente? Sì. Grazie. Allora, volevo dare anch'io il mio contributo a questa lunga ed ampia discussione sul Bilancio e intervenendo, affermando che la relazione del Sindaco sul Bilancio di Previsione 2012, leggendola attentamente, mi è parsa per alcuni aspetti contraddittoria e con qualche caduta di stile, che danno l'idea del difficile momento politico che sta passando il primo cittadino sestese e non è l'unico.

Ma andiamo con ordine. Vorrei, innanzitutto ricordare a tutti i presenti che l'esperienza transitoria, che stiamo vivendo del Governo dei tecnici, è frutto di una saggia e sofferta decisione del Presidente del Consiglio Berlusconi di fare un passo indietro, nonostante mai e poi mai sia stato sfiduciato dal Parlamento a differenza di molti altri. E ricordo, a coloro che si stracciano le vesti per la Costituzione un giorno sì e l'altro pure, che la sfiducia in Parlamento è l'unico sistema per mandare a casa un governo. Nella relazione si notano due differenti stili: acre e sanguigno tipico del nostro amato Sindaco quando si rammenta l'esperienza del Governo Berlusconi. Più soft, con una punta di veleno politico, quando si cita i provvedimenti del Governo Monti. Sarebbe stato interessante leggere quello che il nostro Sindaco avrebbe scritto se il Centro Destra fosse stato responsabile dell'innalzamento dell'età pensionabile e a disegnare una imposta assurda e recessiva come l'IMU. Se da una parte comprendo benissimo le difficoltà delle aziende di Sesto, dall'altra parte mi risulta difficile capire l'IMU nel quadro di una possibile ripresa economica. Vorrei capire come dopo i giustissimi appunto discorsi, che condivido presenti nella sua relazione, Sindaco, sulla chiusura delle attività a Sesto e sulle difficoltà della crisi, si possa pensare come questa particolare mascherata, come anche lei l'ha definita nell'intervento alla Biblioteca di Doccia, come è infatti l'IMU, possa ripartire l'economia di questa nostra città.

Non penso che drenando le risorse dai privati allo Stato si possa pensare che la nostra economia possa uscire dall'oscuro tunnel della crisi. Vorrei capire poi, perchè in questa relazione non ve n'è traccia, come questa Sinistra e questa Giunta possa aiutare quel lento processo di rilancio dell'economia che è presente, che potrebbe essere presente nel nostro territorio. Dalla relazione del Sindaco non si legge nulla di tutto ciò, come del resto nulla, e questo lo si percepisce anche dai provvedimenti che sta prendendo questo Governo nonostante i bei titoli Cresci Italia. So

benissimo che i Comuni non sono aghi della bilancia dello sviluppo, però possono sostenerlo e devono cercare di promuoverlo, specialmente il nostro che nel suo territorio ha la possibilità, a mio avviso, di dare una svolta all'economia della Piana. La possibilità di poter migliorare un aeroporto degno di una città come Firenze, la Toscana, con quella pista parallela che garantisca, o convergente che garantisca collegamenti con quelli che sono i nuovi mercati emergenti, sarebbe un incredibile volano per le merci nel nostro territorio e di quelli dell'intera Toscana Centrale, per far sì che i nostri imprenditori possono esportare verso mercati esteri in espansione dove la domanda del made in Italy è ad oggi, per fortuna, ancora molto forte. Maggiore guadagno vuole dire maggiori investimenti e maggiori investimenti vuol dire maggiori posti di lavoro. Ecco il capitalismo, signor Sindaco, altro che Karl Marx. D'altro canto, come diceva Winston Churchill, il capitalismo è l'ingiusta ripartizione della ricchezza, il Comunismo è una giusta distribuzione della miseria. Ha ragione signor Sindaco quando dice che i banchieri ed economisti non avevano previsto o non volevano vedere gli albori della crisi economica la quale però, ad onore del vero, non è figlia del capitalismo in generale, ma di un sistema capitalistico senza alcuna regolamentazione. Infatti, vorrei ricordare che dopo il crollo del '29 fu il Presidente Franklin Roosevelt che riformò il sistema finanziario dove le banche erano poste sotto la stretta autorità dei Governatori Della Federal Reserve System, ed il mercato azionario veniva posto sotto il fervido controllo di una commissione federale. Negli anni prima Jimmy Carter, poi Reagan, Bush senior e infine Clinton il sistema delle regole del mercato finanziario azionario è stato colpito su colpo fortemente ridotto fino a giungere al Far West odierno, ma per fortuna che abbiamo Obama...>>

FINE LATO B SECONDA CASSETTA

TERZA CASSETTA INIZIO LATO A

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<<...the hope, la speranza, come cita il suo slogan elettorale, la speranza che forse trovi il coraggio di fare veramente come i pochi silenziosi economisti suggeriscono a tempo, tranne il sempre comiato Soros, per altri versi lo stimo, però per questo invece no, dicevo una autentica riforma di Wall Street, che ristabilisca un sistema vero di regole e che non faccia più ripiombare la nostra economia in una crisi come quella che stiamo vivendo. Ma torniamo a Sesto. Tra i provvedimenti che, a mio giudizio, ma posso tranquillamente parlare anche per il mio gruppo consiliare, vanno contro la ripresa economica in un settore strategico per la nostra città, come il commercio e l'artigianato, è sicuramente, come l'ha ribadito anche quest'anno il nostro Sindaco sulla relazione, l'estensione dei giorni di attivazione della ZTL. Qui non si capisce ancora la tenacia con la quale il signor Sindaco pone nel chiudere via Gramsci e il centro sette giorni su sette. Sta di fatto che, come abbiamo sempre sostenuto, resta ferma e convinta la nostra contrarietà a questo assurdo provvedimento, lesivo per quelle attività commerciali ed artigianali, fulcro per l'economia cittadina. Oltre a questo, come partito di Centro Destra, salutiamo con favore la liberalizzazione degli orari ed apertura dei negozi. Crediamo fermamente, come forza liberale, che il mercato e non il legislatore pubblico, sia lo strumento per

stabilire l'orario di apertura. Il signor Sindaco poi, oltre ad elogiare il suo operato, vuole insegnare anche a noi dell'opposizione come fare, diciamo così, il nostro mestiere. Quindi niente foto, eh no. Potrebbero disturbare la sensibilità della maggioranza, mentre invece sono, a nostro avviso, un segno di democrazia e di senso civico tra i cittadini, che hanno a cuore l'interesse pubblico e che spronano noi tutti a fare meglio. Ecco, devo ringraziare poi il Signor Sindaco perchè ho imparato un altro termine che piùismo, che non ho trovato sul vocabolario perchè non esiste, ma si sa il nostro Sindaco è anche filosofo e poeta. Vorrei poi...>>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Filologo. >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Vorrei poi rimarcare, a conclusione di questo mio breve discorso, la brutta caduta di stile che veramente non mi aspettavo da lei, Gianassi. Quando ancora una volta vuole dare lezione di come fare politica, parlando della buona politica, fatta nei partiti, nei circoli, nelle sezioni, nelle piazze e non certo in qualche ambulatorio, magari lo stesso da trent'anni e da parte di qualcuno baciato da un bel vitalizio. Non spetta a me difendere gli innominati, che altri Consiglieri Comunali, penso, conoscono molto meglio di me e da più anni e avranno meglio loro la capacità di farlo.

Resta comunque il fatto che quando più persone si uniscono al confronto, non importa il luogo dove portano avanti le idee, ma l'importante è la qualità delle idee stesse. Questa parentesi del Governo Monti deve essere il giusto periodo di decantazione dove Destra e Sinistra smettono di azzannarsi alla giugulare durante i confronti politici, ottenendo come unico risultato l'aumento spropositato nel partito dell'astensionismo: 40% secondo gli ultimi sondaggi. Questo modo di fare politica deve essere superato, far sì che dopo Monti vi sia un leale confronto ed anche scontro perchè no, tra idee e programmi, invece dei dibattiti pieni di odio e invidia che ci avete abituato negli ultimi venti anni verso colui che troppo spesso veniva dipinto come soltanto nemico, si passi come capita nei paesi civili, a parlare ed a confrontarsi tra avversari. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Loiero. Ci sono altri interventi? Silenzio! Non ci sono altri interventi? Consigliere Salvetti. Dieci minuti. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Certo Presidente. Parto, parto Presidente. Prenda il tempo perchè sennò c'è qualcuno che dopo dice che non va bene. Ora parlo più forte, parlo al microfono ecco.

Ho richiesto la parola proprio per finire il mio intervento, visto che prima era stato interrotto e disturbato dal suo Vice Presidente. Mah, pochi minuti proprio per finire il mio discorso, il mio intervento sul Sindaco. Alcune cose le ha già dette il collega Loiero, per quanto riguarda l'impostazione perchè non siamo in linea con quanto presentato dal, nella relazione

presentata dal Sindaco Gianassi. Anche perchè sui temi, che ci riguardano di più, proprio quelli locali, il Sindaco ha più volte, l'ha già detto altre volte, ma l'ha ribadito due o tre volte anche in questa relazione, lui guarda alla luna e non al dito, ci invita tutti a guardare alla luna e non al dito, ma un esempio proprio contrario di quello che è successo è quello per la Città della Piana, il fallimento di Gianassi perchè si è ostinato a portare avanti questo discorso di Città della Piana, ormai imbandito da più di dieci anni fa, anche 12 anni fa, mi ricordo una riunione a Campi nel 2000 con l'allora Sindaco Chini, precedentemente, quando, e lui non c'era, c'era il Sindaco Barducci, che già si capiva chiaramente dalle intenzioni di Chini che il Comune di Campi non era tanto propenso a questa Città della Piana. Siamo arrivati a portarla e qui è questo è lo spreco proprio di denaro. Guardando la luna, come dice Gianassi, negli anni precedenti abbiamo dato un incarico per capire i meccanismi di questa Città della Piana perchè all'epoca si parlava di essere il primo Comune che tentava di fare questa Città della Piana. Il risultato è quello di avere speso per il Comune di Sesto 100 mila Euro e più di 200 mila Euro per i cittadini della Piana in questo studio, che poi ha avuto solo il beneficio di accontentare chi ha fatto questo studio e poi rimarrà lì in un cassetto o nelle stanze di qualche dirigente, che poi però sono 200 mila Euro che si sono spesi nella Piana e sono stati buttati via. Questo è il fallimento del Sindaco, e nonostante lui che sia bravo a rigirarle, ora vuole la volpe che non arriva all'uva, ci vuole fare credere che non è colpa sua, ma la sua ostinazione purtroppo questa volta non ha portato ai risultati sperati ed è diventata una delle ultime amministrazioni, quella di Sesto Fiorentino, che arriva a portare a compimento, se arriverà mai, questa Città della Piana con costi non indifferenti.

L'altra cosa, che non ci trova per niente d'accordo, appunto lo diceva già anche il Consigliere Loiero, è l'ostinazione che ha Gianassi e che continuava ad avere per la chiusura, ora ha dichiarato che avendo chiuso i lavori, quasi ultimati i lavori del parcheggio Giannini, si procederà con la chiusura andando avanti con la chiusura del centro. Un centro che è già poco frequentato, poco (parola non comprensibile), anzichè portare le persone al centro, farle invogliare per arrivare il centro, si chiude anche il centro e così ancora le attività commerciali non avranno di che, problemi. Mi meraviglio anche che qualche associazione, che era contraria, le associazioni di categoria che era contraria alla apertura del, alla chiusura no all'apertura, alla chiusura della zona del centro abbia poi firmato e sottoscritto questa relazione e questo Bilancio del Sindaco, come c'è risultato dalla stampa. Forse non hanno letto bene la relazione o non hanno capito quali sono uno dei punti che sono all'interno di questa relazione, o solo perchè gli è stata fatta qualche promessa come succede qui a Sesto Fiorentino a qualcuno che...>>

Parla voce non identificata:

<< Via!! >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<<...che non è d'accordo con le linee della maggioranza gli si promette qualcosa di portarlo in maggioranza, di fargli avere qualche incarico nella Giunta o qualcosa, questo succede. Lo dice, l'ha detto. Lo dice non dico nulla di meraviglioso, di scandaloso. A pagina 28 l'ha detto più di una volta il Sindaco, lo ribadisce,

c'è un centro ed un Centro Sinistra di opposizione che potrebbero avere desiderio di guardare ai nuovi e più ampi scenari per l'oggi e per il domani. Per farlo è necessario abbandonare furbizie, personalismi, eterodirezioni. Chi saprà farlo sarà anche interlocutore credibili nei confronti dell'attuale maggioranza. Consigliera Sanquerin, se leggeva bene questa relazione, da questo trafiletto legge tutto quello che le ho detto io. Se volete venire, venite, state calmi, tranquilli e avrete. Questa è la traduzione del politichese del Gianassi, questi sono. Tutto questo si può dire.

Ma devo dire che oltre a questo ci sono tante diatribe interne alla Sinistra, in particolare al Partito Democratico, agli ex componenti del Partito Democratico od altri, che in questo Bilancio sul Comune di Sesto F.no non è che c'è un attacco al Popolo della Libertà od al gruppo di opposizione di Centro Destra, c'è un attacco interno. Si è sentito anche dal dibattito, tutto un problema interno. Forse per una leadership della Sinistra che Gianassi c'è e il suo gruppo sentono vacillare in previsione delle elezioni del 2014, quello che dicevo. Cercano da una parte vorrebbe fare l'arrogante e portare avanti la sua linea come ha sempre fatto, però si rende conto anche che dopo la batosta elettorale, che ha avuto nel 2009, si avvicina i 2014 con ulteriori maggiori problemi e naturalmente anche quando entra in personalismi od altro, ecco io, ripeto, non è compito nostro od altro, ma scendere in queste cose con persone che non sono presenti all'interno di questa seduta, io non sono un permaloso, non sono niente, accetto tutti gli attacchi politici ed altro che ci possono essere, non mi riguarda e certo non devo andare a difenderli io, ma, come ha ricordato anche il Consigliere Loiero, andare a parlare di persone che hanno avuto una attività politica a Sesto od altro, e dileggiarle come le ha dileggiate il Sindaco in questa relazione, quando non sono presenti in questa aula e non siedono su questi banchi, forse non è giusto, non è corretto anche politicamente.

Chiudo il mio intervento perchè altra cosa, che non comprendiamo, è l'ostinazione, sempre quando parlo dell'ostinazione sull'aeroporto di Sesto Fiorentino, l'aeroporto di Peretola che insiste anche sul Comune di Sesto F.no, di cui il Sindaco Gianassi è il paladino contro lo sviluppo dell'aeroporto, anche per definire, per tenere e per difendere questo Parco, fantomatico Parco della Piana che da 15 o più, da quando sono arrivato su questi banchi, che sento parlare di questo Parco della Piana ed ancora oggi non vedo niente. Ho visto qualche alberello, che è stato piantato, si è seccato od altro, e quello potrebbe fare sviluppare ancora l'economia sestese e creare posti di lavoro. Oltrechè a salvaguardare, giustamente, i posti di lavoro bisogna anche crearne di nuovi, cosa fa il Comune di Sesto Fiorentino? Blocca lo sviluppo di una infrastruttura, come lo scalo aeroportuale, che potrebbe dare sbocco a nuovi posti di lavoro. Questo uno fra tanti.

Investimenti, non è che faccia grossi investimenti. Sono limitati. Ci dice per le poche risorse od altro. Certo, si sceglie di mettere tantissime risorse in cose che noi non riteniamo primarie per l'importanza, per la quantità di risorse e mi riferisco alla Biblioteca. Cioè io continuo a dire è una cattedrale nel deserto, si può fare tutto ma anche con costi minori. Lì si potrebbe risparmiare qualche cosa perchè non c'è bisogno, è bellissima, la villa e tutto, ma costa molto. Costa molto. Nei momenti di sacrifici bisogna anche ridurre. E certo è stata una manna per il Sindaco il Decreto Salva Italia, lui ce lo rigira, è bravo a

rigirarci la frittata od altro, ma lì si poteva intervenire con altri tagli. Ho chiuso Presidente, ed arrivo. Ecco, questi sono i motivi per cui noi non siamo d'accordo e, personalmente, non sono d'accordo sull'impostazione della relazione del Sindaco Gianassi. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Salvetti. Ci sono altri interventi da parte dei capigruppo? Consigliere Surace. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Grazie Presidente. No, volevo solo dire due cose, che prima mi sono rimaste. Volevo dire una nota invece metodologica: che accolgo l'invito che è venuto dall'opposizione per un esame più dettagliato nelle commissioni e anche l'idea della commissione congiunta 1^ 4^ per il Bilancio dell'Istituzione. Credo che sia stato una, così credo che l'idea di una ulteriore commissione 1^ e 4^ congiunta non sia una cattiva idea e che un qualche passaggio in più nelle Commissioni per il Bilancio non faccia male. Vediamo per l'anno prossimo come riusciamo a strutturarlo.

E poi chiudo dicendo, ho fatto due conti: ma se anche fosse l'errore più drammatico della storia, l'aver provato a lavorare per uno statuto della Piana, si tratta di una spesa intorno allo 0,05% degli ultimi cinque anni. Magari le amministrazioni tutte, comunali, provinciali, locali sbagliassero le loro spese solo o anche familiari dello 0,05% in cinque anni, credo sarebbe un ottimo risultato. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passo alle dichiarazioni di voto. Ah ho, appunto la replica. >>

Parla il Sindaco:

<< Presidente Grazie. Mi sembra doveroso, ho ascoltato con grande attenzione non ho perso neanche una parola. Considero molte delle cose dette, anche quelle che non condivido, serie, non perchè le altre non lo siano, ma serie più nel merito e vorrei provare a dare qualche, ad esprimere qualche pensiero. In inizio di replica però vorrei darvi la notizia, che è arrivata durante il dibattito, che c'è stato un accordo per la Calvin Klain. Un accordo pesante per i lavoratori, che hanno approvato all'unanimità nella loro assemblea la proposta, che prevede, regola la gestione degli esuberanti da oggi fino all'autunno del 2013, ultimo periodo previsto di permanenza del sito di Sesto Fiorentino. Un primo gruppo di addetti lavorerà fino ad ottobre 2012, un secondo fino a luglio 2013, cassa integrazione e mobilità gli ammortizzatori che saranno utilizzati. Nell'intesa sono previsti anche incentivi ed anticipi ed integrazioni per arginare la perdita di salario che il licenziamento causerà.

C'è una dichiarazione di CGIL e CISL, il vero know della Wuarna-Q a Firenze è la squadra di alta professionalità già collaudata ed efficiente. Ci rendiamo disponibili ad incontrare tutti i possibili imprenditori interessati a rilevare l'azienda ed a sostenere le eventuali iniziative istituzionali volte a salvaguardare l'insieme delle professionalità, che altrimenti si disperderanno.

Lo uso come, intanto è una notizia che credo sia doveroso, visto anche l'impianto che ho voluto dare ieri su questa vicenda recente, nella quale siamo stati coinvolti recentemente sulla Wuarna-Q, la uso per dire che la crisi lascia sul campo morti e feriti, anche dove lavoratori, imprenditori, istituzioni, questo è il frutto del tavolo provinciale ovviamente ed organizzazioni sindacali sono presenti, sono unite, riescono in qualche modo a trovare la soluzione meno peggiore per tante famiglie che avranno ovviamente davanti a loro un periodo di un anno o due di incertezza grave con i famosi ammortizzatori, ma che insomma alla fine con il problema della disoccupazione si dovranno in qualche modo misurare.

Detto questo, spero di avervi fatto ovviamente piacere, vorrei ringraziarvi per la lettura attenta che avete riservato ad un testo lungo, me ne rendo conto, mi scuso, la Consigliera Aiazzi ha parlato giustamente di stile, ed ognuno ha il suo, io ho questo difetto. Lo ritengo un difetto, che non mi è riuscito correggere in tanti anni di esperienza politica, però sono fatto così. Ho capito che non è quello il problema per il Consiglio Comunale, mi avete sopportato ieri nella lunga lettura, e dalle vostre parole e vi ringrazio davvero di cuore, mi avete dedicato anche tempo successivamente. Lo dimostrano le citazioni puntuali, che avete fatto molti di voi, del testo. E siccome non è un testo sacro la mia relazione, è un documento politico, non è un Bilancio ristrutturato per capitoli e voci, però io cerco nei limiti del possibile, non ci giuro mai sui testi che produco, di rappresentare con le parole le mie idee, le idee che rappresento in questo Consiglio Comunale in questo caso e di essere in il più possibile coerente con queste. Vorrei dire anche alcune altre cose in premessa e sono queste: una l'ha detta ora il Consigliere Surace, ora però non la vorrei dire più. Allora, la Giunta, per quanto riguarda le delibere come quella del Bilancio, che è obiettivamente un po' più complessa, anzi quest'anno addirittura più complessa per l'introduzione degli IMU e degli allegati che lo regolamentano, noi abbiamo il dovere di depositarle. Quante volte le commissioni ci vogliono ascoltare è un problema del Consiglio Comunale. Ora, è giusto che l'opposizione, che non presiede neanche una commissione, si rivolga alla maggioranza che le presiede tutte, ad eccezione, come ricordava Doni, della Commissione di Controllo, che non c'entra niente in questa vicenda e che, come ho detto altre volte, più spesso si è riunita per decisione del Presidente o con convinzione unanime dei propri componenti. Ci siamo un po' stupiti anche noi, per dire la verità, che se una riunione in meno ci aiuta, insomma no? Però, questo lo dico, il fatto che abbia ricordato come alcune cose si possono anche verificare a posteriori per costruire il Bilancio del 2013 anche sulla...Io l'ho detto a Doccia, all'ultimo incontro: il regolamento, l'applicazione, le previsioni hanno un'alea di imprevedibilità perchè alcune delle norme non sono storicizzate nei bilanci di Sesto F.no, neppure quando c'era l'ICI. L'ho detto con grande tranquillità. Può darsi che l'anno prossimo si debba correggere ed aggiustare. Non è detto che non ci possa essere un mix differente fra IRPEF ed IMU, vedremo alla fine, vedremo a luglio quale sarà il primo gettito non facendo, non autorizzando nessuno a moltiplicare per due perchè chi paga una cifra bassa è portato a pagarla intera e non fare due versamenti, questo ormai l'esperienza ce l'ha detto, ma vorrei tranquillamente, con i gettiti che arriveranno e con le proteste, che tanti di voi, come il sottoscritto riceveranno, la prima sicuramente dei familiari che non avranno lo sconto e sapete bene cosa rispondergli, qualcuno gli può rispondere è colpa del Governo Monti, che non

sostengo; qualcuno gli dirà è colpa del Governo Monti che in qualche modo sostengo, ma la responsabilità non è di questo Consiglio Comunale, nè della maggioranza, nè delle opposizioni. Aggiungo che io, a differenza del Consigliere Surace, non vorrei vivere nella città di Truman. Io vivo e voglio vivere nella contraddizione della modernità e me ne voglio assumere le responsabilità come uomo, come lavoratore, provvisoriamente come amministratore di questa città, come cittadino in generale. Il mondo perfetto non esiste e dunque a noi misurarci con le difficoltà della vita e della storia quelle che ci mette di fronte la storia e quelle che ci scegliamo a volte con saggezza, a volte in maniera maldestra, del quale poi dobbiamo rispondere, privatamente nella nostra vita privata e pubblicamente nella nostra vita pubblica. Aggiungo anche, contraddicendo un attimo le cose che diceva la Consigliera Sanquerin, che non è vero che il Bilancio dello Stato fosse come quello del Comune di Sesto l'Italia andrebbe, ovviamente andrebbe meglio questo è ovvio, insomma no? Ma sia chiaro che questo paese ha una ricchezza ed una profondità, una diffusione profonda di virtuosismo. Quando siamo andati a ricevere il premio per l'oscar del Bilancio, c'era la Provincia di Pordenone amministrata dal Centro Destra, quella di Cosenza e di Gorizia amministrati dal Centro Sinistra. Il Comune di Bologna commissariato, il Comune di Reggio Emilia e di Trento amministrati dal Centro Sinistra, Sesto Fiorentino e Crespellano amministrati dal Centro Sinistra e Seregno amministrato dal Centro Destra. Questa Italia è una Italia meravigliosa, indipendentemente dalle forze politiche che la governano perchè è una Italia di persone che si impegnano, che producono dei risultati e che, ovviamente anche lì ci sarà una opposizione che non è d'accordo, mi sembra evidente, ma che comunque non hanno contribuito a peggiorare il quadro del paese, anzi hanno contribuito a migliorarlo con il lavoro, i conti in ordine, il basso indebitamento ecc, ecc, ecc. Quando, questo non l'avete sottolineato e me ne sono accorto, nella relazione io ho messo degli incisi che erano vorrei che questi punti fossero chiari, il basso indebitamento è un punto su cui o è o non è, o è non è! Può essere eh, perchè siamo forse quelli che ce l'abbiamo più basso di tutti o vicino a quelli che ce l'abbiamo più basso di tutti, il che vuol dire si può fare anche più debiti, bisogna deciderlo però. Si fa un mutuo invece di utilizzare gli avanzi di amministrazione in questo caso a volte forzosi. Infine, vorrei ecco ragionare in questo modo: prendo due estremi di un ragionamento che ho sentito, di ragionamenti che ho sentito fare. Da una parte l'intervento della Consigliera Bosi, che si sentiva che aveva studiato e che era preparata e fortunatamente c'è chi lo fa, perchè le norme sono complicate e il 7 di dicembre, Giandomenico, e non era facile indovinare qual era l'applicazione dell'IMU, non era facile indovinare, ed è ancora oggi, come ho ricordato, impossibile calcolare precisamente il taglio relativo al miliardo e 450 milioni. Ma la Consigliera Bosi ha detto all'inizio ci vuole un po' per ricordarmelo perchè siamo proprio agli albori di questa discussione, ha detto che c'è un aumento della pressione fiscale, che ci sarà una difficoltà aggiuntiva alle famiglie, che ci sono problemi nell'applicazione di una tariffa, di una imposta difficilmente compresa per come viene ridistribuita ecc, ecc, ecc. Poi ci sono stati altri Consiglieri di maggioranza che hanno sbalzato, e li ringrazio, la tenuta dei servizi sociali, invece che egli investimenti. Ha ragione Salvetti non sono obbligatori gli investimenti, anche Loiero mi pare lo dicesse, non sono obbligatori si possono diminuire. Anche Attanasio mi pare lo dicesse non sono obbligatori si possono

diminuire, però vorrei ricordare, posso sbagliarmi perchè cito a memoria, che solo 100 mila Euro di investimenti sono tratti dalle entrate correnti, il resto sono tratte da altre voci, da altre voci: le opere di urbanizzazione se le realizziamo, le alineazioni se le facciamo, l'avanzo di amministrazione presunto ormai quasi certo perchè tra poche settimane arriverà il Consuntivo. Quindi, attenzione a ragionare in termini più profondi. Qui da una parte questa considerazione, cioè di un gruppo di Consiglieri Comunali, che hanno letto lo stesso Bilancio di tutti e che hanno detto al Sindaco siamo preoccupati di come evolve il Fisco locale, ma comprendiamo le ragioni per cui viene proposto certe scelte, che poi abbiamo discusso molto fra di noi senza pecore e senza agnelli e senza lupi, molto fra di noi, perchè sostengono queste scelte sostengono politiche sociali attive. Dall'altra invece l'intervento del Consigliere Ferrucci che ha detto: un Bilancio come quello del 2011, non è cambiato nulla e quindi. Ma dove l'hai detto quel Bilancio, Massimo Ferrucci, che sei anche un esperto? Ma dove l'hai letto che il Bilancio è uguale a quello del 2011? E' un Bilancio con il taglio aggiuntivo dell'ultima manovra di Berlusconi, con il taglio aggiuntivo della manovra di Monti. E' un Bilancio che ha l'IMU e prima non ce l'aveva. E' un Bilancio che da una parte mantiene i servizi e dall'altra ha dovuto rivedere in un mese e mezzo tutta la parte delle entrate. Ma dove l'hai letto? Si ripresentato un bilancino uguale a quello dell'anno scorso, 8 milioni e 800 mila euro di pagamenti in conto capitale, 8 milioni ed 800 mila euro di pagamento in conto capitale, no? I Comuni che sono fermi, il Comune di Sesto che non fa nulla, non provvede a nulla, 8 milioni e 800 mila Euro di pagamenti in conto capitale. I servizi sono una roba per chi ne ha bisogno perchè noi non se ne ha bisogno, io sono il primo non ho bisogno di nessun servizio dal Comune di Sesto Fiorentino. Da me li piglio ad ufo il Sindaco, sta tranquillo, per ora non ho bisogno di nessun servizio.

Molto semplice: questo io vorrei che fosse il ragionamento. Da una parte problemi, difficoltà, non si nasconde la crisi e la difficoltà anche di costruire un Bilancio del genere con un obiettivo; e dall'altra è uguale a quello di prima, va bene così. Si voleva discutere in commissione, ma tanto se era uguale a quello di prima, o commissione o non commissione era uguale a quello di prima. Allora, vorrei dire anche altre cose che sono queste: io credo che il miglioramento sia una cultura. Che sia una cultura nè di Destra che di Sinistra. L'hanno inventata gli ingegneri della Toyota come cultura scientifica, quindi non mi pare che lì ci siano particolari espressioni della Sinistra. La tendenza al miglioramento sia una cultura. Che sia una cultura però ad una condizione: quella di guardare avanti perchè se questa cultura guarda alla restaurazione di un tempo che fu, di un tempo che fu a Sesto, a Roma, a Bruxelles, a Washington, non è una cultura del miglioramento. E' una cultura del peggioramento. Del peggioramento non del miglioramento. Mentre sul miglioramento dove andare ci possiamo confrontare, io ed il Vettori abbiamo delle opinioni diverse, ma tendiamo a trovare su quell'argomento particolare di cui Fabrizio è maestro più di me, tentiamo, cioè il ragionamento che facciamo non è che il Sindaco di Sesto vuole peggiorare e Fabrizio vuole migliorare o viceversa. Abbiamo opinioni diverse su come raggiungere il ragionamento. Lui non condivide le mie ed io non condivido le sue. Ma quella è la tensione che abbiamo davanti.

Vado in ordine cronologico con gli interventi, che ci sono stati, scusandomi se poi qualche cosa ritornerò sopra. La Consigliera Giovannini, di cui io apprezzo la serietà e l'onestà intellettuale politica, prima di tutto, e poi dopo sul merito del Bilancio del

suo intervento, ma io apprezzo anche quella degli altri, di tutti voi eh, perchè l'onestà intellettuale non si nega a nessuno, me l'avete riconosciuta ed io non ho nessun dubbio a riconoscerla a tutti voi. Ha provato, ed io la ringrazio, come il ragionamento che ha fatto il Consigliere Doni e dopo gli risponderò, ha provato, cosa che poteva essere fatta anche in una commissione perchè il Direttore Generale nonchè ragioniere, l'Assessore, il Sindaco potevano venire, la Dottoressa Cao, la Dottoressa Sodi potevano venire a spiegare eventuali ipotesi che, come ha ricordato Surace e Sanquerin, abbiamo preso in esame e i conti ne abbiamo fatti e chi si ricorda la prima illustrazione il 7 di dicembre in biblioteca, rappresentai anche qual era l'eventuale peso della distribuzione di una diversa aliquota dell'IRPEF sulle diverse fasce anche con una modulazione di cui parlava prima il Consigliere Doni.

Però, allora la mensa. La mensa, la mensa, dove l'ho messa la mensa? La mensa, che è un peso nel cuore per me, la tariffa eh, lasciamo stare il resto, perchè? Perchè mangia le famiglie. E' una tassa, è una tassa di fatto sulle famiglie che hanno i figli, che guarda caso vanno a scuola e non a passare le serate in discoteca, ha pesato l'anno scorso, il Bilancio dell'anno scorso per un aumento di 200 mila Euro. Con l'accordo di quest'anno di 53 mila Euro. Ora, io ci ho pensato mille volte se aumentare o non aumentare questa aliquota, mille volte insieme a Sonia, alla Dottoressa Farsi, ai tecnici del Comune, alla Giunta intera ed alle organizzazioni sindacali con le quali abbiamo sempre fatto l'accordo. Una cosa sarà sicura: io di aumentare il 10% a quelli dopo non lo lascerò. Perchè è facile bloccare l'aliquota della mensa e chi la prende ferma se la tiene ferma, poi arriva tra tre anni, quattro anni un problema, invece che 200 mila ne manca mezzo milione e bisogna fare lo scalino. Una volta, mi ricordo il Centro Destra Sestese, mi criticò questo aspetto perchè lo scalino, io arrampicandosi come si fa sugli specchi in questo caso, dissi: eh, ma insomma, ma fino ad oggi non l'ha pagata nessuna, non era su questa tariffa, era sui parcheggi, era sulla COSAP, era su mille altre cose, il concetto è lo stesso. Però il ragionamento, che veniva fatto da quei banchi era: ma ora a chi tocca la paga tutta insieme. Io cercherò di non lasciare, a chi mi sostituirà lo scalino. E quindi l'adeguamento ISTAT e la modulazione delle fasce dell'ISEE, il problema è stato il 2011 Silvana, non il 2012, il 2012 è un adeguamento, un adeguamento ahimè che si aggiunge, l'ha detto Sara, l'ha detto Chukwuma, l'avete detto in altri si aggiunge all'accisa, all'aumento della benzina, all'IMU, all'IVA e blà e blà e blà. Tutte cose mi pare anche (parola non comprensibile).

Tutte cose vere. Quindi, io su questo mi faccio un briciolo di ragionamento e dico: eh lo so, mi sono assunto una responsabilità, mi porto il peso, non sono pentito. Se si fosse portato l'aliquota base al 9,6%, avremmo incassato 1.300.000 Euro di più, quindi non lo possiamo legare al non aumento dei servizi alla persona. Ora, mi scuso, ho fatto il conto rapido sulla mensa, ma poi bisognerebbe contare anche il trasporto, ma insomma sono spiccioli ecco, non per chi li paga, ma per l'economia del Bilancio, i nidi. I nidi, per esempio, ci siamo posti un altro problema: quello di non andare fuori mercato. Perchè se io i nidi non li rendo competitivi anche con la tariffa, al mercato privato, allora noi ci avremo un problema aggiuntivo di avere posti vuoti e costi che non sono supportati dalla tariffa. In parte bisogna ragionare anche in termini aziendali.

Sull'IRPEF, a chi l'ha detto, rispondo così tutto insieme, abbiamo ragionato molto e ci siamo convinti che avendo una aliquota bassa,

lo 0,3%, era più complesso fare capire ai cittadini una modulazione frammentaria insieme all'IMU, perchè l'IMU non si scansa e che agire solamente su una sola imposta. Fra l'altro, come diceva Giovannini, l'IRPEF è proporzionale, ma questo è un fatto negativo non è progressiva. E lo dico perchè il conto che ha fatto Doni, Massimo Doni l'abbiamo fatto anche noi, Massimo fa un errore concettuale che è quello di non considerare, non funziona così, i numeri che ho sentito ovviamente non posso fare il confronto come tu hai fatto. Ho preso un numero solo ad esempio quello dello 0,3, della fascia che rimaneva allo 0,3. Allora, chi rimane allo 0,3 fino all'importo dell'aliquota più bassa ha lo sconto lo stesso. E quindi chi rimane allo 0,3 non contribuisce in proporzione per 660 mila Euro, ma contribuisce per 660 mila Euro meno qualcosa. E' un conto che abbiamo fatto anche con la Vice Sindaco e l'abbattimento, non con tutta questa scalettatura, ma si è fatto anche codesto conto, e non c'è problemi nel futuro prossimo a venire a discuterne anche nei dettagli, avevamo pensato, non per ricopiare nessuno, di vedere anche noi: ho detto non ne sbaglierà mica tutte il Sindaco di Firenze, forse questa la fa buona, vediamo se la fa buona facciamo conto anche noi. Perchè non è che le idee degli altri per forza le sono stupide insomma, no? Ma tenere, abbattere allo 0,2 per una aliquota tipo 28 mila Euro avrebbe portato a tutta una, ad un costo di 300 o 400 mila Euro aggiuntivi con un problema, Massimo, con un problema: che la curva, che tu hai ben studiato, che tu hai raccontato, che conosciamo bene, ci dice perchè Sesto non è il paradiso che ricordava Surace, ci dice che anche a Sesto Fiorentino la stragrande maggioranza dei redditi che si colloca in alcuni percentili e in quei percentili non ci sono solamente i redditi da lavoro dipendente. Ed allora lo sconto sull'IRPEF sarebbe stato uno sconto ancora a chi ad oggi non siamo in grado, l'Agenzia delle Entrate non il Comune di Sesto Fiorentino, di intercettare per fargli pagare le tasse. Ed io, onestamente, di fare uno sconto al dipendente, mentre il dipendente pubblico con un buon livello supera i 28 mila Euro e non si prendeva lo sconto, magari qualchedun altro, dipendente nero, professionista che non fattura e quant'altro, si collocava nella fascia sotto i 28 mila Euro ed avrebbe preso lo sconto. Noi siamo stati convinti che questa fosse la scelta giusta.

Per quanto riguarda il redditometro, lungi l'idea di non discuterne con voi, anche se davvero ce ne sono pochissimi a giro per l'Italia e vi consiglio la lettura di quello di Calenzano e di quello di Roma, che si scarica benissimo dal sito del Comune di Roma, allora all'art. 42, comma 2, lettera f) del Testo Unico dice: poteri del Consiglio Comunale istituzione ed ordinamento dei tributi con esclusione delle relative aliquote. Disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi. Cioè il Consiglio dà alla cornice generale e la Giunta ha la responsabilità esecutiva. Funziona così. Quindi, non c'è nessuna violazione di legge intanto. Se poi ci sono le commissioni che nei prossimi giorni noi vogliamo stringere perchè abbiamo sottoscritto un accordo con le organizzazioni sindacali, quindi faremo concertazione anche su questo. Se poi dopo, prima che la Giunta lo approvi, la commissione prima, od altre che voi intendete vedere, ha la voglia di guardarlo, però io vi invito a guardarlo con un occhio che le proposte che facciamo non sono perfette, ma un pochino studiate sì. Cioè fra me e il Direttore ci si mette lì un giorno, ma mettiamoci. Il Comune di Roma la prima categoria se possiedi navi sopra 50 tonnellate. Non si metterà noi quello. Se mi chiedete di metterlo e vi dico: è una stupidaggine, ci ride

dietro anche l'ultimo bischero di Sesto Fiorentino. Cerchiamo di trovare.

Poi capisco io quello che dice il Consigliere Salvetti e siamo su posizioni opposte perchè io sono per pubblicare i redditi on line dei cittadini. Perchè? Dice è caccia alle streghe? No è trasparenza. Il mio ve lo metto io, almeno me lo potete prendere a vita il reddito, i che c'ho. Non è un mio problema. E' il problema di un paese dove c'è una emergenza, c'è una emergenza giuridica. Devo smettere subito? C'è una emergenza giuridica. In questa emergenza per cinque anni, per dieci anni proviamoci a fare qualcosa. Mi rendo conto che mi girerà le scatole, un giorno vincerò alla lotteria, non sarò più Sindaco, vorrò divertirmi e comprarmi "n" appartamenti senza che a Sesto lo sappia nessuno e l'altarino mi viene scoperto. Ed è andata così. Perchè l'Italia è in queste condizioni. Dove non c'è questo problema non sussiste questo.

Però dico anche una cosa: siccome il Governo ci sta dicendo sta stilando il nuovo redditometro per fare il conteggio, noi vogliamo vedere anche quello. Dipende quando arriva perchè noi bisogna dirlo per i contributi per l'affitto, bisogna dirlo per le domande per la riduzione dei servizi all'infanzia, quindi bisogna fare anche una cosa svelta. Può darsi che questo sia un gioco che si fa quest'anno e che l'anno prossimo ci sia una regola, uguale per tutti e con quella regola si sia tutti più tranquilli.

Sulla Piana. Bah, ciascuno la può chiamare come vuole. E' evidente che se dovessi dire di avere vinto una partita sarei un imbecille e credo e ringrazio chi l'ha criticato, apprezzando il tono, lo scriverlo così limpidamente nella, io ci ho creduto alla Piana. Ci ho creduto davvero e ci credo ancora. E se qualche collega vuole riprendere in mano questo percorso, io sono pronto. Vi ho rappresentato, lo dico ai partiti di maggioranza e di opposizione, la cui maggioranza di voi sono rappresentati anche nei Consigli degli altri Comuni, io vi ho raccontato questa storia. Voglio sapere, vorrei sapere, ma a me non mi devono niente eh, i miei amici Biagioli, Cristianini e Chini, niente mi devono a me, come la racconteranno nei loro Consigli Comunali. Perchè io sono venuto in commissione, ho difeso un progetto, ho ascoltato le vostre critiche, i vostri suggerimenti, ho letto anche il progetto alternativo dei democratici per Sesto, che era insomma veniva anche da altre esperienze in Toscana, ci ho studiato e ci ho lavorato insieme al Direttore Generale ed altri, l'incarico ormai appartiene al passato e ci abbiamo lavorato in questi ultimi tre anni sempre per conto nostro. Non ho, alzo le braccia. Credo sia un errore. A differenza di chi la pensa un ente inutile, io credo sia un errore. Perchè la Piana non ha da fare massa contro Firenze, non ci ho mai creduto a questo, non è uno strumento di guerra è uno strumento di governo. E le scelte, che avremo davanti nei prossimi anni, metro-tramvie, piste, inceneritori e le grandi scelte che coinvolgono la ricchezza insomma, anche la gestione delle crisi aziendali, rischiano di non avere sullo sfondo un interlocutore forte. Ve la dico anche come l'ho detta ai colleghi: il Sindaco di Sesto, perchè ed io campisco i 48 mila abitanti più 43 di Campi fanno una massa critica in una Unione dove ci sono Comuni più piccoli, il Sindaco era anche disponibile, magari voi vi sareste arrabbiate tutti, perchè al Comune ci teniamo tutti, sarebbe stato anche disponibile a scrivere nello Statuto che la presidenza dell'Unione spettava ad uno dei due Sindaci minori. Perchè io non avevo nè la sete di fare il Presidente, non si guadagna nemmeno nulla, solamente beghe, e nè il bisogno di comandare politicamente nessuno, nè il Sindaco nè la sua maggioranza. C'è un ragionamento fatto infine dal Silvana

Giovannini che riprendo e così lo uso anche per gli altri commenti: allora, io ho fatto una riflessione politica e la parola annessione non mi appartiene culturalmente. Io sono un uomo a cui piace confrontarsi, anche ruvidamente e alla bisogna separarsi se non ci sono nel rispetto amicizia, come con tutti voi, con tutti voi in tutti questi anni mi è riuscito fare. Constatato che c'è una fase nuova, politica nel paese. Non quella del Governo Monti perchè io lavoro per la prospettiva e sono convinto, lo dico ovviamente a chi mi sostiene di cui un partito sostiene il Governo Monti e due no, e i partiti che non sono in Consiglio Comunale uno sì e uno no, va bene? Quindi, c'è una varietà in questa maggioranza come c'è una varietà nell'opposizione attuale, constato che per risolvere i problemi del paese bisogna fare una massa critica più ampia di quella semplicemente riconducibile a schieramenti tradizionali. Però, io la mia parte politica ce l'ho, so dove stare e so da dove partire anche perchè la mia parte politica, cioè il Centro Sinistra non solo il mio partito, ha una discreta massa critica e vorrei da quella massa critica partire per governare il paese.

Consigliere Loiero, forse non mi conosci abbastanza e quindi essendo giovane ti perdono, scherzo insomma. Io sono stato alle manifestazioni contro Prodi, contro Berlusconi, contro Prodi un'altra volta, contro Padoa Schioppa, contro Tremonti. All'ultima assemblea regionale dell'ANCI ho detto che se non ci toccavano il Patto di Stabilità bisognava andare fuori dal Parlamento mentre discutevano il decreto perchè ritengo che sia giusto così, perchè sono fatto così. Perchè l'autonomismo non ha un colore. L'autonomismo non ha un colore politico. E' anche questo un tema culturale che credo molti Sindaci del Centro Destra, soprattutto del nord Italia, hanno dentro il proprio DNA. Nelle valli della Lombardia dove governa Sindaci lontani da me tre continenti, hanno l'orgoglio dell'autonomismo ed io a quell'orgoglio ci tengo. Poi Bossi nell'ultimo anno ha detto che non dovevano più partecipare alle manifestazioni per l'ANCI, ma Tosi si è ribellato e gli è venuto dove gli pareva di venire. Formigoni ha capeggiato un processo di rivolta all'interno della Conferenza delle Regioni ecc, ecc, ecc.

Quindi, io non ho disegnato, l'anno scorso mi provai e non era il mio compito, non era il mio compito io non costruisco le maggioranze. Io le ho costruite insieme alla maggioranza nel 2009 e nel 2004. Io esprimo ai miei, che secondo me c'è uno spazio su cui si può lavorare, ma sarei uno stupido e ho tanti difetti, l'arroganza del potere come tutto il potere, come tutti quelli che hanno il potere, ho tanti difetti, ma non credo di essere proprio stupido, a partire dal consenso ricevuto dai cittadini. Perchè il Ferrucci in una recente intervista dice: il PD è stato eletto solo grazie ai numeri. Noi invece abbiamo il consenso dei sestesi. Non so che vuol dire.

In democrazia non capisco la differenza fra numeri e consenso. Non ho capito perchè chi non mi ha dato il voto a me non ha dato il consenso. Ed idem chi non ti ha dato il voto a te non ti ha dato il consenso. Uguale, insomma no? Uguale. Non è che. E la considerazione, è grave questa Massimo, e la considerazione del popolo buio e degli eletti illuminati della mia cultura politica non fa parte. Non fa parte perchè io non so come si sta in una lista civica perchè io sono sempre stato anche in minoranza in un partito. Non lo so come si sta in una lista civica e non ho in questo momento il bisogno di impararlo, insomma dico, no? Ma sono rispettoso, ma non vorrei che mi si volesse fare imparare anche questo.

La Consigliera Aiazzi la voglio ringraziare per le belle parole che ha rivolto alla relazione, allo sforzo che ho voluto fare. Ha introdotto, poi l'ha ripreso anche mi pare il Consigliere Loiero, ha introdotto un argomento. Questo argomento, lo sappiamo, è in questo momento un elemento di iniziativa del vostro partito su livello provinciale locale, che io ritengo importante perchè quando un grande partito popolare si occupa dell'economia, della crisi, delle infrastrutture e del governo del territorio, anche se non condivido apprezzo, mi sembra una cosa seria. Però con alcuni elementi di ideologismo, via tu l'hai usato per mesi, tu mi consenti lo uso anche per te. Allora, intanto ho capito che la pista, cioè che chi era per la pista parallela è diventato per quella convergente. Almeno io sono rimasto contro, sono tranquillo non ho da rifare gli studi.

Secondo. Vorrei ricordare, io non lo so, può darsi, può darsi che qualche azienda abbia anche qualche difficoltà nei collegamenti mondiali, può darsi. Io non sono capace di arrivare fin lì. Ma nel bacino del nostro territorio, ma non solo quello di Sesto Fiorentino, e ci stanno Ferragamo, Cavalli, Gucci, Braccialini, Nomination, cioè grandi aziende che hanno mercati internazionali e che volano continuamente, che si muovono, si spostano, spostano capitali con un dito per dire il vero, licenziano con un filmato come la Wuarna-Q non hanno avuto bisogno dell'aeroplano hanno mandato un filmato. Wuarna-Q watching mi ha detto la responsabile della RSU, si chiamano così. Arrivano questi watch da New York c'era scritto il 2012 sarà un anno di grande ristrutturazione per soddisfazione di tutti i dipendenti, ma la sede di Firenze sarà chiusa. Punto. E quelli sono dolori grossi.

Allora, io vorrei che si ragionasse su questo ma l'abbiamo già fatto, non lo rifaccio stasera in maniera più seria, non lo riferisco alle parole di Loiero e di Aiazzi ovviamente, in maniera più seria, più approfondita con gli esperti. La Piana non è una ubbia di qualcuno, ma è un progetto al quale ci stanno mettendo denari la Regione, i Comuni, le Province ecc, ecc, ecc.

Quando parlo, senza offendere nessuno, quando parlo non capisco perchè qualcheduno mi dica che io fallisco su qualcosa ed io non mi posso permettere di dire che il Centro Destra ha fallito in una sua visione dell'Europa e dell'Italia. Quando dico fallimento del Centro Destra non voglio offendere nessuno, ma politiche espansive non ci sono state. Aumento della sicurezza dei cittadini, sicurezza sociale non c'è stata, crescita della cultura e della conoscenza non c'è stata, al livello europeo è questo il movimento che ha governato la maggioranza del continente ed io appartengo a quella categoria che dice che è stato un fallimento questa politica. Che dice che è stato un fallimento. Così per banale conoscenza, riguardo anche al discorso che facevo prima, nel rapporto di IRPET Union Camere e con le previsioni economiche toscane 2011-2012 si dice: quindi nei settori tradizionali caratterizzati da clast di piccola impresa con presenza di medie e grandi imprese di brand affermati - noi siamo in questi cluster - sia in quelli in cui il contenuto tecnologico delle produzioni è più elevato, la crisi sembra essere stata superata con maggiore decisione indicando come la via maestra dello sviluppo resta quella di puntare sulla conoscenza, sia che ci si riferisca alla produzione più tradizionale che a quelle più moderne. Cioè la conoscenza prima dell'art. 18, io dico. La conoscenza prima della pista parallela, la conoscenza. E sulla quale vale la pena di investire.

Il Consigliere Ferrucci ha argomentato un'altra serie di questioni, che mi paiono serie e che vorrei riprendere seppur velocemente. Intanto, ci ha tolto dal dubbio che aveva instillato

a tutti noi sulla sua collocazione politica. Siccome dichiara o andremo con Rifondazione o con l'UDC, oggi ci ha detto lista schierata a Sinistra e quindi. No, chiusa la discussione. Lista schierata a Sinistra, il che mi fa piacere perchè io insomma ho più preferenze ecco per la sinistra insomma, senza avere il disprezzo per nessuno.

E mi dice, come mi ha detto altre volte qui in questo Consiglio, che insomma noi bisognerebbe, l'ha ripreso qualche Consigliere del PD, che bisognerebbe concertare con l'opposizione le politiche. Ora, con l'opposizione si informano, si spiegano, si replica, si contro replica, a volte si ammette anche si avere sbagliato se si è sbagliato, ma io concertare le concerterò con i signori qui che fanno la fatica di sopportarmi più di voi. Più di voi. Che hanno fatto la fatica di sopportarmi più di voi, insomma no? Quindi, noi non abbiamo problemi a discutere con nessuno. Non abbiamo problemi a discutere con nessuno, ma questi signori hanno, la via maestra sta qui e continua a stare qui. Una via maestra, che per me loro lo sanno, non è preclusa a nessuno del Centro e del Centro Sinistra qualora si ragionasse di programmi, di governance della città, di priorità, di scelte ecc, ecc, ecc. Lo dico ovviamente anche al Consigliere Doni che aveva una wile-card l'anno scorso e l'ha usata, come si direbbe in un gioco, per comprare un giocatore. Ha comprato un giocatore e l'ha spesa tutta. Sono operazioni politiche hanno il loro rispetto. Hanno indebolito la maggioranza ed il Sindaco, quindi l'opposizione ha segnato un punto. Ma ha sciupato una carta che la storia ed il dibattito gli aveva dato e che la maggioranza aveva in qualche maniera offerto. Punto. Non aggiungo altro, non infamo nessuno, non mi rotolo per la terra, non perde il saluto nessuno su questa cosa. Ma una carta, ci aveva una carta sola, partito piccolo, all'opposizione e quindi toccava una carta sola ed ha giocato questa carta compro un giocatore e per comprare il giocatore ha speso tutto il budget. Bisogna rifarlo il borsellino, Massimo, vediamo come si può fare per rifarlo. C'è una cosa che non capisco nelle cose che un po' frammentarie, ma non è una offesa Massimo ovviamente negli appunti miei insomma, che diceva Ferrucci, che riguarda le società partecipate.

Allora, io vorrei capire. Allora, l'acqua deve essere pubblica, ma la mensa deve essere privata. Se non va bene pubblica bisogna sia privata, una delle due. Non c'è per la mensa, la c'è stata per la mensa e non è stata un granchè. Il gas mi dite come deve essere? Perchè almeno all'Abati glielo dico per i che siamo noi. E i trasporti mi pareva si fosse tutti d'accordo, su una cosa si era d'accordo, dovevano essere pubblici ce li hanno venduti. Quindi, dobbiamo comprendere che c'è un problema aggiuntivo. Non ho capito invece la osservazione sulla scuola della Zambra, io ho la convenzione firmata da tutte le aziende, manca solo la firma di Margheri. Se poi il Consigliere Ferrucci, che è più pratico di me di cooperative edilizie, io non ero socio nemmeno di quella dove ho preso la casa, e lui era il Presidente, quindi lo sappiamo bene che cosa abbiamo fatto, quindi sarò sempre grato per questo, ovviamente come uomo e come padre di famiglia. Io non lo so che cosa, se chi firma non ha il potere di firmare, se chi firma e firma tanto per fare piacere all'Assessore Soldi. Noi abbiamo le firme di tutti, meno le firme del Gruppo Margheri. Speriamo di arrivare al dunque perchè il Gruppo Margheri ha un problema, scherzo ce ne ha tanti problemi, è un altro di quelli che manda a casa la gente, insomma. Ha il problema che non può spendere un euro in più della fideiussione deposita. Perchè la fideiussione gli si può prendere, un euro in più la banca non glieli fa spendere. E qui bisogna trovare un sistema perchè non lieviti

nessun costo tale da consentire a questo soggetto di poter firmare la convenzione. Ce la faremo? Ci si sta provando.

Io il mestiere del Sindaco non sapevo come era prima e non sono capace di indovinare come quello di quello dopo di me. I tempi cambiano, i momenti sono differenti. Il mio amico Barducci, con il quale ho lavorato nove anni insieme da un'altra parte, ha fatto il Sindaco per molto del suo tempo con un Governo amico, io ho fatto il Sindaco con un Governo avversario non dico nemico, ovviamente. La crisi è scoppiata, la bolla è scoppiata nel 2008. Insomma, ognuno, io non mi lamento dico, accidenti se l'avevo fatto quando c'era lui. No, lo fo ora e mi capita ora. E ognuno i propri giudizi. Ho conosciuto anche altri Sindaci e ho visto le difficoltà che sono state affrontate e siccome sono sempre stato dentro anch'io e come ci siamo indemoniati e scervellati la notte per trovare la stessa quadra: dare i servizi ai cittadini e non ammazzarli di tasse. Aumentare la dotazione della qualità della vita del paese senza distruggerlo. Un filo rosso che guida la Sinistra e il Centro Sinistra degli ultimi quarant'anni, non voglio andare più in là perchè non me la sento. Degli ultimi quarant'anni.

Ripeto io non so quale è il mestiere di una lista civica. Il Professor Sartori definisce i partiti, cito a memoria, così: come organizzazioni che tramite le elezioni cercano di piazzare - Sartori è un brutale eh - candidati alle cariche pubbliche. E non fa tanta distinzione se si chiamano Beppe Grillo, se si chiamano PD, se si chiamano Democrazia Cristiana, Forza Italia, Forza Lecco, non gliene importa un granchè al Professor Sartori. Lo stesso organizzarsi sul territorio per concorrere con elezioni democratiche alla occupazione di cariche pubbliche è un partito. Poi l'Italia l'ha definito, no, no perchè i partiti sono una schifezza e quindi bisogna, per dire che non si fa schifo, bisogna chiamarsi con un altro nome. Sono stato in un partito che non si aveva il nome di partito si chiamava Democratici di Sinistra non si chiamava Partito. Il PDL ha fatto la scelta di chiamarsi Popolo della Libertà. Cioè dietro a questi ragionamenti non c'è le furbate di Berlusconi o di D'Alema, eh. C'è l'analisi di che cosa i cittadini rispondono ad un termine invece che ad un altro. Berlusconi, addirittura, fece il Referendum se non mi ricordo.

Io, quindi, a me pare che le cose che noi abbiamo fatto siano serie e che meritino di essere considerate in questo modo. Il Consigliere Vettori ha apprezzato, e te ne sono grato perchè non avrei preteso tanto, l'approccio etico. E' un bel complimento, io non è che l'ho scritto con questa idea, voglio farmi dire c'è un approccio etico, però se mi si riconosce c'è un approccio etico mi fa piacere, durante la relazione. Per al Consigliere Vettori su questo ci si potrebbe, si potrebbe discutere quanto tu vuoi, allora Reggio Emilia ha fatto questa operazione, però ha anche il movimento a Cinque Stelle e una lista civica, allora rientreranno in maggioranza ora? Cioè perchè, capito, ma siccome il tuo ragionamento è: oh voi del PD, stupidi, guardate a quelli intelligenti, fammelo passare a me non difendo il PD ora, sono da quest'altra parte. Bisogna capire che non è così la politica. Certo che bisogna fare il confronto, ma la politica non si fa così. La non si fa. Non voglio dare lezioni come mi è stato rimproverato e me ne scuso se qualcuno ha creduto volessi dare lezioni, sono un artigiano della politica e non uno scienziato. Ma la politica non si fa così. Reggio Emilia ha l'IRPEF allo 0,5. Reggio Emilia aveva l'ICI sulla prima casa al 5,8 e la detrazione la metà di quella di Sesto e Reggio Emilia ci aveva l'aliquota sulla seconda abitazione al 7, mentre Sesto ce l'ha al 6,6. Allora? Allora? E Del Rio ha dichiarato l'altro giorno non sa se

rispetta il patto di stabilità. Hanno tanti problemi a Reggio Emilia, gli stessi che abbiamo noi perchè ci misuriamo con le stesse cose. Stiamo attenti ad estrarre. Matteo Renzi? Lo 0,2%? Il meglio di tutti. Giandomenico, non è che si è copiato dal Comune di Firenze e non ce ne vergogniamo, cioè è una delibera che si fanno, si sta facendo di corsa questi regolamenti e queste delibere con chi ci dice: eh, ma te prima tu approvavi il Bilancio a dicembre. Perchè te questo hai detto in una delle ultime sedute di questo Consiglio. Come si faceva ad approvare il Bilancio a dicembre? Si approvava uno vecchio e poi si faceva la variante. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) L'hai detto te che era già pronto.>>

Parla il Sindaco:

<< Certo che era pronto, prima del Decreto 201. No, non l'ho detto c'era una delibera della Giunta, che ha approvato lo schema di Bilancio. Perchè non c'era l'IMU, perchè non c'era 1.300.000 Euro. Per forza, ma la legge non l'ho mica fatta io. L'hanno fatta i nostri due partiti, ma nè io e nè te che come ho capito abbiamo anche qualche dubbio su alcuni provvedimenti e mi pare anche una cosa normale perchè non siamo intruppati nelle nostre schiere, no? Pensiamo e te dirà ai tuoi dirigenti, io dirò ai miei qualche elemento di difficoltà. Mi sembra una cosa molto bella questa qui. Quindi, il Vettori mi fa una domanda molto interessante, che è, interessante dal punto di vista politico: ragione di Stato o ragionevolezza? In politica, a volte, c'è anche la ragione di Stato ovviamente. Non è questo il caso perchè se c'è una cosa che ti contesto e te la contesterò fin quando ho fiato, è che questo ragionamento, cioè te tu dici bisogna fare una scelta di umiltà. Io le ho ascoltate, come tu hai letto le mie, io ho ascoltato le tue. Ma quale maggiore umiltà che discutere più di dieci anni un territorio? Dieci anni. Qualcuno all'opposizione ci diceva che avevamo aspettato troppo, e lo dovevate risolvere dieci anni fa. Dieci anni che si discute o con chi si discute? Io e Marco Surace? No, siamo d'accordo e forse si era d'accordo anche dieci anni fa, ma con chi si discute? Con gli esperti? Con i dubbi che vengono dai movimenti, con le nuove tecnologie, con il riconteggio dei costi? O con chi si discute? Si discute di questa roba qui eh. Dice bene, però la conclusione mia è A e la tua è B. Esatto la tua è A e la mia è B. Punto. Ed io sono convinto della soluzione B, ho fortunatamente un po' di persone che mi sostengono nella soluzione B, Barducci mi pare ce l'abbia e mi pare ce l'abbia anche il Presidente Rossi in Regione. E quindi io sono per andare avanti da questo punto di vista. Sono per andare avanti.

La domanda perchè non si può discutere di rifiuti. Porca miseria, non si discute dei rifiuti? Di trasporti? Di acqua? Ripeto di gas se ne discute meno. Di gas non si discute mai. C'è stata una volta un accenno di Giandomenico Salvetti sulla gara Prato e compagnia bella, sul quale sarebbe stato interessante approfondire con il Presidente Abati, con i dirigenti di Extra, con chi vuole discutere questa faccenda qui perchè è complessa e difficile insomma e riguarda i soldi e le famiglie. E le scelte sui Bilanci, Fabrizio, non sono dei Sindaci. I Sindaci sono le proposte sui Bilanci, le scelte sui Bilanci sono dei Consigli Comunali. Per fortuna posso dire, quando vo a letto stasera, io sono stato il protagonista...>>

FINE LATO A TERZA CASSETTA

INIZIO LATO B TERZA CASSETTA

Parla il Sindaco:

<<...la non butta via niente. Il Consigliere Doni molte delle cose, che ha detto, le ho già commentate. Io ti sono grato Massimo e ho apprezzato che tu mi abbia risposto a quell'elenco di ditte e dipendenti, che io ho ritenuto giusto mettere nella relazione perchè i lavoratori sono persone e non semplicemente discorsi politici. Ho apprezzato che tu mi abbia risposto con l'iniziativa che ha fatto il tuo gruppo in questi due anni e mezzo. Ha fatto piacere che tu abbia risposto così. Abbiamo sempre apprezzato, anche se qualche volta tu ci fai una domanda che siamo il giorno dopo al tavolo con la provincia, ci rimane difficile rispondere, ma ognuno fa il suo mestiere. Ognuno fa il suo mestiere, credo che a questa Giunta tu non possa rimproverare di non essere stata attenta alle vicende del lavoro. Non l'hai fatto, almeno stasera, e credo che tu non lo potessi neanche fare. E mi pare un terreno questo, non solo per la Sinistra, un terreno che io invito a praticare tutte le forze politiche, perchè il lavoro non è di Sinistra, il lavoro è di chi ce l'ha, di chi lo promuove e di chi lo produce, dei posti di lavoro come diceva Loiero che vengono creati. Questo è il nostro mestiere. Però è un terreno sul quale io continuo a ritenere che ci siano molte cose in comune, sul quale si possa continuare a ragionare. Come credo che sia impossibile che il Gruppo di Rifondazione Comunista, che voterà contro a questo Bilancio, non apprezzi quello che ha apprezzato l'anno scorso se non si è levato un euro al contributo affitti. Non è possibile che stasera non venga apprezzato. I voti sono legati alla politica oltrechè ai giudizi. Io lo capisco questo. Anche qui non credo di essere proprio stupido, ma credo sia impossibile che la Sinistra di questo Consiglio non apprezzi che non si toglie un Euro alla scuola, che non si toglie un euro ai servizi sociali, che non si toglie un euro alla casa. Si è fatto il Bilancio del 2011, come ha detto, ne siamo fieri. Sul Bilancio del 2011 ci fu su quegli stessi numeri un atteggiamento di Rifondazione Comunista, che tu hai ricordato bene di carattere politico, che io apprezzai e che non disprezzerei negli anni a venire. Di carattere politico.

Alle cose che diceva il Consigliere Attanasio io sono d'accordo sulla coesione, l'appello alla coesione nazionale Alberto. Non è mica facile perchè il paese e ha le macerie fumanti e, se tu mi permetti, ognuno porta la sua responsabilità, la porta anche il tuo gruppo politico. Poi si è collocato in un'altra dimensione in questo momento, siccome siamo tutti vincoli e sparpagliati come diceva Pappagone, un grande intellettuale del Centro Sinistra, e credo che questo debba valere per tutti. Ti ho risposto sugli investimenti finanziati con l'entrata corrente.

Il Consigliere Salvetti, nel suo primo intervento ha parlato dove andrei con il gonfalone, ho già risposto. Ha parlato del redditometro non ho capito questa storia della Coop. Vi garantisco che nel redditometro ci sarà scritto che gli sconti si daranno a chi vota per il PD, non chi va a mangiare alla Coop. Se s'ha da fare si farà per chi vota per il PD, no? Mica per chi va a mangiare alla Coop, insomma. Non scherziamo su queste. Non scherziamo, tu sei una persona seria, un amministratore di lungo corso, un esperto di Bilanci e soprattutto dei Bilanci del Comune di Sesto Fiorentino. Non hai condiviso mai le nostre scelte, io ho sempre apprezzato anche alcune punte tecniche che tu hai messo nei

tanti interventi, che ti ho sentito fare e con i quali mi sono dovuto confrontare, ma questa roba ecco, si è fatto una battuta lasciamola alla battuta. Tu hai detto che abbiamo stravolto l'IMU. Io non lo so se si è stravolto l'IMU. Intanto l'IMU c'è e per 18 milioni e mezzo lascia 8 milioni al Comune di Sesto Fiorentino e 250 e il resto se li porta via. Cito a memoria, non vorrei sbagliarmi, ma nell'articolo 23, Direttore? Il taglio al fondo. 28, no quello ultimo, quello degli equilibri del fondo sperimentale. 13. Nell'art. 13, comma 17, due numeri particolari, si parla se non mi sbaglio che di il fondo verrà ridotto, non verrà trasferito meno. Seguitiamo a ragionare su queste parole, ma la sostanza non cambia. Sono soldi che lo Stato non ci dà. Non ci dà.

Quindi, quello c'è. Allora, questa maggioranza che cosa propone? Propone di non aumentare le spese, di finanziare con la riduzione delle spese del personale, già comprese, perchè siamo al 35 e spiccioli mi pare, Assessore, al 35 e spiccioli rispetto ad un dato che l'ANCI ha fatto cambiare per portare al 50 perchè vuol dire che tanti Comuni non rientravano in quel dato lì, altrimenti non c'era ragione. I dirigenti, personale, finanziare con la riduzione della spesa del personale l'aumento dei costi dei servizi, accise, benzina, consumi energetici e quant'altro. Direi ai cittadini che l'aliquota sulla prima casa noi cerchiamo non di fare i primi della classe, ci costa 350 mila Euro questo giochetto, eh. Cerchiamo, siccome abbiamo dei conti particolari, un altr'anno vedremo può darsi tutto il banco, non lo so cosa succedere, di dire intanto a quelli della prima casa gli facciamo risparmiare il più possibile. Io ho fatto un giochetto in Giunta l'altra sera a Doccia non trovavo il foglio, ma insomma ho fatto il giochetto di prendere le rendite degli Assessori e dei Consiglieri dell'Istituzione, al netto di uno di noi che è in affitto e quindi rappresenta anche un campione differente. E uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici, dodici campioni. Uno, due, tre quattro, cinque di questi 12 campioni pagheranno di IMU al 3,8 più di quanto pagavano di ICI nel 2007. Gli altri pagheranno meno. Uno dei fattori fondamentali, tanto lo vedete da voi quando fate il conto di casa vostra, sicchè non è che vi posso raccontare la barzelletta, è lo 0,2 per mille, lo 0,02 per mille che manca, va bene? Ma è anche il fattore figli perchè chi ha più figli il sottoscritto pagherà qualche Euro in meno. Ho due figli, mi buttano giù. Io sono arrabbiato perchè l'ho detto la mia mamma è una vedova con una pensione sola non avrà lo sconto, Gianni Gianassi e la sua compagna, e la sua moglie che hanno due figli grandi avranno lo sconto di cento Euro e non è giusto per me. Non è giusto. Spero che il Parlamento ritocchi la mozione, approvi la mozione di ieri sulle famiglie con i disabili. Attenzione: non ce li vorrà mica caricare a noi, perchè sennò è facile approva il Parlamento e ci manca 100 mila Euro al Bilancio del Comune. Siccome le detrazioni sono tutte a carico della parte dello Stato, io sono perchè ci sia quelle, le fossero legate al reddito. Allora Gianni Gianassi non avrebbe lo sconto, l'avrebbe la famiglia con l'anziana sola e così via. E' stato detto da amici della maggioranza, ma la Consigliera Sanquerin mi sembrava lo dicesse anche: dove bisogna tagliare? E' un gioco questo dove io ci sto perchè se ci sono delle spese superflue, inutili più che superflue, perchè vedete lo sapete cos'è successo ad avere ridotto di 200 mila Euro i soldi per l'estate di Sesto? E vuol dire che non lavora chi monta i palchi, chi vende le birre, chi fa i biglietti, chi accompagna i cantanti, chi gli guida il pullman, chi fa la pubblicità, chi fa i manifesti. Cioè è lavoro questa roba qui. Dice pagava Pantalone. La pagava Pantalone è vero. Ora,

siamo a delle cifre talmente irrisorie che non vale la pena nemmeno di ridirle quest'anno, ma dov'è che deve essere fatto il taglio? Siamo alle solite del Direttore Generale e il secondo addetto stampa? Siamo sempre qui? Cioè è sempre questo il panorama delle spese superflue del Comune? Dov'è che dobbiamo tagliare. Allora, il conto che veniva fatto prima, mi dispiace che se n'è andata l'Assessore Conti, 10 posti in RSA, togliere i dieci posti in RSA del quale soffrono solo 10 famiglie, 10 famiglie eh, 10 famiglie non si perde le elezioni nessuno, vogliono dire risparmiare circa 300-400 mila Euro l'anno fra quota sociale e contributo alla mancata compartecipazione. 10 eh. Vuol dire raddoppiare la cifra, aiutami Massimo, la cifra che si stanziava per la manutenzione ordinaria del capitolo di Bilancio. Basta scegliere. Il Consiglio Comunale fa una mozione e dice: sono troppi 65 a Villa Solaria, si può fare anche con dieci. Si può fare anche con 10, tanto ho letto che i dottori hanno detto bisogna fare meno ricette e siccome le fo io le ricette, ho preso appunto. Non c'è problemi. Quindi, basta dirlo. Chiudere un asilo nido fa risparmiare al Comune di Sesto Fiorentino il doppio di quello che vi ho detto 807, 800 mila Euro. Basta, sono 45 famiglie. Le sono meno dei licenziati, dei cassa integrati, di quelli del primo turno della Calvin Klain, basta farlo. Ma voi pensate che il Sindaco Tosi di Verona chiuda gli asili nido? Pensate davvero che dove governa il Centro Destra quello vero, bello sodo, ricco di voti, di cultura politica davvero chiuda gli asili? E metta l'IMU a zero perchè dice: ho chiuso gli asili, ho chiuso le RSA, ridotte le spese. Davvero pensate che a Verona il Sindaco di Verona non faccia il Festival per Romeo e Giulietta? Io non lo so, ma do per scontato che lo faccia. Do per scontato che lo faccia.

Quando ebbi il piacevole incontro, qualche anno fa, a proposito della Ginori con il Sindaco di Treviso, l'On. Goppo, lui mi disse: loro avevano l'IRPEF zero. E l'ICI al minimo di legge perchè pigliavano tutto dai parcometri. Campavano il bilancio della città con i parcometri, perchè il Centro Destra trevigiano, dove il PDL era all'opposizione perchè faceva tutto da sè la Lega quindi noi siamo tutti tranquilli si può criticare tutto, il Centro Destra, quel Centro Destra via diciamo così, la Lega trevigiana aveva trovato in città un accordo su questo: pagate per mettere la macchina dappertutto e il resto noi non vi prendiamo le tasse. Meno giusto perchè paga il pensionato al minimo come paga l'industriale, mentre le tasse hanno o le patrimoniali hanno un qualche elemento di equità, diciamo così se non proprio fino in fondo.

Infine, sempre una cosa che diceva il Consigliere Salvetti bisogna controbatta, perchè so che non mi è possibile pensare che sia il suo vero pensiero. Ah, c'era una cosa che mi ero dimenticato ma la dico dopo. Il suo vero pensiero. Siamo uomini politici, affrontiamo le battaglie a viso aperto, qui non c'è politica di scambio, qui c'è la politica, offerta a quello per entrare, per dare, c'è la politica. Chi sta in una maggioranza governa assumendosi onori ed oneri, chi sta nell'opposizione fa un'altra cosa, altrettanto importante per la vita della democrazia. Non è che io ho detto oh, oh chi vuole venire. E' un ragionamento politico se si fa si fa, se non si fa rimane da fare. Lo farà chi, qualcheduno ha detto che la relazione risente della difficoltà o della crisi che attraversa il Sindaco di Sesto Fiorentino, sì più di uno, non solamente, più di uno. Guardate, vi garantisco che a due anni e mezzo poco meno dalla fine di questo mandato, in un mondo che non è cambiato e quindi non ha più la rigidità dei binari di una volta, ed essendo forse l'unico Sindaco a memoria

che ha il suo lavoro, tutto mi preoccupa fuori che il mio futuro. Ma io vi garantisco che questi due anni mezzi voi mi suzzate fino all'ultima ora, perchè io ci sto fino all'ultima ora per adempiere a quel mandato straordinario che è stato dato dai sestesi, anche da quelli che non mi hanno votato, fino all'ultima ora. Fino all'ultima ora.

Mi ero dimenticato una cosa, me ne scuso, però sono cose importanti. Abbi pazienza, Massimo, Consigliere Doni, proviamo a dire la verità. Perchè se si dice la verità poi si rimane amici anche se non si pensa alla solita maniera. Mozione presentata al Consiglio Regionale sulle dimissioni in bianco. Mozione presentata dai tre gruppi, sono uguali? Le hai lette? Perchè io le ho lette. Dico sono differenti. In una si dice che si deve fare la legge e in una si dice che il Sindaco deve cambiare gli appalti. Di questo abbiamo parlato non di quest'altra, tant'è come ho detto nella relazione, che hai letto con attenzione e mi dispiace che ti sia sfuggito questo passaggio, se fanno una legge ed io ho aderito allo stesso comitato di queste signore, perchè ho firmato su Internet la proposta per la Legge 188, se fanno una legge è segno che la vostra proposta non era legale, sennò non c'è bisogno di fare la legge. Perchè se il Consiglio Regionale fa un ordine del giorno e dice invita i Sindaci a mettere negli appalti, ho tolto io. Ma se il Consiglio Regionale fa una legge sulla spinta unanime delle Consigliere e di Consiglieri capogruppo di tutti i partiti, è segno ci voleva la legge. Allora, siccome viene rinfacciato alla Giunta, ma dovete smettere di farlo a me, rinfacciateglielo a loro, perchè io non li fo, io non mi curo dei rapporti fra i gruppi, di come non si telefona, non si fa vedere prima, non si porta, perchè fare vedere l'ordine del giorno dell'unanimità del Consiglio Comunale al Centro Sinistra c'era la preoccupazione, ed al Centro Destra c'era la preoccupazione che mancasse il balocchino al Consiglio Comunale. Diciamoci la verità, ne hai parlato te, dice: la mozione del Consiglio Regionale l'ho mandata per fax lì va bene e qui non va bene. Non è differente. Hai fatto una mozione differente. Il perchè è vostro, il problema non mio, la scorsa volta ci siamo misurati su quella mozione che era sbagliata e mi dispiace che un amministratore, ex amministratore, ma insomma ancora con il polso allenato, esperto come Massimo Ferrucci, non sappia perchè lo sa perchè prima si verifica se è legale e poi si presenta una delibera. No che si presenta una delibera e poi ci si fa da un amico avvocato o da funzionari del Comune, io sono più facilitato, perchè io la scheda se era legale o no ce l'avevo, eh. Me l'ero fatta fare. Ho più fortuna, insomma no? Ma me l'ero fatta fare per poterti dire che tu sbagliavi. E non sono venuto dicendo non la votiamo, mi informo, oppure votiamola ragazzi ma tanto ci si informa se non si può fare di nulla si metteva una clausola di dissolvenza in fondo. Allora, io dico diciamoci la verità in questo Consiglio Comunale, riannodiamo qualche filo se c'è la trasparenza, se non ci sono retropensieri, se non ci sono personalismi, ma se c'è l'interesse comune per la città e l'interesse e l'amore per la politica, che è quella attività umana che emancipa le persone, che gli fa conoscere un mondo straordinario di relazioni umane, che li fa misurare con le difficoltà della storia e della vita in maniera collettiva, io dal 1976 e c'ho la tessera di un partito per questa ragione non per altre, per stare in una dimensione collettiva che modifica il destino del mondo, guarda un po' come sono ambizioso ed arrogante io. Voglio cambiare il destino del mondo e lo voglio fare insieme a tante persone, lo fo in un partito, mi piace farlo insieme anche ad altri partiti. In un Consiglio Comunale ci sarà sempre, fortunatamente, qualcuno che non è d'accordo che si candiderà e

rimarrà, perderà le elezioni e rimarrà all'opposizione. Di questa opposizione non saremo preoccupati, siamo un po' preoccupati di quella opposizione che raccontava il Consigliere Surace nel suo intervento, in cui i ragionamenti, che ci portate spesso a fare, hanno una punta di interesse collettivo, ma si affogano dentro un tema che è quello invece della bassa polemica politica.

Io intendo fare questo lavoro, questo incarico, svolgere questo incarico fino in fondo a questa maniera. Se questo gruppo di persone mi continua a dare il sostegno, che spero mi darà stasera, lo fo fino in fondo ovviamente, disponibile a parlare con tutti. Parlare con tutti vuol dire parlare con tutti, compreso anche chi, ha ragione ovviamente Giandomenico Salvetti non mi sono permesso di chiedere al PDL di rappresentare un desiderio di co-governo della città, ma non perchè non ce li voglia e non ce li voglio ovviamente, no? Ma perchè sono rispetto, per il rispetto, ma perchè meno male ci sono opzioni anche drasticamente alternative. Io aspetto a gloria l'autunno prossimo, mi prude le mani per divertirmi in campagna elettorale in cui Berlusconi è sullo sfondo e ci si misura sui progetti veri. Credo anche voi vu l'aspettiate a gloria. Che vu l'aspettiate a gloria, è andata così. Io speravo si votasse prima, qualcuno è stato più saggio di me e forse anche di voi, va bene? Però a me prude le mani e mi divertirò tantissimo perchè la battaglia politica fa parte della mia vita da tanti anni. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie al Sindaco. A questo punto iniziamo con le dichiarazioni di voto. Avanti su. Consigliera Giovannini.>>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Ora però pagate pegno perchè io non posso non dire qualcosa su Sesto Idee, eh. Sono rimasta a mezzo anche se...allora, non voglio ripetermi, quella dell'Istituzione è una scelta che continuiamo a non capire, non ha senso, cioè ci domandiamo che senso ha avere una dispersione di energie a fronte di risorse proprie dell'Istituzione di 1.600.000. Euro. E tra l'altro c'è anche un servizio contabile tanto che, per esempio, stamani io cercavo la relazione dei Revisori dei Conti e, giustamente, la Dottoressa Farsi dice ma noi ce l'abbiamo sul Consuntivo perchè il nostro è un Conto Economico. Si imparano sempre, si aggiungono sempre. Capite anche questo doppio sistema che se da una parte sicuramente il Bilancio di Sesto Idee si legge meglio del Bilancio del Comune, però non agevola la lettura complessiva. Tra l'altro, cioè apprezzo l'impegno della Presidente, ma un Presidente che non è un Assessore tanto che in Giunta non ha voto. Allora, si dice che l'Istituzione è stata creata perchè si deve avere chiaro che a Sesto la cultura ha un posto non nell'olimpio però eh, io ti difendo, sto cercando. Ora, non insisto troppo perchè non vorrei che qualcuno pensasse. No, tanto più il fatto che il Presidente è una donna, quindi figuriamoci. Che viene poi, tra l'altro, annoverata tra le partecipate. E' una istituzione, insomma non è che mi sembra un'ottima compagnia quella delle partecipate, voglio pensare solo a Qualità e Servizi, ma lì tralascio. E questa compagnia annebbia, offusca anche i risultati ottenuti e che non facciamo fatica a riconoscere perchè la certificazione ISO0, per esempio, dei servizi per la prima infanzia è certamente un risultato di cui andare fieri e la comunità sestese tutta deve essere riconoscente ai lavoratori dei nidi, prima di tutto, perchè senza di loro questo non si sarebbe potuto fare e indubbiamente

anche agli uffici che, a fronte di una decurtazione di sette persone, se non ricordo male, hanno potuto portare avanti un percorso del genere, che non è che si ferma con la certificazione, è un percorso che continuerà.

Detto questo, ecco quando prima mi lamentavo fra virgolette che questa Amministrazione, a volte, riconosce poco i contributi che dall'opposizione vengono, una parola sull'istituto comprensivo che mi, fra virgolette, indubbiamente io scopri l'acqua calda, non ho scoperto niente, ma se alla ribalta è stato portato è perchè l'UDC ne ha parlato. Però, ecco, su questo tema io non vorrei spegnere gli entusiasmi, perchè l'istituto comprensivo non risolve tutti i problemi, perchè ci deve guidare la concretezza. L'istituto comprensivo è una forma organizzativa, un contenitore il cui contenuto però si costruisce nel tempo. Perchè la sola professionalità degli insegnanti non basta. Non basta, occorre che questo paese ricominci o riprenda ad investire nella scuola. Occorre che l'opinione pubblica abbia di nuovo della scuola una percezione valoriale, e vi assicuro che ancora qui c'è molta strada da fare perchè tutto un patrimonio di considerazione nei confronti della scuola, sia andato perduto. Le responsabilità, questo sarebbe un lungo discorso che poi, vedete, quando si parla di scuola è come ieri sera, no? Ecco qua la percezione, scusate ma ve lo dico proprio. Cioè o si hanno i figli a scuola e allora ci interessa ma per il nostro figlio, altrimenti.

Ecco, un paese che investa nella scuola, ma ne possa valutare anche i risultati. Di questo gli insegnanti hanno paura, via, diciamocelo anche perchè è difficile trovare criteri oggettivi nella valutazione di un curriculum, di un percorso scolastico perchè se c'è un luogo pieno di variabili, questo è la scuola. Però questo sforzo io credo vada fatto anche per vedere di superare. La scuola media è lodevole? Io sono nel cuore ai colleghi che tutti i giorni si impegnano in questo tratto, che si impegnano a fianco di ragazzi in un tratto della loro vita molto difficile. Io vi dico però che la pre-adolescenza comincia prima. Comincia già alla scuola primaria oggi, con tutto quello che ne consegue.

Quindi, niente, ora sembra quasi dice ma come dopo tutto questo, allora il nostro voto sarà contrario sia sul Bilancio, e credo che questo si sia capito il perchè, anche perchè noi apprezziamo e, per carità, siamo sempre aperti al dialogo. Nella foto di Vasto, Sindaco, non c'è posto per noi, perchè non ci sono solo i problemi di Sesto F.no, ci sono problemi di un'area più vasta e vorremmo chiamare di area metropolitana e, forse, con quello, forse in parte si potrebbe superare anche il suo entusiasmo per la Città della Piana quando le sarà possibile.

Un ultimo appello, scusate: non evochiamo troppo lo scollamento fra paese legale e paese reale. Fra politica e cittadini. Perchè è una china pericolosa da cui poi è difficile risalire. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Forza, altre dichiarazioni di voto? Consigliere Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Grazie Presidente. Grazie Consiglieri, egregio Sindaco. Questa dichiarazione sono stato incaricato a nome appunto della Lista Civica locale Democratici per Sesto, dall'altra Lista Civica Un'altra Sesto è Possibile e dal partito nazionale il Partito di Rifondazione Comunista e Federazione della Sinistra.

Mi scuso un po' per l'orario, ma devo dare lettura appunto a questa dichiarazione di voto per noi importante, congiunta. La presente dichiarazione di voto di Bilancio Preventivo 2012 dell'opposizione di Sinistra, in modo congiunto, è una scelta politica, che tende a rafforzare e rendere sempre più visibile il nostro ruolo di opposizione di Sinistra a questa Amministrazione. Vorremmo quindi soffermarci su alcuni passaggi emersi nel corso della presentazione del Bilancio esposta da lei, Sindaco. La prima cosa, che ci pare doverosa, è quella di esprimere la nostra solidarietà al Presidente del Consiglio Comunale ed al collega Stera, visto che, contrariamente a quanto afferma la sua relazione, non troviamo disdicevole fare politica pur operando in ambulatori.

Esprimiamo anche la nostra solidarietà nei confronti del maggior sindacato rappresentativo dei lavoratori, lavoratrici della Ginori e rimaniamo stupiti nel constatare che il Sindaco, al pari del Segretario Provinciale della Destra, li consideri uno dei problemi della crisi della Ginori.

Signor Presidente, egregi Consiglieri e signor Sindaco, vogliamo ricordare che i nostri gruppi consiliari, come dimostrano gli atti, che hanno portato in Consiglio i temi del lavoro, intervenendo su tutte le crisi, che hanno investito realtà produttive della Piana. Non siamo noi coloro che hanno usato la crisi della Ginori in chiave propagandistica, noi siamo in lotta con i lavoratori e lavoratrici della Ginori. Siamo stati in prima fila nella battaglia, che ha portato ad una pagina di democrazia partecipata scritta con la seduta aperta del Consiglio, dove i lavoratori e le lavoratrici della Ginori hanno avuto il diritto di parola. Siamo sempre noi quelli che incalziamo sui temi dell'ambiente, della buona amministrazione, del trasporto pubblico, della democrazia partecipativa, che talvolta viene usata in modo demagogico, salvo poi fare dell'arroganza della maggioranza la prassi politica del vostro agire quotidiano.

Il vostro tentativo di ridurre la nostra opposizione di Sinistra, a mera opera goldoniana, dove siamo tutti Arlecchino è smentita...>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Prendi in mano il microfono. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Ma io sono anche stanco, eh. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Anche noi. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Goldoniana dove siamo tutti Arlecchino è smentita dal consenso che nella comunità sestese abbiamo. Come spesso, nell'ambito del dibattito, i nostri gruppi hanno evidenziato le proprie peculiarità, ma come elemento fondamentale della nostra opposizione alla politica della vostra maggioranza. Vuole essere una idea diversa di società, vuole essere la ricerca di un percorso di democrazia partecipata, dove le scelte qualificanti per le amministrazioni del nostro territorio siano il frutto di un confronto vero con la cittadinanza. Apprezziamo quanto fatto dal

Sindaco nell'incontrare CNA, Confesercenti e Confartigianato ed organizzazioni sindacali per esporne il Bilancio ed illustrarne le linee guida. Avremmo voluto le stesse attenzioni nei confronti delle forze di opposizione, dandoci così la possibilità di portare il nostro contributo, come avviene nell'ambito democratico e partecipato.

I provvedimenti in materia di Bilancio degli enti locali adottati dal Governo in carica, vanno ad aggiungersi alle manovre finanziarie del precedente Governo, delineando un quadro che limiti ulteriormente i trasferimenti alle autonomie locali, proprio mentre la crisi economica continua ad avere un impatto molto forte anche nel nostro territorio con gravi conseguenze sull'occupazione, incrementando così le domande di accesso ai servizi e welfare locale, di cui vanno assolutamente mantenuti i livelli quantitativi e qualitativi.

Gli ordini del giorno, che avremmo voluto presentare se non avessimo interpretato in modo sbagliato il regolamento, ovvero il patto di stabilità interna e opposizione alla tesoreria unica nazionale, vanno nella direzione opposta rispetto alla scelta economica che sta operando il Governo Monti. Una scelta recessiva ed iniqua, che non fa ripartire l'economia e scarica costi sulle fasce più deboli della popolazione. Ci auguriamo quindi che le richieste espresse dalla stessa ANCI Nazionale e Regionale diventino patrimonio di tutti gli enti locali.

Sono dunque momenti estremamente difficili per gli enti locali, momenti che non sono stati ancora percepiti dai cittadini nella loro gravità ed interezza. Dovrebbero essere i momenti delle scelte condivise, responsabili e lungimiranti. Non è più il tempo degli amministratori illuminati, infallibili. Non giova a nessuno poter dire oggi: cari cittadini, state tranquilli. Avete visto? Non ho aumentato nessuna tassa, nessuna imposta. E domani? Quale prospettiva di sviluppo del territorio e di salvaguardia ai servizi di Governo avranno i nostri amministratori? E' giusto poter dire, per esempio, su Doccia che sulle due ali della Villa, sul Teatro, ecc, ci penserà il prossimo Sindaco? Noi crediamo di no. Purtroppo le riduzioni di spesa saranno inevitabili e riteniamo che debba essere opportuno che alcune spese previste, alcuni investimenti siano sacrificabili. Spese che non comportino ovviamente costi sociali, carne viva da tagliare.

Il Comune dovrà fare soprattutto operazioni di razionalizzazione, ottimizzazione costi e di spostamento della spesa verso gli investimenti più urgenti per la città e d'altronde alcuni investimenti previsti, il Sindaco li ha già sacrificati.

Sì, scusi Presidente, ma essendo un voto congiunto, ripeto, a nome delle nostre liste e di Rifondazione, visto che qui siamo andati prima un po' oltre, mi sembra, mi faccia finire almeno. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Finisci, vai. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Siamo per tre partiti, ovviamente. Grazie Presidente.

E' invece il momento delle scelte difficili, che dovrebbero essere condivise da tutte le forze politiche e sociali che vogliono perseguire politiche di sviluppo, di equità e giustizia sociale per poter essere attuate. Inoltre, si porrà in capo agli enti locali la responsabilità di intervenire nelle forme, che saranno ritenute più opportune, sulla pressione della tassazione locale, consapevoli che tali decisioni potranno incidere negativamente sul

livello della qualità della vita delle persone, ed in particolare delle fasce più deboli e svantaggiate della popolazione, con importanti conseguenze sul contesto sociale.

Avremmo ritenuto pertanto opportuno sfruttare, durante l'esercizio provvisorio di Bilancio, la possibilità di disporre del tempo e delle informazioni necessarie a valutare nuove norme ed opportuni approfondimenti. Ed in particolare, l'esempio IMU, la voce di maggiore impatto, avremmo ritenuto opportuno avviare i confronti e le conseguenti decisioni solo dopo avere acquisito una stima sufficientemente attendibile e condivisa degli effetti sul Bilancio del Comune, delle ultime disposizioni legislative e sulle stime del gettito IMU per l'anno 2012 suddiviso per le varie tipologie catastali e dei contribuenti. Sull'IMU avremmo volentieri valutato la possibilità, ad invarianza di gettito, di ridurre al minimo consentito della Legge l'aliquota per il calcolo dell'imposta municipale, unica sulla prima casa lo 0,2% e saremmo stati quindi disponibili ad una verifica delle scelte conseguenti per raggiungere l'invarianza. Scusate, ma io devo bere un pochino. Per quanto riguarda una eventuale operazione di incremento dell'addizionale comunale, IRPEF, riteniamo anche se non ci sono stati forniti i dati richiesti, che poi abbiamo appreso dalla relazione del Sindaco, che sarebbe stato possibile privilegiare la possibilità introdotta da una normativa di adottare la forma progressiva per scaglioni di reddito, così da compensare i tagli alla spesa, come già bene illustrato dal collega Doni.

La nostra simulazione dimostra che un'altra addizionale IRPEF è possibile. Siamo infatti convinti che una tassazione progressiva, del resto prevista anche dalla Costituzione, sia la più equa. Quando invece viene prevista uguale per tutti, non vi è dubbio che la tassazione diventa iniqua. Il Comune aveva l'occasione per rendere quindi equa la manovra, ma ci ha rinunciato. Siamo convinti, infatti, che dopo la mazzata che Monti ha dato alle fasce più deboli della popolazione, a cominciare dai pensionati, i Comuni anch'essi, tartassati da Monti avevano l'occasione per immettere una dose di equità nel Bilancio. Ebbene, il Comune di Sesto non ha avuto questo coraggio. Un'ultima osservazione: è paradossale che un Comune, come quello di Firenze, purtroppo connotato verso scelte conservative, ha fatto la scelta di portare l'aliquota IRPEF al 2%, quindi il 50% in meno del nostro Comune. Non solo: anche l'IMU il Comune di Firenze ha avuto il coraggio di Sesto. Ha avuto più coraggio di Sesto, scusate. Soprattutto rispetto ai proprietari di immobili che affittano a canone legato ai patti territoriali. Infatti, l'aliquota per Firenze raggiunge lo 0,38%, mentre qui a Sesto siamo allo 0,60%. Anche in questo caso non si è voluto lanciare un piccolo segnale a chi, contribuendo a risolvere il drammatico problema della casa, rinuncia a canoni stratosferici per canoni concordati e con contratti d'affitto che danno maggiori garanzie ad affittuari.

E' chiaro che decisioni così importanti sulla nostra comunità potrebbero essere solo seguendo scelte politiche, che vedano coinvolta tutta la macchina comunale attraverso una più severa selezione dei beneficiari e quindi dei veri bisogni, allo scopo di evitare eventuali attuali dispersioni. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Poteva essere fatto un intervento prima, aveva la facoltà di fare un intervento prima per leggere queste cose, potevano essere fatte prima piuttosto che in dichiarazione di voto. 16 minuti sono, appunto. No, appunto. >>

Parla il Sindaco:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..Mi sta chiedendo di rispondere sulle aliquote di Firenze. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Sì, appunto. >>

Parla il Sindaco:

<< Bisogna risponda. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Capito? Andiamo su. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< In dichiarazione di voto comunque non si può rispondere. Ho chiesto la comunicazione...>>

Parla il Sindaco:

<< Non ci sono più gli amministratori perfetti come una volta, tu hai ragione. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Non si può dire nulla con te. Cioè lei può parlare un'ora, io non posso neanche parlare quindici minuti. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< No, Consigliere Biagiotti, dico, dicevo...>>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Fo la dichiarazione dai. Sì, sì fo la dichiarazione di voto. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Dicevo c'era il tempo ampiamente prima per intervenire.>>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Sì, sì te parli un'ora, qui si parla a nome di tre partiti, 15 minuti mi picchia due volte. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Consigliere Biagiotti, dico, no, no ma dico indipendentemente da tutto, non è per il discorso dei tre partiti di opposizione e tutto, c'è la dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< No, va beh. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< C'è un tempo che oggi è doppio e sono dieci minuti. Si sta parlando già sedici minuti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< C'è chi ha parlato un'ora, dai. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Su cosa, va bene, ma su cose che potevano prima essere dette in un intervento comune, sarebbe stato anche motivo di discussione. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Ma non penso. Per queste ragioni, che ovviamente salto tre o quattro pagine, il voto dei nostri gruppi, il voto dell'opposizione di Sinistra è un voto convinto e un voto di netta contrarietà. Il nostro NO al Bilancio preventivo per l'anno 2012 è elemento propositivo e valorizzante, finalizzato alla nuova politica per il nostro territorio. Ci impegniamo nel condurre una opposizione costruttiva, una opposizione di Sinistra alla politica di una maggioranza sempre più distante dai sestesi, che hanno votato per la difesa del bene comune, dove incalzeremo perchè rispettiate il risultato referendario, che in modo inequivocabile avanza una richiesta di partecipazione democratica. In conclusione noi ribadiamo la nostra disponibilità ad avviare un percorso di politica di sinistra, la nostra disponibilità non ha preclusioni. Siamo pronti al confronto con chiunque nel campo della Sinistra e nel Centro Sinistra si mostri disponibile a dare un segnale di discontinuità con la politica espressa fino ad oggi. Grazie e scusate.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie. Allora, altre dichiarazioni di voto? Consigliere Salvetti. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Grazie. Presidente, volevo sapere quanto tempo ho a disposizione per la dichiarazione di voto. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Dieci minuti. Se sono meno, meglio. Dai. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):

<< Allora, per quanto riguarda le delibere, le proposte di delibera al punto 2 al punto 3, al punto 4, al punto 5 e al punto 6, il gruppo del PDL vota convintamente no. Grazie.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Salvetti. >>

Parla il Consigliere Salvetti (PDL):
<< Sono stato lungo, Presidente? >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Grazie per la incisività. Consigliere Attanasio. >>

Parla il Consigliere Attanasio (Gruppo Misto):
<< E mi tocca anche a me farla. Grazie Presidente. Per quello già esposto nella prima discussione, il mio voto sarà contrario. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Grazie Consigliere Attanasio. Consigliere Surace. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):
<< Difficile battere il Consigliere Attanasio nel tempo, ma a nome...>>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< No, il più rapido è stato Salvetti, via. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):
<< Esatto. La dichiarazione è congiunta, una dichiarazione congiunta per i gruppi di maggioranza, che hanno espresso direi con estrema dovizia di particolari le motivazioni, che ci porteranno ad un voto favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Allora, a questo punto si passa alla votazione delibera per delibera.

PUNTO N. 1 - Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegarsi al Bilancio di Previsione anno 2012, prop. 33 del 23/3/2012.

Allora, prendete posto, passiamo alla votazione della delibera al punto 1 dell'ordine del giorno. Chi è favorevole all'approvazione? Approvazione del Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegarsi al Bilancio di Previsione 2012. 17 favorevoli. Contrari? 11 contrari. Ah, no 10 contrari. Astenuta Giovannini.

Si vota anche l'immediata eseguibilità. Favorevoli 17, contrari 10, astenuti 1.

PUNTO N. 2 - Introduzione in forma sperimentale di un redditometro per l'accesso ai servizi a domanda individuale e ad altri benefici comunali. Prop. 30 del 22/2/2012.

Allora, si vota la delibera al Punto n. 2 l'introduzione in forma sperimentale di un redditometro. Favorevoli all'approvazione della delibera? 17 favorevoli. Contrari? 10. Astenuti 1 Giovannini.

PUNTO N. 3 - Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria - IMU - Approvazione. Prop. 27 del 20/02/2012.

Allora, la delibera al Punto n. 3. Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria IMU. Favorevoli all'approvazione? 17 favorevoli. Contrari? 10. Astenuti 1.

Si vota l'immediata eseguibilità per questa, stessa votazione?

PUNTO N. 4 - Determinazione delle aliquote in materia di Imposta Municipale Propria - IMU. Prop. 28 del 20/2/2012.

Allora, la delibera al Punto n. 4 determinazione delle aliquote in materia di Imposta Municipale Propria IMU. Favorevoli all'approvazione? 17 favorevoli. Contrari? 10 contrari. Astenuti 1.

L'immediata eseguibilità stesso risultato.

C'è da fare un attimo un minuto di sospensione, deve esserci una decisione di Giunta e poi si prosegue al Punto 5 e 6. >>

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEI LAVORI

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Per non trovarsi a questioni, scusatemi.

PUNTO N. 5 - Istituzione per i Servizi Educativi, Culturali e Sportivi del Comune di Sesto Fiorentino. Bilancio di Previsione e relativi allegati per l'esercizio 2012 - Approvazione Prop. 31 del 23/2/2012.

Allora, si passa alla votazione della delibera al Punto n. 5 Bilancio dell'Istituzione. Favorevoli all'approvazione? 17 favorevoli. Contrari? 11.

Si vota anche l'immediata eseguibilità. 17 e 11 approvata.

PUNTO N. 6 - Bilancio di Previsione 2012 e relativi allegati. Approvazione Prop. 29 del 21/2/2012.

La delibera al punto 6 Bilancio di Previsione 2012 e relativi allegati. Chi è favorevole all'approvazione? 17 favorevoli. Contrari? 11.

Immediata eseguibilità 17 e 11. Approvato.

Il Consiglio termina alle 21,25. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 21,25.